• Anno 117 - Numero 129 •

LA STAMPA

• Giovedì 2 Giugno 1983 •

ALLE PAGINE SPORTIVE

COPPA ITALIA
Passano il turno dei quarti di finale Torino (0-0 a Napoli) e Verona (3-3 con il Milan) mentre la Juve batte (3-0) la Roma

Servizi di C. Coscia, G. Gandolfi e G. Viglino

RECORD STORICO, BUFERA SULL'EUROPA

Superdollaro buca 1500

Saltano i conti dell'azienda Italia: importazioni più care, problemi per l'industria

Fra monete che ballano

L'effetto Williamsburg non ha tardato a farsi sentire negli Stati Uniti: l'altro ieri, a New York, all'apertura settimanale dei mercati finanziari e monetari, le quotazioni dell'oro e dell'argento sono precipitate, l'indice «Dow Jones» dei 30 principali valori industriali ha segnato perdite generalizzate, i corsi delle principali monete europee si sono nettamente indeboliti mentre il dollaro è stato insistentemente richiesto. Seguendo una valutazione sommaria e superficiale ciò dovrebbe significare l'concreta vittoria degli Usa quali leaders della politica internazionale e quale forza trainante per l'economia.

Approfondendo l'analisi invece ci si accorge che nessuno ha da rallegrarsi. A Williamsburg, come del resto previsto, nulla è stato deciso per il futuro assetto monetario mondiale, fatta eccezione delle solite dichiarazioni di buona volontà, di intenti comuni, di politiche meno schizofreniche tra economiche, tra monetarie e finanziarie. Finito il vertice dei sette grandi si è ritornati il giorno seguente ai soliti e rattristanti problemi quotidiani.

La spesa pubblica americana è in costante dilatazione, il deficit di bilancio si aggrava, il ricorso del Tesoro al mercato per raccogliere nuovi capitali è più di una semplice ipotesi. Da qui prospettive poco felici per il prossimo futuro: i tassi di interesse potrebbero ricominciare a salire con gravi conseguenze per il tanto sospirato rilancio economico e con ripercussioni dolorose per tutti gli altri Paesi ormai ruotanti attorno al dollaro, unica moneta di riferimento.

In Europa le reazioni sono state immediate a cominciare dal mercato dei cambi: il dollaro, già in rialzo prima del vertice di Williamsburg, è stato insistentemente richiesto e, nonostante gli interventi calmieratori di alcune banche centrali, ha sensibilmente progredito nei confronti del marco, la valuta più importante all'interno dello Sme. In Italia il muro di quota 1500 è stato superato di un balzo e al fixing delle 13,15 il dollaro ha segnato 1507,70.

A dire il vero la richiesta di valuta non è stata superiore alla normalità; anzi, la Banca d'Italia, per impedire un ribasso del marco, ha dovuto acquistarne diverse decine di milioni. Già da tempo gli esperti hanno osservato la scarsa propensione degli operatori economici a impostare operazioni contro la nostra moneta: seguendo le quotazioni delle valute forti al mercato parallelo si trae la convinzione che l'offerta di valuta è sempre decisamente superiore alla domanda, segno che, per amore o per forza, gli italiani rimpatriano capitali.

E' questa la conseguenza di una congiuntura avversa in continuo peggioramento e della pressione fiscale che assorbe frazioni crescenti di reddito. Nessuna agitazione perciò fra i più attenti controllori della lira ma apprensioni negli ambienti produttivi. Come è ormai arcinoto, il dollaro rappresenta la moneta-base per molte importazioni di materie prime e prodotti agricoli. La sua ascesa significa ulteriori aumenti di prezzo e dei costi di trasformazione e perciò, in ultima analisi, altre preoccupazioni per la congiuntura. Se poi i tassi di interesse negli Stati Uniti dovessero aumentare, svanirebbero le aspettative di un ribasso del costo del denaro in Italia, anzi si potrebbe temere il contrario.

Renato Cantoni

MILANO — Il superdollaro è tornato ieri, come previsto, a scuotere il mercato dei cambi, schiacciando il marco verso il limite minimo della banda di oscillazione Sme, tanto che in termini di lire la moneta tedesca vale oggi (593,50) quasi meno di due mesi fa, prima che rivalutasse in sede europea. A Milano la moneta americana è stata fissata a 1507,70 lire, terminando nel pomeriggio a 1515 lire, quasi 15 lire sopra la fixing del giorno precedente a 1496 lire. Uno scarto in 24 ore dell'uno per cento capace di destabilizzare il mercato, come ha appena spiegato il governatore della Banca d'Italia Carlo Ciampi nelle sue considerazioni finali.

Il superdollaro tuttavia non si limita a sconvolgere il mercato dei cambi. E' destinato, nel breve e lungo periodo, a scardinare anche le economie più deboli dipendenti dalle importazioni di materie prime da pagare in dollari. Secondo l'economista Siro Lombardini, l'incremento del dollaro degli ultimi 12 mesi, passato da 1300 a 1500 lire, costa all'economia italiana circa 8200 miliardi di importazioni. I danni però non si limitano a pagare di più le importazioni, cosa che potrebbe essere largamente compensata da migliori prospettive di esportazione. Dal momento, infatti, che l'Italia vende prevalentemente in Europa, e cioè nell'area del marco che per effetto del dollaro forte rimane fortemente sottovalutato in termini di lire, il superdollaro impedisce anche un adeguato sbocco alle nostre esportazioni, già penalizzate dall'aumento nei costi dovuti alla più veloce inflazione italiana.

Vantaggi possono venire invece alle aziende che vendono sul mercato statunitense, come risulta dai buoni utili realizzati l'anno scorso e quest'anno dalla Carlo Erba-Farmitalia, che restano tuttavia vantaggi marginali rispetto al complesso del sistema industriale italiano.

Dal lato delle entrate invece il superdollaro avrà l'effetto «perverso» di far scattare la scala mobile per la parte che risente delle importazioni di materie prime, scaricando nuovi costi sulle imprese, proprio nel momento in cui l'inflazione mostra segni di rallentamento.

Finora comunque la nostra moneta sembra abbastanza tranquilla, al riparo di una bilancia valutaria che mostra segni complessivi di miglioramento nei primi mesi di quest'anno con un disavanzo a tutto aprile di soli 222 miliardi, contro i 4500 miliardi dei primi 4 mesi dell'anno scorso. Miglioramento dovuto a movimenti di capitali favorevoli alla lira (Anno Santo e rientri di capitali) e alla recessione economica che ha ridotto di 1500 miliardi il disavanzo commerciale (a 4180 da 5600 miliardi) grazie alla contrazione delle importazioni.

Marco Borsa

La lira nella Costituzione

A ben vedere, la relazione del governatore della Banca d'Italia è tutta attraversata da una trama istituzionale, affiorata infine con la richiesta di una «costituzione monetaria» che abbia come sua norma fondamentale quella della stabilità della lira.

Vi sono certo specifici punti di vista tecnici nelle parole dell'autorità monetaria, ma vi sono anche principi generalissimi che si collegano senza vuoti alla questione istituzionale complessiva. Vale perciò la pena ricostruire le norme programmatiche di questa «costituzione monetaria», tracciare, anche per tale insolita via, il «circuito virtuoso» del buon governo.

La prima norma è quella della ricostruzione dell'istituzione governo. Nella sua durata, innanzitutto: perché «orizzonti temporali limitati hanno impedito l'impostazione stessa di una politica antinflazionistica di ampio respiro». *Nel suo rapporto con le Camere poi: perché gravi sono stati i ritardi parlamentari nella approvazione delle manovre finanziarie. Nella sua collegialità, violata in momenti e su aspetti delicatissimi: perché* «dichiarazioni sul debito pubblico e sulla tassazione dei Bot trasformarono preoccupazioni in allarme».

La seconda norma programmatica della «costituzione monetaria» riguarda il controllo della spesa pubblica sotto un triplice aspetto. Uno è quello stesso definito nell'articolo 81 della Costituzione repubblicana: *il vincolo di bilancio.* «Oggi l'obbligo della copertura delle decisioni di spesa è di fatto svuotato nel suo contenuto».

L'altro aspetto riguarda la grande operazione di ridimensionamento dello Stato assistenziale, operazione che impegna tutto l'Occidente (sul «Welfare» statunitense ci sono ora i dati di prima mano che pubblica Giuliano Amato nel suo «Democrazia e redistribuzione»). Le regole-guida per questa operazione sono tre: fermare «i sistemi di intervento pubblico che comportano nel presente, e ancor più nel futuro, spese incompatibili con le più ottimistiche previsioni di crescita, fermare l'estensione indiscriminata della prestazione di servizi sociali, compiuta oltretutto senza tener conto dell'impressionante evoluzione demografica riguardante la popolazione in età pensionabile; distinguere tra servizi pubblici, in senso proprio e prestazioni assistenziali».

L'ultimo aspetto del controllo della spesa pubblica riguarda la necessità di fare marcia indietro in quelle «riforme istituzionali che hanno dissociato la responsabilità fra centri di decisione e centri di finanziamento degli interventi»: *facendo venir meno, specie a livello locale,* «il rigore che solo la coscienza della finitezza dei mezzi può imporre».

La terza norma programmatica della «costituzione monetaria», delineata all'assemblea dei partecipanti, è quel metodo del consenso triangolare istituzionalizzato (governo - sindacati - imprese) che, impostato nella lunga trattativa dei governi Spadolini, sfociò infine nell'accordo Scotti del 22 gennaio scorso. Il governatore non entra, né poteva farlo, negli oscuri spinosi contenuti dell'accordo. Lo indica però ripetutamente come modello consensuale di governo, come una svolta, anzi, il cui «spirito» non si deve lasciar disperdere: sia per le relazioni industriali; sia per la centrale questione della scala mobile («gli stessi redditi reali si sarebbero potuti ottenere con politiche consensuali volte a contenere insieme inflazione e redditi nominali»); *sia per l'imposizione fiscale indiretta, da*

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Al negoziato di Ginevra

L'America farà nuove proposte sui missili

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il negoziatore Usa a Ginevra sulla riduzione delle armi strategiche, ambasciatore Rowny, ha espresso la speranza di poter tornare [illegible] prossimo al tavolo delle trattative con una nuova, importante proposta: la distruzione di due vecchi missili per ogni missile nuovo che viene installato. Rowny, che ieri ha avuto un colloquio con Reagan alla Casa Bianca, ha dichiarato che «l'approccio negoziale degli Stati Uniti all'Urss si sta modificando», che «le modifiche verranno decise entro la fine della settimana» [illegible] riunione del Consiglio di sicurezza nazionale».

All'inizio delle trattative, il Presidente americano aveva proposto che le testate nucleari dei missili balistici intercontinentali di terra venissero ridotte di un terzo circa per parte. Andropov ha accettato il principio della riduzione delle testate, ma non la cifra fatta, e soprattutto vuole aggiungere anche sui missili settecentari.

(A pag. 4: Sul tavolo di Ginevra i «fratelli minori» degli SS-20, di Renato Proni)

Per bancarotta fraudolenta ed esportazione di valuta

Tassan Din arrestato

L'ex amministratore delegato della Rizzoli coinvolto nell'inchiesta Ambrosiano
Operazioni per 500 milioni di dollari che hanno determinato il crack dell'istituto

Bruno Tassan Din

MILANO — Per la terza volta Tassan Din è in carcere. Ieri pomeriggio la Guardia di Finanza lo ha arrestato vicino alla sua abitazione. Oggetto del mandato di cattura per l'ex amministratore delegato della Rizzoli: concorso in bancarotta fraudolenta aggravata nei confronti del vecchio Banco Ambrosiano.

Questa è la notizia che è trapelata ieri sera nei corridoi deserti del palazzo di Giustizia di Milano. L'operazione giudiziaria, che è destinata a rivelare dove è finito gran parte dell'ammanco del Banco Ambrosiano (oltre un miliardo e 400 milioni di dollari, stando alle dichiarazioni rilasciate l'estate scorsa in Parlamento dall'allora ministro del Tesoro Beniamino Andreatta), cominciata con l'arresto di Tassan Din, non è ancora conclusa. Secondo indiscrezioni che circolano negli ambienti giudiziari vi sarebbero coinvolti oltre a Tassan Din alcuni esponenti della P2 che per molto tempo hanno gravitato nell'orbita del Banco Ambrosiano e del suo presidente Roberto Calvi, nonché alti responsabili del Servizio estero della banca.

Sarebbero stati questi ultimi, infatti, ad autorizzare contabilmente il trasferimento di qualche centinaio di milioni di dollari dalle filiali estere dell'Ambrosiano ad alcuni conti svizzeri intestati personalmente a Tassan Din e a società che indirettamente facevano capo all'ex amministratore della Rizzoli. Non è stato accertato se Tassan Din fosse l'effettivo destinatario di questi cospicui conti oppure se egli li amministrasse per conto dei soci della Loggia P2 che sono stati per tanti anni in strettissimi rapporti di affari con Roberto Calvi.

Questi trasferimenti di capitali risalgono, secondo gli accertamenti della magistratura milanese, alla primavera del 1981, e precisamente al mese di aprile, poco prima dell'arresto di Calvi avvenuto il 20 maggio e dell'ingresso nella Finanziaria centrale del 40 per cento del capitale Rizzoli. Del resto, proprio con un'intestazione che apparentemente fa riferimento a questa operazione, furono trasferiti in quello stesso periodo quasi cento milioni di dollari alla Banca Rothschild di Zurigo su un conto denominato Zirka-Recioto che altri non era che Rizzoli-Kapital e il nome di un rinomato vino veneto. Dell'operazione non erano al corrente né Angelo Rizzoli né il presidente dello Ior Paul Marcinkus, che anzi ciò dinanzi agli allibiti dirigenti dell'Ambrosiano proprio questo trasferimento a dimostrazione del fatto che Roberto Calvi in alcune sue manovre finanziarie agiva senza avvertire il Vaticano, cioè il più importante azionista del Banco.

Non è quindi chiara qual è stata la vera destinazione di quei fondi. L'indagine in corso ha probabilmente chiarito il meccanismo che lega i conti svizzeri di Tassan Din all'ammanco dell'Ambrosiano. L'inchiesta dei magistrati milanesi è dunque arrivata ad una svolta importante: sono ormai tre i personaggi in carcere sotto l'accusa di concorso nella bancarotta dell'Ambrosiano. A Ginevra si trova Licio Gelli: fra titoli e contanti sono depositati a suo nome presso la filiale locale della Ubs almeno cento milioni di dollari, che gli inquirenti italiani pensano siano usciti dal-

Gianfranco Modolo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Piccoli critica chi non mantiene il riserbo sulle indagini della Commissione

Tina Anselmi: «Mi dicono di stare zitta ma continuerò ad accusare la P2 per Moro»

ROMA — *«Adesso tutti mi accusano, ma io non cambio idea* — dice Tina Anselmi, deputato democristiano, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2 —. *Ci sono due domande che ho il dovere di porre a me stessa e al Paese, due domande da cui non si scappa: è vero o non è vero che i servizi segreti d'informazione hanno dimostrato durante il caso Moro un'insufficienza inquietante? Ed è solo per una coincidenza, per un caso, oppure è per qualche altra ragione gravissima che in quel momento i servizi erano diretti da tre capi tutti e tre legati alla P2? Io questi interrogativi continuerò a sollevarli, nonostante le accuse, e gli inviti a stare zitta. E se vuole saperlo, la mia risposta è chiara: tutto questo non è avvenuto per caso, né per sbaglio».*

Quella di Tina Anselmi è un'accusa gravissima, ma è anche qualcosa di più: una denuncia che riporta nel mezzo della campagna elettorale quel problema sommerso, quasi dimenticato, scomodo e mai del tutto risolto, che si chiama P2. All'improvviso, la P2 ritorna, e questa volta intrecciata al caso più misterioso degli ultimi anni di storia italiana, il delitto Moro. Il periodo elettorale avvelena tutto, sospetti, ricostruzioni, accuse, e anche su questo fronte, come ormai dovunque, democristiani e socialisti si presentano divisi, se non spaccati. Il risultato sarà il voto contrario dei psi alla relazione conclusiva della commissione Moro, il 9 giugno, in una seduta che il socialista Covatta ha chiesto sia pubblica, e in cui verranno alla luce, con i dieci capitoli della relazione, tutte le vecchie polemiche tra piazza del Gesù e via del Corso tra «linea dura» e «linea umanitaria», «partito della fermezza» e «partito della trattativa».

«Deve essere ben chiaro a tutti, al di là delle speculazioni, che noi non siamo affatto in polemica con le dichiarazioni della presidente Anselmi — dice Rino Formica, capogruppo dei senatori socialisti, e membro della commissione P2 —. *Anzi, sono proprio i democristiani ad essere inviperiti contro l'Anselmi, perché le sue denunce rappresentano il più pesante atto di accusa a trent'anni di governo dc. Ricapitoliamo. Almeno in un punto della storia italiana c'è una convergenza (occasionale o voluta) tra terrorismo e P2: è la vicenda Moro. Ha ragione l'Anselmi: non ci sono prove, ma c'è questa strana debolezza contemporanea di tutte le forze di polizia, dei servizi segreti, delle strutture di informazione, insomma una debolezza generale dello Stato. Noi non vogliamo mettere sotto accusa un partito, un governo, un presidente del Consiglio. Ma diciamo: chi aveva la responsabilità politica di gestione, mentre questo intreccio si stringeva? Non accusiamo la dc di responsabilità specifica, l'accusiamo di responsabilità politica. E chi rifiuta di discutere questo problema lo fa perché ha la coda di paglia».*

La dc replica contrattaccando, e lo fa sullo stesso terreno della crescita del terrorismo in Italia. *«L'ho già detto, se vogliono la polemica l'avranno* — ribatte Flaminio Piccoli, presidente della dc, rivolto ai socialisti — *Ma allora, bisognerà andare a rileggere la storia di questi anni, e i vecchi giudizi dei partiti sul terrorismo. Abbiamo la documentazione, e le pezze d'appoggio. Niente di misterioso: ma dibattiti, scritti, interviste, discorsi parlamentari, da cui si ricava una grande, colpevole sottovalutazione del terrorismo di sinistra, e non da parte della dc, e nemmeno degli organi responsabili dell'ordine pubblico. Quanto ai legami tra gli assassini di Moro e la P2, non sono in grado di esprimere un giudizio, ed è la prima volta che sento affermare questa ipotesi in forma così drastica. E' un'accusa che dovrà bisogno di essere documentata fino in fondo, anche perché se fosse fondata comporterebbe gravissime conseguenze per tutti coloro che alla P2 in qualche modo sono stati affiliati. So che i due presidenti di Camera e Senato, appena aperta la crisi, avevano deciso di "congelare" tutto il materia-*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A Roma: Federica Meroni scappò dal carcere veneto con la Ronconi

Presi 3 pl (una era evasa da Rovigo)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre arresti, un altro colpo a quel che resta di Prima linea. Federica Meroni e Maria Pia Sacchi, due irriducibili del terrorismo, ricercate da tempo, sono state bloccate dai carabinieri sabato mattina, a Ladispoli, sul litorale laziale. Erano in compagnia di Omero Mollica, un ex operaio di Ariccia, con precedenti per reati comuni, passato forse di recente nelle file della lotta armata. I militari hanno anche scoperto un covo, un alloggio che i tre avevano preso in affitto a Ladispoli da sei mesi. Nella casa sono stati trovati armi e materiale scritto, definito «interessante»: documenti che testimoniano il lavoro delle due donne per un'organizzazione di Pl. «Comunisti organizzati per la liberazione del proletariato», una sigla che da sola sintetizza la lunga serie di evasioni favorite e messe in atto dai terroristi.

Federica Meroni, «Tania» il suo nome di battaglia, 28 anni, iscritta a Medicina a Milano ed ex infermiera al Policlinico della città lombarda, era stata una delle protagoniste, nel gennaio '82, della clamorosa fuga dal carcere di Rovigo assieme a Susanna Ronconi, Marina Premoli, Loredana Biancamano. Era stata arrestata nel dicembre del 1980 a Napoli, catturata con Marco Fagiano dopo un conflitto a fuoco. Fino a quel momento era incensurata e nessuno sospettava di lei. Faceva parte di quel gruppo di piellini fuggiti dal Nord e rifugiatisi in Campania per tentare di rimettere in piedi l'organizzazione creandogli una nuova base nel Sud.

Maria Pia Sacchi, 25 anni, nata a Varese, iscritta alla facoltà di Architettura a Firenze, «Giulia» per i compagni di Prima linea, era stata più volte arrestata e poi rimessa in libertà, finché aveva fatto perdere le sue tracce. Sono cinque i mandati di cattura sul suo capo. Una delle accuse riguarda l'evasione dal carcere di Frosinone di Cesare Battisti, nel 1981, che lei avrebbe organizzato. Nell'aprile scorso la corte d'assise di Firenze, al termine del processo a una novantina di terroristi per una serie di attentati compiuti in Toscana (tra i quali l'uccisione dell'agente di polizia Fausto Dionisi nel tentativo di far evadere alcuni detenuti), l'ha condannata a 12 anni di reclusione. Nel gennaio dell'82 riuscì a fuggire dal covo di via Voghera, a Roma, dove i carabinieri arrestarono Giulia Borelli e Pietro Mutti. I militari erano arrivati nella «base», dopo una drammatica caccia a un gruppo di terroristi, nelle campagne tra il Viterbese e il Senese.

Gli inquirenti hanno catturato la Meroni e la Sacchi seguendo le mosse di Omero Mollica, sorvegliato dopo la scoperta del covo di via Cei, nei pressi di Donna Olimpia (in quell'occasione furono arrestati i piellini Troiani e Carfora, e la professoressa Rossella Riccioni). Ci sarebbero stati appostamenti, apparecchi telefonici messi sotto controllo. Un mese di indagini, dal 28 aprile alla mattina di sabato scorso, quando il Mollica si è incontrato con le due donne a Ladispoli. Una delle due, claudicante, in particolare ha attirato l'attenzione dei carabinieri. E' la Meroni, appunto. Gli arresti sono stati immediati.

I carabinieri, forse, avrebbero ancora voluto tenere nascosta l'operazione. Ma ieri, poco dopo mezzogiorno, al Comune di Torino sono arrivate alcune telefonate minatorie, che annunciavano gli arresti: «C'è una bomba, sgomberate in fretta. Dovete costringere Roma a dare la notizia ai giornali dei tre piellini arrestati».

A PAGINA 5

«Io, coscienza dell'Argentina»

Intervista con il leader peronista Saadi

di Igor Man

E' Crosetto il sequestrato seppellito vicino ad Asti

TORINO — Non ci sono dubbi, ormai, sull'identità del cadavere ritrovato martedì pomeriggio in un bosco nei pressi di Asti. Si tratta del corpo di Lorenzo Crosetto, rapito il 3 luglio 1981 mentre giocava a carte in un bar con gli amici, e mai più rilasciato dai sequestratori anche se la famiglia ha già pagato un riscatto di 672 milioni.

Molto probabilmente, l'imprenditore torinese, al momento della consegna del denaro, era già morto. Il massimo riserbo circonda l'operazione, ma pare ormai certo che a condurre gli investigatori nel boschetto possa essere stato uno dei rapitori o qualcuno che, a suo tempo, era molto vicino alla banda.

(I servizi nelle pagine di Cronaca)

Sepolti a Glubokoe 200 soldati uccisi dai nazisti con 27 mila civili sovietici

Tombe italiane nei boschi bielorussi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLUBOKOE (Bielorussia) — *«Qui giacciono i resti di oltre 27 mila cittadini sovietici e di circa 200 italiani, ferocemente torturati e fucilati dagli invasori fascisti. 1941-1944».* La lapide di marmo bianco, su un cippo di pietra grigia circondato da corone e fiori, è avvolta nell'ombra protettrice delle alte querce, al centro del piccolo cimitero fra i boschi, sorto dove un tempo sprofondavano nel fango le baracche di un campo di concentramento nazista («fascisti», per i sovietici, erano i tedeschi). Ora fra quelle corone, per la prima volta, ce n'è anche una italiana: l'ha deposta martedì l'ambasciatore Giovanni Migliuolo, in un gesto simbolico di omaggio — l'occasione è la festa del 2 giugno — non solo ai duecento che riposano in tre grandi fosse comuni, ma anche alle decine di migliaia di caduti dell'Armir, dei quali si sono forse perse tutte le tracce. «Questi sono italiani uccisi dai tedeschi dopo l'8 settembre — precisa Migliuolo — e non sarò certo io a confondermi con i soldati dell'Armir. Ma questo è l'unico cimitero in Urss nel quale sappiamo con certezza che giacciono degli italiani, forse l'unico che resta: ricordando loro, ricordiamo anche gli altri».

Glubokoe è una cittadina agricola situata circa 150 chilometri a nord di Minsk, capitale della Bielorussia. Il nome, in russo, significa «profondo». I tedeschi vi installarono il lager — uno dei molti in questa regione — per sfruttare con il lavoro dei prigionieri il legname delle foreste. Chi furono gli italiani che qui morirono per la fame, le malattie, le sommarie esecuzioni? E' difficile dire: alcuni, secondo la popolazione locale, venivano dalla Grecia. E dalla battaglia del Don, combattuta fra l'11 dicembre 1942 e il 31 gennaio 1943? Qualche gruppo sbandato, forse, catturato dai tedeschi quando già la maggior parte dei reduci (maggio 1943) era rientrata. Non si può quindi confermare, ma neppure escludere, che fra quei duecento ci fosse qualche militare spintosi verso Nord-Ovest.

«Abbracciando i morti di Glubokoe — insiste l'ambasciatore Migliuolo — vogliamo abbracciare tutti gli altri italiani caduti in questo Paese». Ma ha un'altra speranza: che gli onori resi a queste vittime della guerra (politicamente «accettate» da parte sovietica, in quanto cadute accanto ai russi, per mano nazista) possano dimostrare come non vi sia da parte italiana alcuna speculazione politica, e che ciò possa un giorno indurre i sovietici ad adoperarsi più di quanto abbiano fatto finora per trovare, fra le centinaia di cimiteri di guerra distrutti dai combattimenti e poi dalla ricostruzione post-bellica, «due o tre punti, in qualche villaggio vicino al Don, dove si possa dire con certezza, come qui a Glubokoe, che ci sono dei caduti italiani».

A Glubokoe ci sono cinquanta fosse. 47 sono destinate ai caduti russi. «Ma anche lì potrebbero esserci degli italiani — mi dice il presidente del comitato provinciale, V.I. Bilitskij — che non è stato possibile riconoscere come tali perché non avevano più la divisa o, elemento in molti casi determinante, la fibbia della cintura: in realtà gli italiani potrebbero anche essere mille o duemila». Le fosse sono disposte su quattro file, accanto alla stele o dominate da un monumento al milite. Sono tutte uguali, ricoperte di terra nuda e sovrastate dalla stella sovietica (di pietra), ciascuna con una scritta ricamata a ciuffetti d'erba: «Pace al mondo», «Viva la libertà», e così via. Le tre fosse italiane, identiche a quelle dei sovietici, formano una quinta fila, ma ovviamente più corta, nell'angolo a destra per chi entra in questo sacrario oggi ricolmo d'erba e di fiori, ombreggiato da esili tronchi di betulla.

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Come i partiti condurranno la «campagna» per il voto del 26 e 27 giugno

I miliardi delle elezioni austere

Le forze politiche annunciano che spenderanno «poco», ma nessuno conoscerà alla fine le cifre sborsate. La dc e il pci hanno stanziato 3 miliardi ciascuno, uno e mezzo il psi, da uno a due pli e pri: le somme più cospicue finiranno alle tv private, a quotidiani e settimanali - Nessuno crede all'utilità dei comizi

ROMA — *«C'è un'Italia che ha deciso di uscire dalla crisi e un partito che ha assunto lo stesso impegno: decidi dc». «La crisi non la risolve chi l'ha creata, non diamo altra corda alla dc»*, ribatte un manifesto diffuso dal psi. Socialisti, socialdemocratici e repubblicani non puntano allo scontro frontale, come nel caso dei due maggiori partiti, ma su una campagna elettorale che si potrebbe definire presidenziale *soft*, incentrata, senza calcare la mano, sulla figura del segretario carismatico: il volto rassicurante di Craxi anche per i cosiddetti con energetici; il faccione ammorbidente che sprizza ottimismo di Longo; l'immagine seria di Spadolini primo laico presidente del Consiglio.

Ai vecchi strumenti, ai manifesti che tappezzano sempre meno le città, ai volantini, ai depliants, si sostituiscono forme pubblicitarie più accattivanti: il brevissimo messaggio politico magari in mezzo a «Dallas» o a Mike Bongiorno. I comizi ormai obsoleti sono stati soppiantati dal botta e risposta con la gente in piazza. Il «politichese» è stato bandito da tutti. Di conseguenza cambia la destinazione dei finanziamenti, anche se si tratta di elezioni austere.

La cifra sborsata alla fine da ciascun partito nessuno la conoscerà mai con esattezza, anche perché su questo delicato tema la trasparenza non esiste neppure dei bilanci troppo spesso generici e incompleti. Lo Stato concorre alle spese con uno stanziamento di 15 miliardi con il quale si provvederà, ovviamente dopo le elezioni, a rimborsare i partiti con 400 lire a voto, mentre il 20 per cento del totale sarà spartito in ugual misura fra le forze politiche che saranno riuscite a far eleggere almeno un proprio candidato alla Camera e al Senato. Questa cifra si sommerà ai contributi che i partiti riceveranno per legge nel corso dell'83: circa 28 miliardi la dc, 21 il pci, 8 il psi, 4 il msi, 2 e mezzo il pri, 2 il pli. Ma si tratta di erogazioni che i partiti avranno a rate e con ritardo, mentre molti pagamenti vanno effettuati subito. E così sono partite un po' ovunque le sottoscrizioni, gli appelli ai simpatizzanti, alla disperata ricerca di risorse fresche per le necessità più impellenti e per rivitalizzare le mai ridotte finanze.

Alcuni partiti, per struttura ideologica, è il caso ad esempio del pci e del psi, provvedono alla campagna di tutti i candidati con il materiale preparato a Botteghe Oscure o in via del Corso. «Per lo stesso motivo, ma contrario — spiega Silvia Costa, volto nuovo della dc, candidata a Roma occupandosi nello stesso tempo della campagna elettorale del partito — *da noi fortunatamente è protagonista anche il singolo che può usare propri veicoli di propaganda nel contatto con la gente*». Ufficialmente saranno impiegati 3 miliardi (ma probabilmente alla resa dei conti di più) per una iniezione di ottimismo al Paese: la ripresa economica, pace e sicurezza, la dc rinnovata.

Secondo i calcoli di alcuni specialisti ricavati dai bilanci e quindi suscettibili di notevoli variazioni proprio per la mancanza dell'assoluta trasparenza, sulla base dei voti ottenuti alle ultime consultazioni politiche per la Camera si è scoperto che ogni voto è costato poco più di 7000 lire al psi, 5400 al pli, 5300 al psdi, 4600 alla dc, 4200 al pci, 2500 al pri. La classifica cambia se al numeratore si mettono le spese per il personale. In questo caso è il pci a rivelarsi il più efficiente: 432 lire-voto per il personale dell'apparato contro 585 della dc.

Come saranno utilizzati i finanziamenti messi a disposizione dalle segreterie per la chiamata alle urne di giugno? Niente spettacoli all'americana e manifestazioni di evasione. «*Giochiamo molto al risparmio* — fa capire Angelo Malajoli, dell'ufficio organizzativo socialista — *e contiamo di restare entro il miliardo e mezzo, seguendo una ripartizione di massima: spazi sui giornali, stampa di manifesti, opuscoli e cartoline, le grandi reti televisive private. Ma non faremo cose da pazzi come i flash sulle trasmissioni di grande ascolto che costano troppo (25 milioni per una manciata di secondi nel mezzo di Dynasty)*».

«*Noi utilizzeremo soprattutto le reti televisive* — afferma il responsabile organizzativo del psdi Moroni — *con messaggi semplici, addirittura con i cartoni animati, ma con contenuti precisi per una proposta sulle cose da fare e non sul votare contro. Una campagna con un'anima razionale, non più fondata sulle paure, sull'irrazionale*».

Anche al pci — afferma Fabio Mussi — si punta molto sui contenuti, alle grandi questioni sociali, alla malavita organizzata, dalla camorra alla P2. Circa tre miliardi (ma complessivamente la campagna costerà molto di più, si parla di 8 miliardi) saranno distribuiti a metà fra giornali e televisioni private. I grandi quotidiani sono stati selezionati con una particolare attenzione a quelli del Sud, compresi i settimanali di opinione e quelli femminili: la dc ha scelto *Grand Hotel, Grazia* e *Bella*.

I repubblicani e i liberali giocano molto la carta della moralizzazione della vita pubblica. Il pri fra centro e periferia conta di spendere dagli 1 ai 2 miliardi. Le linee strategiche le spiega Antonio Del Pennino: «*Abbiamo predisposto tre tipi di manifesto con questi slogan: I partiti non sono i padroni dello Stato, la via della ripresa passa per il buon governo; i partiti non sono tutti uguali: nel pri puoi avere fiducia*». Contro i pachidermi della burocrazia, l'uso indiscriminato della leva fiscale, il disordine pubblico, le tangenti è rivolto il messaggio dei liberali. «*Il nostro segretario* — sostiene Paolo Battistuzzi — *non ci tiene a fare la superstar*».

Eugenio Palmieri

La torta elettorale

Rimborso dello Stato ai partiti dopo il voto del '79: 15 miliardi

Sovrimposta sulla casa anche Milano decide 20%

ROMA — Altri Comuni hanno reso note ieri le proprie decisioni in merito all'applicazione della sovrimposta sui fabbricati, confermando la prevalenza della scelta dell'aliquota massima (20%) tra le quattro aliquote applicabili (8, 12, 16 e 20%).

Il Comune di Milano ha deciso di applicare la sovrimposta con l'aliquota massima, che dovrebbe consentire un introito di oltre cento miliardi di lire. L'aliquota del 20% è stata scelta anche dai Comuni di Venezia, Piacenza, Isernia, mentre il Comune di Campobasso ha optato per l'aliquota del 12%.

Scuola: lo Snals contro il fondo di solidarietà

ROMA — Nessuna trattenuta dello 0,50% per il fondo di solidarietà verrà operata sugli stipendi del personale della scuola: lo ha affermato Nino Gallotta, segretario generale dello Snals, smentendo che mai il suo sindacato ha apposto una firma in tal senso nel verbale del contratto di lavoro siglato l'aprile scorso.

Non lo ha fatto perché «non vi sono sufficienti garanzie in tema di libera scelta e di gestione».

Dopo il «sì» degli altri partiti dell'ex maggioranza all'incontro collegiale

Craxi risponde «ni» al vertice a 5 Si avvia il dialogo per il governo?

Martelli: «Vogliamo sapere in che consiste il rigore dc» - Colombo: «Comprensione con il psi»

ROMA — Alla proposta di Spadolini e Longo, accettata da De Mita e Zanone, di incontri collegiali prima delle elezioni, Craxi non ha risposto né sì né no; ha espresso il suo scetticismo sui «vertici», ma non ha sbattuto la porta in faccia a nessuno. Ha detto, anzi, che valuterà con attenzione ogni proposta concreta, e non propagandistica, che verrà avanzata. Non è molto, ma è già qualcosa, visto, tra l'altro, il clima di tensione tra dc e psi rinfocolato in queste ore dalle polemiche per l'«affare Moro».

Ma c'è di più. In tv, il vicesegretario Martelli ha detto che il psi, appena conoscerà i programmi di tutti i partiti, farà una sua proposta politica, sicuramente prima delle elezioni. Martelli ha polemizzato con De Mita, ma la circostanza fa ormai parte dei riti elettorali; quello che conta, e che i *leaders* degli altri partiti dell'ex maggioranza forse neppure speravano, è che ci si avvia lentamente e faticosamente verso una «ipotesi di dialogo». Vedremo, nei prossimi giorni, se questi bagliori positivi, ancora vaghi, si trasformeranno in qualcosa di concreto.

Dopo le avances dei suoi quattro ex alleati, Craxi è diffidente, ma non intransigente: *«Non sono mai stato un affiliato ed un patito dei cosiddetti vertici* — ha detto ieri a L'Aquila —. *Ciò valeva quando una coalizione era operante, vale a maggior ragione oggi che è in corso un chiarimento di fronte agli elettori; comunque, noi valuteremo attentamente il significato politico di ogni iniziativa e in relazione ad essa regoleremo la nostra condotta»*.

Craxi sarà più preciso oggi, inaugurando il ciclo delle conferenze dei segretari di partito alla stampa estera. Martelli ha però spiegato che cosa soprattutto chiede il psi prima di rispondere all'invito per il vertice: *«Vogliamo sapere in che modo la dc intende applicare il rigore. Prima di questo chiarimento non riteniamo sia utile assumere impegni ed alleanze»*.

La dc ha diffuso ieri la «bozza» del suo programma economico, che diventerà documento ufficiale del partito sabato prossimo, al termine del Consiglio nazionale. I socialisti hanno molto materiale da cui mediare; in attesa del giudizio definitivo, Martelli ha voluto «mandare in onda» un'altra puntata del suo scontro a distanza con De Mita: *«Credo che abbia la tendenza delle tre scimmiette ad essere talvolta cieco, sordo e qualche volta muto. Muto è stato per esempio sul nostro programma di governo»*.

De Mita risponderà probabilmente oggi al vicesegretario socialista, ma, intanto, tra i due contendenti si è inserito Emilio Colombo. Vista l'aria che tira, il ministro degli Esteri ha accantonato per un giorno i suoi impegni internazionali e ha impugnato un ramoscello d'ulivo con l'evidente intenzione di dividerlo tra dc e psi: *«C'è da augurarsi che il dibattito elettorale favorisca una leale, reciproca comprensione, un chiarimento delle posizioni particolarmente tra dc e psi, così da porre le premesse di una legislatura all'altezza delle gravi responsabilità che incombono»*.

Colombo fa parte dei «capi storici»; il sottosegretario agli Interni Sanza, amicissimo di De Mita, dei *leaders* emergenti, un po' come Martelli nel psi. Sarà la generazione, sarà il temperamento, il suo intervento non è meno polemico di quello del rivale socialista: *«Il psi, con il ricorso continuo e invenzioni elettoralistiche, sta, di fatto, abbassando il valore politico di questa campagna elettorale»*.

Longo e Nicolazzi (psdi), Spadolini e La Malfa (pri), Zanone e Altissimo (pli) sono stufi di tante altre cose; dai loro interventi, emerge con sempre maggiore chiarezza la volontà di finirla con le polemiche di schieramento per puntare sui contenuti. V'è la preoccupazione quasi generale che la nona legislatura possa entrare in crisi appena nata e Spadolini avverte: *«Il parlamento che ci accingiamo ad eleggere assume sempre più i tratti e le caratteristiche di una nuova costituente»*. L'altro *leader* che ha chiesto il vertice a cinque, Pietro Longo, ha ulteriormente precisato le ragioni dell'iniziativa: *«Abbiamo soltanto la volontà di lavorare per preparare un terreno favorevole alla costituzione di un buon governo dopo le elezioni»*.

Per buon governo, le opposizioni (pci, radicali, msi e dp) intendono qualcosa di completamente diverso da come la pensa Longo; il pci lo dice nuovamente oggi a Roma in una conferenza programmatica.

Luca Giurato

La Direzione ha approvato il programma elettorale

«Lo Stato spende troppo» Questi i rimedi della dc

ROMA — La Direzione dc ha approvato ieri la bozza di programma elettorale elaborata dalla segreteria, nonostante qualche riserva espressa dal gruppo di «Forze Nuove» che non condivide le indicazioni di De Mita per quanto riguarda la parte istituzionale e la lotta all'inflazione. Il programma verrà adesso riscritto in base alle indicazioni emerse in Direzione e sarà portato sabato al Consiglio nazionale per l'approvazione definitiva. Donat-Cattin si è riservato di decidere.

Questi in sintesi i principali punti del programma:

Questione nazionale — La dc si dichiara pronta a cominciare un lavoro legislativo su alcune proposte: introduzione nel nostro ordinamento della sfiducia costruttiva; abolizione del voto segreto; elezione diretta del presidente del Consiglio da parte delle Camere; approvazione della legge di riforma della presidenza del Consiglio. Non ci sono invece ancora le «condizioni politiche» per una riforma del sistema elettorale proporzionale. La dc si dichiara anche contraria all'elezione diretta del Presidente della Repubblica e all'abolizione del Senato.

Politica economica — Obiettivo fondamentale è considerato il risanamento della spesa pubblica, insieme con la lotta all'inflazione per consentire lo sviluppo economico e la sconfitta della disoccupazione. La strada indicata dalla dc prevede una «riforma delle riforme» che renda più efficienti i servizi e meno costose le prestazioni pubbliche, «superando — ha detto il vicesegretario Mazzotta — le condizioni di gratuità, demagogia e disorganizzazione che sono uscite da molti interventi *effettuati nel settore della Sanità, della previdenza, del finanziamento degli enti locali, di trasferimenti alle partecipazioni statali*». In base al programma, afferma la dc, l'inflazione potrebbe scendere in 17 mesi ai livelli europei.

Politica estera — Si conferma il ruolo internazionale dell'Italia, compresa la scelta occidentale.

Governo — La lotta all'inflazione e la riforma istituzionale richiedono governi stabili. Il programma indica la strada del patto di legislatura, «*fra partiti disponibili*», da sottoporre all'elettorato. Questa proposta, ha detto Mazzotta, «*ben lungi dall'essere un espediente tattico e propagandistico, è il modo per verificare le intenzioni reali dei partiti*».

Replica alle critiche del leader pci

Romiti a Berlinguer «Chi è il golpista?»

ROMA — Per i leaders politici italiani «*il potere è l'obiettivo unico, i problemi del Paese e la loro soluzione una faccenda secondaria*»: è una delle osservazioni fatte dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, in un'intervista a Giorgio Bocca che compare oggi su «Repubblica» e nella quale lo stesso Romiti replica ad alcune critiche che il segretario comunista Berlinguer gli ha recentemente mosso.

Romiti risponde, in particolare, alle osservazioni relative ad un suo recente discorso in una scuola di carabinieri: «*Gli ufficiali dei carabinieri sono persone colte, intelligenti, fortemente interessate al buon funzionamento di una democrazia moderna. Ho parlato dei nostri problemi correnti e delle pessime abitudini che la nostra classe politica ha di si dire sì a tutti*». «*Questo* — dice Romiti — *è golpismo? Il mio illustre critico è uno che ha esortato pubblicamente gli operai ad occupare la Fiat, vale a dire a compiere un atto anticostituzionale. Chi è golpista?*».

Sempre replicando ad osservazioni mosse da Berlinguer, Romiti respinge l'accusa di essere uno degli esponenti del «partito dell'inflazione»: «*Berlinguer forse pensa che la Fiat sia un'azienda speculativa. Forse gli interesserà sapere che l'inflazione sudamericana è costata alla Fiat pedaggi durissimi. Stia tranquillo, l'industria non ama l'inflazione, non può programmare con l'inflazione galoppante*».

ORISTANO — Un falegname appassionato collezionista di armi d'epoca è stato arrestato dagli agenti dell'Uigos di Oristano. Si chiama Palmiro Carmine Piras.

La lira

(Segue dalla 1ª pagina)

collegare a modifiche delle clausole d'indicizzazione, secondo le procedure previste dall'accordo.

La quarta norma programmatica della Banca d'Italia riguarda se stessa e quel particolare settore della pubblica amministrazione che è l'ordinamento del credito. E, scomponendo questa norma della costituzione monetaria, si scoprono le stesse esigenze del cento settori della pubblica amministrazione. La definizione netta del rapporto con l'autorità politica: qui severamente determinato con la richiesta formale di approvazione parlamentare di quell'anticipazione straordinaria resasi necessaria quest'anno per gli «sconfinamenti» del saldo del conto corrente di tesoreria.

La denuncia dei pericoli di lottizzazione: in campo bancario «nella scelta degli amministratori delegati e dei direttori generali ci si deve orientare sui banchieri senza aggettivi». La necessità di revisioni normative e di indirizzo: qui per l'attività di vigilanza, all'estero in particolare, con l'ombra del Banco Ambrosiano, amaramente ammonitrice. L'invenzione, infine, di un moderno rapporto — per influenza e per «contagio» e non per decreto — tra iniziativa e mercati: qui quello dei tassi e quello azionistico (dove, accanto ai fondi comuni di investimento, il sistema dovrebbe aprirsi con norme di impulso per l'attività di «Merchant banking» e per la costituzione di consorzi bancari operanti a favore di imprese in temporanea difficoltà finanziaria).

Due brevi conclusioni a queste norme di «costituzione monetaria». La prima: che è fatuo qualsiasi discorso di politica economica che non si congiunga ad un impianto istituzionale coerente. La seconda: che i «nemici» della lira sono anche quelli che subordinano ogni cambiamento istituzionale a miopi calcoli politici. In tempo di scelte elettorali sono conclusioni preziose.

Andrea Manzella

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Ma c'è chi ci prova

Eppure c'è gente che ci prova, nelle maniere e con le idee più diverse, a non lasciarsi andare alla pigrizia del cinismo, alla tetraggine mortuaria della sfiducia, alla sterilità dell'egocentrismo.

A Fiesole, Giovanni Michelucci, il grande architetto, cammina energico verso l'edicola dei giornali: a 93 anni, bello, alto, magro, forte, molto elegante, non si arrende al tempo. Forse anche nel ricordo della famosa chiesa dell'autostrada per cui fu premiato dai Lincei, l'ardito edificio allo svincolo per Firenze che viene ogni giorno visitato e studiato da giovani architetti di tutto il mondo, gli è stata commissionata una gran chiesa per Caracas, e s'è messo subito a disegnare.

Ma un altro impegno lo appassiona di più. Dal dono di tutti i suoi beni a Fiesole è nata quella Fondazione Michelucci che pubblica ora una nuova serie della rivista *La nuova città*, e il primo «quaderno» è dedicato al rapporto tra carcere e città. L'architetto Michelucci ha lavorato molto su progetti di carceri di tipo nuovo, attirandosi non poche obiezioni: «*C'è chi mi dice che occuparsi dei problemi delle carceri significa oggi avere l'animo ben disposto verso la criminalità organizzata e il terrorismo, cioè i due fenomeni che più hanno contribuito a rendere invivibili le nostre città. I miei amici democratici e progressisti mi dicono che occuparsi del carcere oggi significa pensare strutture sempre più sofisticate e ipocrite...*». Lui non è d'accordo. Il suo scopo è «*stare dalla parte della città; è sforzarmi di vincere l'egoismo che nasce dalle abitudini, aprirmi alla fiducia di poter fare qualcosa di non totalmente inutile operando nel campo che più mi è congeniale, come penso dovrebbe essere per tanti cittadini di una società che è riuscita a scrollarsi di dosso il senso della colpa e della responsabilità personale, ma ha mantenuto e anzi accentuato la struttura della pena*».

Lavorare a una Fondazione e una rivista che si occupano della devianza, della salute e dell'istruzione, di carceri, ospedali e scuole, è anche per lui un modo di «*allontanarsi da una professione nella quale infiniti sono i compromessi, dove spesso la forma sovrasta e domina la funzione*». Insomma: «*Un modo di essere architetti nel senso più profondo*».

Sofri

Alla stazione di Firenze, costruita da Michelucci tanto tempo fa, Adriano Sofri, quarantenne, uno dei *leaders* del Sessantotto più intelligenti, colti e realisti, accompagna al treno per Roma la sua donna, bionda, delicata, nordica. Da molto tempo non lo si vede in giro, dov'è finito, cosa fa? Abitano in campagna, coltivando verdure e allevando polli che servono per mangiare. Lei è tessitrice. Lui fa traduzioni per vivere (*ce ne sono molto poche*) e studia: «*Teoria e pratica internazionale del complotto politico negli ultimi due secoli*». Un libro? «*No: studio. Vorrei riuscire a capire*». Infilata in un'asola della maglietta blu porta una piccola rosa rossa: «*L'abbiamo fatta fiorire noi. La vuoi?*».

Olmi

Al Teatro Comunale di Firenze, Ermanno Olmi, cinquantenne, sovrintende alle prove di costumi di quel *Tabarro* di Puccini che dirige per il Maggio Musicale. Incuriosito, attivo, serafico. Mai visto un regista conservare tanta serenità dopo i primi esiti deludenti d'un film come *Camminacammina*, cui ha lavorato per anni e ha affidato i messaggi per lui essenziali: critica alla fede religiosa istituzionalizzata, critica agli intellettuali venduti al potere e spacciatori di certezze inesistenti, predicazione del dubbio come necessità spirituale e segno di vitalità.

Non è triste: «*Se il mio film fosse stato accolto da consensi generali e ipocriti, allora sì che sarei mortificato. Uso il termine "mortificato" in senso letterale: ridotto a morte*». Non è scoraggiato: «*Io credo di sapere che Camminacammina nel tempo parlerà alla gente*». Da un monitor, ascolta persone che parlano di lui, interrogate per il programma televisivo *Le vie del successo*: una sua vicina di casa ad Asiago, la bella bruna Claudia Mori moglie di Celentano, dice: «*Per me Olmi è un santo*». Altri ne parlano col fervore, l'affetto, il rispetto reverente riservato non ai registi ma forse ai grandi predicatori, agli ideologi, ai guru, ai capitani coraggiosi, ai maghi: curioso, un sostenitore della religione del dubbio che diventa per alcuni modello morale, fonte della speranza di qualche certezza.

Tombe italiane

(Segue dalla 1ª pagina)

Una trentina di «giovani pionieri» con i fazzoletti rossi al collo facevano ala, martedì, quando l'ambasciatore Migliuolo, che era stato solennemente ricevuto alla provincia e poi accompagnato dal presidente Sinitskij, ha deposto le corone, affiancato dal primo segretario dell'ambasciata Stefano Benazzo e, in rappresentanza delle forze armate, dall'addetto navale comandante Vincenzo Pellegrino. E' stato un momento di sentimenti e di ricordi.

Sugli italiani di Glubokoe esistono molte testimonianze. Ecco i diari di Jurij Sobolevskij, partigiano bielorusso, conservati in un archivio di Minsk: «*2 gennaio 1944* — si legge —. *Sono arrivati un migliaio o forse più di italiani disarmati. Si dice che li manderanno a lavorare*». E lavorarono, nel villaggio di Beresveche che dista tre chilometri, per fare sbarramenti anticarro, fortini, un nuovo tronco ferroviario. «*Ogni giorno morivano centinaia di uomini a causa della fame, del freddo, delle malattie e del lavoro eccessivamente gravoso* — ricorda il giornalista sovietico Viktor Michailov, che sull'argomento ha anche scritto 15 anni fa un libro —. *Molti cadaveri, d'inverno, venivano accatastati sul lago ghiacciato accanto al monastero*». «*A Glubokoe* — conferma un ingiallito giornaletto della brigata partigiana Suvorov, in data 17 gennaio 1944 — *ci sono circa mille prigionieri italiani*». «*Muoiono ogni giorno a decine*».

«*Più di una volta* — testimonia a Michailov una contadina, Irina Savitskaja — *li ho visti, tornando dal lavoro, mangiare erbe e ranocchi*». «*Tagliavamo in quattro le poche coperte* — ricorda Marija Kapahul, oggi pensionata — *e le davamo agli italiani*». Il tifo e la malaria si aggiungevano al freddo, alla fame, al plotone d'esecuzione. Sei italiani furono fucilati e poi bruciati nella cappella della chiesa, ma in seguito sepolti dalla popolazione locale. Venti altri furono visti su un camion avviato verso il villaggio di Lavrinovok: arrivati nella foresta, furono uccisi.

Il comandante partigiano Chokner raccontò a Michailov di aver visto nell'estate del '44, in una cava fra i villaggi di Znianka e Nevinki, i resti di italiani che ancora indossavano le loro divise. E poi la testimonianza decisiva, resa molti anni fa da un tale Kuchto: «*Dopo la liberazione di Glubokoe ho partecipato alla riapertura delle fosse dei prigionieri fucilati nel bosco di Borok. In una vi erano i cadaveri di soldati in divisa italiana*». Altri 588 civili sovietici — uomini, donne, bambini — furono uccisi con duecento italiani (giugno 1944) nel bosco accanto al Sovchoz Chodorovka e sepolti in cinque fosse: nessun riconoscimento, per la mancanza di qualsiasi oggetto, fu possibile.

Tutta l'Urss è un cimitero, e la Bielorussia lo è forse più di altre regioni. Ma viaggiando fra Minsk e Glubokoe, in un alternarsi di dolci pendii, foreste di betulle e prati verdi, non si ha l'impressione di calcare terre insanguinate. Finché in una radura appare la sconvolgente geometria di Khatyn, dove muretti bassi segnano il perimetro delle isbe incendiate e all'interno di ognuna una modesta lapide ricorda, uno per uno, i morti di quella casa. E poco distante, a Katyn (stesso nome, ma non è quella dove furono trucidati migliaia di ufficiali polacchi), altri perimetri bassi ricordano i 230 morti di quel villaggio, e in ognuno una piccola campana suona a morto, gettando brividi sulla distesa di 183 lapidi nere, una per ciascuno dei villaggi bielorussi distrutti dai nazisti, in memoria dei 2 milioni 230 mila abitanti di quella repubblica (circa uno su quattro) morti durante la guerra. Una fiamma arde davanti a tre betulle che simboleggiano l'eternità della vita: anche qui l'ambasciatore Migliuolo ha deposto un fiore con il nastro tricolore.

Fabio Galvano

Ambrosiano, Tassan Din arrestato

(Segue dalla 1ª pagina)

l'Ambrosiano. In Italia è in carcere Flavio Carboni, accusato di aver ricevuto 19 milioni di dollari sui conti svizzeri più qualche miliardo attraverso i finanziamenti concessi alla sua società immobiliare Prato Verde. E ora c'è anche Tassan Din, beneficiato da qualche centinaio di milioni di dollari italiani ai collegati della P2. Sino ad oggi questa somma non è stata ancora recuperata dai liquidatori dell'Ambrosiano, anche se sono in corso le procedure per il rientro.

I magistrati hanno quindi messo in luce dopo otto mesi di indagini quanto è avvenuto all'Ambrosiano poco prima del crack: sono stati identificate operazioni per circa 500 milioni di dollari che hanno determinato l'ultimo e definitivo salasso nelle casse della banca. Si tratta di quattro o cinque trasferimenti cospicui, nell'ordine di un centinaio di milioni di dollari l'uno e di pochi altri di minore entità, dieci-venti milioni di dollari l'uno, tutti eseguiti con la tecnica dell'accredito estero su estero.

In queste ultime settimane una serie di circostanze fortunate e forse anche la collaborazione delle autorità giudiziarie straniere hanno consentito di dare un volto ai destinatari definitivi di buona parte delle somme mancanti.

E' la terza volta in un anno che Tassan Din varca la soglia del carcere. Il primo arresto avvenne nel 1982 in seguito ad un ordine di cattura da parte della Procura della Repubblica di Roma in merito all'inchiesta sulla Cineriz. Il 18 febbraio di quest'anno Tassan Din è stato nuovamente arrestato per concorso in fatti di bancarotta a proposito dell'ammanco di circa 20 miliardi nei conti della Rizzoli. Oggi si tratta di qualche centinaio di miliardi usciti dall'Ambrosiano e approdati in Svizzera. Un crescendo di miliardi che ha finito col travolgerlo.

Gianfranco Modolo

La terrorista arrestata

Roma. Federica Meroni, «primula rossa» di Prima linea, è stata arrestata con altri due terroristi. Era evasa nel gennaio dell'82 dal carcere di Rovigo, insieme a Susanna Ronconi

---

P2 e caso Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

la P2. Sarebbe stato meglio se tutti si fossero attenuti a questa indicazione di rischio».

Ma, ormai, c'è un appuntamento in cui l'intreccio tra P2 e delitto Moro esploderà pubblicamente, insieme con le polemiche tra democristiani e socialisti: è la seduta del 9 giugno in cui la commissione Moro deve varare la sua relazione finale. «*Le responsabilità dell'inefficienza dello Stato nel caso Moro* — anticipa l'onorevole Luigi Covatta, capogruppo del psi nella commissione d'inchiesta — *vanno attribuite anche al clima creato dal cosiddetto partito della fermezza, che omise di perseguire tutte le strade possibili per la salvezza di Moro. E poi, non è mai stato chiaro per decisione di chi i servizi antiterroristici affidati a Santillo e a Dalla Chiesa vennero smantellati nel gennaio '78 per essere sostituiti dal Sisde e dal Sismi che entrarono in funzione solo nel maggio '78. Né è stato mai chiarito chi decise di disperdere gli uomini di Santillo e di consegnare alcuni di essi, come il dottor Esposito, andato a dirigere la "Procura-stampa" di Genova, alla vendetta delle Br*».

Come si vede, siamo ormai alla guerra aperta delle dichiarazioni. «*Stiamo attenti tutti* — ammonisce Luciano Violante, membro comunista della commissione Moro —, *speculare su vicende così delicate è pericoloso. I fatti ci sono, e sono gravissimi; basta esporli, perché ciascuno possa trarre le sue conclusioni. I capi dei servizi di sicurezza facevano parte della P2, e risulta dai documenti che la P2 aveva una posizione fortemente contrapposta a quella di Moro. Non voglio trarre conclusioni; dico solo che chi pensasse di poter dimenticare la P2 in questa campagna elettorale, si sbaglierebbe*».

Ezio Mauro

A COLLOQUIO CON LO STORICO ARTHUR SCHLESINGER

«Poi l'America riesploderà»

Giudica il presidente Reagan l'«ideologo» d'una pausa di riflessione - Secondo la sua «teoria dei cicli storici», negli Anni 80 ci sarà un ritorno di energia riformatrice come con Kennedy nel '61»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Per spiegare l'America di oggi, Arthur Schlesinger parte da un aforisma di Emerson: *«Nell'analizzare la storia, non siate troppo profondi; perché spesso le cause delle cose sono molto semplici»*. E' una massima che gli serve per chiarire, come punto di partenza di una analisi complessa, il punto d'arrivo, ossia Ronald Reagan; e per smentire che la vittoria di Reagan abbia rappresentato una svolta ideologica nella storia politica dell'America, *«anche se Reagan stesso ha creduto che lo fosse»*. La verità, agli occhi di Schlesinger, è più semplice: *«Gli americani non potevano sopportare l'idea di avere altri quattro anni di Carter, e Reagan era la sola alternativa. Ma la sua fu una vittoria di misura; egli ebbe una maggioranza del 51 per cento, contro la maggioranza del 58 per cento conquistata da Eisenhower nel 1952 e quella del 60 per cento che votò per Nixon nel 1972. La vittoria di Reagan non fu affatto un landslide»*.

Arthur Schlesinger in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Per arrivare a Reagan e per spiegare che cosa egli rappresenti per l'America, Arthur Schlesinger parte però da lontano, da una *«teoria dei cicli»* applicata alla storia americana, che nasce dalla sua vita di lavoro quale storico dell'età rooseveltiana (Schlesinger è in Italia, insieme con Richard Gardner, per conferenze su Roosevelt nel cinquantenario del *New Deal*: ieri li abbiamo ascoltati all'Ispi, poi saranno a Firenze), più che dalla sua più breve esperienza di politico, uno dei protagonisti della «nuova frontiera» kennediana.

I «cicli» della storia americana sono generazionali: *«Attraversiamo periodi di azione intensa, di passione, di idealismo, di riforme, che durano circa due decenni; finché il Paese si stanca ed entra in un periodo, che in genere dura circa un decennio, di cinismo, di apatia, di inazione»*.

Età nuova

Questi ritmi si vedono già nella storia dell'Ottocento e sono chiarissimi in quella del Novecento: *«Ai primi due decenni dominati da Theodore Roosevelt e da Woodrow Wilson, grandi innovatori, segue il decennio degli Anni Venti, di stanchezza e inazione. Gli Anni Trenta e Quaranta furono di nuovo un ventennio di intensa attività, con il New Deal di Roosevelt e il Fair Deal di Truman. All'inizio degli Anni Cinquanta si raggiunse una fase di esaurimento nazionale, ed avemmo il decennio tranquillo di Eisenhower. Ma verso la fine degli Anni Cinquanta tornò a crescere la convinzione che era ora di rimettersi in moto, ed avemmo la "nuova frontiera" di Kennedy e la "grande società" di Johnson»*.

Quest'ultimo periodo di riforme, continua Schlesinger, finì però male e presto, perché *«le energie scatenate si risolsero in modo distruttivo, in anni di violenza e di aspri conflitti, che fecero riemergere un umore conservatore e passivo: Nixon, Ford, Carter, Reagan hanno dato voce a questo umore riflessivo e ne sono stati il frutto»*. Ma questa età della conservazione, secondo Schlesinger (oggi come ieri tipico esponente dell'anima *liberal* dei democratici), sta per arrivare alla fine: *«Stiamo per entrare in un nuovo periodo storico: nel corso degli Anni 80 ci sarà un'altra esplosione di energia riformatrice, come si ebbe con Theodore Roosevelt nel 1901, con Franklin Roosevelt nel 1933 e con John Kennedy nel 1961: il ciclo trentennale si compirà verso la fine degli Anni Ottanta e comincerà una nuova fase di liberalismo positivo»*.

Fin qui parla Arthur Schlesinger, storico, e un po' profeta. Ma che cosa pensa Schlesinger della presidenza Reagan? Che probabilità ha il presidente in carica di essere rieletto nel 1984? E che cosa rappresenta l'amministrazione Reagan nella storia americana? Una svolta, una controrivoluzione, o una fase passeggera, una semplice pausa di assestamento?

Sulle elezioni del 1984 Schlesinger ancora non si pronuncia: nota che Reagan, nei sondaggi d'opinione, è superato dai candidati democratici: *«Ma questo può cambiare»*; e in campo democratico non vede, per il 1984, né un Roosevelt né un Kennedy. Quanto a Reagan, egli *«è un ideologo, ossia un personaggio piuttosto estraneo alla tradizione americana, che è soprattutto pragmatica»*. Reagan è invece, genuinamente, «un radicale di destra», come lo fu, prima di lui, un solo presidente, Hoover; è *«un ideologo che per un incidente della storia è diventato presidente, che ha creduto di avere un mandato popolare per attuare il suo programma ideologico e che si è sforzato di attuarlo»*. Reagan è un ex rooseveltiano, che cerca di *«abolire la rivoluzione rooseveltiana»*, nella misura del possibile, perché è convinto che *«la direzione in cui si è mossa la vita politica americana negli ultimi 50 anni sia tutta sbagliata, compreso il periodo di Eisenhower e di Nixon, che egli giudica negativamente, quasi come i presidenti democratici. Ma Reagan non controlla tutte le forze del partito repubblicano, particolarmente al Congresso, dove i repubblicani sono molto più pragmatici»*.

Schlesinger non crede dunque che sia sorta in America una nuova maggioranza reaganiana: anche perché i sostenitori di Reagan sono un gruppo eterogeneo, che comprende sia dei *«riformatori morali»*, che non osteggiano lo Stato assistenziale, che dei *«conservatori laici»*, che criticano l'eccessiva crescita dei poteri e delle funzioni dello Stato, ma sono sordi a questioni *«etiche»* come l'insegnamento della religione nelle scuole e la lotta contro l'aborto. Quanto al grande pubblico, esso critica gli eccessi del potere statale e burocratico ma non vuole affatto essere privato dei benefici dello Stato sociale. Il periodo reaganiano, in questa prospettiva, appare a Schlesinger soltanto come una *«pausa di riflessione»* che può anche essere storicamente non inutile per la democrazia americana, ma che non potrà mai diventare una *«controrivoluzione»*.

Nel 1984

Questo non significa però che Reagan, che è un *«gentile ideologo e certamente non un fanatico»* non riesca, mettendo molta acqua nel vino della sua ideologia, ad essere rieletto nel 1984: anche perché ha la grande dote, per un politico, di essere un uomo fortunato. Schlesinger tende anzi a pensare che Reagan verrà rieletto, se riuscirà in due cose: nel tenere basso il tasso d'interesse (e per questo occorre che la ripresa economica non scateni nuove spinte inflazionistiche); e nell'ottenere un qualche accordo con i russi per il controllo degli armamenti.

Anche in politica estera, l'*«ideologismo»* di Reagan, che consiste semplicemente nel giudicare che *«l'America sia il bene assoluto, l'Unione Sovietica il male assoluto»*, è di fatto temperato dalle esigenze dell'*«interesse nazionale»*, che impongono molti compromessi e molte mediazioni. Secondo Schlesinger l'interesse nazionale ha così finito per prevalere in molti settori della politica estera: nei rapporti con gli alleati come nella politica economica, nella politica mediorientale o in quella africana. Ha invece prevalso l'ideologismo nella politica latino-americana: mentre l'equilibrio è ancora incerto nel settore fondamentale che è quello della politica strategica.

Qui gli «ideologi» del Pentagono sono in fondo contrari, secondo Schlesinger, ad accordi per il controllo degli armamenti, perché vogliono sfidare l'Unione Sovietica, essendo convinti che una nuova corsa agli armamenti finirebbe per provocare una crisi fatale dell'economia e del sistema sovietico; alternativamente, la gara di potenza verrebbe persa da Mosca e in ambedue i casi l'America uscirebbe trionfante. Schlesinger considera insensata questa visione così semplificata del problema. Ma vede, all'interno della stessa amministrazione Reagan e del partito repubblicano, forze poderose di segno contrario: Kissinger, che è ancora molto influente, il vice presidente Bush, il leader repubblicano al Senato Baker sono tutti convinti della necessità di raggiungere accordi per il controllo degli armamenti con l'Unione Sovietica, giudicando profondamente sbagliata l'analisi dei *«falchi»*. L'opinione pubblica americana — ed è questo ciò che più conta — è poi largamente favorevole ad un *«congelamento nucleare reciproco»* e ad accordi con i sovietici. Di tutto questo Reagan, che si dichiara personalmente favorevole agli accordi per il controllo degli armamenti, dovrà tenere conto.

Schlesinger attribuisce quindi grande importanza all'avvicinarsi della campagna presidenziale del 1984: *«Ne saranno rafforzati i moderati e indeboliti i "falchi" reaganiani; ma per ora la questione è in bilico»*. Sono forti le ragioni *«ideologiche»* ma si rafforzano quelle di un pragmatismo che tiene conto dei fattori politici interni e dell'*«interesse nazionale»*. Anche gli alleati sono influenti: perché Reagan sa che l'America da sola *«non potrebbe far fronte alla sua missione storica»*. L'ultimo accordo col Congresso sui missili MX sembra a Schlesinger un passo nella buona direzione: *«Ma bisognerà vedere se le promesse presidenziali di lavorare a fondo per un accordo con i sovietici saranno mantenute»*.

Arrigo Levi

LA SCRITTRICE CHRISTIANE COLLANGE SPIEGA LA FAMIGLIA DI DOMANI

La Signora Divorzio racconta

MILANO — Un altro titolo, ovvero sarebbe meglio dire un altro tema azzeccato da Christiane Collange: il tema del suo ultimo libro appena uscito da Mondadori *Vivere il divorzio* è, appunto, il divorzio. Il titolo è dell'editore italiano perché in francese suona *Divorzio-boom* e da noi il boom c'è già stato, dopo la legge del 1970, e oggi ci siamo assestati su una percentuale di 0,21 divorziati per centomila abitanti e forse avremo un altro boom, quando raggiungeremo la percentuale americana di 5,19, se è vero che in Italia si ripropongono a cinque, dieci anni di distanza variazioni del costume già apparse in America, cosa che pressappoco succede anche in Francia.

Christiane Collange

Quindi questo libro di una francese sul divorzio va bene anche per noi, con i distinguo che in un pensoso commento a chiusura del testo elenca Anna Del Bo Boffino. La Collange, giornalista famosa, è la sorella minore del più famoso Jean-Jacques Servan-Schreiber, fondatore del settimanale *L'Express*. *«Ma oggi le mie quotazioni sono in salita»*, dice lei tutta contenta; e in realtà la signora, due divorzi e quattro figli, si è fatta strada da sola e ha voluto imporsi con lo pseudonimo di Collange, un nome che ha scelto a caso aprendo la guida telefonica, e non usando come lasciapassare il suo prestigioso nome da ragazza, neanche pensare ai cognomi dei due mariti che si sono equamente spartiti i suoi quattro figli, come legge impone.

— Come mai un libro sul divorzio dopo *Voglio tornare a casa* e *Come va, uomini?*

«L'ho scritto perché era un libro che cercavo, che mi sarebbe interessato leggere, forse mi avrebbe anche aiutata dopo il secondo divorzio, a quarantasei anni. E invece non c'era in libreria niente di simile. Voglio dire non c'era un libro come quello che mi sarebbe piaciuto leggere, c'erano degli aridi manuali giuridici o studi di tipo sociologico, saggi di dati statistici. Io invece volevo leggere qualcosa che mi spiegasse cosa mi stava succedendo».

— In che senso?

«Ecco, tutti considerano il divorzio una catastrofe, un trauma, e io mi rendevo conto che non lo vivevo come tale, anche se mi faceva stare male, malissimo. Così ci ho pensato su e ho capito che è in realtà un incidente come quando si va a sbattere con la macchina, la macchina è da buttare, ci si ritrova feriti e contusi ma poi la vita continua. Il dramma è quando c'è la morte, nel divorzio nessuno muore, anzi, dopo, si vedono donne e uomini rifiorire indipendentemente dall'età o dal fatto che sia stato l'uno o l'altra a volere la separazione. Insomma si divorzia sempre in due».

— Esatto, come ci si sposa in due. Ma se il divorzio è un incidente cosa è il matrimonio oggi?

«Me lo sto domandando anch'io. Penso che per i giovani sia soprattutto l'occasione per fare una festa. La ragazza si sente in quel giorno l'eroina di un bel romanzo, lui forse è più convinto del suo amore che si trasforma in amore-dovere, ma tutti e due hanno quell'unica occasione di officiare un rito secondo la tradizione. Potrebbero convivere felici e contenti, e invece no. Si sposano, magari in chiesa».

Così dopo la festa, può capitare l'incidente, ovvero dopo l'amore può subentrare il disamore che si manifesta nella fase del disinnamoramento con tutti gli stessi sintomi, rovesciati però, riscontrabili nell'innamoramento. *«Amore e disamore sono assai simili*, dice Christiane Collange, *perché chiudono i due personaggi in un cerchio che li allontana dalla realtà quotidiana»*.

E' dolorosissimo il disinnamoramento, secondo la Collange. E i figli lo soffrono quanto i genitori. La Collange dice: *«Già, i figli. Anche di loro si parla in questo libro, anche loro, infatti, vivono il divorzio, ma io penso che non bisogna mai chiedere il parere dei figli per divorziare. Loro non sono mai d'accordo, vogliono papà e mamma insieme, per un naturale egoismo, una forma di difesa»*.

Nel suo libro Christiane Collange ha descritto vari tipi di nuove situazioni, riguardo ai divorziati e riguardo ai figli: è una casistica esauriente in cui si possono riconoscere tutti i divorziati e i divorziandi di questo mondo, tutti e tutte convinti che il loro caso sia «unico» e invece eccolo lì, esposto dalla Collange con parole piane e una vena se non proprio umoristica certo sdrammatizzante.

E la famiglia? Quella mononucleare sta sparendo, quella patriarcale è già morta ma attenzione, Christiane Collange intravvede il sorgere di un altro tipo di famiglia, piuttosto originale: la famiglia divorziata in espansione orizzontale, un nuovo nucleo dove si trovano e si danno una mano fratellastri e sorellastre, ex coniugi ed ex cognati, nonni naturali e d'acquisto, il mio ex accompagna i bambini del mio attuale marito a scuola mentre la sua nuova moglie fa la spesa per me al supermarket, tanto abitiamo vicino e io le guardo i bambini che sono in fin dei conti figli anche miei nel senso che sono fratellastri dei miei. Un tosso unico possibile soltanto se si è fatto un buon divorzio. Come sia stato il matrimonio a questo punto ha scarsissimo rilievo.

Renata Pisu

MORTO IL PUGILE PROTAGONISTA DEGLI ANNI RUGGENTI

Dempsey, l'ultima leggenda

Entrato nel mondo mitico della boxe americana in quell'epoca un po' folle, tra gangster e proibizionismo, era più popolare del presidente - I suoi combattimenti con Carpentier, col «toro della Pampa» Firpo e col «filosofo» Tunney hanno stabilito record d'incassi che avrebbero resistito mezzo secolo - Sfida a Chicago

NEW YORK — L'ex campione del mondo dei pesi massimi, l'americano Jack Dempsey, è morto a New York all'età di 87 anni.

Jack Dempsey fu detentore del titolo di campione del mondo dei pesi massimi dal 1919 al 1926. Assieme a Joe Louis e a Henry Armstrong, Dempsey fu il pugile più famoso nella sua categoria negli anni successivi alla prima guerra mondiale.

New York, Jack Dempsey fotografato due anni fa con il campione del mondo Muhammad Alì (Cassius Clay)

Quando Joe Louis lasciò la boxe e i giornali lo indicarono come il più grande pugile di tutti i tempi, disse: «No, credetemi, il più grande è stato Dempsey». *Questi confronti tra campioni di epoche diverse sono poco probabili; è un fatto, però, che nessun pugile è stato popolare come Jack Dempsey. L'ex campione del mondo dei pesi massimi è morto l'altra notte a New York, aveva 87 anni. Da qualche mese portava nel cuore un pace-maker. Non fu soltanto un personaggio delle cronache sportive, appartiene anche alla storia del costume. Uno dei protagonisti dei «ruggenti Anni Venti». Come lo furono, ognuno a suo modo, Lindbergh e Rodolfo Valentino, Al Capone e Scott Fitzgerald: per fare i primi nomi che vengono in mente.*

William Harrison «Jack» Dempsey nasce nel 1895 a Manassa, nel Colorado. «Da ragazzo vissi per battermi, così come da grande mi sarei battuto per vivere». *Sono la madre, una mormone oltretutto, e il fratello Bernie che l'avviano alla boxe. Quando Dempsey racconterà la sua vita al giornalista americano Bob Considine, ricorderà:* «Bernie volle che allenassi le mascelle a incassare colpi duri. All'età di undici anni mi faceva masticare gomma che lui ricavava dai pini. Faceva schifo, ma continuavo a masticarla tutto il giorno. Alla stessa età cominciai a farmi mandare dai macellai secchi di salamoia, di quella usata per conservare la carne. Mi lavavo la faccia tre volte al giorno con quel puzzolente liquido finché la pelle non divenne come cuoio. Continuai a masticare resina di pino e a lavarmi con la salamoia tutti i giorni anche quando ero campione del mondo, vivevo in lussuosi appartamenti e frequentavo dive di Hollywood e belle donne di Broadway».

Cresce. Fa il vagabondo, implora un po' di lavoro per vivere. Contadino, facchino, lavapiatti, barman, scaricatore di carri ferroviari. E boxeur quando capita. Mentalità combattiva e sovente rissosa, carattere duro e quasi selvaggio. «Aveva pure l'istinto dell'assassino, cosa che manca a tanti pugili», dirà l'esperto Dick Peebles al giornalista Lamberto Artioli. «Non aveva paura sul ring, mentre aveva suprema fiducia in se stesso». Combatte da dilettante e poi per pochi dollari con il nome di Kid Blackie. A 24 anni, ormai con il suo nome Jack Dempsey, è pronosticato da Damon Runyon campione del futuro. Lo chiamano il «leone di Manassa», la «tempesta del Lago Salato», la «furia di New Jersey» e altre cose del genere. Si pensa di opporlo al campione del mondo Jess Willard.

Il match con Willard nel 1919 a Toledo, nell'Ohio. Il campione pesa 23 chili più di Dempsey. Alla prima ripresa Willard va al tappeto sette volte. Gli saltano due denti, la faccia è spaccata. Il combattimento dura altri tre round e Dempsey è il nuovo campione del mondo. Lo resterà per sette anni. «Il tremendo macello di Toledo», definisce il combattimento l'esperto Nat Fleischer. E da questo momento il «leone di Manassa» diventa il «terrore di Toledo». E' idolo delle folle.

Il Paese che sta uscendo da una guerra crudelissima cerca nuovi miti per dimenticare. «Le feste erano più grandiose... il ritmo più veloce, gli spettacoli più fastosi, gli edifici più alti, la morale più libera e i liquori costavano di meno», scriverà Scott Fitzgerald. Anni di una prosperità che cela in sé i germi della propria distruzione, ma questo non è avvertito da nessuno. C'è voglia di divertirsi e le notti echeggiano di jazz, si beve molto; fra poco verrà il proibizionismo e si berrà di più. Il cinema attira folle enormi e la gente va in massa ad ammirare i campioni dello sport, che mai avevano avuto tanta pubblicità. Jack Dempsey e il giocatore di baseball Babe Ruth sono più popolari del presidente Harding.

Nel 1921 c'è il match con il francese George Carpentier, il più grande pugile che il Vecchio Continente abbia finora prodotto. E' il primo incasso superiore al milione di dollari. Carpentier è pugile elegante e senza istinto omicida, gli americani lo chiamano «the orchid man», l'uomo orchidea. Nello spogliatoio, prima del match, raccomandano a Dempsey: «Vacci piano con quel bravo giovane francese e mostra ai signori della platea com'è bella la boxe».

Il charleston

Dempsey comincia con molto garbo: tutto il garbo di un tipo che sul ring ignora cosa sia il controllo dei propri riflessi. Ma appena Carpentier colpisce il «mangiatore» Dempsey con un diretto che lo fa vacillare, il campione scorda il garbo e il suo impeto di massacratore si placa soltanto alla quarta ripresa, quando l'«orchidea» è al tappeto, il naso rotto e il bel viso insanguinato, appoggiato all'orecchio come se stesse ascoltando la voce dei suoi sogni perduti. Dempsey lo porta sulle spalle nel suo angolo per affidarlo al medico e ai massaggiatori.

Sono gli anni folli del charleston, quando può accadere di tutto, e mai un campione scatena tanto delirio. File di furgoni postali recano a Dempsey i regali più impensabili. Dal coccodrillo vivo al busto di Washington composto di fiammiferi, dalla fena imbalsamata al vagone di formaggi, dal cassone con trenta uova fresche a quello pieno di cravatte in numero sufficiente a coprire la distanza fra New York e la sua città natale nel Colorado.

Rivincita

Nel 1923 gli oppongono il «toro della Pampa» Luis Firpo. E' un gigante in confronto a Dempsey, ha una forza primitiva e spaventosa. Al primo assalto l'argentino scaraventa il campione al di sopra delle corde, tra gli spettatori delle prime file. Dempsey risale sul ring e al secondo assalto Firpo è a terra per i dieci secondi del k.o. Per tre anni, praticamente non si trovano più avversari decenti per il campione del mondo.

Finché sale l'astro pallido di Gene Tunney. Ex seminarista, ex marine, Tunney è esattamente l'opposto di Dempsey. Lo chiamano «pugile filosofo» perché legge libri difficili. Sono sei anni che studia Dempsey nei filmati dei suoi combattimenti, sa che le sue mani sono troppo deboli per colpire quel «macigno» e passa un inverno nel Canada a spaccare legna per irrobustirle. E' anche uno che va alle feste in smoking, mentre Dempsey veste per lo più come il proprietario di un tiro a segno.

Il contrasto tra i due pugili è fatto apposta per una colossale pubblicità: la furia selvaggia contro l'uomo che legge Kant. Incontro allo stadio di Filadelfia il 23 settembre 1926. Piove forte, ma ci sono oltre 120 mila spettatori e l'incasso è di un milione 895 mila dollari. Record. Tutta l'America è con la radio accesa. Il presidente Hoover sembra più interessato di sapere come vanno le cose a Filadelfia che non nell'aula del Congresso.

Vince Tunney perché, dice l'esperto J. P. Dawson, «Tunney sua diede al mondo la più bella lezione di boxe che mai sia stata impartita da un ring, e dimostra che cosa può fare il cervello sistematico di un combattente che ha studiato l'avversario, che ha formulato un piano tattico e lo applica fino al dettaglio. L'intelligenza, a Filadelfia, vince sulla forza e si incorona del titolo mondiale».

Rivincita a Chicago il 22 settembre 1927. Un'altra montagna di dollari: due milioni 658 mila. Record che resisterà per oltre mezzo secolo, battuto da quello dell'incontro Clay-Spinks di New Orleans nel 1978. Nelle prime file, uomini di Al Capone e gangster rivali che fra poco, nella notte di San Valentino, saranno massacrati.

A Chicago le prime sei riprese ricalcano quelle di Filadelfia. Dempsey feroce alla ricerca del colpo duro, Tunney che lo controlla, lo colpisce di destro e di sinistro come una tempesta, schiva tutto quello che c'è da schivare. Settimo round: un tremendo gancio di Dempsey alla mascella di Tunney che cade riverso sulle corde, e gli è subito sopra, lo tempesta finché il «filosofo» scivola ai suoi piedi.

Ma che fa adesso Dempsey? Invece di andare, come deve, all'angolo più distante, sta lì sull'uomo, pronto a colpire appena si rialza. Ma è impazzito Dempsey? E l'arbitro gli ordina: «Vada all'angolo, Dempsey» e lui urla minaccioso: «Conta, perdio, comincia a contarlo», ma soltanto quando si allontana l'arbitro inizia il conto. Tunney si rialza al «nove». Ma quanto tempo è rimasto giù in realtà? Urla di centoventimila persone che affollano il «Soldier's Field» e Dempsey pazzo di furore e Tunney calmo che evita un nuovo assalto, attacca decisamente e vince con buon margine di punti.

Il picchiatore si arrende alla superiorità tecnica. Abbraccia Tunney, diventa suo amico. Scherzosamente lo chiama: «L'uomo che sta in cielo e tira martellate in terra». Il pugile Jack Dempsey ha praticamente chiuso a Chicago. Non è più necessario che si lavi con la salamoia. Ha disputato 81 incontri e 49 li ha vinti per k.o. La maggior parte dei combattimenti vinti per k.o. si sono conclusi alla prima ripresa.

Ha guadagnato 60 milioni di dollari, ma la Grande Crisi si porta via quasi tutto. Vive comunque bene per il suo ristorante di Time Square, a New York, sempre frequentato da gente che, anche dopo decenni, vuole vedere il «massacratore» e stringergli la mano. Il «massacratore» è adesso un tipo con un grosso sigaro, che manda le due figlie nei migliori collegi, sta bene con la gente, è a modo suo una specie di filantropo, generoso e gentile. Quando, in qualche parte d'America, c'è un combattimento importante, lo invitano perché salga sul ring con altre vecchie glorie, e Dempsey è sempre il più applaudito.

Sopravvive ai suoi avversari, muore anche l'amico Tunney, cinque anni fa. Aspetta serenamente la sua ora. La notte scorsa la moglie lo trova nella sua stanza morto per una crisi cardiaca. Sulla sua lapide sarà scritto: «William Harrison Dempsey di Manassa». Il resto lo ricorderanno gli sportivi. Sono ancora molti, in America, che per rievocare qualche lontano episodio, dicono: «Fu quando Dempsey sconfisse Carpentier» oppure: «Fu l'anno del primo match Dempsey-Tunney».

Luciano Curino

Preoccupazione alla Nato, riuniti i ministri della Difesa

Sul tavolo di Ginevra spuntano i «fratelli minori» degli SS-20

L'ammiraglio Falls sostiene che i missili con gittata di 900 chilometri non sono ancora piazzati - Un alto funzionario Usa è di parere contrario - Weinberger: più spese militari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il mistero dei missili sovietici SS-21, 22 e 23 puntati contro l'Europa occidentale ha movimentato la giornata di ieri alla Nato. Il presidente del Comitato militare, ammiraglio Falls, ha espresso, in mattinata, il parere che le «rappresaglie» minacciate da Mosca per l'eventuale installazione degli euromissili potrebbero essere costituite dal posizionamento di queste armi nei suoi Paesi alleati dell'Europa Orientale.

Nel pomeriggio, un alto funzionario del Pentagono, che non può essere nominato ma che è lo stratega più in vista, noto per le sue tesi di «falco», ha dichiarato ai giornalisti che sul territorio dei Paesi europei alleati di Mosca già da tempo sono dislocati questi missili atomici e che essi potrebbero vanificare in termini militari l'eventuale accordo sugli euromissili perché sono in grado di raggiungere gran parte dei bersagli nell'Europa Occidentale grazie a un raggio di azione di circa 900 chilometri.

L'ammiraglio Falls, nella sua conferenza stampa, aveva commentato: «Il trasferimento di questi missili atomici sul territorio dell'Europa Orientale complicherebbe il negoziato di Ginevra». L'alto funzionario del Pentagono, invece, ha dichiarato che all'Urss non sarà permesso di aumentare i missili a breve raggio e che la realtà anch'essa è sono oggetto di attenzione da parte della delegazione americana a Ginevra. La confusione è grande. Lo stesso ministro Lelio Lagorio, al quale è stata chiesta la precisazione, ha risposto: «Russi e americani non sono ancora d'accordo su quali sistemi negoziare». Fonti americane hanno affermato che, all'inizio dei negoziati, l'ambasciatore Paul Nitze aveva presentato anche il problema dei missili a gittata inferiore ai 1000 chilometri. Tuttavia, allora si è sempre creduto che i negoziati riguardassero i missili tra i 1000 e i 5500 chilometri di gittata. E' possibile, quindi, che la questione degli SS-21, 22, 23 complicherà il già difficile negoziato di Ginevra.

Intanto, è probabile che il comunicato finale delle riunioni del «Comitato dei piani per la difesa» non sia firmato oggi dalla Danimarca oltre che dalla Grecia. Il segretario per la difesa americano, Caspar Weinberger, nel suo intervento, ha deplorato il rifiuto del Parlamento danese di installare in cinque Paesi europei, nel prossimo dicembre, i missili in caso di fallimento del negoziato, in quanto indebolisce la posizione degli alleati a Ginevra. Weinberger ha anche illustrato ai ministri della Difesa atlantici i programmi per realizzare i sistemi antimissilistici anche a difesa dell'Europa, oltre che degli Stati Uniti. Ha commentato il segretario dell'Alleanza, Luns: «Non mi interessano programmi che saranno realizzati oltre l'anno duemila».

Al momento gli Usa, ha detto poi un portavoce, spendono un miliardo di dollari l'anno in queste ricerche e l'Urss conduce pure vasti esperimenti nel settore.

Weinberger ha sollecitato bilanci militari più alti ma quasi tutti i ministri alleati hanno risposto in senso negativo. Il ministro della Difesa Lagorio ha poi detto ai giornalisti: «L'Italia non può permettersi di spendere di più. E' già difficile mantenere l'aumento del 3 per cento all'anno». Weinberger ha anche chiesto basi in Europa per la forza di rapido impiego americano, oltre a truppe europee in sostituzione di quelle Usa da trasferire fuori dalla Germania in caso di emergenza, ma Lagorio ha commentato: «L'Italia mantiene la piena libertà di agire e rifiuta ogni automatismo ed emergenze militari fuori dalla zona atlantica. Ci consulteremo con gli alleati e decideremo di volta in volta».

Renato Proni

Un Comune in Olanda non vuole Pershing-2

L'Aia — Il Comune di Vernay, nell'Olanda sud-orientale rifiuterà di installare gli euromissili della Nato sul proprio territorio.

Il Consiglio comunale ha deciso di opporsi con tutti i mezzi legali a sua disposizione al dislocamento.

Il Comune non può impedire allo Stato di dislocare i missili sul suo territorio, ma intende impegnarsi contro questa decisione con procedure giuridiche in modo da ritardare per anni la realizzazione del progetto.

Il generale Evren ripete: «Non vogliamo uomini del passato»

Già sciolto nuovo partito turco Minacce di cancellare le elezioni

Secondo la Giunta era la vecchia formazione di Demirel «mascherata» - L'ex primo ministro a residenza coatta con altri tredici politici - Restano in lizza quattro movimenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANKARA — Uno dei cinque nuovi movimenti autorizzati il mese scorso in Turchia nella prospettiva delle elezioni di novembre è stato sciolto d'autorità dai militari; l'ex primo ministro e leader del «partito della giustizia», Suleiman Demirel, è stato assegnato a residenza coatta a Canakkale sui Dardanelli con altri 15 esponenti politici dell'epoca precedente al colpo di Stato; il Consiglio nazionale di sicurezza ha sancito a tutti gli ex parlamentari il divieto di partecipare all'attività politica, divieto che dal momento del putsch del settembre '80 riguardava già oltre 200 personalità.

Da quando sono al potere, i militari hanno ripetuto più volte che non avrebbero tollerato il ritorno alla vita politica dei vecchi leader — considerati responsabili della grave situazione economica e del terrorismo che nella seconda metà degli Anni Settanta fece tanti morti al giorno — né la rinascita di vecchi partiti «mascherati». Il movimento ora disciolto, il «partito della grande Turchia», presieduto dal generale a riposo Fethi Esener, secondo la Giunta è una creatura di Demirel, un «rifacimento» del «partito della giustizia».

Ieri, in un comizio a Corum, nella Turchia centrale, il Presidente Evren ha minacciato di far saltare le elezioni del 6 novembre: «Io non minaccio a vuoto — *ha detto* — noi vogliamo il passaggio senza scosse al nuovo sistema democratico, ma siamo decisi a prendere tutti i provvedimenti necessari per impedire il ritorno ai caotici giorni del passato». *E ha aggiunto:* «Non vogliamo costruire una nuova casa sulle rovine di una casa vecchia. Non vogliamo un nuovo ordine democratico con gente che cova la vendetta».

Con Demirel sono stati confinati a Canakkale altri sei ex esponenti del «partito della giustizia» e sette del «partito repubblicano del popolo» di Bulet Ecevit, anch'egli ex premier.

Restano così quattro movimenti in lizza per le elezioni di novembre. A destra, il «partito nazionalista democratico» del generale a riposo Turgut Sunalp (che avrebbe l'appoggio occulto del regime militare), e dal quale ieri 16 esponenti si sono dimessi in seguito al nuovo decreto, e il «partito della madrepatria» dell'ex ministro dell'economia Turgut Ozal. A sinistra, il «partito populista» di Necdet Calp e quello socialdemocratico di Erdal Inonu, figlio di Ismet Inonu, che fu primo ministro e Presidente della Turchia dal 1938 al 1950.

Il generale Evren ha precisato ieri che gli esponenti dell'ex partito di Demirel entrati in massa nel «partito della grande Turchia» avevano portato alla Presidenza Fethi Esener il quale non ha capito il loro gioco: dare l'impressione che il movimento ora disciolto avesse l'appoggio delle Forze Armate, creando così divisioni nell'esercito data l'esistenza del partito nazionalista democratico presieduto da un altro generale a riposo, Turgut Sunalp. **e. st.**

Torna a Mosca l'ambasciatore sovietico a Berlino Est

BERLINO — L'ambasciatore sovietico a Berlino Est, Pjotr Andrejevich Abrassimov, lascerà il proprio incarico a metà luglio per assumere la presidenza del Comitato turistico nazionale a Mosca. Un portavoce della rappresentanza diplomatica ha precisato che il nuovo ambasciatore non è stato ancora scelto.

In ambienti diplomatici il suo trasferimento è stato interpretato come una iniziativa di Andropov, deciso a mettere un suo uomo di fiducia

L'eruzione del ghiacciaio

Reykjavik. L'eruzione sta sciogliendo parzialmente la neve sul ghiacciaio del vulcano Vatnajokul, in una sperduta zona della fredda Islanda. La foto è stata scattata nei giorni scorsi (Telefoto)

Attentato anti-israeliano a Beirut

I siriani si ritireranno dal Libano, dice Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Philip Habib parte oggi per gli Stati Uniti dopo aver avuto ieri colloqui a Beirut col presidente Gemayel e in Israele con Begin. In entrambe le occasioni il mediatore americano ha parlato degli sforzi, finora senza risultati, compiuti presso i Paesi arabi per indurli a far pressione sulla Siria affinché ritiri le sue truppe dal Libano.

Il presidente siriano Assad ha fatto un viaggio-lampo in Libia, dove ha avuto il conforto dell'appoggio incondizionato di Gheddafi. Il giornale libanese *Al Nahar* ritiene che la Siria intenda costituire un governo parallelo nelle zone che controlla in Libano. La notizia però non ha trovato finora conferma in nessun'altra fonte e non ne ha fatto cenno neanche Begin che ieri mattina ha parlato inaspettatamente alla Keneseth, in risposta a un'interpellanza laborista. Il premier israeliano ha lanciato un appello all'unione nazionale ed ha aggiunto: «*Ritengo che i siriani e gli uomini dell'Olp finiranno con ritirare i loro armati dal Libano, dopodiché il nostro esercito potrà ritirarsi a sua volta*».

Nei sobborghi di Beirut, ieri mattina, un convoglio israeliano è stato attaccato da guerriglieri. L'attentato è avvenuto a Sud della galleria Seman e ha provocato danni, ma nessuna perdita israeliana. L'inseguimento degli attentatori, che avevano lasciato sul terreno un ferito (forse un passante) ed erano giunti a bordo di un'automobile di fabbricazione italiana, non ha dato risultati. Anche una pattuglia di soldati italiani, presente nella zona, ha preso parte, agli ordini del capitano Corrado Cantatore, alle ricerche degli attentatori che tuttavia sono riusciti a far perdere le tracce. **g. r.**

La proposta della «Hoffmann-La Roche» soddisfa il governo francese

La Svizzera accetta la diossina (che verrà incenerita a Basilea)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La diossina ritorna finalmente alla casella di partenza: il lungo tragitto da Seveso alla Francia si concluderà nei prossimi giorni in uno stabilimento di Basilea, dove i 41 bidoni contenenti i residui tossici saranno ridotti in cenere. La notizia è stata diramata ufficialmente ieri pomeriggio dalla responsabile del ministero francese dell'Ambiente, Huguette Bouchardeau. Come aveva promesso, la «multinazionale» svizzera Hoffmann-La Roche (proprietaria attraverso la società Icmesa dell'impianto di Seveso) ha trovato entro i dieci giorni intercorsi dal clamoroso ritrovamento dei fusti in un mattatoio in disuso d'un paesino del Nord della Francia, presso Saint Quentin, la soluzione promessa al governo di Parigi.

La «multinazionale» aveva indicato alle autorità francesi due soluzioni, entrambe d'incenerimento delle scorie di diossina: secondo la prima, l'operazione sarebbe avvenuta in uno stabilimento specializzato francese, a Saint Vulbas, la seconda prevedeva la medesima soluzione, ma attuata nella fabbrica della Ciba-Geigy, a Basilea. Naturalmente i francesi hanno scelto quest'ultima soluzione, adducendo il fatto che lo stabilimento di Saint Vulbas è attualmente chiuso per lavori.

«*Il governo francese ha atteso il parere delle autorità svizzere* — dice una nota del ministero dell'Ambiente — *che erano state contattate direttamente dalla Hoffmann-La Roche. E questo parere è risultato favorevole*».

Nei prossimi giorni l'odissea dei bidoni di diossina, trasportati dall'Italia in Francia lo scorso settembre e qui misteriosamente scomparsi per cinque mesi, sarà quindi definitivamente conclusa. I fusti, depositati sotto la sorveglianza dell'esercito nella base militare di Sissone, saranno trasferiti tra qualche giorno in Svizzera, e nello stabilimento di Basilea la micidiale diossina sarà ridotta in cenere, a una temperatura superiore al milleduecento gradi.

Tireranno quindi un grosso sospiro di sollievo gli abitanti dei comuni vicini alla base di Sissone, che hanno attuato uno sciopero amministrativo per l'indesiderata presenza dei 41 bidoni nella loro zona. Ma la clamorosa avventura della diossina, ricercata per settimane in tutt'Europa, è destinata a proseguire nelle aule giudiziarie. Il proprietario della ditta di trasporti marsigliese, Bernard Paringaux, che aveva effettuato il trasferimento nascondendo poi i bidoni nel mattatoio di Anguilcourt-Le-Sart e si era trincerato per quasi due mesi in un ostinato silenzio in carcere, ieri ha affermato che le autorità francesi e il ministero dell'ambiente erano perfettamente al corrente della procedura d'eliminazione dei residui tossici provenienti da Seveso, dopo il loro ingresso in Francia.

«*Tutti i miei documenti sono in regola*», ha sostenuto Paringaux, che è stato provvisoriamente scarcerato dopo aver rivelato il nascondiglio della diossina. Naturalmente l'amministrazione francese ha smentito. **p. pat.**

Seveso, presto decontaminate parti metallo dell'impianto?

SEVESO — Le parti metalliche dell'impianto *Icmesa*, responsabile della fuoruscita di diossina a Seveso, potranno essere molto probabilmente decontaminate grazie ad un procedimento chimico messo a punto dal professor Pietro Tundo, dell'università di Torino, per conto della *Sea-Marconi*.

Ne dà notizia in un comunicato la Regione Lombardia

Elisabetta sul trono britannico da 30 anni

LONDRA — La regina Elisabetta II celebra oggi il trentesimo anniversario della sua incoronazione senza che si profili all'orizzonte alcuna sua intenzione di abdicare a favore del principe Carlo, contrariamente a quanto si è detto e scritto più volte in questi anni. Anzi, la sovrana è al culmine della sua popolarità e un recente sondaggio d'opinione ha rivelato che, se volesse rinunciare al trono per darsi alla carriera politica, prenderebbe molti più voti della Thatcher, e quindi la carica di primo ministro le sarebbe senz'altro assicurata. Nell'ambito della famiglia reale, come popolarità la regina è al primo posto, seguita da sua madre, da «Lady Di» e dal principe Carlo.

Malgrado l'importante ricorrenza, sarà una giornata di routine, come tutte le altre. Fedele alla sua reputazione di sovrana scrupolosa che non «salta» mai un impegno, oggi la regina sarà occupata in una tipica serie di incombenze reali.

I liberali (al governo) vogliono abolire i decreti

Stangata fiscale in Israele Dura reazione dei sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nuovi provvedimenti economici annunciati nelle ultime ore turbano il Paese: aumento del 5 per cento su molte decine di prodotti importati, con un sistema molto complesso e non ancora chiarito, tassa del 3 per mille sulle operazioni di ritiro di denaro dalle banche: un rapporto molto severo del governatore della Banca Centrale sulla politica del governo e infine un aumento del 5 per cento in media sui prodotti di prima necessità sovvenzionati.

Il dossier è pesante e suscita uno sconvolgimento negli ambienti politici, specialmente da parte dei liberali, e nei circoli economici.

La controversia è particolarmente viva per quanto riguarda la tassa del 3 per mille su ogni ritiro dai conti correnti; il ministro dell'Energia, Itzhak Modai, liberale, e il leader della centrale sindacale, Ieruham Meshel, sono stati i primi a sollevare la bandiera della rivolta. E il partito liberale (che fa parte della coalizione governativa) si è riunito d'urgenza per chiedere l'annullamento del provvedimento che — approvato dalla Commissione ministeriale delle Finanze — deve ancora essere ratificato dal governo e poi dal Parlamento. Anche alla Istadrut (centrale sindacale) si parla dei mezzi per aggirare il provvedimento.

La prima domanda che ci si pone è questa: come e quando sarà prelevata la nuova tassa del 3 per mille su ogni ritiro bancario? Si ritiene che una volta al mese le banche faranno un bilancio del ritiro dai conti correnti di ciascuno e trasferiranno al Tesoro la percentuale stabilita, ma questo pone una serie di problemi complessi. Sembra comunque probabile che la cosa avrà un'interpretazione estensiva e che ogni assegno emesso (anche per il pagamento di stipendi e pensioni) subirà questa sorte. Il presidente della Commissione delle banche pensa che il tutto provocherà un rallentamento delle operazioni bancarie.

In diversi settori del pubblico c'è indignazione e gli impiegati degli enti pubblici già esigono di ricevere i loro stipendi in contanti; altrettanto chiedono tutti i salariati attraverso la centrale sindacale. Anche negli ambienti politici, la collera è viva e i laboristi pensano di presentare una mozione di censura al governo, ma lo scontento è notevole anche nel partito nazional-religioso e, come dicevamo, tra i liberali.

L'incertezza circa la data di applicazione delle norme fa sì che ci siano code specialmente nei negozi di elettrodomestici, radio, auto, cosmetici, strumenti musicali, nella speranza di ottenere gli articoli senza il nuovo aumento derivante dall'imposta sulle importazioni.

Giorgio Romano

Pechino, Elton gioca a ping-pong

Pechino. La stella del rock inglese Elton John durante una partita a ping-pong (il gioco che ha permesso il riavvicinamento fra la Cina e gli Stati Uniti). Il famoso cantante è in tournée con la sua squadra di calcio, il Watford, per propagandare quest'altro sport

Un Pelikan di 2 anni fa l'inchiostro utilizzato per i «diari di Hitler»

BONN — *Konrad Kujau, il ripetitore di Stoccarda che ha confessato di essere l'autore dei 62 diari falsi di Hitler, ha contraffatto la scrittura del dittatore nazista utilizzando inchiostro nero «Pelikan» negli anni 1981 e 1982. A questa conclusione sono giunti gli esperti della polizia federale (Bka) dopo aver analizzato i falsi. L'inchiostro degli Anni Trenta e Quaranta avrebbe dovuto contenere anche ferro.*

I risultati delle analisi hanno portato alla scoperta, come scrive il quotidiano Bild, che Kujau ha adoperato quattro diversi tipi di inchiostro che si trovano in vendita in ogni cartoleria. Egli ha scritto il quaderno del 1934 più di due anni fa e quello del 1941, sul caso Hess, quasi due anni fa. L'ultima opera del falsificatore è il quaderno del 1943, la cui confezione risale a circa un anno fa.

Per quanto riguarda la destinazione finale dei 9,34 milioni di marchi pagati dal settimanale Stern per i diari, la Bild allude a una serie di acquisti fatti di recente dal giornalista Gerd Heidemann che Kujau accusa di aver architettato la truffa insieme con lui. Tra di essi una villa sul mare, in Spagna.

Nel numero in edicola da ieri, il settimanale Stern scrive da parte sua che Heidemann avrebbe detto ai suoi ex colleghi del settimanale amburghese che Martin Bormann è vivo e che gli avrebbe telefonato. Stern afferma che il racconto del suo ex redattore è «altrettanto falso quanto il diario» di Hitler, da lui venduto come autentico al settimanale stesso. «Heidemann — si legge nel servizio — andava affermando sempre più spesso che Martin Bormann non era stato ucciso a Berlino, ma che era ancora vivo, e che per giunta si era già messo in contatto con lui tramite un intermediario». Successivamente, aggiunge Stern, Heidemann raccontò ai colleghi giornalisti che «Martin» gli aveva telefonato.

Prestiti e assegni bancari due novità per i sovietici (ma è solo un esperimento)

MOSCA — Novità assoluta per l'Urss: dal prossimo anno i cittadini della superpotenza socialista potranno ottenere prestiti dalle Casse di Risparmio. All'inizio l'innovazione sarà adottata in via sperimentale e riguarderà due soli tipi di prestito: uno per gli sposi novelli (somma massima duemila rubli, quattro milioni di lire al cambio ufficiale, e interessi al 1,5 per cento annuo) e l'altro per chiunque abbia un conto in banca (somma massima 500 rubli, interessi al 5 per cento).

L'introduzione anche in Urss dei prestiti bancari a privati cittadini è stata annunciata dalla *Sovietskaya Rossia*, il giornale che tre mesi fa aveva sollecitato le autorità a varare questo servizio. Oggi un sovietico che abbia bisogno di una grossa somma in prestito è costretto a rivolgersi a parenti, amici o conoscenti e deve spesso fronteggiare situazioni imbarazzanti, non esclusa la richiesta di esosi interessi.

Dal gennaio scorso, e sempre a titolo sperimentale, in due città — Kaunas in Lituania e Lvov in Ucraina — è stata introdotta un'altra novità assoluta per il sistema bancario sovietico: l'uso degli assegni (importo complessivo massimo: mille rubli).

In Egitto resti umani vecchi di oltre 30 mila anni

BRUXELLES — Archeologi dell'Università di Lovanio hanno scoperto in Egitto la più antica cava di selce del mondo, e resti umani tra i più vecchi della Valle del Nilo.

Il professor Pierre Vermeersch ha precisato che la cava, nei pressi di Nazlet Khater, risale a 34 mila anni fa. Analoga è la datazione dei due scheletri. I resti risultano essere di due donne, una delle quali incinta.

(Continua a pag. 5)

Intervista con Vicente Leonidas Saadi, leader dell'ala sinistra del peronismo e «bestia nera» dei militari

«Io, coscienza dell'Argentina»

Il suo giornale ha denunciato l'assassinio di Cambiaso e Pereira Rossi, il governo ha risposto accusandolo di collusione con i terroristi «Montonero significa patriota, se mi chiamano così non mi disonorano» - «La dittatura ha il terrore del marxismo, ma lo semina con la sua politica aberrante» - «Sono uomini dell'esercito ad ammazzare, e il comandante in capo lo sa» - «Le elezioni si faranno perché la Giunta non ha via d'uscita» - «Vogliamo il ritorno degli esiliati. Isabelita compresa» - «Questo è un popolo mite, ma guai se perde la pazienza»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — E' la bestia nera dei militari. Da un anno ormai il suo quotidiano, *La Voz*, attacca sistematicamente la Giunta, denunciando delitti, intrallazzi, sollecitando inchieste. Si chiama Vicente Leonidas Saadi, è il leader dello Imp (*Intransigencia y movilización peronista*), l'ala sinistra del composito movimento peronista, sconfitto vincitore delle elezioni di ottobre.

Avvocato di grido, tra i fondatori del partito laborista (1945) che è una delle «costole» del Giustizialismo, è stato senatore, governatore di Catamarca, uomo di fiducia di Perón. Già vicepresidente dell'Assemblea latino-americana per i diritti dell'uomo, subito dopo il golpe del '76 è entrato nel Comitato permanente argentino dei diritti umani. Sessantanove anni portati con spavalderia, cinque figli, sei nipoti e tre altri in arrivo, due volte in galera e poi alla macchia, è rientrato nella vita politica attiva nel luglio dell'82, fondando appunto *La Voz*.

Sabato 14 maggio, Osvaldo Cambiaso, dirigente dello Imp, e Eduardo Pereira Rossi vengono sequestrati da uomini in borghese in un bar di Rosario. Il mercoledì successivo, la polizia comunica che Cambiaso e Pereira Rossi, «uno dei capi dei montoneros», sono stati uccisi nel corso di un conflitto a fuoco. Subito, su *La Voz*, Saadi smentisce la versione ufficiale, affermando che Cambiaso e Pereira Rossi sono stati «*sequestrati e assassinati*» da reparti speciali dell'esercito. La Giunta replica con un comunicato che accusa lo Imp e Saadi di essere in contatto con il vertice dei *montoneros*. E afferma come «*i principali militanti e gli aderenti*» dello Imp siano «*delinquenti terroristi liberados*», e *La Voz* il giornale ufficiale dei *montoneros*.

Una bomba esplode davanti al suo studio di avvocato, la Giunta si appresta a chiudere *La Voz* quando scatta la solidarietà di tutti i partiti. I massimi leaders del peronismo, del partito radicale, della dc, del pc, lo stesso Frondizi, e, in aggiunta, l'ambasciatore americano, vanno a trovare Saadi per assicurargli la loro «*amicizia e affetto*».

Il caso Cambiaso-Rossi, sul quale è anche intervenuto Pertini a Genova, è tuttora all'ordine del giorno in Argentina; sollecitata da Saadi, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il nostro consolato assiste la famiglia di Cambiaso, che aveva passaporto italiano, con un avvocato.

Il senatore Vicente Leonidas Saadi, che molti giudicano una reincarnazione di Héctor y Campora, quel dentista che le bizzarrie della politica portarono alla fama (seppure non alla gloria) nel 1970, ha rilasciato questa intervista. Un'intervista drammatica per molti versi, e illuminante sulla situazione argentina.

Senatore Saadi, che cosa pensa di rappresentare in Argentina?

Il movimento peronista è ricco di matrici: dai conservatori ai progressisti. Io sono un progressista, io rappresento l'ala progressista del nostro movimento, quella che raccoglie soprattutto la giovine *intellighentia*.

Perché la Giunta ha associato il suo nome al vertice montonero?

La tirannia militare argentina è fatta di bande scellerate e devianti. E' reazionaria e totalitaria, e non può tollerare che noi apriamo gli occhi al popolo, che la gente prenda coscienza della propria miserevole condizione. Chiunque ricordi al popolo i suoi diritti viene automaticamente bollato come sovversivo, sinistrorso. Ma i veri sovversivi sono i tiranni che seminano il terrore. E le reazioni popolari sono la conseguenza della repressione cieca e brutale della dittatura. Dittatura incosciente, che ha una paura cosmica del marxismo, mentre è lei a seminare il marxismo con una politica economica aberrante, negando al popolo ogni promozione sociale.

Senatore, lei è marxista, lei è montonero?

Io sono peronista. Il peronismo è partecipazione popolare per realizzare una società fondata sul lavoro, sulla giustizia. In quanto all'accusa di collusione coi *montoneros*, ebbene, è falsa! In ogni caso in Argentina, fin dal 1820, *montonero* significa patriota; sicché se mi chiamano *montonero* non mi disonorano affatto...

I «montoneros» di oggi non sono certo quelli di allora, comunque sia, come spiega che un suo dirigente, Cambiaso, abbia incontrato un capo «montonero» alla macchia?

In primo luogo, tutto ciò che dice questa tirannia è totalmente falso. In secondo luogo, un movimento politico ha iscritti, aderenti e simpatizzanti. Non si può analizzarli chimicamente uno per uno e poi accettarli. Se così dovesse essere, in Argentina ogni partito non avrebbe più di tre militanti. Far politica vuol dire raccogliere la volontà della maggioranza per imporre democraticamente i principi in cui essa si riconosce. E allora, se vengono questi che han militato nelle file dei *montoneros* e chiedono di far parte del nostro movimento, noi non gli diciamo certo di no. Poiché vengono da noi come singoli individui, e hanno tutto il diritto di manifestare la propria volontà... Hanno sequestrato Cambiaso e lo hanno fucilato. Usciranno presto i documenti dai quali risulta come e perché è stato ordinato di far fuori Cambiaso. Lei e i lettori del suo giornale sappiano che qui non esistono formazioni paramilitari o parapoliziesche. Qui vi sono uomini dell'esercito che agiscono in borghese e delle cui azioni è a conoscenza il comandante in capo dell'esercito (il generale Cristino Nicolaides, l'uomo forte della Giunta, *ndr*) e i vari comandanti delle zone militari. Dove agiscono quei soldati in borghese la polizia ha l'ordine di non interferire, sono praticamente zone franche.

Lei, come del resto innumerevoli altri peronisti, auspica da tempo il ritorno di Isabelita Perón. Non sono pochi quelli che vorrebbero la vedova Perón alla presidenza della nuova Repubblica. Lei è tra questi?

Come argentino, come peronista voglio che tornino i 2 milioni 500 mila argentini, Isabel inclusa, che han lasciato la patria. Li invitiamo a ritornare — in Italia ce ne sono tanti — per partecipare alle prossime elezioni che si faranno, giacché la Giunta non ha più altra via d'uscita. Il Paese ha bisogno della loro intelligenza, del loro lavoro per uscire dal pozzo nero in cui la dittatura l'ha sprofondato. In quanto alla candidatura di Isabel, sarà il Congresso del movimento a decidere. Di più non voglio dire.

Il suo giornale scrive spesso che l'unica alternativa a elezioni «pulite» è la guerra civile. Perché?

La dittatura che ha distrutto il Paese, il suo apparato produttivo, le istituzioni, la scuola, che ci ha portato a una guerra senza senso sacrificando migliaia di ragazzi e si è poi arresa codardamente, è quella dittatura che sta creando i presupposti di una guerra civile. Noi vogliamo una soluzione democratica, vogliamo che trionfi la volontà del popolo perché l'Argentina possa rinascere e rientrare nel contesto internazionale a testa alta. Ci troviamo di fronte a un bivio tremendo: la dissoluzione nazionale o il decollo. Il popolo argentino è mite, ha sopportato finora, però guai se questo popolo mite perde la pazienza!

Il comunicato della Giunta sui desaparecidos come lo giudica: un atto di debolezza o di arroganza?

Un atto di stalinismo senza eguali. E' inaccettabile e politicamente e giuridicamente. Volevano chiudere un lungo, luttuoso processo, sennonché han finito col riaprirlo.

Come giudica l'intervento del presidente Pertini?

Assolutamente corretto. Come Presidente degli italiani non può non vegliare sulla vita, sulla sicurezza dei suoi connazionali. Aveva quindi l'obbligo, se non altro morale, di intervenire come ha fatto.

Cosa prevede per il prossimo futuro?

Momenti assai difficili. Tuttavia gli argentini si sono destati, per i militari la situazione si è fatta insostenibile, riavremo un governo democratico. Ma non bisognerà accontentarsi di tornare al governo, non contano i palazzi, i campanelli, le fanfare, le macchine di rappresentanza. Dobbiamo conquistare il potere. Per castigare i tristi, per premiare i giusti, secondo giustizia, codici alla mano.

Igor Man

L'inviato del Vaticano ricevuto da Jaruzelski per la visita del Papa

VARSAVIA — Nell'imminenza della visita del Papa in Polonia (dal 16 al 23 giugno) il segretario del Consiglio per gli Affari Pubblici della Santa Sede, arcivescovo Silvestrini, ha incontrato ieri il capo del governo polacco, Jaruzelski. Al colloquio sono stati presenti il ministro degli Esteri Olszowski ed il ministro per gli Affari del Culto Lopatka.

Silvestrini è poi stato ricevuto dal presidente del Consiglio di Stato, Jablonski. L'arcivescovo, che è giunto in Polonia lunedì e si tratterrà fino a sabato, visiterà tutti i luoghi nei quali si recherà il Papa per verificare le misure di sicurezza predisposte.

La vendita degli alcoolici sarà vietata a Varsavia dal 15 al 18 giugno; negli stessi giorni tutte le chiese della capitale resteranno sempre aperte per accogliere i pellegrini che giungeranno da tutte le regioni della Polonia. Lo hanno annunciato in una conferenza stampa nel municipio di Varsavia i rappresentanti dell'arcidiocesi e le autorità cittadine. Il vescovo ausiliare Miziolek, capo del Comitato organizzativo dell'episcopato, ha organizzato 12 gruppi di lavoro che si occuperanno dei trasporti; il Municipio ha mobilitato 30 mila persone. Sono già state stabilite le norme eccezionali per il traffico, il funzionamento dei centri medico-sanitari, il rifornimento di bevande e generi alimentari, l'alloggio per i pellegrini. Gli ospedali hanno predisposto turni speciali.

Il 16 giugno alle 17 tutte le campane di Varsavia suoneranno a distesa per dieci minuti. La Messa che sarà celebrata nella cattedrale di San Giovanni verrà trasmessa da altoparlanti nella piazza del Castello in via Krakowskie Przedmiescie e nella chiesa di San Martino (che sarà riservata ai ciechi). Il Papa lascerà Varsavia il 18 giugno alle 8, partendo in elicottero dallo stadio «Polonia».

L'addio di Mosca a Arvid Pelshe

Mosca. Alla presenza dei massimi dirigenti sovietici, da Andropov a Cernenko, si sono svolti ieri i solenni funerali di Arvid Pelshe, il «decano» del Politbjuro del pcus, 84 anni, deceduto quattro giorni fa. Era l'ultimo dirigente sovietico che avesse partecipato alla rivoluzione del 1917. L'urna con le ceneri è stata portata su un affusto di cannone sino alle mura del Cremlino, dov'è stata tumulata.

Già un migliaio i morti in 2 mesi di guerriglia

Stato d'emergenza in Perù
In due giorni 59 vittime

LIMA — Cinquantanove presunti guerriglieri peruviani del movimento rivoluzionario maoista «*Sendero Luminoso*» sono stati uccisi in scontri armati con le forze antiguerriglia nella regione centrale andina di Ayacucho, nei primi due giorni dalla proclamazione dello stato d'emergenza. Lo ha comunicato il comando congiunto politico-militare antiguerriglia di Ayacucho senza tuttavia precisare le località nelle quali si sono verificati gli scontri.

E' questa la prima notizia sulla guerriglia da quando il controllo «*antisovversivo*» nel Paese è passato alle forze armate.

Il numero dei morti (tra guerriglieri e contadini) in conseguenza diretta o indiretta della guerriglia, negli ultimi mesi, è vicino al migliaio. I morti delle forze dell'ordine sono stati una decina nello stesso periodo: la proporzione tra il numero dei caduti guerriglieri (o contadini che appoggiano «*Sendero Luminoso*») e il numero dei caduti tra gli uomini del comando congiunto rinforza il sospetto che nelle zone maggiormente interessate dalla guerriglia si stia procedendo ad una indiscriminata repressione.

Il comando congiunto politico-militare di Ayacucho (duemila soldati e seimila agenti della polizia) non ha raggiunto i suoi obiettivi, che erano quelli di sconfiggere i guerriglieri di «*Sendero Luminoso*» il quale, invece di ripiegare (come volevano le versioni ufficiali), ha notevolmente ampliato il suo fronte costringendo il governo a decretare lo stato di emergenza nazionale e ad affidare alle forze armate il controllo della lotta antiguerriglia.

Con lo stato di emergenza, non si sa quale sarà la nuova strategia delle forze armate per la lotta a «*Sendero Luminoso*», ma non si hanno dubbi che il generale Clemente Noel, capo assoluto del comando congiunto di Ayacucho, sarà d'ora in avanti un esecutore di ordini provenienti da Lima e non più l'arbitro della situazione nella zona che è il centro di operazione della guerriglia.

Se è vero (come proverebbe la decisione di porre l'intero territorio in stato di emergenza) che la guerriglia di «*Sendero Luminoso*» riguarda direttamente o indirettamente tutte le popolazioni contadine — e negli ultimi tempi anche di varie zone urbane — la repressione potrebbe infatti tramutarsi in vera e propria guerra civile.

I guerriglieri di «*Sendero Luminoso*» sono per le forze governative peruviane un «*nemico invisibile*»: contadini in armi che in qualsiasi momento possono apparire semplici «*campesinos*», rendendo vana ogni spedizione dei reparti antisovversivi.

Lima nell'ora della paura

Lima. Il presidente peruviano Fernando Belaunde Terry ha decretato lo stato d'emergenza e la sospensione dei diritti civili per sessanta giorni in tutto il Paese. Nella capitale, davanti al palazzo presidenziale un uomo legge un giornale che dà grande risalto al provvedimento (Telefoto)

Rivelati i piani della Cia, Reagan imbocca la strada del confronto in Centro America

Surinam, Congresso Usa bocciò il golpe
Un altro massacro di soldati in Salvador

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le rivelazioni del canale televisivo Abc sui preparativi della Cia per un «golpe» nel Surinam, preparativi sventati dal Congresso, e la notizia del massacro di 42 soldati governativi a opera dei guerriglieri nel Salvador hanno drammaticamente riportato alla ribalta internazionale la crisi del Centro America. La Abc ha rivelato che lo scorso dicembre il direttore della Cia Casey elaborò un piano per rovesciare il dittatore del Surinam, il colonnello Buterse, castrista, andato al potere con un «putsch» militare nel febbraio dell'80. Il presidente Reagan lo approvò. Ma quando il piano fu presentato alle commissioni sui servizi segreti del Senato e della Camera, come stabilito dalla legge, i parlamentari lo bloccarono. Essi obiettarono che gli Stati Uniti devono prima tentare di sottrarre il Surinam all'influenza cubana e sovietica «con mezzi pacifici». Il «golpe» doveva essere compiuto da avversari di Buterse in esilio, armati e addestrati dalla Cia. L'ordine era di non uccidere il dittatore: gli assassinii politici furono proibiti dal presidente Ford, e la proibizione è stata avallata da Reagan.

La notizia del massacro dei 42 soldati governativi nel Salvador è stata diffusa dal Dipartimento di Stato. Secondo il portavoce Romberg, i 42 furono catturati la scorsa settimana, dopo essere rimasti privi di munizioni nel corso di un aspro combattimento. Vennero tutti fucilati non senza passare tra feroci torture, tra cui il taglio delle orecchie e degli arti. E' il secondo episodio che getta a crescenti atrocità dei guerriglieri: un mese fa circa, essi «giustiziarono» 38 civili consegnatisi loro prigionieri dopo un'inutile resistenza armata. Secondo il Dipartimento di Stato, ciò conferma che la guerriglia sta cambiando strategia: essa abbraccia il terrorismo per spaventare la popolazione e demoralizzare le truppe governative. In tale mutamento andrebbe inquadrato l'assassinio del consigliere Usa, il colonnello Schaufelberger, la settimana scorsa nel centro di San Salvador.

Col riacutizzarsi della crisi centro-americana, Reagan sembra aver fatto una scelta precisa: quella del confronto. Egli invia oggi nel Salvador il proprio rappresentante speciale, l'ex senatore democratico Stone, ribattezzato dai giornali «*l'Habib dell'istmo*». Il compito di Stone non è negoziare una tregua coi guerriglieri, ma convincere le forze politiche della sinistra moderata a separarsi da essi e a partecipare alle elezioni indette dal governo salvadoregno per il prossimo dicembre. Nelle parole del segretario di Stato Shultz, «*il presidente non vuole che la guerriglia si riprenda a tavolino quello che ha perso un anno e tre mesi fa alle urne*», non vuole cioè trattative dirette a una sua partecipazione al potere anziché al processo elettorale.

Compito di Stone sarà anche identificare l'azione più efficace di contenimento del comunismo del prossimo ambasciatore Usa a San Salvador. L'attuale ambasciatore, Hinton, «salterà» infatti nella purga promossa da Reagan — contro la volontà dello stesso Shultz — tra i responsabili della politica centro-americana proprio alla vigilia del vertice delle Sette potenze industriali a Williamsburg.

La scelta operativa del presidente Usa ha avuto una esemplificazione nel suo rifiuto a ricevere alla Casa Bianca il leader di Grenada, Bishop, un alleato di Castro nei Caraibi. Bishop si è recato a Washington nel tentativo di aprire un dialogo tra il suo Paese e gli Stati Uniti. Ma la superpotenza lo accusa di avere in costruzione nella sua isola un gigantesco aeroporto militare che servirà a Cuba e all'Urss per il controllo delle rotte per l'Europa e l'Africa.

Ennio Caretto

Sihanouk minaccia le dimissioni

PECHINO — Il principe Norodom Sihanouk, capo della coalizione tripartita che combatte contro l'invasione del Vietnam in Cambogia ha minacciato di dimettersi se i nazionalisti che compongono uno dei rami della coalizione non cesseranno di criticarlo.

Il presidente della Cambogia democratica ha inoltre detto di essere scontento e a disagio nella sua posizione di capo simbolico della zoppicante alleanza.

Decine di migliaia i casi di maltrattamenti, il fenomeno non conosce frontiere sociali

Ogni anno in Germania circa mille bambini muoiono per le percosse dei loro genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Sono cifre tremende, crudeli. Circa mille bambini muoiono ogni anno in Germania, vittime di percosse o altre violenze inflitte dai genitori: e almeno 30 mila, ma più probabilmente 80 mila, patiscono gravi maltrattamenti, fisici o psicologici. Non è una piaga nuova né recente, in quanto questi foschi numeri compendiano un decennio di statistiche, raccolte e dalle autorità e dall'Associazione Das Sichere Haus, «la Casa sicura». E' stato uno choc per la Germania, una nazione giustamente fiera della sua profonda evoluzione sociale, dove anzi l'eccezionale declino demografico sembra aver reso il bambino assai più prezioso e amato di un tempo.*

Bisogna dunque guardare dietro la radiosa facciata. E' questo un Paese di piccoli martiri?, domanda Das Sichere Haus. Purtroppo la risposta sembra essere affermativa: quei mille morti all'anno danno alla Repubblica Federale un tragico primato europeo. Anche l'Inghilterra è avvelenata da questo morbo, la «crudeltà contro i bambini» è un assillo eterno, incurabile. Ma, interpellata per telefono, la National society for the prevention of cruelty against children, *a Londra, è rimasta senza parole dinanzi alle statistiche tedesche: «In Gran Bretagna, i morti sono tra 65 e 75 l'anno. E ci sembrano una moltitudine».*

Il fenomeno non conosce, in Germania, frontiere sociali. Hans Fuhrmann, segretario generale di Das Sichere Haus, spiega che i «piccoli martiri» provengono dalle famiglie più diverse, «anche dalle migliori», anche da quelle con tutti i privilegi. Ma, ovviamente, la brutalità esplode con maggior frequenza laddove la famiglia è prigioniera di mali quali la mancanza di lavoro, la carenza di soldi, l'inadeguatezza dell'alloggio, laddove i genitori si sentono sconfitti e esclusi dalla società, laddove l'esasperazione soffoca ogni speranza. Nella maggioranza dei casi, il bambino è maltrattato dal padre: ma sovente, in oltre il 31 per cento degli episodi, è vittima della madre.

Hans Fuhrmann è pessimista sul futuro. «E' da dieci anni che si spera in un miglioramento: invece la situazione peggiora». Perché? Per due motivi, soprattutto. Perché la disoccupazione (vi sono adesso in Germania 2 milioni e 250 mila senza lavoro) acuisce tutti gli stress e tutte le paure. Quindi, e questa è forse la causa principale, perché «i bambini picchiati, o comunque privati d'affetto, diventano a loro volta genitori aggressivi, impazienti, pronti a avventarsi contro i figli». E' un circolo vizioso che bisogna spezzare: e si tenta adesso di farlo esortando i cittadini, in particolare gli insegnanti, a segnalare ogni indizio di crudeltà. L'anonimità, garantita dallo Stato, protegge gli informatori.

E' un quadro desolante: e lo è ancor più se vi si aggiungono le statistiche sugli abusi sessuali. Nell'81, furono ben 1741, dei quali 89 stupri. Come ogni nazione, anche la Germania ha mille volti: e i più meritano adesso rispetto e ammirazione: ma questo è sordido e spaventoso.

Mario Ciriello

A metà '82 popolazione della Terra 4,6 miliardi

NEW YORK — L'ultima stima delle Nazioni Unite fissa a 4 miliardi 586 milioni di abitanti, la popolazione mondiale intorno alla metà del 1982 e cioè 78 milioni di unità in più rispetto a un anno prima.

Il dato è contenuto nell'ultimo numero del bollettino di statistiche demografiche della Organizzazione mondiale.

Usa, 24 anni in carcere Sarà risarcito con 1500 milioni

NEW YORK — Per decisione della Corte d'Appello, lo Stato di New York dovrà pagare un milione di dollari (1500 milioni di lire) a titolo di risarcimento ad un uomo che ha passato 24 anni in prigione per un crimine che non ha commesso.

Isidore Zimmerman fu arrestato nel 1937, quando aveva circa 20 anni e fu condannato a morte l'anno successivo perché riconosciuto colpevole di aver fornito l'arma del delitto agli assassini di un detective di New York; la pena fu poi commutata in ergastolo il 6 gennaio 1939.

Nel 1962 Zimmerman fu rimesso in libertà, dopo 24 anni di detenzione, in quanto alcuni testimoni a carico confessarono di aver mentito al processo.

(Segue da pagina 4)

Il senatore psi è accusato di aver curato la br Natalia Ligas

Autorizzate indagini su Pittella respinta la richiesta di arresto

Le decisioni della giunta per le immunità parlamentari dovrebbero essere ratificate dal Senato - Poiché l'accusato non è candidato alle elezioni, l'immunità cadrà comunque

ROMA — Dopo un dibattito acceso, durato oltre tre ore, la giunta per le immunità parlamentari di palazzo Madama ha concesso ieri pomeriggio l'autorizzazione a procedere nei confronti del senatore socialista Domenico Pittella, accusato fra l'altro dalla magistratura di aver curato nella sua clinica di Lauria (Potenza) la brigatista Natalia Ligas. E' stata invece negata l'autorizzazione alla cattura, richiesta in presenza di reati che ne comportano l'obbligo, come la banda armata e l'attentato alla Costituzione.

A favore dell'autorizzazione a procedere hanno votato tutti i gruppi, ad eccezione del missino Marchio che ha motivato il proprio voto contrario con «l'insufficienza degli indizi e dei documenti che ci sono stati forniti». Per il mandato di cattura, invece, hanno votato a favore i comunisti e contro tutti i senatori della maggioranza e il movimento sociale. Si è astenuto, infine, il radicale Spadaccia.

La decisione della giunta per le immunità parlamentari dovrà ora essere esaminata dall'assemblea di Palazzo Madama, che non si sa però se e quando si riunirà. Intanto, il senatore Pittella, la cui candidatura non è stata ripresentata dal psi, potrà godere dell'immunità parlamentare fino al 12 luglio, giorno in cui si insedieranno le nuove Camere.

Quello della giunta «non è il giudizio di merito, il quale spetta all'autorità giudiziaria», ha spiegato al termine della seduta il comunista Gianfilippo Benedetti, protagonista di un vivace battibecco con il socialista Benedetto Vernola: «Dovevamo solo accertare se la gravità delle due richieste della magistratura corrispondesse all'entità dei reati. Si tratta dunque di una questione di metodo e di coscienza e non c'entrano motivi o direttive di partito. Di fronte alla concorde valutazione sull'opportunità di concedere l'autorizzazione a procedere, noi comunisti — ha concluso Benedetti — abbiamo conseguentemente deciso di accogliere anche la richiesta di procedere alla cattura, data la gravità dei reati».

Le accuse mosse a Pittella sono particolarmente gravi e riguardano i reati di concorso in insurrezione armata contro i poteri dello Stato, attentato alla Costituzione, partecipazione a banda armata, con l'aggravante di aver agito per finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico.

Domenico Pittella, 51 anni, senatore da undici, medico cardiologo, è accusato dai giudici istruttori di Roma Imposimato e Priore di aver ospitato e curato nella clinica Salus di Lauria, che gli appartiene, Natalia Ligas, ferita ad un femore in un conflitto a fuoco, nell'estate del 1981, senza registrarne il ricovero. Inoltre, secondo una serie di indizi ricavati da alcuni documenti sequestrati in un covo delle Brigate rosse a Napoli, il parlamentare socialista avrebbe proposto alle Br il sequestro di un suo avversario politico, l'assessore socialista alla Sanità della Regione Basilicata, Fernando Schettini.

«La mia vicenda rimane allucinante, sconcertante e paradossale», ha detto ieri Pittella, ringraziando la giunta per le immunità parlamentari del Senato per «aver accolto la mia richiesta di convocarmi prima della scadenza del mandato parlamentare». Il senatore socialista ha poi aggiunto di essere stato ascoltato, l'altra sera, dal consigliere istruttore Cudillo e dai giudici Imposimato, Priore, Sica, Amato e Vecchione: *«Ho parlato per due ore e mezzo, dando i chiarimenti che potevo fornire sulla base delle mie conoscenze. E ho dichiarato di essere a disposizione dell'autorità giudiziaria in qualunque momento e per qualsiasi cosa per la quale io possa dare la mia collaborazione».*

Giuseppe Fedi

Sulla gestione del giornale da parte del direttore

Ritirato il referendum al Corriere della Sera

I membri del comitato di redazione che l'avevano promosso si sono dimessi - La consultazione era stata approvata da 42 redattori su 219

MILANO — Il contestato referendum al *Corriere della Sera* sulla gestione del direttore Alberto Cavallari è stato sospeso subito dopo essere iniziato. La decisione che equivale ad una definitiva rinuncia all'iniziativa è stata presa dagli stessi membri del comitato di redazione che l'avevano promossa, al termine di una lunga riunione pomeridiana che si è conclusa con un comunicato denso di recriminazioni nei confronti dell'amministrazione del gruppo Rizzoli accusata di inammissibili ingerenze e nei confronti dello stesso direttore accusato di aver «intimidito i colleghi che erano decisi al voto» definendo nell'editoriale pubblicato ieri mattina del quotidiano di via Solferino il referendum un «atto illegale».

«Per questo», afferma il comunicato, «e solo per questo abbiamo ritenuto di non esporre i colleghi a questa prova svuotata ormai di ogni significato democratico».

Secondo gli oppositori, invece, la decisione di evitare il referendum è il risultato del fatto che l'iniziativa avrebbe raccolto dei consensi troppo modesti rivelando la natura tutt'altro che «democratica» dell'operazione imbastita da non più di 42 redattori su un totale di 219.

L'imbarazzo dei promotori del referendum risulterebbe, sempre secondo gli oppositori, anche dal fatto che i tre membri del comitato di redazione che hanno appoggiato e promosso l'iniziativa ieri si sono dimessi convocando un'assemblea generale per l'otto di giugno dove verranno discusse le questioni che in questi giorni hanno profondamente diviso il corpo redazionale.

m. ba.

ROMA — Una spesa di oltre 21 miliardi è stata autorizzata dal ministro Fortuna per alcune opere di ricostruzione ad Avellino. Il ministro lo ha comunicato ieri mattina all'assessore alla Ricostruzione del comune avellinese, Gerardo Troncone, e al capogruppo del psi alla Regione Campania, Acocella.

Roma, previsti 1673 miliardi di spesa per il 1983

ROMA — Il comune di Roma destinerà a spese per investimenti nel corso dell'anno 1673 miliardi che verranno suddivisi tra sei progetti speciali che confermano l'indirizzo di fondo della giunta di sviluppare la nuova città direzionale verso Est, ampliare la disponibilità di aree per l'edilizia economico-popolare, risanare le fasce periferiche, rivalutare il centro storico, valorizzare il litorale di Ostia, sostenere l'apparato produttivo. Lo ha annunciato l'assessore al Bilancio, Antonello Falomi, in una conferenza stampa.

Il Comune — ha sostenuto Falomi — ha fatto tutto quanto era suo dovere per limitare al massimo le spese e aumentare le entrate applicando l'aliquota massima della sovrimposta sulla casa, rivalutando le entrate derivanti dal patrimonio comunale (con un aumento dell'87%) e i contributi dovuti per la tassa di soggiorno (aumentata del 200%) per gli asili nido (300% di aumento medio) e i soggiorni estivi (50% di aumento medio) per la tassa sulla raccolta della nettezza urbana (nell'82 sono stati individuati quasi 300 mila nuovi contribuenti).

Rispetto a questo comportamento — ha detto Falomi — occorre che lo Stato riveda la sua impostazione generale che comporterebbe la scomparsa totale delle somme destinate a finanziamenti entro il 1986.

Il Papa e il fiore di Taiwan

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II circondato dal «fiore» formato dalle danzatrici di Taiwan dopo la loro applaudita esibizione in piazza San Pietro durante l'udienza generale del mercoledì

Un lungo articolo del quotidiano Usa «Washington Post»

«Gli italiani voteranno senza l'incubo delle Br»

«Il calo del terrorismo indica che la democrazia del Paese è sicura»

WASHINGTON — *«Per la prima volta in più di dieci anni, gli italiani vanno alle urne questo mese senza una schiera di gruppi di guerriglieri urbani con le pistole puntate contro il sistema politico del Paese»*, ha scritto ieri la *Washington Post* in un lungo articolo del suo corrispondente da Roma, Michael Dobbs, significativamente intitolato: *«Il calo del terrorismo indica che la democrazia italiana è sicura»*.

«L'Italia è stata a lungo considerata il Paese dell'Europa occidentale più in pericolo per la generale ondata terroristica degli Anni Settanta. Oggi tutti i dati disponibili indicano che, seppure alcune cellule terroristiche possano ancora esistere, il terrorismo in quanto tale è una forza politica ormai spenta», sostiene il giornale di Washington. *«Una vasta porzione di uomini politici e commentatori italiani appare convinta che il Paese è emerso da 15 anni di incubo terroristico con la sua democrazia intatta»*.

Il giornale riepiloga quindi le statistiche che confermano il ridimensionamento della situazione dal 1978 (rapimento Moro) ad oggi, con il relativo rarefarsi degli attentati e «quasi duemila *terroristi condannati e in carcere, tra cui la maggior parte dei dirigenti delle Brigate rosse*». Lo stesso ministro dell'Interno, Rognoni, *«l'uomo con la responsabilità primaria della lotta al terrorismo»*, in un'intervista al giornale ha espresso ben pochi dubbi sul fatto che le Brigate rosse sono state *«sostanzialmente sconfitte»* e il terrorismo *«politicamente isolato nonché privato della sua precedente aggressività»*.

Il giornale approfondisce quindi le cause sociali, politiche e psicologiche del fenomeno terroristico citando i sociologi Luigi Manconi e Franco Ferrarotti, nonché l'esponente comunista Giorgio Napolitano secondo cui *«il terrorismo italiano di sinistra deve essere posto in un contesto internazionale»* con radici ideologiche risalenti alla rivoluzione culturale cinese e alla guerriglia latinoamericana. Napolitano concorda sulla sconfitta del terrorismo, attribuendola al suo *«isolamento morale»* dalla corrente del movimento della classe lavoratrice.

«Il fenomeno terroristico ha lasciato segni permanenti sull'Italia — conclude il giornale —. *Ha introdotto un senso di sospetto reciproco e di intimidazione politica in quella che era prima una società assai aperta. La vista di automobili piene di guardie del corpo armate al seguito di esponenti politici o di uomini d'affari è diventata cosa comune a Roma e nelle altre maggiori città. E alcuni giuristi dicono che la legislazione antiterroristica introdotta alla fine degli Anni Settanta avrà probabilmente un impatto permanente sul sistema giudiziario italiano»*.

E' morto il batterista di Califano

TAORMINA — Carmelo Domenichini, di 41 anni, batterista del complesso di Franco Califano, è morto per collasso cardiocircolatorio in un albergo di Taormina. Avrebbe dovuto esibirsi ieri sera in apertura del 23° premio regia televisiva di Giardini-Naxos. Domenichini aveva già avuto un infarto circa quattro anni fa.

Animata udienza a Roma al processo contro gli imputati del «7 aprile»

Negri: «Fioroni agente provocatore fu utilizzato solo dopo via Fani»

«Non si pentì nel '79, ma quattro anni dopo» - «Strumentalizzate le sue accuse contro Autonomia»

ROMA — Fioroni dice, Fioroni racconta, Fioroni accusa. Nell'affresco sulla storia dell'ultrasinistra che Toni Negri continua a proporre ai giudici del «7 aprile», la figura del primo «pentito» del nostro terrorismo si affaccia sempre più insistentemente, aprendo imbarazzanti spiragli su rapine, sequestri, omicidi. Ma ecco, al quinto atto dell'interminabile interrogatorio, il professore che di colpo reagisce. Fioroni *«prima era un povero disgraziato che è arrivato a uccidere un fratello, poi un agente provocatore»*. E al giudizio, segue un'accusa: *«Su questi verbali bisogna fare chiarezza* — dice Negri, pesando le parole —. *So con certezza che il racconto di Fioroni sull'Autonomia era noto alle forze di polizia dal '75, ma venne utilizzato solo dopo la strage di via Fani. E' stato tenuto in caldo, insomma, e poi rimesso in circolazione dopo il sequestro Moro per coprire quanto era accaduto attraverso una provocazione contro l'Autonomia»*.

Giuliano Spazzali, il difensore, si alza e aggiunge: *«Proveremo quello che Negri dice attraverso testimoni»*. L'atmosfera, nell'aula del Foro Italico, per un momento si surriscalda. La tesi non è nuova: già quattro anni fa, dopo l'ondata di arresti ordinata da Calogero, gli autonomi padovani avevano lanciato quest'accusa. Altro che «confessioni», altro che «pentimenti»: Carlo Fioroni non aveva cominciato a parlare nel carcere di Matera, alla fine del '79, ma quattro anni prima, subito dopo il suo primo arresto.

La retata che a Padova, nel marzo del '77, aveva anticipato di due anni quella del 7 aprile (Toni Negri, indiziato, se n'era andato per un po' in Francia), secondo il «movimento» era stata determinata proprio da quei verbali, poi congelati in attesa di momenti più propizi. E secondo Negri, c'è un dettaglio che rafforza questa convinzione: nei giorni di via Fani (cioè più di un anno prima delle «confessioni» ufficiali di Fioroni) tra le famose foto dei br ricercati il Viminale inserì quella di Agostino De Vuono, complice di Fioroni nell'uccisione di Carlo Saronio. Segno — sostiene il professore padovano — che di alcuni frammenti della confessione la polizia disponeva già, anche se non sapeva ancora bene come collocarli.

Se ne riparlerà presto, questo è certo. Anche perché la difesa di Toni Negri sembra davvero aver bisogno di qualche elemento che possa volgere a suo favore un interrogatorio finora tutt'altro che soddisfacente per il professore. Di questo tentativo è stata chiara testimonianza ieri, in apertura di udienza, una richiesta formale avanzata da Spazzali. *«L'interrogatorio di Negri* — ha affermato il difensore — *non sta seguendo i binari fissati dal codice di procedura. All'imputato dev'essere consentito di dire tutto quello che pensa possa servire a discolparlo. I discorsi di Negri, le sue ricostruzioni, vengono invece continuamente interrotti da domande su questo o quell'aspetto specifico del processo. Lasciate che il mio assistito concluda i suoi discorsi. Poi gli farete tutte le domande che vorrete»*.

Immediata la reazione della parte civile: *«Capisco che a questo punto la difesa di Negri sia preoccupata»* — ha detto l'avvocato Fausto Tarsitano — *ma è stato proprio Negri a chiedere che l'interrogatorio si svolgesse per epoche storiche. Parli, dica quello che vuole: ma poi non si può fare a meno di contestargli, momento per momento, gli elementi che pesano contro di lui. E questo soprattutto perché, durante tutta l'istruttoria, non ha fatto altro che tacere, rinviare, non dire. In quest'aula, l'imputato ha già ammesso circostanze che prima negava: adesso, vogliamo tappargli la bocca perché non parli?»*.

Scontata anche l'opposizione del p.m. Marini. Poi la corte, dopo tre quarti d'ora di camera di consiglio, ha respinto la richiesta di Spazzali. Si continua così, ha spiegato il presidente, consentendo a Negri ricostruzioni «ragionevolmente digeribili» e poi incalzando con le contestazioni. Per l'ultima parte dell'udienza, queste hanno riguardato il «gruppo Centro-Nord», secondo l'accusa una struttura dell'organizzazione, per Negri invece solo «un club politico». Si riprende lunedì prossimo.

Giuseppe Zaccaria

L'insolito «treno aereo» ha sorvolato Roma ed è atterrato a Ciampino

Arrivato un jumbo carico di una navetta spaziale

Roma. Il Jumbo della Nasa con lo shuttle Enterprise sul dorso sorvola la capitale prima di atterrare a Ciampino (Telefoto)

ROMA — Poco dopo le 17 di ieri una singolare macchina volante ha sorvolato a bassa quota la capitale, attirando gli sguardi di quanti sono riusciti ad avvertire il rombo dei quattro turbogetti al di sopra del rumoroso traffico cittadino. Era uno speciale Jumbo della Nasa, che recava in groppa l'Enterprise, la prima navetta spaziale della serie degli Space Shuttle.

L'insolito «treno aereo» proveniva da Parigi (Le Bourget) dove è rimasto esposto durante il Salone dell'Aviazione e dello Spazio, ed è atterrato sulla pista di Ciampino. Lunga 37 metri e con un'apertura alare di 24 (il Jumbo è lungo 70 metri, con apertura di 60), l'Enterprise pesa a vuoto quasi 68 tonnellate. Non è mai andata nello spazio ma è servita per i collaudi preliminari in atmosfera. Dopo le prove di volo in quota, compiute sempre ancorata al dorso dello stesso Jumbo, nel 1977 ha effettuato anche voli di collaudo per addestrare gli equipaggi all'atterraggio in volo planato: portata in quota, si staccava dal velivolo madre e planava nel deserto del Mojave per circa 7 chilometri. Il ritorno a Parigi dell'Enterprise e del Jumbo sono previste per stamattina.

Nella mattinata di ieri presso l'Ambasciata americana la stampa specializzata ha potuto incontrare l'astronauta Donald Peterson, uno dei due «turisti spaziali» che durante l'ultima missione dello Shuttle (aprile scorso) ha abbandonato la navetta e ha compiuto una lunga passeggiata nello spazio. Non molto alto, con gli occhiali, l'aria più da tranquillo tecnico impegnato nei problemi di tutti i giorni che da superman, Peterson arriva a confermare implicitamente l'impressione che ormai le porte dello spazio stanno aprendosi a nuove generazioni di uomini. Ha definito la sua avventura come una missione con poche emozioni.

Sempre durante la conferenza stampa il prof. Luciano Guerriero, responsabile del Programma spaziale italiano, ha confermato che all'inizio del 1987 un astronauta italiano volerà a bordo dello Shuttle. Sarà una presenza qualificante e molto utile, dal momento che in quella missione la navetta si trascinerà appresso, fissato ad un cavo metallico lungo venti chilometri, un satellite italiano «Tethered». L'esperimento, che è stato ideato dal prof. Colombo dell'Università di Padova, è ritenuto molto importante.

Lo specialista italiano sarà scelto fra i cinque candidati che nel 1977 parteciparono alla selezione per l'equipaggio del laboratorio spaziale europeo. Si tratta dell'ingegnere elettronico Franco Malerba, del docente di astrofisica Cristiano Cosmovici, del professore di fisica nucleare Franco Rossitto, del capitano dell'aeronautica Militare Stefano Santoriello e dell'ingegner Andrea Lorenzoni, tenente colonnello dell'Aeronautica militare ed esperto di telecomunicazioni e di satelliti.

Bruno Ghibaudi

Processo a ex poliziotto accusato di uxoricidio

GENOVA — Comincia oggi davanti alla corte d'assise di Genova il processo contro Sandro Torsilli, 38 anni, l'ex agente della «Digos» imputato dell'omicidio premeditato della moglie Fulvia Cascialore, 34 anni, uccisa con un colpo della pistola di ordinanza dell'ex poliziotto la sera del 30 agosto 1980.

La morte della donna, trovata cadavere nel letto, fu in un primo momento attribuita a suicidio, anche se alcuni dubbi furono subito avanzati sulla colpevolezza di Torsilli, che era stato visto scendere le scale di casa, uscire dalla moglie, poco prima delle 19, circa venti minuti prima che i vicini di casa udissero lo sparo.

L'ex poliziotto venne arrestato 11 mesi dopo il fatto, in seguito a una superperizia che rivelò tracce di antimonio, prodotto dall'esplosione, sulle sue mani. Torsilli, che scoprì il cadavere della moglie verso le 22, al suo ritorno a casa, ha però sempre respinto ogni addebito, sostenendo che Fulvia Cascialore si era uccisa, e che egli non aveva alcun movente per compiere l'uxoricidio.

Stato civile di Torino

31 MAGGIO 1983

[illegible]

Anno 117 - Numero 129 - Giovedì 2 Giugno 1983

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

S.A. AZIENDA milanese offre assunzione immediata con regolare inquadramento a 18-25enni liberi subito. Presentarsi dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 16 Soc. I.O.D., corso Vittorio Emanuele 107.

AZIENDA immobiliare cerca ambosessi esperti acquisizione auto propria età minima 23 anni diplomati. Tel. 530.181.

ASSUMIAMO ragioniere/a possibilmente ... 34 conduzione ufficio acquisti e contabilità di magazzino. Sede di lavoro Trofarello. Posizione con ottime possibilità di carriera. Scrivere Publicompass 410 - 10100 Torino.

CERCO anche part-time personale competente per settore immobiliare, importante serietà ed onestà. Tel. 500.691.

CONTABILI 30enni esperti/e area bilancistica fiscale, fornitori, controllo gestione cercasi. Studio Eta 820.0650.

IMPIEGATO/A venditore 1° categoria contratto nazionale cerca industria metalmeccanica Torino. Si desidera esperienza di vendita biennale settore tecnico con residenza Asti o circondario oppure residente a Torino massimo 32enne. Offresi oltre stipendio contrattuale aiuto aziendale rimborsi incentivazioni vendita. Telefonare 531.181 Rommondial società incaricata selezione.

MAGAZZINIERE responsabile pratico ordinato dell'organizzativo cerca Brealarditure. Pescarito. S. Mauro. tel. 244.780.

PER potenziamento rete vendita settore immobiliare cerchiamo esperti disponibilità operativa. Tel. 800.218 ore 16-18.

8 Rappresentanti

15 Autovetture

ALFETTA 2000 L anno 1980 aria condizionata bianca molto bella come nuova. Francar corso V. Emanuele 208, tel. 758.282.

AUDI 4 blu aria condizionata perfetta. Montricar corso Ferrucci 24.

AUDI 80 GLE nera aria condizionata motore nuovo fine 80 vende corso clienta Simoni corso Turati 53, tel. 508.108.

AUTOCITY venditore autorizzato Fiat Lancia Autobianchi offre vasto assortimento usato garantito al miglior prezzo. Pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteche fino 36 mesi valuta bene la tua auto. Via Pianezza 202, tel. 738.6025.

AUTOMARINI
offre in pronta consegna
MERCEDES 190 E
GOLF GTD TURBO
3-5 PORTE
Inoltre vasta gamma usato
Prezzi supervantaggiosi.
VIA TORINO 75 - NICHELINO
TELEFONO 011 623.831

AUTOVETTURE SCOFIT diesel e benzina tutte le marche nuove e d'importazione pronte consegne garanzia leasing. Vasto assortimento semestrali e usato permute dilazioni pagamento. Scofit corso Turati 15, telefoni 504.339 - 590.579.

AUTOVIP usato in garanzia tutte le marche pagamento fino 36 mesi senza anticipo.

GOLF diesel GL 3 e 5 P. 4 e 5 V. vende in garanzia Concessionario Simoni Corso Turati 53, tel. 508.108.

GOLF GTI rosso ottime condizioni pneumatici burro 60 Fulda molto bella L. 5 milioni 250 mila. Francar, corso V. Emanuele 208, telefono 758.282.

GOLF GTI 4 e 5 V. accessoriata vende Concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 508.108.

INTERESSI 5%
realizza i tuoi sogni
acquistando l'auto
d'occasione che desideri
pagando a rate
con interessi al
5%
Proposta valida
fino al 18 giugno
alla
SOGEA
corso Siracusa 40
telefono 329.9333
(sabato aperto tutto il giorno)

JAGUAR X Jolly 6, 5.3 '82 vende unitaproprietario pochi km ... con garanzia Jaguar vende permuta rateizza. Floraulo, corso Turati 13 D.

ZETA diesel 1/2 anni perfetta. Montricar corso Ferrucci 24.

16 Motocicli

VENDO moto Suzuki GS 550 GT, ... aftare. Telefonare 805.217 - 994.5637.

18 Acquisto alloggi

A. BANCARIO acquista in contanti alloggio libero decoroso di 2-3 vani e servizi. Tel. 959.3600 ore ufficio.

A. CABALEGNO cerca alloggi liberi anche in blocco o da frazionare ville, rustici qualsiasi zona liberi o affittati. Tel. 639.8444.

A prezzo veramente equo privato cerca alloggio libero 140 mq con soggiorno 3 camere cucina grande biservizi preccollina, corso Casale o limitrofe. Scrivere «Publicompass 412 — 10100 Torino».

A privata interessa acquistare alloggio libero 3/4 camere servizi o casetta con terreno.

ACQUISTASI alloggio libero per urgente matrimonio figlia in contanti zona servita. Tel. 761.443.

ACQUISTASI in Torino alloggio libero camera cucina bagno disponibili contanti L. 28 milioni. Tel. 741.3125.

ACQUISTASI in contanti monolocale anche mansardato libero possibilmente centrale. Tel. 850.4000.

ACQUISTO alloggio (anche non libero subito purché garantito entro novembre) pagamento 80% subito saldo consegna chiavi. Tel. 617.891 sig. Orso.

ACQUISTO appartamento libero 1-2 camere tinello o cucina con servizi pagamento contanti. Tel. 389.587.

ABITARE BRUSASCO
a pochi chilometri da Chivasso e Crescentino significa comprare alloggi belli in una bella casa per vivervi o investire benissimo il denaro con buon reddito con un minimo di L. 14 milioni agli eventi diritti a fondo perduto. Telefonare 505.322.

ABITARE CHIERI
vende a Pino Chieri e limitrofe appartamenti terreni ville di varie dimensioni e prezzi. Tel. 947.6567.

ABITAZIONE O INVESTIMENTO la S.C.I. Società Costruzioni Immobiliari S.p.A. intende liquidare ultimi quattro appartamenti realizzati nel signorile centro residenziale e golf «Le Fronde» in comune di Buttigliera Alta a prezzi e condizioni di pagamento vantaggiosissime. Per informazioni telefonare ore ufficio al n° 932.878.

ADIACENTE corso Moncalieri, recente salone 2 camere tinello cucinotto doppi servizi box piano alto. Tel. 805.891.

ADIACENTE piazza Statuto (via Groppello) libero 2 camere cucina bagno L. 38 milioni dilazionabili. Tel. 750.883.

ADIACENTE piazza Carlo Felice mansarda libera subito vendesi affare L. 9 milioni dilazionabili. Tel. 758.883.

ADIACENZE corso Regio Parco, 2 camere cucina bagno. Pagamento facilitato. Tel. Immobiliaredoro 549.781 - 553.204.

ADIACENZE corso Racconigi via Lancia libero recentissimo signorile 2 camere tinello servizi mq 92. Tel. 781.073.

ADIACENZE piazza Massaua alloggio 2 camere cucinotto servizi. Tel. 958.9108.

ADIACENZE via Genova, via ... 30/c; 1-3 camere cucina servizi. Tel. Immobiliaredoro 549.781 - 553.204.

ADIACENZE VIA DE SANCTIS
ALLOGGI NUOVI
Mutuo - Dilazioni - Permute
Ufficio vendite:
STRADA DELLA PRONDA 169
TELEF. 781.073 - 707.0886

AFFARE 516.896 libero adiacente via Vigliani ampio camera cucinotta ripostiglio L. 43 milioni 000 mila.

AFFARE 516.966 libero S. Rita ottimo spazioso salone 3 camere tinello bagno ampie cantine L. 130 milioni rateabili.

AFFARE 516.866 libero S. Paolo adiacente corso Rosselli ristrutturato 2 camere tinello cucinino dilazioni.

(continua)

19 Vendita alloggi

Per un inserimento nel mondo del lavoro qualificatevi

PROGRAMMATORI
OPERATORI
PERFORATRICI
REGISTRATRICI

Per informazioni sui corsi

S.D.C.
Corso MATTEOTTI 3 bis TORINO - Tel. 548.951
Via Faà di Bruno 79 Alessandria - tel. 445.366

ATTENZIONE:
Corsi di registrazione su macchine **INFOREX**
Pratica effettiva su elaboratore elettronico
Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.

TORINO VIA ROMA
CEDESI NEGOZIO
TABELLE NOVE-DIECI-QUATTORDICI
TELEFONO (011) 65.10.96

Convegno internazionale di endocrinologia a Porto Cervo

«Quel ragazzo diventerà alto lo dico io, parola di computer»

Messo a punto un sistema per predire con notevole precisione la statura che ogni bambino raggiungerà da adulto - Bastano una serie di dati e una radiografia di una mano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTO CERVO — Quanto crescerà mio figlio? Diventerà bello, alto, aitante? Oppure rimarrà piccoletto? Il mio figlio da grande potrà giocare a pallacanestro o farà fatica a schiacciare i bottoni dell'ascensore? Basta con questi dubbi. Al congresso internazionale di endocrinologia che si è concluso ieri a Porto Cervo, una molto attesa relazione scientifica ha rivelato che esiste un metodo per predire con notevole precisione la statura che ogni bambino raggiungerà da adulto.

Battezzato Tge (Theoretical growth evaluation), il metodo si avvale soprattutto delle elaborazioni di un sapiente calcolatore elettronico. «Suo figlio crescerà sino a tot centimetri, parola di computer», chi sottoporrà il proprio bambino al test otterrà con un referto del genere l'informazione voluta.

Messo a punto dalla Biodeta-Serono, gruppo che opera in campo farmaceutico e diagnostico, la Tge è consigliata generalmente per individui tra i due anni e mezzo e i sedici anni d'età. Se il test, dopo la prima valutazione, è ripetuto periodicamente — poniamo ogni due-tre anni — permette non soltanto di predire la statura del soggetto adulto, ma anche di verificare l'andamento della crescita, ossia l'armonia dello sviluppo, talune eventuali transitorie inibizioni o problemi di accrescimento da mitigare con adeguate terapie.

Al Tge, insomma, i genitori possono fare ricorso sia per curiosità, sia per una serie di prevenzione. L'esame è semplice. Con l'ausilio del medico di famiglia, i genitori compilano una scheda rispondendo a poche domande: età, peso e statura del bimbo; età, peso e statura dei genitori; qualche altra informazione sulla salute.

E' richiesta anche una radiografia del polso e della mano del bambino. Ciò perché il computer, prima di cominciare a elaborare i dati, deve conoscere l'età ossea del soggetto, ovvero il grado di sviluppo scheletrico sia dimensionale che morfologico. Non sempre l'età ossea corrisponde a quella cronologica.

La biologa Antonella Segù, che al congresso di Porto Cervo ha tenuto la relazione sul Tge, afferma: «L'esame non è consigliato a tutti indistintamente. In primo luogo ci si rivolge a quei genitori che hanno dei piccoli dubbi sui loro bambini: "Mio figlio è cresciuto poco in quest'ultimo anno". Oppure: "E' il più basso di tutti nella sua classe". Oppure: "E' uno spilungone, mi sembra che cresca troppo in fretta", e via di seguito. Il grado di affidabilità del nostro test è più che soddisfacente. L'elaborazione del computer avviene non soltanto sulla base dei dati oggettivi richiesti ai genitori, ma tiene anche conto di una serie di variabili scientificamente determinate. I limiti di accuratezza del Tge stanno, per la predizione della statura, tra i 4 centimetri in più o in meno».

— Al di là della curiosità sulla statura, quale altra utilità ha questo esame?

«I nostri referti conclusivi sono sempre molto dettagliati. Oltre ai risultati dei calcoli matematici sul potenziale genetico, vi sono i responsi sulla maturazione scheletrica, sulle eventuali anomalie che possono indurre ad ulteriori test endocrini o a indagini radiologiche più estese. E vi sono, quando ne vale la pena, varie informazioni su situazioni, a volte sconosciute dai genitori, che in certi casi possono essere considerate anomale e da correggere terapeuticamente».

— Rimane il fatto che la previsione della statura, alla fin fine, è il dato più precisamente fornito dal computer. Questo perché si vuole agevolare la moda secondo la quale generalmente si pensa che «alto è bello»?

«Direi invece che "medio è bello", anche se gran parte dei genitori sarebbero felici di avere un figlio granatiere. Aggiungerei che non si può affermare che "basso è brutto". Vi sono persone di bassa statura con molte altre qualità eccezionali».

— Lei si riferisce per esempio a Giulio Cesare, Fanfani, Napoleone, Toulouse Lautrec?

«Sì, anche a loro, perché no. Non si tratta di stenponi, ma di persone dalla vivida intelligenza, dote che compensa in qualche modo, oltre alla bassa statura, le caratteristiche di introversione, presunzione e aggressività spesso palesate dai piccoletti».

Franco Giliberto

La pompa anticancro

Boston. Questa speciale pompa, inserita nel corpo d'un malato di cancro, permetterebbe di raddoppiare le sue speranze di sopravvivenza. L'apparecchio chiamato Infusaid, inietta direttamente nel tessuto malato le sostanze antitumorali (Telefoto)

Per reperire i fondi del restauro

Il Consiglio di Monterchi deciso al trasferimento della «Madonna del parto»

AREZZO — Il Consiglio comunale di Monterchi ha confermato la sua volontà di trasferire negli Stati Uniti, per tre mesi, l'affresco della Madonna del parto, di Piero della Francesca, al fine di reperire i fondi necessari al restauro di questa opera, risalente al 1450 e della cappella del cimitero dove è esposto.

Unica condizione è la certezza dell'assenza di rischio. A questo fine il Consiglio ha votato all'unanimità la richiesta di un parere tecnico alla soprintendenza fiorentina e per essa dell'Istituto del restauro. Secondo gli amministratori di Monterchi l'opera, che fu staccata nel 1911, non corre rischi, mentre i moderni mezzi di trasporto ne garantirebbero l'assoluta incolumità.

Nel corso della seduta del Consiglio, che si è protratta a lungo la scorsa notte, i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, hanno messo in evidenza i fini che giustificano lo spostamento dell'affresco al «Metropolitan» di New York.

L'assessore Sarti li ha così riassunti: sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale alle opere di Piero della Francesca affinché nel 1992, quando sarà celebrato il cinquecentenario, non accada ciò che sta avvenendo per quello di Raffaello Sanzio che sta passando quasi inavvertito; restituire il capolavoro al suo ambiente originale; fondare un centro studi capace di richiamare studiosi e appassionati da tutto il mondo.

Per quanto riguarda l'autorizzazione ministeriale al trasferimento il Comune di Monterchi non «vede come possa essere negata, se saranno esclusi i rischi del trasporto, visto che opere dello stesso Piero della Francesca stanno girando il mondo, così come altre opere d'arte».

Una conferma della precisa volontà di mandare l'affresco negli Usa è venuta dallo stesso «Metropolitan Museum of Art» di New York: il 20 giugno, infatti, è previsto l'arrivo a Firenze del suo direttore per studiare i particolari del temporaneo trasferimento dell'opera di Piero della Francesca.

Per discutere programma d'emergenza

Siccità nel Mezzogiorno i sindacati chiedono un incontro col governo

BARI — Un confronto col governo per discutere un programma di emergenza, allo scopo di fronteggiare le gravissime conseguenze della siccità nel Meridione, è stato chiesto dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Il programma di emergenza — dice una nota del sindacato — dovrà essere basato sull'emissione di un decreto urgente che, proclamando per il Mezzogiorno lo stato di calamità naturale, preveda interventi di sostegno dei redditi dell'impresa contadina, dei salari e della condizione previdenziale degli operai agricoli.

La nota sindacale dice che la segreteria nazionale della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha esaminato, con le sue strutture operanti nel Mezzogiorno, gli effetti della siccità sulla produzione e sulla occupazione agricola nonché sullo stato idro-potabile. E' emerso, si afferma nella nota, che «i fattori naturali mettono in luce comportamenti improvvisi e ritardi gravissimi dell'azione di governo a tutti i livelli, e in particolare la caduta dei finanziamenti e la mancanza dei piani d'uso delle acque da parte degli enti ordinari e straordinari da anni preposti per cui urgono interventi immediati e, nello stesso tempo, una inversione di tendenza nell'azione progettuale ed esecutiva che dia segno reale della volontà di attuare una rigorosa politica di assetto idrogeologico».

La nota rende quindi noto che la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, insieme alle sue strutture meridionali, ha chiesto un confronto con la presidenza del Consiglio.

Presentata a Pertini al Quirinale la nuova vettura destinata a sostituire l'Alfasud

L'Alfa Romeo riparte dalla «33»

ROMA — L'Alfa 33 ha cominciato il suo viaggio nel mondo dell'auto. La nuova vettura dell'Alfa Romeo, che sarà messa oggi in commercio in Italia e nei principali Paesi europei, è stata presentata ieri al Quirinale a Sandro Pertini. I responsabili della Finmeccanica, Franco Viezzoli, e della Casa milanese, Ettore Massacesi, hanno illustrato al presidente della Repubblica le caratteristiche della berlina, che sarà prodotta nello stabilimento di Pomigliano d'Arco. La 33, successivamente, ha fatto tappa, per una analoga cerimonia, al Senato e alla Camera.

Questo modello, destinato a segnare una svolta nella vita dell'Alfa Romeo, è il primo della «nuova generazione» di vetture studiate dalla Casa per affrontare la concorrenza internazionale. E' destinato a sostituire l'Alfasud, un'auto sul mercato da 12 anni e prodotta in oltre un milione e 100 mila esemplari. La 33 (che in autunno sarà seguita dall'Arna, frutto della collaborazione con la Nissan) ha richiesto un investimento di 154 miliardi; quest'anno ne saranno costruite 80 mila, 110 mila nell'84.

La vettura si inserisce nel segmento delle berline europee di tipo medio. Costruita con tecnologie d'avanguardia (40 robot computerizzati presiedono alla linea di montaggio), l'Alfa 33 appare aerodinamica e comoda, con prestazioni brillanti e consumi contenuti. Due le versioni: una «1300» di 79 CV (165 km/h) e una «1500» di 85 CV (oltre 170 km/h) denominata «Quadrifoglio oro». La prima costa 11 milioni e 878 mila lire (Iva e trasporto inclusi), la seconda 13 milioni e 300 mila lire.

Entrambe le versioni adottano il collaudato motore boxer già usato dall'Alfasud e hanno cambio a 5 marce di serie. La «1500» presenta molti raffinati accessori (computer di bordo, cristalli elettrici, chiusura porte centralizzata, ecc.). La linea — una «due volumi» speciale, cioè con coda tronca — aiuta il contenimento dei consumi: a 120 l'ora è possibile compiere quasi 13 km con un litro di benzina.

m. f.

Roma. Al Quirinale il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, presenta a Pertini la nuova «Alfa 33»

Per due whisky 500 mila lire tre arrestati

ROMA — Due whisky 500 mila lire. Questa la somma chiesta martedì notte nel locale «Vecchia Roma», in via Veneto, a due turisti danesi, i fratelli Allan ed Herik Hilmann, di 21 e 18 anni.

I due stranieri hanno reclamato ma sono stati minacciati: uno è stato trattenuto in attesa che l'altro andasse in albergo a prendere il danaro.

Quest'ultimo ha telefonato al «113».

Gli agenti hanno arrestato per tentativo di estorsione il titolare della licenza, Cosimo Amato, 47 anni, il direttore del locale, l'egiziano Abib Gadrouball, di 30, e il cameriere Giacomo Tarcanelli, 35 anni.

Il Tar rinvia la decisione su Villa Blanc

ROMA — La seconda sezione del Tribunale amministrativo del Lazio ha rinviato al 14 giugno la decisione che dovrà stabilire se Villa Blanc debba restare un parco, e conservare di conseguenza i connotati architettonici attuali, oppure se possa diventare area edificabile. Il rinvio della decisione è stato disposto oggi.

La vertenza vede contrapposti da una parte l'immobiliare «Sogene», proprietaria di Villa Blanc, e dall'altra il ministero dei Beni culturali e il Comune di Roma. La questione è sorta in seguito ad un provvedimento del ministero dei Beni culturali che ha dichiarato inedificabile tutto il complesso del parco.

Una ricerca, documentata in un libro e in una mostra a Roma, conferma l'autenticità del lino

Allarme per la Sindone: «Va in rovina»

ROMA — «E' un disastro! La Sindone purtroppo è conservata arrotolata, in una cassetta, a contatto con una seta rossa, un tessuto di origine animale. La Sindone, che è di origine vegetale, ha tempi di degradazione, processi chimici di invecchiamento completamente diversi da quelli della seta. Per di più la seta è tinta artificialmente. Tutto questo agisce sulla delicatissima chimica del lino sindonico in modo disastroso». Il grido d'allarme è stato lanciato ieri da Maria Grazia Siliato, professoressa di archeologia e autrice di un libro di prossima pubblicazione sul lenzuolo funebre che avvolse, secondo la tradizione cristiana, il corpo di Gesù Cristo dopo la deposizione dalla Croce.

Il materiale del libro — fra cui molte fotografie inedite e di grande interesse storico e scientifico — ha permesso l'allestimento di una mostra «a pannelli», nell'antica chiesetta del Caravita, nel pieno centro di Roma. Il titolo è significativo: «Indagine su un antico delitto». I ricercatori, fra cui gli americani J. Heller e A. Adler, entrambi di religione israelita, si sono messi nella posizione di un perito criminologo che deve ricostruire tempi e luoghi dell'avvenimento.

L'uomo della Sindone era alto un metro e 80 (statura normale per gli ebrei sefarditi dell'epoca), portava i capelli raccolti a treccia (come gli Esseni, una minoranza religiosa «integralista»). Il lenzuolo funebre non è stato dipinto, né «strinato» con un ferro caldo: l'impronta data dal contatto col corpo è superficialissima e lo è sempre nello stesso modo. «E' fatta di niente» ha detto la prof. Siliato. «Il lino, dove c'è l'impronta, è solo chimicamente più invecchiato». Nessun miracolo: il fenomeno è stato riprodotto in laboratorio, nelle stesse condizioni in cui si è verificato duemila anni orsono, e ha dato gli stessi risultati.

Le prove dell'autenticità del lenzuolo, e del viaggio percorso fino a Torino, sono numerose ed evidenti. Per esempio, grazie alle foto all'ultravioletto, è stato possibile ricostruire il segno di ogni singola frustata (impossibile farlo a occhio nudo) e questo corrisponde all'impronta del flagrum, lo speciale flagello usato dai romani. O far risaltare la contusione trasversale sulla schiena (causata dalla stanga della croce). Oppure ottenere una perfetta immagine della ferita della mano sinistra: una ferita quadrata, provocata dal chiodo, «qualcosa che non si è mai visto, sino ad oggi, a occhio nudo».

Il ribelle punito esemplarmente dai romani era la stessa persona di cui parlano i Vangeli? Secondo i ricercatori sì, per una serie di coincidenze, di cui la corona di spine costituisce la prova principale: è un unicum storico, nel senso che di nessun altro «agitatore» del tempo le cronache riportano questo dettaglio.

Ma la Sindone è in pericolo. «Il fatto che sia arrotolata e srotolata di continuo fa sì che le crosie di sangue si spacchino. Il sangue rimasto è incastrato fra i fili di lino, mentre la parte superiore è quasi completamente scomparsa». E' raccomandato un consulto con specialisti eminenti. In linea di massima si può pensare a una conservazione del lenzuolo tenuto «steso», con gas inerti, fra due vetri, a temperatura, luce e umidità costante». «Si possono pensare vari tipi di conservazione, meno quello che c'è adesso. Andava forse bene nei secoli passati, ma è disastroso oggi con l'inquinamento atmosferico».

L'ipotesi di un'ostensione straordinaria, come quella del '78 in coincidenza con l'Anno Santo, pare molto attraente; ma l'ipotesi di un breve «pellegrinaggio» a San Pietro ha suscitato reazioni negative — forse anche da ambienti non particolarmente religiosi — a Torino. «Capisco i torinesi — ha detto scherzando la prof. Siliato — hanno perso scudetto e Coppa dei Campioni, sono in un momento sensibile. Seriamente, penso che se la Sindone ricevesse, dopo tutto quello che abbiamo scoperto, una maggiore attenzione e magari temporaneamente, per breve tempo, una collocazione degna del suo significato universale, Torino non avrebbe niente da perdere. Sarebbe splendido se fossero gli stessi torinesi a proporlo».

Marco Tosatti

Teramo, viva una bimba nata di 450 grammi

TERAMO — Vive ed è in condizioni generali definite buone, Angela Fabi, una bambina nata 25 giorni fa nell'ospedale di Teramo e che nel momento della nascita pesava 450 grammi.

Il fatto è ritenuto «eccezionale» dai medici della divisione pediatrica dell'ospedale teramano, diretta dal prof. Luigi Gasparroni, non soltanto perché Angela è stata partorita dalla signora Marilena Menaguale, 24 anni, all'inizio del sesto mese di gravidanza, ma per il bassissimo peso

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALE

APOLLO 81
ORBASSANO
IMPRESA
vende direttamente
ALLOGGI E NEGOZI
TEL. 901.2319
TEL. 790.182

COLLEGNO
ATTICO LIBERO MQ 180
privato vende
3 camere, cucina, salone grandioso, cantina, doppi servizi, ascensore
L. 165.000.000
TEL. ORE 13-15 AL 748.422

COLLEGNO
mutuo agevolato regionale
sino a 36.000.000
IMPRESA
vende direttamente
ALLOGGI
edilizia convenzionata.
Telefonare 503.333

COLLINARE

CROCETTA

CROCETTA
via Marco Polo
VENDESI FRAZIONATO
ALLOGGI LIBERI
DA L. 51.000.000
LA CITTADELLA 519.260

Giornata Olivetti

Venezia, Fondazione Cini, 29 giugno 1983

VENTURE CAPITAL

Il "Venture Capital" rappresenta il modo più efficace per gestire l'innovazione, attraverso il finanziamento e lo sviluppo di iniziative industriali innovative ed ad alto rischio, che non troverebbero predisposte le tradizionali fonti di finanziamento.
Negli Stati Uniti la creazione di nuove aziende, in particolare elettroniche, è stata favorita in modo determinante dagli investimenti di "Venture Capital". Microprocessori, minicomputer, personal computer sono stati sviluppati inizialmente da imprese finanziate con "Venture Capital". Questo ha significato, anche in anni di crisi economica, creazione di nuovi posti di lavoro, mantenimento di competitività dell'intero sistema industriale Usa, creazione di nuove aree di attività industriale e commerciale.
Il "Venture Capital", se trovasse in Italia un ambiente adatto, non mancherebbe di avere una influenza determinante nella ristrutturazione dell'industria italiana, nel miglioramento del suo sviluppo economico e nella riduzione del gap tecnologico fra Italia e leaders mondiali.
Il mondo del "Venture Capital" è complesso. In Italia ci sono certamente uomini e idee per intraprendere iniziative di innovazione. Si tratta di creare l'ambiente, gli strumenti e i contatti attraverso i quali uomini e idee possano trovare le forme più adeguate per i finanziamenti di rischio.
Con questa Giornata, Olivetti, unica azienda industriale europea ad avere operato attivamente e con successo negli Stati Uniti con investimenti di questo tipo, ha ritenuto opportuno portare in Italia le competenze degli operatori più qualificati di "Venture Capital". I relatori che interverranno alla Giornata hanno contribuito, con finanziamenti di "Venture Capital" alla creazione delle più prestigiose aziende americane.
La Giornata Olivetti "Venture Capital" è organizzata nel quadro delle manifestazioni per il 75° anniversario della fondazione della società. Avrà luogo il 29 giugno 1983 a Venezia nelle sale della Fondazione Cini, Isola di San Giorgio, con inizio alle ore 9.

Per informazioni sulle modalità di partecipazione si prega di telefonare a Olivetti, Ivrea - segreteria della Giornata Olivetti "Venture Capital", 0125/522631 - 521615 - 521940.

(continua)

QUESTA SERA ALLE 23.00

INDIANAPOLIS

In esclusiva su Retequattro il Grande Sport: gli eventi, le manifestazioni che entusiasmano il mondo. Questa sera Indianapolis: la corsa della morte, la più spericolata gara di automobilismo.

GLI EVENTI CHE FANNO STORIA NELLO SPORT.

NATURALMENTE SU

RETEQUATTRO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

TERRACORTA

S. BENIGNO

SAN MAURO

(continua)

Per i sindacati la Banca d'Italia [illegible] ha dato ragione agli imprenditori

Ciampi «conteso» sul costo del lavoro

Al governatore, comunque, tutti riconoscono di essersi tenuto fuori dalla mischia elettorale - Sul caro-denaro è invece criticato per essersi schierato del tutto con le banche - L'Istituto ripropone [illegible] escludere dalla scala mobile gli effetti [illegible] una nuova [illegible] Iva

ROMA — Ciampi non si preoccupa [illegible] stanza dei disoccupati, Ciampi addita il disastro della finanza pubblica ma non dice di chi è la colpa: ieri nei commenti alla relazione del governatore si sono prodotti i sindacalisti, e questi sono gli argomenti ricorrenti nei loro discorsi. Argomenti che hanno tutti [illegible] significato politico. [illegible] rilevano. [illegible] quest'anno la Banca d'Italia non ha calcato molto la mano, fra i vari fattori di inflazione, sul costo del lavoro.

A distanza di ventiquattro ore, anche chi non è d'accordo con Carlo Azeglio Ciampi gli riconosce di essersi saputo [illegible] relativamente al di fuori [illegible] battaglia preelettorale fra i partiti [illegible] contrasti fra imprenditori e sindacati sui contratti e sull'interpretazione dell'accordo Scotti. I suoi argomenti non potranno essere giocati tutti [illegible] parte contro l'altra. [illegible] nella polemica a proposito del costo del denaro il governatore si è schierato, dalla parte delle [illegible], e con vivacità: per [illegible] motivo, sono [illegible] molti che lo criticano.

Ciampi ha esaltato «lo spirito dell'intesa del gennaio scorso» sul [illegible] del lavoro, che secondo i calcoli [illegible] tecnici [illegible] via Nazionale [illegible] ridotto il grado di copertura della [illegible] mobile [illegible] il 1983 da [illegible] a 0,60: vale a dire che, in seguito a un aumento dei prezzi del [illegible] la contingenza farà crescere i salari non più di quasi il 7%, ma del 6% circa. [illegible] nelle «considerazioni finali» [illegible] legge [illegible] l'invito ad applicarlo tutto, [illegible] accordo, anche nella parte che prevede la possibilità [illegible] ulteriori [illegible] scala mobile: [illegible] evitare «nuovi avvitamenti dell'inflazione», se nella seconda metà del 1983 il governo, come appare probabile, dovrà alzare ancora l'Iva, si dovrà discutere l'effetto sulla contingenza di questa [illegible] ovviamente allo scopo di ridurlo.

La Uil ritiene che l'apprezzamento netto e sincero del governatore per l'accordo del [illegible] gennaio «costituisce un severo monito a quella parte dello schieramento imprenditoriale che tenta in questa [illegible] revocare [illegible] dubbio i contenuti dell'accordo [illegible]. Nella nota [illegible] ieri, la confederazione guidata [illegible] Giorgio Benvenuto si preoccupa anche di distinguere fra Ciampi e certe forze della democrazia cristiana: «Il senso di equilibrio — vi si legge — che ispira nel [illegible] insieme la relazione del governatore suona come una sostanziale smentita alle ben più unilaterali dichiarazioni recentemente rese da Guido Carli, e, soprattutto, confuta nettamente le tesi espresse dal ministro del Tesoro Goria».

La «troppo generica [illegible] delle responsabilità politiche per il deterioramento dell'economia italiana» trova invece concordi Uil e Cgil. Il segretario [illegible] Sergio Garavini è ovviamente più duro [illegible] toni: «Si rileva nelle posizioni presentate dal governatore [illegible] una pericolosa genericità, ma anche una unilateralità che finisce col risparmiare proprio le precise responsabilità» dei mali dell'economia italiana. **s. l.**

La Malfa: consigli al futuro governo

— On. La Malfa, qual è il punto che più l'ha colpita nella relazione del Governatore?

«Gli accenni alle prospettive per l'83 e l'84: la mancanza di sintomi di ripresa dell'economia italiana e la minaccia di un ulteriore aumento [illegible] l'inflazione a causa degli squilibri della finanza pubblica e delle esigenze [illegible] finanziamento [illegible] disavanzo dello Stato».

— Concorda sulle terapie?

«A me pare che essenzialmente il Governatore [illegible] Banca d'Italia abbia esposto il pro[illegible] politico del governo che dovrà scaturire da queste elezioni. Io mi sento di sottoscriverlo integralmente. Ma ho visto che i socialisti, e con loro i comunisti, si sono affrettati a manifestare forti perplessità. [illegible] su un punto avrei preferito una presa di posizione più netta: la mia opinione è che la riduzione dell'inflazione richieda come condizione necessaria una forte disciplina monetaria, cioè un'espansione monetaria contenuta entro limiti ben più ristretti che in questi ultimi anni. Nel programma economico repubblicano noi abbiamo proposto esplicitamente un rallentamento [illegible] monetaria [illegible] a due punti e mezzo l'anno. Su questo punto le considerazioni finali della relazione della Banca d'Italia non danno indicazioni precise».

— Ma una politica di disciplina monetaria non è deflazionistica?

«Se si vuole essere onesti si deve dire che non si esce dall'inflazione [illegible]. Il problema è: quale costo e per quanto tempo. Se il disavanzo pubblico è frenato, se la dinamica dei redditi è coerente [illegible] la minore inflazione che si vuole determinare, se vengono sostenuti gli investimenti privati e alcuni investimenti pubblici ben fatti, allora il costo è basso e il rientro dall'inflazione è rapido».

— Altrimenti...

«Altrimenti si rischia di parlare [illegible] lotta all'inflazione e di politica di rigore e poi di non farne nulla».

— Quale combinazione politica può fare quanto lei dice?

«Io [illegible] auguro che [illegible] i partiti [illegible] precedente maggioranza siano disposti a concordare su questi temi. [illegible] non [illegible] così, i repubblicani staranno al governo [illegible] con quelle forze politiche che si dimostreranno realmente disponibili ad affrontare l'inflazione e la ripresa economica».

Spaventa: accusata la spesa pubblica

Nella [illegible] del governatore della Banca d'Italia, il professor Luigi Spaventa, indipendente di sinistra, vede luci e ombre. In sostanza, condivide le preoccupazioni di Ciampi per la gravissima situazione in cui versa il [illegible] Paese. [illegible] muove qualche appunto [illegible] difesa delle attività bancarie e su come il governo ha sommariamente trattato il problema della vigilanza.

«Io [illegible] punti di interesse nella relazione Ciampi», dice Spaventa, precisando: «Il primo è che è molto attenuata, rispetto agli anni precedenti, l'attenzione [illegible] problema dei costi del lavoro, e tutta l'attenzione è invece spostata sulla [illegible] pubblica, sul fabbisogno [illegible] politica pubblica e sui rapporti [illegible] la politica monetaria».

— E il secondo punto?

«*L'altra parte interessante è quella che riguarda le funzioni nuove, le possibili funzioni del sistema bancario. Tutta[illegible] mi sembra, almeno ad una prima lettura, che non sia eccessivamente persuasiva la difesa dei margini bancari. Così come giudico molto rapida la parte [illegible] relazione che affronta la questione della vigilanza*».

— Si riferisce al caso Ambrosiano?

«*Direi di sì, perché questo argomento è stato appena sfiorato, non più di una decina di righe, mentre forse meritava una trattazione più [illegible]*».

— Altre critiche?

«*Quanto al resto, quello che mi pare che manchi nella relazione del [illegible] tore è un'indicazione degli obiettivi della politica monetaria. Ciampi dice di [illegible] essere disposto a fi[illegible] l'intero disavanzo pubblico, e che quindi la politica monetaria trova dei limiti nel finanziamento. Tutto giusto, però vorremmo avere dalle considerazioni finali del Governatore la dichiarazione degli obiettivi di politica monetaria. Ma è un vecchio vizio delle relazioni di non indicarli*».

— Ciampi, comunque, si è scagliato contro l'inflazione e la spesa pubblica, trovando vasti consensi. Come mai, allora, non si riesce a mettere a punto una [illegible] politica anticrisi?

«*Su queste cose sono tutti d'accordo in linea di principio. Ma quando poi si tratta di adottare certe ricette, di toccare, ad esempio sistemi pensionistici, tutti tornano allegramente in disaccordo*».

Zandano: le banche aiutino l'impresa

— Qual è il punto che l'ha maggiormente colpito nella relazione del governatore?

«Il netto richiamo al fatto che l'Italia è ormai l'unico Paese industrializzato a non aver provveduto all'aggiustamento reale. Tutti gli indicatori rassegnati nella rel[illegible] confermano questo dato centrale: tasso d'inflazione, livello [illegible] deficit pubblico, struttura finanziaria delle imprese».

— Concorda sulle terapie proposte?

«Al governatore compete la responsabilità specifica della politica [illegible]aria: gli obiettivi di politica monetaria e finanziaria indicati da Ciampi sono, a mio avviso, da condividere e [illegible] attuare. Gli [illegible] venti sulla [illegible] condizione necessaria della manovra d'aggiustamento ma debbono essere inseriti in una generale linea di politica economica. A questo proposito ritengo che, proprio per il ritardo nell'aggiustamento accumulato dal nostro Paese, [illegible] più praticabile un rientro graduale dall'inflazione e [illegible] invece necessario [illegible] decisamente per cambiare le aspettative».

— Quali sono i principali nodi da sciogliere come banchiere?

«Il processo di ristrutturazione in corso a livello internazionale costringe il sistema produttivo italiano a realizzare, in tempi brevissimi, una profonda mutazione. Non possiamo difendere a lungo produzioni ormai [illegible] Paesi emergenti del Terzo Mondo e la sola alternativa è lo sviluppo di produzioni [illegible] avanzata tecnologia. L'innovazione tocca non solo i prod[illegible] ma soprattutto i processi produttivi.

Il tutto è aggrava[illegible] dalla bassa congiuntura del merca[illegible] mondiale che costringe i Paesi a difendere strenuamente le quote di mercato. Le banche italiane devono essere capaci di assistere il settore industriale, ma anche il terziario avanzato, nell'adeguarsi alle nuove condizioni poste da quest'imponente trasformazione dell'economia mondiale. Penso che l'ottica dei rapporti tra la banca e l'impresa debba spostarsi su questo terreno e [illegible] accenno fatto dal governatore alla funzione di merchant bank va in questa direzione».

— [illegible] succede se non si ha [illegible] nella [illegible] dell'aggiustamento?

«L'Italia diventerebbe il primo Paese industrializzato in via di sottosviluppo».

I conti del Tesoro per l'82

Disavanzo statale a 50.687 miliardi

ROMA — Ammonta a 50 mila 687 miliardi di lire il disavanzo dello [illegible] per l'[illegible] 1982. Lo rende noto un comunicato del ministero del Tesoro con il quale si informa che il ministro Goria ha presentato alla Corte dei Conti, nel rispetto dei termini di legge, il rendiconto generale dello Stato [illegible] è prescritto giudizio di legittimità dell'organo di controllo. Il dato, di competenza, prescinde dalle operazioni di accensione e rimborso prestiti.

Il Tesoro mette in risalto che rispetto al 1981 il disavanzo si è ridotto di 6586 miliardi di lire, pari al 10,1% dell'ammontare. Inoltre, è inferiore di 4439 miliardi al limite auto[illegible]to dal Parlamento con la legge di approvazione [illegible] bilancio preventivo. [illegible] era indicato a 63 mila 126 miliardi di lire.

Relativamente alla [illegible] gestione di cassa, sempre escludendo le operazioni sui prestiti, gli [illegible] finali dell'esercizio sono risultati di [illegible] mila 310 miliardi a fronte di pagamenti finali per 207 mila 72 miliardi, [illegible] un disavanzo quindi, di 55 mila 771 miliardi, inferiore di 2206 miliardi rispetto [illegible] originarie previsioni.

Per quanto attiene [illegible] conto dei [illegible] alla chiusura dell'esercizio — prosegue il comunicato ministeriale — i residui attivi sono ammontati a [illegible] mila [illegible] miliardi, [illegible] 20 mila 816 miliardi relativi ad entrate tributarie e 5053 miliardi relativi ad entrate extra tributarie. Quelli passivi hanno invece raggiunto i 64 mila 773 miliardi, di cui 28 mila 778 miliardi di parte corrente, 35 mila [illegible] miliardi di conto capitale e 60 miliardi [illegible] rimbor[illegible] [illegible] prestiti. Rispetto ai de[illegible] esercizi i resti passivi evidenziano, per la prima volta, un'inversione di tendenza manifestando una flessione del 4,7%.

Le risultanze [illegible] consuntivo dello Stato [illegible] il 1982 [illegible] esprimono il fabbisogno finanziario dell'intero settore [illegible]. Quest'ultimo — conclude il comunicato — comprende infatti anche la gestione di tesoreria.

Le nuove possibilità energetiche esaminate a Dakar

Punta sui giacimenti di gas la strategia Eni in Africa

DAL NOSTRO [illegible]

DAKAR — L'Eni cerca nuove strade in Africa: il calo delle domande di energia in Europa sta rendendo sempre più interessante un diverso tipo di approccio con le fonti energetiche. «*Quando trova[illegible] giacimenti [illegible] fino ad ora abbandonavamo l'im[illegible] perché poco remunerativo* — ha spiegato Giancarlo Grignaschi, vicepresidente dell'Eni —, *oggi il gas può offrire importanti possibilità di sviluppo ai [illegible] africani, con una ricaduta positiva [illegible] industrie italiane come Snamprogetti, Saipem, Nuovo Pignone*».

E' una prospettiva sulla quale l'Eni punta molto, proprio in un [illegible] in cui le altre compagnie petrolifere stanno allentando il loro sforzo nei Paesi [illegible] di sviluppo.

C'è però un problema di fondo, i finanziamenti. Questo tema è stato dibattuto durante un [illegible] tre giorni, organizzato a [illegible] dall'Istituto [illegible] per lo sviluppo il commercio e la pianificazione, che vede riuniti insieme i rappresentanti di numerosi Paesi africani, della Banca Mondiale ed i vertici dell'Eni stesso.

L'obiettivo, sia pure [illegible] immediato [illegible] di [illegible] ad [illegible] sviluppo [illegible] economie locali che coinvolga le imprese italiane, Eni in particolare, [illegible] un ritorno [illegible] per l'industria impiantistica. «*Con i Paesi in via di sviluppo siamo riusciti ad instaurare un rapporto di fiducia* — ha spiegato Bruno Cimino, presidente dell'Agip —, *noi possiamo offrire la ricerca petrolifera, la tecnologia, [illegible] impianti*».

Progetti sono allo studio in numerosi Paesi: in prima fila l'Egitto, ma anche la Nigeria, Congo, Tanzania e Libia. In questo campo [illegible] parte avvantaggiato dall'esperienza dell'utilizzazione del gas per lo sviluppo dell'economia italiana: «*Il metano potrà essere utilizzato dall'industria locale in numerosi campi: minerario, del vetro, in agricoltura* — spiega Marcello Colitti, vicepresidente dell'Agip —, *evi[illegible] nel contempo il ricorso indiscriminato alle risorse forestali che [illegible] depauperando il Terzo Mondo*».

«*L'Africa è [illegible] frontiera [illegible] cui si gioca il futuro sviluppo [illegible] una parte importante [illegible] mondo occidentale* — afferma Gianni Dell'Orto, membro della giunta Eni —, *nelle scelte di sviluppo la nostra [illegible] ha sempre tenuto in primo piano anche le implicazioni di natura politica, per assumere un ruolo nella collaborazione allo sviluppo del [illegible]*».

Paolo Giovanelli

Barilla: utile di 15 miliardi

[illegible] — La «Barilla» ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile di 14 miliardi 783 milioni di [illegible] dopo aver destinato 23 miliardi di lire al fondo ammortamenti e sei miliardi di lire al fondo indennità di anzianità.

[illegible] bilancio approvato dall'assemblea ordinaria della società riunitasi sotto la presidenza di Pietro Barilla, risulta che il fatturato è au[illegible] del 24,2% rispetto all'anno precedente.

Montedison costituisce una holding farmaceutica

MILANO — La Montedison ha annunciato ieri la costituzione di una holding internazionale, denominata Erbamont N. V., destinata a raccogliere e coordinare tutte le attività del gruppo nel campo farmaceutico e della cura della salute e a stimolarne significativamente la capacità di espansione a livello mondiale e in particolare negli Stati Uniti.

In crescita l'attivo Sai

TORINO — Il bilancio 1982 della Sai (società assicuratrice industriale) chiude con un utile netto di 12 miliardi 118 milioni di lire (10 miliardi 145 milioni nel 1981), dopo accantonamenti per 46 miliardi al fondo rischi ed oneri futuri.

Il consiglio di amministrazione proporrà alla prossima assemblea degli azionisti (il 30 giugno in prima [illegible] il primo luglio [illegible] convocazione) [illegible] distribuire un dividendo di 105 lire per ogni azione ordinaria e privilegiata; di assegnare [illegible] riserva legale e alla riserva straordinaria del ramo vita due miliardi 24 milioni: [illegible] adeguare la riserva legale al limite del 20% del capitale sociale assegnato al rami danni, e destinare l'intero utile residuo [illegible] straordinaria rami danni.

Nel corso del 1982 sono stati acquisiti premi per 798 miliardi (26% in più del [illegible]) il settore vita, in particolare, [illegible] raddoppiato in un triennio il gettito [illegible] premi.

Nel [illegible] sono [illegible] risarcimenti per [illegible] miliardi. Le consistenze patrimoniali, aumentate di 212 miliardi durante l'esercizio, hanno raggiunto l'ammontare di 1128 miliardi.

Utile Stet quadruplicato

ROMA — Il bilancio [illegible] del gruppo Stet (Iri) dell'esercizio 1982 si è chiuso con un saldo attivo di 135 miliardi, contro i 35 miliardi dell'esercizio 1981, facendo segnare, come sottolinea una nota della società, un ulteriore avanzamento nel processo di risanamento e di rilancio del gruppo avviato nell'ultimo biennio.

Il progetto di bilancio della finanziaria Stet, che insieme al bilancio del gruppo è stato esaminato dal consiglio di amministrazione, mette in evidenza un risultato di esercizio di oltre 45 miliardi (8,5 miliardi nell'esercizio precedente) che [illegible] di distribuire un [illegible] 6% sul valore nominale, limitatamente alle azioni di risparmio che deriveranno dalla operazione di conversione delle azioni ordinarie fino a concorrenza della metà del capitale sociale. Per tale operazione di conversione l'assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria e straordinaria per il 30 giugno, sarà chiamata a deliberare, unitamente all'aumento del capitale sociale da 2.040 a 2.550 miliardi e alla emissione di un prestito obbligazionario di [illegible] miliardi.

[illegible] LA PRIMA VOLTA AL PICCOLO L'OPERA DI LESSING [illegible] IN ITALIA - AL CARIGNANO SHAKESPEARE [illegible]

L'amore di Minna contro l'onore

Sensibilità e inventiva [illegible] Strehler per un testo ingolfato di temi e sottotemi - Splendida prova [illegible] Jonasson

Andrea Jonasson-Minna, con l'ombra di Fantoni-Tellheim

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

MILANO — [illegible] giovane gentildonna sassone, Minna von [illegible] insegue e ri[illegible] a Berlino, pochi mesi dopo [illegible] fine della gu[illegible] dei sette [illegible] (siamo dunque nell'estate 1763) l'uomo che ama e cui s'è promessa, il maggiore prussi[illegible] Tellheim. Congedato anzitempo, sospettato da[illegible] peculato, in misere condizioni, il nobile, [illegible] maggiore respinge [illegible] [illegible] crede, per un mal riposto [illegible] dell'onore, indegno [illegible] lei. [illegible] realtà, [illegible] barbicato al proprio duro orgoglio. Lucida e serena, forte e combattiva, Minna lotta allo stremo delle forze per riprendersi il suo uomo, inculcando [illegible] un'antesignana dei tempi nuovi, una più sensibile, aperta contraddittoria vis[illegible] dell'esistenza, che abbia per centro e motore l'amore, questa forza così imperiosa e fragile, così duttile e [illegible] soluta.

Questa è *Minna [illegible] Barnhelm*, il capolavoro di Lessing, prototipo in Germania del moderno teatro nazionale e borghese, in Italia del tutto ignota al grande pubblico, cui l'hanno proposta, in prima assoluta, a 220 anni dalla stesura, Giorgio Strehler e i suoi eccellenti attori, al Piccolo di [illegible] Rovello.

Ne è nato un allestimento di alto livello, cioè di rigorosa dedizione critica e di strenuo impegno espressivo. Se la resa complessiva, la sera della prima, non ci è parsa tutta della stessa limpidezza, ciò dipende dalla ricchezza di temi e sottotemi di cui questo testo è, a tratti, addirittura ingolfato, non certo dalle carenze di Strehler, che anche qui profonde tesori di sensibilità e inventiva.

E per essere chiari sino allo schematismo, diremo che siamo stati meno attratti da ciò che fa da cornice, e poderosa cornice, all'incontro-scontro di Minna e Tellheim. Strehler, intendiamoci, ha superbamente risolto, sul piano figurativo, coadiuvato dallo scenografo prediletto Ezio Frigerio, quella locanda del «Re di Spagna» in cui tutta la vicenda [illegible] reinventandola come [illegible] alto e possente albergo-caserma dai massicci finestroni squadrati, qua la [illegible] sala di [illegible]to rosso, lassù [illegible] basso, caldo salotto-ammezzato di Minna.

E [illegible] gioco [illegible] luci sghembe e radenti che [illegible] attraversa, ri[illegible] di un'estate languida e un poco teutone, si sono sposati egregiamente i costumi di Franca Squarciapino: il bianco e nero guaiciti e sporchi [illegible] divise degli ufficiali, il grigio sabbia del broccato, il [illegible] argento [illegible] parrucca [illegible] Minna.

Ma poi tutto quel costruirsi lento, graduale, per scene giustapposte o a incastro, del mondo, chiamiamolo così «maschile» [illegible] con l'andirivieni [illegible] attendenti e sergenti di Tellheim, delle vedove da lui beneficate, degli osti lusinghieri e traditori (quello spaccato, insomma, di una Germania incerta ancora tra guerra e mercanzia, ossessionata non a caso dal denaro a livelli parossistici) ci è sembrato, nonostante le molte invenzioni realistico-epiche del regista, ormai remoto da noi, ormai storicizzato e solo, purtroppo, storicizzabile, anche scenicamente.

Invece abbiamo provato emozioni profonde nelle tre lunghe sequenze tra Minna e Tellheim, con quel doppio [illegible] miniatura che [illegible] tutt'e due e [illegible] giovane dama di [illegible]gnia Franziska. Andrea Jonasson, attrice [illegible]mente superiore per dominio della vocalità, gestualità e corporeità, ci fa dono di una Minna di rabbrividente tenerezza (la [illegible] della «scoperta» di Tellheim è un capolavoro di sensibilità e finezza, con l'alto corpo sinuoso che vibra e freme come un giunco, squassato qua e là dal vento del [illegible]no) e [illegible] tempo stesso [illegible] una passionalità calda, vibrante (la successiva [illegible] dell'au[illegible] reciproca, del «far fuoco insieme», [illegible] esemplare della gamma sbalorditiva di toni, gesti, movimenti dell'interprete che, per inciso, [illegible] ha sbagliato una sola parola [illegible] tedesca, della versione italiana). Sergio Fantoni le [illegible] tenuto bene testa nell'ingrato [illegible]gio di Tellheim sciogliendone uno ad uno con crescente ironia, i groppi nevrotici, sino ad effetti di [illegible] sarcasmo nel [illegible] E [illegible] due ha rubato dei preziosi «controcanto», irruente, festosa, ilare, caparbia, Pamela Villoresi, una Franziska di smalto fino.

[illegible] abbiamo [illegible] che la «cornice» ci ha meno affascinato è per ragioni culturali e testuali, non va ascritto a demerito degli altri attori, che Strehler [illegible] e riunisce con [illegible] magnifica: e qui sono l'oste, tra l'infingardo e lo stolido, dell'ottimo Valgoi, il guizzante, arlecchinesco Just del Bignamini, il corpulento marziale Werner [illegible] Clarko, e il [illegible] [illegible] francese del De Daninos.

Caldi applausi a tutti, dopo tre ore di spettacolo, da un folto pubblico.

Guido Davico Bonino

Una maschera per Amleto

Rigorosa messinscena di Besson che allontana la vicenda nel tempo e la rende favola

Amleto e Gertrude con le maschere di Werner Strub, in un momento dello spettacolo di Besson

TORINO — *Attenti [illegible] Amleto, potrebbe essere una trappola per i nostri sentimenti; la sua faccia dubbiosa potrebbe diventare lo specchio dei [illegible] stri dilemmi; la [illegible] follia [illegible] nostra pietà. Quindi, non guardate il principe Amleto. Guardate, piuttosto, ciò che lo supera, le forze che lo guidano, le ambiguità che lo tormentano. Non è vero che Amleto siamo noi.*

Ecco, all'incirca, che [illegible] può aver pensato Benno Besson allestendo per la Comédie de Genève L'histoire tragique d'Hamlet, prince [illegible] Danemark, approdata al Carignano come ultimo appuntamento stagionale del Teatro Stabile. L'avere recuperato il titolo originale della rappresentazione del [illegible] è già indizio di un particolare atteggiamento mentale [illegible] Besson, il [illegible] di essere quanto più vicino a Shakespeare [illegible] nullando la tradizione [illegible]tica e la necessità di raccontare un'histoire, tragica in sommo grado, e tuttavia favolosa, lontana.

Si spiega così, quasi con un bisogno [illegible] distanziamento brechtiano, l'uso delle maschere, le bellissime maschere di Werner Strub, che inguainano il volto degli attori per trasformarli negli emblemi terribili, dolorosi e ferrigni di una tragedia dominata dal tema [illegible] vendetta e dall'inchiesta sul movente delle azioni.

L'Amleto si apre subito con una domanda (perché lo spettro?) che si dilata e si moltiplica in altre domande, non più sul comportamento [illegible] morto ma su quello degli altri personaggi, a cominciare dallo stesso Amleto. [illegible] quale deve scoprire se le accuse del fantasma all'usurpatore Claudio [illegible] vere; trasforma la propria follia in strumento d'indagine. Polonio interroga Ofelia sui suoi rapporti [illegible] Amleto; Claudio usa Rosencrantz e Guildenstern per [illegible] movimenti e intenzioni [illegible] Amleto: insomma, a turno, tutti sono inquisitori e inquisiti.

Si creano così quelle aperture dialettiche che inglobano anche i monologhi, concepiti non in funzione rivelatrice o informativa, ma piuttosto come irrisolto dibattito del personaggio con se stesso e col pubblico.

In un [illegible] contesto, la messinscena di Besson acquista [illegible] rigore e [illegible] necessità nei [illegible] particolari. Nella bellissima scena di Jean-Marc Stehlé (un pesante lenzuolo grigiastro che di volta in volta, con brevi spostamenti, diventa spalto di castello, sala del trono, stanza [illegible] letto) [illegible] personaggi [illegible] i protagonisti di [illegible] gioco [illegible] e ineluttabile. Essi sono artefici e vittime dell'a[illegible] nella loro [illegible]lezza, nel loro orgoglio, nella loro doppiezza, nel loro terrore, hanno un che di assoluto. Sono, insomma, persone, maschere, totem decaduti, portatori di un germe disgregatore o deviante.

[illegible] la tragedia [illegible] per Besson proprio dal «disordine» imprevisto che chiude e stringe fino a uccidersi Ofelia, che per prima introduce [illegible] follia, Gertrude, partenza e conclusione [illegible] ogni [illegible]dimento, Amleto, in continua oscillazione tra l'animo guerriero ereditato [illegible] padre e lo spirito artistico, analitico, logico appreso a Wittenberg.

Oltre che a loro, Besson dà particolare rilievo al personaggio di Orazio, a cui affida la parte del Coro. Orazio giun[illegible] ad una [illegible] conoscenza di Amleto, comprende la tragedia e chiede, nel momento [illegible] cui [illegible] Fortebraccio [illegible] le [illegible] truppe, che venga rappresentata al più presto per evitare altri crimini. E' la coscienza del dramma e, proprio per questo, si sottrae al tempo e allo spazio dell'azione e si pone nel nostro tempo e nel nostro spazio.

Su di lui e sul conquistatore Fortebraccio [illegible] chiude uno spettacolo intensissimo, dal ritmo quasi frenetico, guidato [illegible] Besson [illegible] mano ferrea, senza indulgenze, e recitato in modo splendido da Roger Jendly (Amleto), Catherine Eger (Ofelia), William Jacques (Polonio) e da tutti gli altri. Si replica ancora stasera.

Osvaldo Guarnieri

Il musicista già al lavoro per l'84

Rossini festival coinvolge Abbado

MILANO — «*Un'ulteriore prova, un'autonomia conclamata*»: così il direttore del Rossini Opera Festival, Gianfranco Mariotti, [illegible] voluto ribadire le peculiarità della manifestazione, presentando a [illegible] il [illegible] di questa edizione, che si [illegible] dal [illegible] al 19 settembre a Pesaro [illegible] la collaborazione, [illegible] Fondazione Rossini.

«*E' una manifestazione che ci lusinghiamo credere diversa* — ha [illegible]o Mariotti —, *un'operazione culturale particolare anche per l'livello scientifico della Fondazione: il Festival diventa una verifica [illegible] per i curatori delle edizioni critiche*».

Ad ascoltarlo, nell'esclusivo Club 44 [illegible] c'erano alcuni protagonisti presenti e futuri dell'avventura: Lucia Valentini Terrani (canterà nell'opera d'apertura, *La donna del lago*, [illegible] da Pollini, con [illegible] Ricciarelli e la Chamber Orchestra [illegible] Europe); Gae Aulenti (della stessa opera [illegible]rà regia, scene e costumi); Egisto Marcucci (al quale è affidata la regia della seconda opera, *Il turco in Italia*, diretta [illegible] Renzetti il 25 agosto con le [illegible] di Luzzati, protagonista Lella Cuberli).

C'era anche il grande Claudio Abbado, g[illegible] [illegible] lavoro [illegible] l'edizione dell'84, nella quale dirigerà una [illegible] preziosa, quasi una «prima» assoluta: il *Viaggio a Reims*, che, compo[illegible] [illegible] commissione di Carlo X, fu rappresentato una sola volta davanti a lui, nel 1825, e [illegible] [illegible] perduto. Sarà [illegible] tutte le opere del Festival, proposto in edizione integrale, con interpreti la Valentini, la Ricciarelli, Raimondi.

Abbado, perno dell'operazione, farà coincidere il ritorno del *Viaggio a Reims* con la riapertura del Teatro Farnese di Parma, dove l'inedito Rossini si sposterà dopo la «prima».

Nell'edizione [illegible] quest'anno del Rossini Opera Festival, vanno segnalate le altre opere in programma: il primo settembre, *Dixit* di Vivaldi nella revisione di Malipiero e lo *Stabat Mater* [illegible] Rossini diretto da Zedda, [illegible] Daniela Dessì e Martine Dupuy; il 9 settembre *Mosè in Egitto*, diretto da Claudio Scimone, regia di Pizzi, con la Dessì e la Gasdia, eseguita [illegible] London Sinfonietta.

m. ven.

La celebre strada della dolce vita è al centro di un [illegible] [illegible] Carlo Vanzina e di [illegible] nuovo interesse

Gli Anni Sessanta tornano in via Veneto

Si faranno mostre, «salotti aperti», proiezioni cinematografiche, pellegrinaggi ai night: [illegible] solo celebrazione?

ROMA — *Segni di Anni Sessanta, a Roma: segni realizzati, annunciati, previsti, segni tangibili e immaginari, segni di speculazione, di nostalgia, [illegible] anche segni di rivisitazione critica di un passato che per essere ancora troppo presente non [illegible] riesce ad analizzare con correttezza.*

Il più frivolo e commerciale è la serata [illegible] [illegible] intitolata «Sapore di mare sapore di Piper» che [illegible] più famosa tra le discoteche [illegible] ha dedicato l'altra sera a se stessa e [illegible] celebrazione [illegible] propri fasti passati e presenti: file di sedie a sdraio, qualche cabina, ombrelloni, sabbia, maglietta a righe, pantaloni corti e obbligatorio accompagnamento [illegible] musica d'epoca.

[illegible] segno più fragile, quasi inconsistente, è invece il nuovo film che Carlo Vanzina, regista [illegible] Sapore di [illegible] sta girando [illegible] questi giorni sui luoghi deputati [illegible] Roma di vent'anni fa: piazza di Spagna, via Margutta, ma soprattutto via Veneto.

Un ennesimo «come eravamo», Vanzina? «No, un giallo contemporaneo esplicito [illegible] dal titolo, percorso però [illegible] qualche traccia [illegible] malinconia nella rivisitazione rigorosamente ambientata ai nostri giorni, di quelle che furono strade, angoli, [illegible] della mia [illegible] figlio del cinema».

Per [illegible] [illegible] [illegible] notturna [illegible] [illegible] Veneto, indispen[illegible] [illegible] fosse oltre perché la protagonista [illegible] Mystère, Carole Bouquet, è una prosti[illegible] che [illegible] pubblicamente il [illegible] mestiere, il parla di una chiusura al traffico sia pure parziale della strada che, a sentir Vanzina, dopo la glorificazione è stata ingiustamente ignorata dal cinema italiano.

[illegible] il più [illegible] corposo impegnativo e serio di quei [illegible] segni degli Anni Sessanta è la manifestazione «Roma la dolce» organizzata con l'aiuto di Comune e Provincia e Regione dal Circolo di Roma (un gruppo di intellettuali presieduti dal professor Antonio Ruberti), per la settimana che va dal 14 al 20 luglio. [illegible] tratta — spiega [illegible] Marco[illegible] divulgatrice scientifica e coordinatrice della iniziativa — di [illegible] analisi critica del passato [illegible] attraverso gli strumenti più svariati [illegible] di progettare un presente più nuovo e più vivo».

Per sette giorni quindi via Veneto sarà [illegible] protagonista [illegible] revival, dovrebbe diventare sede di una mostra di fotografie sui personaggi del [illegible] mondo, [illegible] una seconda [illegible]stra di figurini di alta moda e di una terza mostra sul design italiano che proprio allora cominciava ad affermarsi nel mondo. E poi una rassegna cinematografica di film legati agli Anni Sessanta, una sfilata [illegible] di vestiti, qualche nottata nei night club intorno a via Veneto per i quali la recentissima riapertura dell'Open [illegible] ha rappresentato [illegible] speranza di riprendere a lavorare con gente che non è più il turista giapponese o il manager di passaggio.

La cosa più curiosa di questa manifestazione sono i dibattiti organizzati su tutti i temi immaginabili e ribattez[illegible] per l'occasione salotti aperti da [illegible] durante quel[illegible] settimana esclusivamente in tre posti: nel [illegible] Doney, l'hotel Excelsior, l'albergo Ambasciatori. [illegible] tutto assicu[illegible] Gabriella Marconi, senza alcuna nostalgia: «Obiettivo del nostro indagare — dice — è riproporre Roma [illegible] scenario possibile per incontri, fatti, avvenimenti [illegible] [illegible] tempo».

sl. ro.

Un miliardo e [illegible] milioni? Ma divisi con Miseria

Parisi-Rai uniti per tre anni

[illegible] — Manca ancora la [illegible] e qualche [illegible] particolare tecnico per poter dichiarare ufficiale e definitivo l'accordo [illegible] la coppia Heather [illegible]-Franco Miseria [illegible] [illegible] professione soubrette, [illegible] [illegible] professione coreografo, manager nonché (idem[illegible] di soubrette) e la Rai-tv [illegible] e, per essa, più esattamente, la struttura [illegible] prima rete addetta alla programmazione degli spettacoli di varietà.

«Messa a punto [illegible] [illegible] di Fantastico quattro — spiega cortese e burocratico Francesco Iandolo, vice del capostruttura Giovanni Salvi — sarà nostro interesse e nostra cura spiegare i termini della questione».

Per il momento [illegible] solo voci e cifre: si dice che la coppia, dopo un lungo tira e molla con Canale 5 di Berlusconi, abbia deciso di concedersi in esclusiva [illegible] per tre [illegible] alla Rai per la [illegible] complessiva [illegible] un miliardo e quattrocento milioni.

Alla Rai però la cifra viene smentita col sorriso «per carità, [illegible] si è arrivati a tanto» e poi, dicono, finché non sono noti i termini del contratto, che può prevedere perfino due o tre spettacoli l'anno, non è il caso [illegible] parlare di denaro. Perché sarebbe volgare? Niente affatto, perché sarebbe improduttivo.

sl. ro.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TV

Al mare con [illegible] E' arrivata la Lollo

Un film [illegible] Renato Castellani, il regista televisivo di Verdi, appare stasera nella rassegna dedicata alle attrici italiane «Brave e belle». Il film è **Mare matto**, *lo trasmette la Rete 3, la bella di turno è Gina Lollobrigida, interprete, con Jean-Paul Belmondo e Tomas Milian, d'una commedia sentimentale realizzata nel [illegible], ambientata a Genova e Messina. La Lollo, padrona appetibile d'una pensioncina per marinai a terra in attesa d'imbarco, si destreggia tra i molti corteggiatori.*

Sulla Svizzera, collegata con alcune nostre emittenti private, si può rivedere, nel ciclo «5 film di Francesco Rosi» **Cristo [illegible] è fermato a Eboli** *con G. M. Volonté e Paolo Bonacelli.*

Italia 1, [illegible] mattina, trasmette un antico film che nel [illegible] furoreggiò in tutto il mondo facendo spargere fiumi di lacrime: **L'angelo delle tenebre**, *storia patetica d'amore e guerra con tre stars allora celebri: Merle Oberon, Fredric March, Herbert Marshall.*

Film carcerario è **La rivolta** *che la stessa emittente manda in onda la sera: il titolo ne illustra il violento contenuto, lo interpretarono nel 1969 Joe Brown e Gene Hackman.*

Retequattro andrà per le lunghe (141 minuti) col film fantapolitico di Fred Zinnemann **Il giorno dello sciacallo** *(1973), nel quale diristolto [illegible] si favoleggia di un attentato a [illegible] Gaulle affidato da estremisti di destra a un killer inglese (Edward Fox).*

[illegible] i film di Canale 5: uno mattutino, **La spiaggia**, *l'altro pomeridiano:* **[illegible] diva**. *Il primo è [illegible] Lattuada che lo diresse nel 1953 come anticipo a quelle «commedie di costume» sfornate poi da Cinecittà negli Anni 60 e 70. Mogli in vacanza al mare e mariti in frettolosa visita domenicale offrono piccante materia per [illegible] acute. Si rivede Martine Carol, la più popolare attrice francese prima che [illegible] l'astro Bardot.*

La diva *(1953) è, per merito [illegible] un'insigne protagonista, Bette Davis, il crudo ritratto [illegible] Margaret Elliot, star invecchiata e ai [illegible] [illegible] [illegible] della di [illegible] se stessa in [illegible] film che, [illegible] infingimenti, la descrive com'è.*

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale 13,30; 17; 20; 21,50; 23,20
- 12,30 Dse: L'università in Europa
- 13 — Cronache italiane - Cronache dei motori
- 14 — Tribuna elettorale flash: la dc
- 14,05 La straordinaria [illegible] dell'Italia: «Le idi di marzo»
- 15,15 Eurovisione - Italia: [illegible] Giro d'Italia, 19ª tappa: [illegible] - Selva di [illegible] Gardena
- 17,05 Avventure [illegible] e [illegible] di Nero, cane di leva, disegno animato
- 17,20 Happy magic, con Fonzie in Happy Days
- 18,20 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
- 18,50 «Eccoci qua»: risate con Stanlio e Ollio
- 19 — Italia sera, fatti, persone e personaggi
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Emilio Fede presenta Test: argomento misterioso con Rascel e Loretta Goggi
- 22 — [illegible] e Company, con Federica [illegible] Bortoli, Antonella Conlaldo, Roberto Posse, Catherine Spaak, Corinne Clery
- 22,55 Krysztof Zanussi, il regista dell'assoluto - Tg - Che tempo fa

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,25; 23,40
- 12,30 [illegible] informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori a cura di Enzo Balboni: «Un soldo, due soldi»
- 13,30 Tribuna elettorale: incontri stampa con psdi e pri
- 14-16,30 Tandem, in diretta dallo studio 7 di Roma, condotto da Paola Tanziani; realizzazione di Anna Maria Geril
- 14,05 Videogames - Doraemon
- 14,25 Videogames - In studio
- 14,55 Blondie, telefilm «Blondie va all'università»
- 15,20 Una giornata a... [illegible] tra i ragazzi [illegible] Roma e di Bari
- 15,40 Secondo me - Doraemon, disegni animati
- 15,55 Il club dell'iride - In studio
- 16,30 Addio paradiso: Uno spazio di vita [illegible] cato
- 17 — Un alieno, un cane e un mago, telefilm
- 17,35 Attenti a Luni, disegno animato
- 17,55 [illegible] [illegible] e [illegible] avitati, «L'apprendista stregone», [illegible] animati - [illegible] [illegible]
- 18,40 Tg 2 - Sportsera
- 18,50 [illegible] Shoestring, [illegible] privato «Dedicato a Penny», regia di Henry Herbert
- 20,30 Reporter, un falso [illegible] girato da [illegible] per dimostrare che i campi di sterminio non esistevano
- 21,20 Due [illegible] tutto, di [illegible] Jurgens, Enzo Trapani, Carla Vistarini, regia di Enzo Trapani
- 22,05 Tribuna [illegible] psdi e pri
- 22,35 Tg 2 - Sportsette - Basket, Italia-Olanda

RETETRE

Telegiornale 19; 21,30
- 17,50 I suoni; Sardegna: «le launeddas»
- 18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica, presenta Daniela Goggi
- 19,30 Tv 3 Regioni, cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
- 20,05 Dse: Fotografia [illegible]
- 20,30 Brigitte Bardot, proprio lei, un ritratto proposto da Allain Bougrain - Dubourg (3ª ed ultima puntata)
- 22,05 Brave e belle - Galleria di attrici italiane (V): Gina Lollobrigida in [illegible] matto (1956), regia di Renato Castellani con: Jean-Paul Belmondo, Tomas Milian, Odoardo Spadaro, Noël Roquevert, Piero Mazzola, Vincenzo Musolino, Anita Durante

Loretta Goggi sarà con Rascel ospite di «Test»: Tv 1, 20,30. Novità: il test è onnicomprensivo, si conoscerà l'argomento soltanto alla fine

Italia 1
- 10 — L'angelo [illegible] [illegible] nebre, film
- 14,30 L'anima e la carne, film di John Huston [illegible] Robert Mitchum e Deborah Kerr
- 18 — [illegible] grande vallata, telefilm
- 19 — L'uomo [illegible] [illegible] sei milioni [illegible] dollari, telefilm
- 20,30 La rivolta, film con Gene Hackman
- 22,10 «Speciale elezioni»
- 23,15 Samurai, telefilm

Canale 5
- 9,20 La spiaggia, film di Lattuada [illegible] Raf Vallone
- 12,30 Help, gioco musicale
- 13 — Il pranzo è servito, quiz
- 14,30 La diva, [illegible] [illegible] Bette Davis
- 18,30 Popcorn special
- 19,30 Kung Fu, telefilm
- [illegible] Superflash, telequiz
- 22,40 Flamingo Road, telefilm
- 23,40 Campionato di [illegible] ket Nba

Rete quattro
- 10,15 Delitto sulla spiaggia, film con Joan Crawford
- 12,30 La stallona, quiz
- 14,45 [illegible] un pugno [illegible] donne, film [illegible] Elvis Presley
- 18,30 [illegible] Rogers, [illegible] film
- 19,30 Sintesi [illegible] partita [illegible] Coppa Italia Juventus - Roma
- 20,30 Il giorno dello sciacallo, film di Zinnemann
- 23 — Indianapolis '83, la 500 miglia

Eurotv
- 14 — Cuore selvaggio, telenovela
- 14,30 Diario Italia
- 14,45 Roma città aperta, film [illegible] Rossellini con Aldo Fabrizi, Anna Magnani
- 18 — Cocktail
- 19 — Cartoni animati
- 20 — Elezioni 1983: [illegible] battiti ed interviste
- 20,30 Le belve, film [illegible] [illegible] Grimaldi con Lando Buzzanca, Femi Benussi, Paola Borboni
- 22,15 Codice 3, telefilm

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 23,10
- 12 — In Eurovisione da Parigi Tennis: Torneo internazionale
- 16,15 Io e l'uovo, film
- 18 — Per i ragazzi
- 18,50 Mi chiamerò Giovanni, documentario
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 Cristo si è fermato a Eboli, film di Rosi con Gian Maria Volonté
- 23,20 Giovedì sport

Capodistria

Telegiornale: 17,30; 19,30; 22,15
- 14 — Odprta Meja - Confine aperto
- 17,35 La scuola: Nessuno come noi
- 18 — I visitatori
- 19 — Lignano Internazional show
- 20,30 A[illegible] pressione, trasmissione musicale
- 22 — Vetrina [illegible] in collaborazione con la Kompas
- 22,30 Il pittore [illegible] sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 18,40; 23,45
- 14,30 In Eurovisione da Parigi - Internazionali di tennis
- 19,15 Ciao, Debbie
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20,30 Soho 5112, telefilm
- 21 — Chrono
- 21,30 In Eurovisione [illegible] Parigi Internazionali di tennis
- 22,30 In Eurovisione da [illegible] Europei maschili di pallacanestro

Rete A

Telegiornale: 13; 18,10; 19,40; 22,50
- 14,30 Simon Templar
- 15,30 La tessa dei dannati, film
- 18,45 Furia, telefilm
- 19,45 Anche i ricchi piangono
- 20,15 Nel [illegible] della notte, film con Kim Novak, Fredric March
- 22 — Simon Templar, telefilm
- 23 — Compagni [illegible] viaggio, film

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 6; 7; [illegible] 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23. Onda verde 6,02; 6,58; 7,58; 9,[illegible] 11,58; 12,58; 14,58; [illegible],58; 18,58; 20,58; 22,58.
6,05; 7,36; 8,30 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io [illegible] 10,03; 10,30; 10,45; 14,03 «Angela Giro d'Italia»; 15,[illegible] [illegible], 15,30 Giro d'Italia: Vicenza - [illegible] [illegible] Val Gardena; 17,30 Globetrotters; 19,30 La chitarra nel jazz; 20,25 «Fermate Cavalieri!»; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24

RADIODUE

Giornali radio [illegible] 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
6, 6,06, 6,35, 7,13 I giorni; 8,45 «Il fu Mattia Pascal», di Pirandello - Discogiuoco; 10,30, 11,32 Radiodue 3131; 12,45 Concerto per cantautori; 15 «Fantan la Tulipe»; 19,50 Il giro del sole; 20,10 Oggetto di conversazione; 22,30 Radiodue 3131 notte; Stereodue 15-24

RADIOTRE

[illegible] [illegible] 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6 Preludio; 7, 8,30, 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; [illegible] [illegible] tardo [illegible]; 17,30, 19,15 Spaziotre; 21,10 «Oberon», direttore Alessandro; 23,30 Il jazz. Stereonotte 15-24

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) The Blues Brothers, John Belushi, Dan Aykroyd. Col. Or. 15,10; 17,40; 19,50; 22,30.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147): Sulle orme della Pantera rosa, Peter Sellers, David Niven, Joanna Lumley (brillante). Orario 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Pixote, la legge del più debole, Fernando Ramos Silva, Marilia Pera, Jorge Julião, colori. Vm. 14. Or. 15,30; 17,50; 20; 22,00.
ARTOR (via Verdi 8, tel. 518.516): chiuso.
AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): chiuso per lavori.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Gandhi, Ben Kingsley, Candice Bergen, Trevor Howard (biografico-colori). Or. 15; 18,20; 21,40.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Storia di Piera, di M. Ferreri, con H. Schygulla, I. Huppert, M. Mastroianni. Vm. 18. Col. Or. 16,15; 18,25; 20,30; 22,40. L. 4000.
CRISTALLO (via Gobo 6, tel. 660.11.00): chiuso per lavori.
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422): La scelta di Sophie, Meryl Streep, Kevin Kline, Peter McNichol (drammatico). Or. 16,15; 18,15; 22,15.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.160): Amityville possession di Damiano Damiani, con G. Olson, B. Young, colori. Vm. 18. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.373): Pigs Today. Vm. 14. Colori. Or. 16,30; 18,05; 19,30; 20,55; 22,30.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.264): Viaggi proibiti super (B.P.K. hard francese). Colori. Vm. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): La governante del piacere con Erika Nebert, Burel Odette. Vm. 18. Colori. Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Tootsie, Dustin Hoffman, Jessica Lange, di Sidney Pollack (commedia brillante). Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ORFEO (piazza Carina, tel. 539.87.01): [illegible]. Vm. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso riservato soci Fiesta Club.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.83.51): [illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible] (novità Usa). 1ª visione. Vm. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 153, tel. 530.896): Triangolo erotico. Vm. 18. Ap. 10; ultimo 22.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): I diavoli di Ken Russell con Vanessa Redgrave, Oliver Reed. Vm. 18. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): I guerrieri della palude silenziosa di Walter Hill con Keith Carradine, Techn. Vm. 18 (tutti i giorni riduzioni Agis L. 3000). Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.501): Io, Chiara e lo Scuro di M. Ponzi con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (divertente da non perdere). Col. Non vm. Ingr. 4500. Agis 3000. Orario 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO (via Bucari 6, tel. 530.753): Voglie segrete (B.P.K. [illegible] hard). Technic. Col. Vm. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo, Robert Hays, Julie Hagerty (divertentissimo). Ap. 16,30. Fin. 18,40; 18,40; 20,40; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Chieri [illegible], tel. 397.197): chiuso in [illegible] di verifica della Commissione provinciale di vigilanza. Prossima riapertura.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): Ad Ovest di Paperino di Alessandro Benvenuti con Francesco Nuti, Alessandro Benvenuti, Athina Cenci (commedia satirica). Non vm. Ap. 20; ult. 22,30. Ingresso 3500. Agis 3000.
FARO (via Po 30, tel. 832.214): [illegible] prima spiaggia... a sinistra di R. Martino con Gigi e Andrea (commedia). Ap. 20,30. Fin. 20,40; 22,30.
LA PERLA (corso De Gasperi 28, tel. 584.791): Pappa e ciccia, Milly Carlucci, Lino Banfi, Paolo Villaggio, non vietato. Or.: 18,30; [illegible] 20,30; 22,20.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 785.900): Acapulco, prima spiaggia... a sinistra. Gigi e Andrea (divertente). Or. 20,40; 22,30.
MASSIMO (v. Montebello 8, tel. 878.061): Il più bel casino del Texas, Burt Reynolds, Dolly Parton (divertente). Ore 20,20; 22,30.

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.255): chiuso per lavori. Imminente riapertura con films porno-erotici.
NELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171): Inaugurazione della Sala Acquiloto. Musica del Centro Incontro Vanchiglia-Vanchiglietta (Parco Colletta). Alle ore 21 proiezione del film [illegible] e prosegue a mezzanotte: The Rocky box. Ingresso gratuito.
S. PAOLO (via Cesana 60, tel. 377.537): Stelle lucenti su palcola, Johnny Dorelli, Philippe Leroy. Musiche di A. Branduardi. Techn. Non vm. Ore 20,15; 22,15.
VITTORIO VENETO (corso Vittorio Veneto 5, tel. 471.842): I vizi proibiti di una moglie. Vm. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

[illegible] **NORA** (via Saccarelli 16, tel. 511.293): Chorus Call (Amori di una porno star), Susan London. Vm. 18. Or. 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.068): I tre dell'operazione drago, Bruce Lee, John Saxon. Vm. 14. Ore 20; 22,30.
FORTINO (via Cigna 47, tel. 488.500): All that jazz (Lo spettacolo comincia), un film di Bob Fosse, con Jessica Lange, Roy Scheider. [illegible]. Or. 20,15; 22,25.
NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.23.62): Victor Victoria, un film di Blake Edwards, musiche originali di Henry Mancini con le parole di Leslie Bricusse, effetti della Lattuada. Versione in Megarama della Hig dynamic system. Ap. 20; ult. 22,30.

[illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 54, tel. 544.077): Mostra del cinema indipendente Usa (1978-1983): Multiple maniacs di John Waters (v.o.), ore 17. Mondo Trasho di John Waters (v.o.), ore 19,45. Human push story (versione italiana) di John Waters, ore 21. Ciao Manhattan di David Weisman e John Palmer (v.o.), ore 23.
CINECLUB (via Cesalpino 15, tel. 447.2868): dalle 14,30 alle 24 continuato Anal Hit 2. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 85, tel. 587.715): Il ritorno dell'incredibile Hulk, Lou Ferrigno.
SMERALDO d'Essai (via Torino 62, tel. 329.98.27): la Coop. Cidec e Radio-flash presentano «Hello Music», il rock in 30 film: Gimme Shelter, con The Rolling Stones. 1ª visione per Torino. Ore 20,30; 22,30.
VINEAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 506.125): Solo grandi film: Un mercoledì da leoni di John Milius, con Lee Purcell (a [illegible] richiesta). Or.: 20,10; 22,30.

[illegible]

ZETA d'Essai (via Giacomo [illegible], tel. 749.20.07): L'assoluzione di U. Grosbard, con R. [illegible], R. Duvall. Or.: 20,20; 22,30 [illegible]giorno.

ZONA MILANO - R. [illegible]

MAJOR (largo [illegible] Casale 105, tel. 387.974): Orgasmo stellato. Vm. 18. [illegible] 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
[illegible] Lezione di sesso. V. 18.
BORGARO
ROYAL. L'altra volta della porta [illegible]. V. 18.
[illegible]
LUX: Porno gola. Vm. 18.
MARGHERITA: [illegible]
[illegible]
POLITEAMA: Suspiria.
IVREA
POLITEAMA: La storia di Piera.
MONTANARO
VITTORIA: Porno [illegible]. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
ORBASSANO
MODERNO: Sapore di mare, Jerry Calà.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il mondo [illegible] dell'America.
ITALIA: Conduzione al piacere.
RITZ: Gandhi.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Maghi in amore. V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Lettere vogliose.
SUSA
CENISIO: Per chi fa meglio divertirsi con noi.
VALPERGA
AURORA: Malombra.
VENARIA
DANTE: Sesso und p... hotel d'albergo.

TEATRO REGIO. Biglietteria piazza Castello 215: vendita abbonamenti Concerti del Regio - Estate 1983. Ore 10-12; 15,30-19 (escluso il lunedì).
AUDITORIUM - STAGIONE DI PRIMAVERA 1983. 8° Concerto - venerdì 3 giugno 1983, ore 21. Direttore Dario Contardo. Soprano Susanna Rigacci. Mezzosoprano Lucia Rizzi. Tenore Aldo Bertolo. Basso Simone Alaimo. Harmonium Alessandro Lanzo. Pianoforte Enrico Levi, Ennio Cameron. - Rossini: Petite messe solennelle, per quattro voci soliste, coro, harmonium e due pianoforti. Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana. Poltrona numerata L. 6000. Ingresso L. 3000. Ridotti L. 2000. Prevendita poltrone numerate: [illegible]

TEATRI E CONCERTI

mercoledì e in giornata dalle 16 alle 19 all'Auditorium, via Rossini 15.
CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30: la Comédie de Genève in L'histoire tragique d'Hamlet prince de Danemark di Shakespeare. Regia di Benno Besson. Sold out. Tel. 544.382. Ultime recite.
CIRBA. Danza contemporanea a cura di Carla Perotti: iscrizioni anno propedeutico 83-84. Tel. 550.880 ore 16-19.
NUOVO. Sono aperte le iscrizioni a Vigevano danza '83, ore 16-19, tel. 650.855/9.

HOLIDAY ON ICE. Palazzetto Parco Ruffini Torino. Straordinario successo: fino al 6 giugno tutte le sere ore 21,30; giovedì, sabato e domenica 2 spettacoli: pomeridiano ore 16,30 serale 21,30. Prevendita biglietti cassa del Palasport. Tel. 363.00 - 377.916. Teatro Stabile [illegible] 556.249.

BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
DU PARC: oggi riposo; domani apertura.
EDEN: ore 21 Il Quadrangolo.
FARO: ore 21 Romeo.
LA PERLA: Valentino ore 21 I Langaroli.
PRINCIPE: ore 15,30 Nuovo Numero.

LE CASCINE - Ristorante - Dancing: ore 21 orch. Gasparini.
SAN GIORGIO VALENTINO - [illegible] - **PIANO BAR** (C. [illegible] 3, 537.492). G. Thomas, S. Day, Luciani.
SHAKER DISCOTECA: ore 21.
SIN FRANCE DRAKE PUB (via Morgari [illegible] 331.585).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21 [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA (via Accademia Albertina 8): Mostra «L'arte a Torino 1946-1953», a cura di Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 30 maggio [illegible] luglio, tutti i giorni aperta il lunedì. Orario 9-12, 15-19.
ARTE ANTICA (L.) (v. Volta 9): Stampe originali del XV al XIX sec.
ARTECENTRO-QUADRIGA: [illegible] 34 prima cornice moderna.
ARTE CLUB (Bonferio 3, tel. 543.694): colori e linee oggi.
AVERNA (C. Alberto 24): [illegible]
DAVICO: Caciel: Venazioni Tessere.
GALLERIA LIBRERIA IL SEGNO (v. Duca Abruzzi 15): Amalia Bongen.
PIEMONTE ARTISTICO (v. Roma 264): dall'Archivio storico della città di Torino. Moda e costumi dal XVI al XIX secolo. Or. 15,30-19,30.
ROSAROA ARTE (577.381): Sergio Guerzoni. Inaugurazione ore 18.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMAN: Alessandro Lupo.
CAVOUR - Moncalieri: Carmelo Mancini.
CITTADELLA: Artisti contemporanei.
DOCUMENTA. Dino Martelli.
EFFEMMEARTE: Buenko Losek.
GISSI (piazza Solferino 7, tel. 534.473): protagonisti italiani del XX secolo.
LA BUSSOLA (v. Po 9): panorama di Giovanni Frangi.
LE IMMAGINI. Fabio Castorini.
NARCISO. Asger Jorn.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.346): cento opere in piccolo formato.
[illegible] (535.963): Camugli, De Chirico, De Pisis, Funi, Sironi.
VIOTTI: Cesare Vernan.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

ARMERIA REALE (p. Castello 191): Orario 9-14, domenica 9-13, lunedì chiuso.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA. Basilica 9-17,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-17,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-17, 15-18, domenica 9,30-12, 15-18, lunedì chiuso.
[illegible]

PALAZZO REALE (p. Castello), aperto dalle 9 alle 13,30, la domenica dalle 9 alle 17 [illegible].
MUSEO DI STORIA NATURALE «D. BOSCO» [illegible] 9-12.
[illegible]

ARTE A TORINO 1946-1953 (Accademia Albertina, via Accademia Albertina 8): aperta al 17 luglio, 9-12, 15-19. Chiuso il lunedì.

John Wayne [illegible]

[illegible] ANGELES — [illegible] un [illegible] libro sugli ultimi anni di John Wayne, la sua segretaria-amante Pat Stacy scrive che l'attore scomparso pensò al suicidio quando il cancro che divorava il suo corpo lo costrinse ad una nuova penosa degenza in ospedale.

«Pat, vai a casa e portami la mia Smith and Wesson 38. Voglio farmi saltare le cervella», disse Wayne all'amica.

Quando lei si rifiutò di portargli la pistola, scrive la Stacy, egli gridò: «Non capisci? Voglio uccidermi. Sarà meglio per tutti. Non ne posso più».

Quell'episodio fa ancora rabbrividire la donna. «Ho saputo che Duke (il duca come Wayne veniva chiamato familiarmente) aveva chiesto a Pat (suo figlio) di fare la stessa cosa, ma naturalmente anche lui rifiutò. Poi lui tornò a casa dall'ospedale ed io non pensai che potesse mettere in atto il suo folle gesto, non con Marisa (la figlia più piccola di Wayne) in casa».

I più bravi della radio e della tv

[illegible] — Anche Nando Martellini ed Enrico Ameri riceveranno martedì prossimo ad Ischia il «Microfono d'argento» [illegible] assieme [illegible] altri «divi».

Ad Ischia, nel [illegible] di una serata presentata da Daniele Piombi, saranno inoltre premiati per la loro attività radio-televisiva il prestigiatore Silvan; i cantanti Stefano Sani, Teresa De Sio, Renato Zero, il [illegible] de «Il banco» e Gianni Morandi; i presentatori Pippo Baudo, Anna Bonaiuti, Anna Pettinelli e [illegible] Fiavi; gli attori Jerry [illegible], Franco Rosi, Lino Banfi, Claudio Amendola, [illegible] [illegible]tunda, Aldo Giuffrè e Marisa Fabbri; e i giornalisti Bruno Vespa, Arrigo Levi, Franco Alfano.

«L'arte del kabuki» a Bologna

BOLOGNA — «L'arte del kabuki», lo spettacolo del maestro [illegible] Ennosuke III, andrà in [illegible] [illegible] [illegible], in prima nazionale, al Teatro delle Celebrazioni di Bologna.

Entusiasmo al Sistina per il recital del cantante

Jarreau, con quella voce può fare quel che vuole

ROMA — «Rilassatevi, accavallate le gambe, se volete levatevi anche le scarpe». Al Jarreau ha [illegible] così a proprio agio il foltissimo pubblico che ha affollato martedì [illegible] il teatro [illegible], al suo primo spettacolo italiano.

Accolto da un'atmosfera di grande attesa, in un [illegible] frizzante fin dalle prime battute del concerto, Jarreau è stato protagonista di una serata eccezionale. Nella prima parte del concerto il musicista americano si è soprattutto divertito a giocare con il pubblico: prima un pezzo, poi una pausa, scambi di battute con la platea in un italiano storpiato e accattivante che strappava risate e battimani continui. La sua famosa voce, uno strumento perfetto e adatto a [illegible] qualunque tipo di armonia, Jarreau ha voluto usarla prima di tutto [illegible] divertirsi, per scherzare, per dimostrare [illegible] professionalità e [illegible] dello humour [illegible] andare tranquillamente d'accordo.

Così ad un'ora e mezzo di spettacolo più recitato che cantato, ha fatto seguito una seconda ora tutta musicale: accompagnato da una validissima band, Jarreau si è sbizzarrito nel fare il verso [illegible] strumenti. All'«a solo» del batterista faceva corrispondere la sua voce, trasformata fino a diventare in tutto simile allo strumento, così per le percussioni, i fiati e le chitarre.

Dinoccolato e sorridente, il musicista del Wisconsin ha provato che jazz, samba, rhythm [illegible] blues, pop e rock possono diventare una [illegible] sola, fondersi in una miscela esplosiva e trascinante.

Quando, poco dopo la mezzanotte, Jarreau ha concluso l'ultimo brano (un pezzo di sapore spagnolo caro a Chick Corea, «Fiesta») per i quasi duemila spettatori [illegible] affollavano il Sistina [illegible] impensabile rompere l'incanto, lasciare il [illegible]. Tutti in piedi, raggruppati [illegible] il palco, hanno chiesto l'inevitabile bis: Jarreau è apparso di nuovo e ha regalato due ultimi brani a un pubblico ormai scatenato. Con «Let's party now» e un reinventato «Arrivederci Roma», il [illegible] ha [illegible] la sua esibizione. Per i vip della musica [illegible] affollavano il teatro l'appuntamento con Jarreau si è spostato poco dopo in un night alla moda, «Il veleno», a pochi passi da via Veneto.

f. c.

Al Jarreau

Stasera in piazza Alice, Battiato, Cocciante, Paoli, Vecchioni e Guccini

Napoli, gli autori cantano gratis

NAPOLI — Alice, Battiato, Cocciante, Paoli, Vecchioni, Guccini, forse Morandi e forse anche Gaber, canteranno insieme e gratis stasera per il pubblico che riempirà la piazza del Plebiscito di Napoli. L'occasione, difficilmente ripetibile fuori dalla cornice istituzionale dei festival, è offerta dall'Associazione Italiana Compositori e Autori, due anni e mezzo di vita, più di 700 iscritti.

Giorgio Gaber, nell'insolita veste ufficiale di presidente dell'associazione, ne ha spiegato ieri mattina, durante una conferenza stampa al Comune di Napoli, le principali finalità: «Il mestiere dell'autore non è un mestiere privilegiato — *ha spiegato Gaber* —. Anzi, l'abitudine a vederlo sotto una luce dilettantesca ha fatto sì che, specie negli ultimi anni, con l'enorme sviluppo dell'industria discografica, la dignità stessa della professione di autore sia stata trascurata. Così, sia per tentare di risolvere insieme i problemi della categoria, sia per affrontare le difficoltà [illegible] e conclusive della carriera, è venuta fuori l'idea dell'associazione».

La manifestazione, sponsorizzata dalla Stefanel, è stata in dubbio fino all'ultimo momento a causa di opposizioni politiche all'interno [illegible] giunta comunale napoletana e [illegible] fine è andata in porto senza aiuti economici da parte del Comune. «La difficile situazione della [illegible] non deve impedire alla gente di andare in piazza a divertirsi ascoltando musica» *ha detto, davanti a [illegible] stampa, il sindaco Valenzi, dopo aver letto il telegramma di auguri e apprezzamenti che Pertini ha inviato a Giorgio Gaber e agli organizzatori della grande kermesse musicale.*

Qualcuno ha fatto subito notare che è assente dal [illegible] po dei cantanti invitati un nome napoletano: «A Milano non [illegible] chiesti se mancavano autori milanesi; non vedo perché dovremmo farlo a Napoli — *ha ribattuto Gaber* —. Comunque, partecipare a una manifestazione impone sempre una serie di problemi tecnici: c'è chi si defila per questi motivi, chi perché [illegible] accetta la [illegible] di un'occasione così particolare».

Al concerto, programmato per le 21,30, i cantautori si presenteranno [illegible] un ordine prefissato, favorendo soprattutto il criterio della spettacolarità. Da stamattina in piazza Plebiscito sono iniziate le prove generali, mentre [illegible] alle 20 sono state montate le luci per la ripresa televisiva della Rete 2.

f. c.

A Milano ha cantato il suo nuovo disco; poi la tournée

Guccini ora fa musica per provocare

[illegible] NOSTRO [illegible] SPECIALE

MILANO — La musica d'oggi punta all'elettronica, i prodotti preconfezionati di cantanti dozzinali vengono abbattuti a mille sui [illegible] con la sponsorizzazione playback [illegible] tv, anche di Stato, e le vendite languiscono [illegible] tutti. Nell'industria discografica italiana [illegible] un'uscita di Francesco Guccini, sanguigno chansonnier emiliano, è come una cena in una vecchia e romantica osteria per gente abituata al self service e al fast food: produce sottili vertigini, rivanga vecchie nostalgie, e riporta la piacevole consapevolezza che non siamo tutti di plastica.

Il Guccini 1983 contiene sei canzoni, l'autore ha voluto presentarlo nel modo a lui più congeniale, un teatrino per cantare le sue novità ai giornalisti, dal vivo. Quarantatré anni fra pochi giorni, il [illegible] in vendita sprizza vitalità e un «guccinismo» dei vecchi tempi provocatoriamente [illegible] dal punto di vista musicale, con [illegible] lavoro di sassofono, chitarre, [illegible] e batteria.

Il cantautore s'è divertito [illegible] la musica più che [illegible] le [illegible] soprattutto ha voluto metter [illegible] in tavola: «*Voglio dire che fa la musica leggera* [illegible] *ridicolo, c'è gente che sa due o cinque accordi in più e pensa sia musica. Ho voluto prendere in giro il gare che c'è, oggi, a quello che fa più musica*».

Lo ha fatto con la solita attenzione ai testi, che raccontano avventure e scorribande nei topoi del viaggio, l'autogrill, l'Argentina, e una [illegible] tristissima e ironica del mese di marzo, cornice d'un pranzo d'amore. Si capisce [illegible] stufissimo [illegible] cliché di quello che canta manifesti, alcune canzoni sono una reazione: *Shomer ma mi-llailah?* (il «quanto [illegible] nella notte?» del profeta [illegible]) ha gli stilemi verbali e musicali di re Battiato, e «ogni riferimento non è casuale», precisa [illegible] ballata *Gli amici* ricorda Paolo Conte: «*Voluto anche quello,* [illegible] *che* [illegible] *sono più popolaresco, più volgare di Conte* — prosegue —; *mi permettete che suono da 15 anni, avrò imparato un mestiere?*».

Nella metafora della musica d'autore e delle sue nevrosi, Guccini irridente si ricandida all'ascolto, e nessuno riesce a negargli un ruolo di Pierino da ascoltare, ma pensando. Stasera è in concerto a Napoli con Paoli, Morandi, Battiato «ch'è bravissimo». Poi farà tournée [illegible] sua maniera preindustriale, qualche data in Sardegna in giugno, una decina per l'Italia, poi: on the road sì, ma umanamente.

Marinella Venegoni

COPPA ITALIA Nei quarti di finale i bianconeri battono per la terza volta nella stagione la Roma

Torna a vincere la Juve, passano Torino e Verona

Cabrini, Platini e Boniek condannano i giallorossi

Bodini al posto [illegible] Zoff - Sabato per i romanisti rimonta difficile

Juventus-Roma 3-0

JUVENTUS: Bodini; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, [illegible] (46' Prandelli); Marocchino (75' Furino), Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

ROMA: Tancredi; Nappi, Vierchowod; Righetti, Falcao, Maldera (6' Valigi); Ancelotti, Prohaska, Pruzzo (11' Iorio). [illegible] Bartolomei, Conti.

Arbitro: D'Elia.

Reti: 47' Cabrini, 70' Platini, 88' Boniek.

TORINO — Alla Juve il pri[illegible] round dei «quarti» contro la Roma. [illegible] attorno [illegible] match è mancato il grosso pubblico. La delusione di [illegible] e [illegible] forte, più forte del fascino di un'assurda rivincita del campionato. Molti tifosi bianconeri, nella notte dell'Amburgo, hanno giurato di cancella[illegible] la Juventus dal loro programmi e tutto sommato questo lo si è un poco notato [illegible] sera al Comunale. Ma non [illegible] sono state contestazioni: l'amore per la Juventus è più forte persino di una finale perduta.

Nella Juventus non ha giocato Zoff, ed è stato davvero triste non vederlo entrare [illegible] campo, come sempre negli ultimi undici anni. Il portiere ha preso la sua decisione, lunga e sofferta, ed ha trovato il coraggio di chiedere a Trapattoni di lasciare via libera a [illegible] accolto dagli applausi della curva Filadelfia.

L'avvio, per la verità, è stato sconcertante. Per due volte, al 1', Brio [illegible] commesso inspiegabili falli [illegible] Pruzzo, e per di più a centrocampo. D'Elia naturalmente [illegible] estratto il cartellino [illegible] ma lo stopper bianconero forse meritava l'espulsione, [illegible] gli interventi [illegible] intimidatori e gratuiti.

Per quanto riguarda il calcio (non i calci), i primi minuti sono [illegible] a favore della Juventus che già al 4' è andata vicinissima [illegible] gol con un [illegible] tiro al volo e centrale di Platini [illegible] tocco da sinistra di Ma[illegible]. Al 6' la [illegible] ha perso Maldera, infortunatosi in uno scontro e sostituito [illegible] Valigi, ma [illegible] stati i giallo[illegible] a portarsi subito in avanti con Ancelotti, pronto [illegible] tiro da fuori [illegible] il pallone, basso e forte, [illegible] sfiorato il palo.

Il gioco è alterno, [illegible] prevalenza di attacchi bianconeri. La Roma tentava di rallentare il gioco e teneva palla a centrocampo. All'11' anche Pruzzo [illegible] costretto [illegible] forfait. I tacchetti di Brio avevano [illegible] il segno, entrava Iorio e cambiava leggermente anche lo schema dei giallorossi, ora più disposti [illegible] contropiede e all'azione [illegible] rapidità.

Dopo [illegible] avvio molto vivace, [illegible] partita è leggermente scaduta di tono, anche se le due squadre hanno dimostrato [illegible] sapere giocare un ottimo calcio. La ragnatela della Roma, abile e soporifera, ha invi[illegible] la Juventus, in difficoltà [illegible] dare profondità [illegible] gioco. Tardelli (16' e 19') ha impegnato due volte Tan[illegible] da fuori, facili parate, poi Marocchino [illegible] [illegible] del fuorigioco è entrato in [illegible] ed ha mirato l'angolo [illegible]. Il pallone però è uscito a lato.

Bodini ha avuto poi modo di esibirsi [illegible] un paio [illegible] prese alte, salutate da applausi, ma le emozioni sono [illegible] rare che parte del pubblico di tribuna, invece di seguire la partita, ha trovato più «divertente» accanirsi contro alcuni giornalisti romani, assidui frequentatori [illegible] lunedì televisivo. [illegible] bloccato un tiro di Conti da fuori area (37'). Ancelotti [illegible] prote[illegible] su un intervento [illegible] Bonini in area (38'). Falcao ha calciato a [illegible] dopo [illegible] finta (39').

[illegible] 47', i bianconeri andavano in vantaggio. Boniek inventava un dribbling sulla de[illegible] preparandosi ad entrare in area per il tiro. Ancelotti cinturava vistosamente il [illegible] lacco. D'Elia fischiava la pu[illegible] Gentile toccava per Cabrini ed il sinistro basso del [illegible] bucava la retroguardia [illegible] ed infilava Tancredi.

Nella ripresa, Prandelli ha sostituito Scirea (alla sua prima mezza partita da capitano) e subito la Juventus si è portata [illegible] attacco. Ha fatto tutto Marocchino al 47', saltato su Nappi e Vierchowod e [illegible] sinistro deviato da Tancredi.

Rossi sbagliava un [illegible] al [illegible]: era a [illegible] metri dalla porta ed è riuscito [illegible] sulla [illegible] [illegible] 59' un'altra bella occasione: scambio Boniek-Rossi-Boniek e de[illegible] del polacco che usciva [illegible] un [illegible] a lato, poi la Juventus [illegible] meritatamente [illegible] 2-0. Gentile batteva un [illegible] [illegible] destra al 70', [illegible] corregeva di testa e Platini, con un ottimo stacco, [illegible] nel sacco di testa.

[illegible] questo punto i bianconeri dilagavano, con la Roma incapace di frenare le offensive sulla fascia sinistra. Al [illegible]' Furino entrava al posto di Marocchino e all'84', dopo una [illegible] di inutili attacchi della Roma, la Juventus arrivava ancora nell'area giallorossa in contropiede. La rete [illegible] nell'aria, ed è arrivata all'88', bellissima, ad [illegible] di Boniek che di esterno sinistro ha anticipato Tancredi su servizio eccezionale [illegible] quel grande campione che è Platini.

La Roma, quest'anno, ha vinto il campionato ma ha perso tre volte contro i bianconeri. Sabato la rivincita. [illegible] è difficile, quasi impossibile, [illegible] i giallorossi [illegible] ri[illegible].

Carlo Coscia

Torino. Bodini ha sostituito Zoff senza subire gol come [illegible] contro il Bari, sempre per la Coppa Italia

Falcao, niente di nuovo

TORINO — Nessuna [illegible] novità [illegible] Falcao. Ieri il procuratore [illegible] brasiliano, avv. Cristoforo Colombo, non ha avuto alcun colloquio con i dirigenti della Roma, [illegible] Nardino Previdi, incaricato dal presidente Viola di con[illegible] le trattative.

L'avv. Colombo [illegible] dovuto recarsi a Milano, [illegible] uffici della Lega, per ottenere un certificato [illegible] attesta la scadenza del contratto il [illegible] giugno. Il particolare è importante: Viola, infatti, so[illegible] che il contratto [illegible] sareb[illegible] scaduto il 25 agosto, giorno in cui il brasiliano, tre anni fa, firmò il suo impegno con la Roma. A questo punto anche il tempo non gioca a favore del presidente giallorosso.

Emozioni e girandola di gol a San Siro davanti a 65 mila spettatori

Il Milan beffato a 30" dalla fine

Milan-Verona 3-3

MILAN: Nuciari; Tassotti, Evani; [illegible] (75' Manfrin), Canuti, Baresi; Icardi, Battistini, [illegible] (46' Jordan), Verza, Damiani.

VERONA: Garella; Oddi, Marangon; Guidetti, Spinosi (13' Sella), Tricella; Fanna, Sacchetti, Di Gennaro, Dirceu, Penzo.

Arbitro: Mattei.

Reti: 12' Baresi su rigore, 41' Tricella, 54' Jordan, 62' Dirceu, 78' Damiani, 89' Penzo.

MILANO — [illegible] anche il presidente federale Sordillo per la gran festa del Milan a San Siro: spalti pieni, almeno 65 mila spettatori se [illegible] [illegible] più, in una serata calda, estiva. Prima del via, un minuto di silenzio, anzi di applausi, alla memoria di Andrea Rizzoli, già presidente del Milan, i giocatori rossoneri portano il lutto [illegible] braccio. C'è Serena [illegible] campo e [illegible] Jordan, relegato in panchina.

Un tiretto di Dirceu, poi [illegible] [illegible] [illegible] vantaggio su calcio di rigore. Tricella atterra nettamente in [illegible] [illegible] stini e Mattei [illegible] [illegible] alcuna esitazione nell'assegnare [illegible] massima punizione che Baresi trasforma in un silenzio carico di attesa. Poi il boato ed altri scoppi di petardi. E' il 12' [illegible] un minuto dopo Spinosi, stirato, lascia il [illegible] sostituito da Sella.

Il Milan è tutto vigore, mentre il Verona appare piuttosto abbacchiato, slegato. La spinta di Battistini e di Baresi dalle [illegible] [illegible] la carica ai rossoneri che peraltro tendono a scoprirsi.

Un brivido anche per il Milan [illegible] verso [illegible] mezz'ora. Traver[illegible] [illegible] Fanna dalla sinistra, colpo [illegible] testa [illegible] Guidetti completamente solo, Nuciari respinge [illegible] può, Canuti, sbilanciato, scirpola [illegible] piedi [illegible] Penzo [illegible] conclude, ma il portiere è ancora pronto a salvare sulla linea di porta.

Passato il pericolo, il Milan torna ad attaccare sfiorando il raddoppio al 37', quando Battistini, di testa, manda il pallone all'incrocio [illegible] pali, dopo l'ottimo traversone di Evani. Ora, il Verona sta crescendo e lo dimostra pareggiando. E' il 41', azione Dirceu-Di Gennaro, poi, [illegible] [illegible] gran sinistro, Tricella, un po' spostato, quasi all'altezza del dischetto del rigore, trova Nuciari coperto e lo batte con un tiro angolato.

Ripresa: c'è Jordan al posto di Serena e lo «squalo» si presenta dopo 30" con un [illegible] colpo di testa che manda il pallone a sfiorare la base del palo alla destra di Garella. E' soltanto un lampo fugace perché il Verona torna a farsi pericoloso e Penzo (52') costringe Nuciari ad [illegible] parata fortunosa respingendo il pallone col petto.

Nel gioco del Milan [illegible] l'apporto di Verza mentre [illegible] spinta di Pasinato è condizionata dalla marcatura [illegible] Guidetti, pronto a controllare anche Evani. [illegible] pensa però Jordan al 54' a sistemare tutto segnando un gol bellissimo, un'incornata [illegible] [illegible] che fa vibrare [illegible] [illegible] e tremare [illegible] [illegible] [illegible] Garella battuto, anzi strabattuto dalla schiacciata di testa dello scozzese su cross [illegible] Evani. [illegible] farà ora Farina a rimandare Jordan a [illegible] [illegible]?

Il Verona pareggia nuovamente al 62' quando Pasinato perde la palla al limite dell'area [illegible] rigore. Dirceu se [illegible] [illegible] possessa, si avvicina al fondo campo, quindi tira ed incredibilmente il pallone finisce alle spalle [illegible] Nuciari. Una vera prodezza da parte del brasiliano.

Le emozioni tuttavia [illegible] sono finite. Il Milan ottiene di rapina il terzo gol, che significherebbe la qualificazione al 78' con Damiani [illegible] sfrutta una gran mischia su calcio d'angolo. Ma a nemmeno trenta secondi dalla fine, dopo un palo di Baresi e l'espulsione [illegible] [illegible] per somma [illegible] ammonizioni, il Verona ribalta [illegible] [illegible]dibilmente [illegible] situazione conquistando con un colpo di testa di Penzo il gol del 3-3 che lo proietta in semifinale.

Giorgio Gandolfi

Juve e Nazionale vogliono Zoff preparatore

TORINO — Dino Zoff è rimasto a [illegible] Ha preferito seguire per radio Juventus-[illegible] E' stanco, aveva bisogno di riposo e recarsi allo stadio avrebbe aggiunto forse una stress in più.

[illegible] fatto che abbia [illegible] [illegible] partita di ieri non significa non venga più utilizzato [illegible] questa finale [illegible] stagione anche se stamane, alle 11,30, allo stadio, Zoff dovrebbe annunciare non solo il suo addio alla Juventus ma anche al calcio attivo.

Ieri mattina s'è incontrato alla Sisport con Boniperti che [illegible] ha offerto la possibilità di rimanere nell'ambito della società come preparatore dei portieri.

Zoff [illegible] riservata di dare una risposta. Pare ci sia anche un'altra proposta fattagli a livello federale di collaborare, sempre come preparatore dei portieri.

Amministrato dai granata il vantaggio dell'andata

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Tra Torino e Napoli secondo round per una partita vera, giocata per far risultato e mantenere, con il proseguimento in Coppa, [illegible] speranza [illegible] rientrare [illegible] calcio internazionale.

Napoli-Torino [illegible]

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Marino, Ferrario, Amodio (46' Caranname); Scarnecchia (60' Vagheggi), [illegible] Frappa, Diaz, Cimmaruta, Pellegrini.

TORINO: Terraneo; Van de Korput, Beruatto; E. Rossi, Danova, Galbiati; Ferri, Dossena, Selvaggi ([illegible]' Bonesso), Hernandez, Borghi (65' Comi).

Arbitro: Pieri.

Il pubblico napoletano, che crede [illegible] [illegible] [illegible] ammirevole nella sua squadra, ha risposto [illegible] oltre le previsioni al richiamo un po' spento di questa partita. L'impressione è che alle sorti della società tenga più il semplice tifoso o il calciatore, per definizione mercenario, che non i dirigenti, impegnati nella battaglia attorno a Tolonno Juliano, e non solo in quella.

Pesaola, allenatore anche lui pro tempore, ha cercato di mettere in [illegible] una squadra con ambizioni offensive. Due punte fisse, Diaz e Pellegrini, con Scarnecchia a lavorare in posizione più arretrata a contatto con i centrocampisti. Tra i pensatori di questo settore che deve creare gioco, debutta il ventunenne Antonio Cimmaruta, ottimo [illegible] buona visione del gioco, [illegible] un po' gracile per contatti appena rudi. In difesa, assente il divino Rudy Krol, [illegible] proprio ieri al menisco, Ferrario è il libero dotato di buona autorità. [illegible] Bruscolotti [illegible] segnato alla marcatura [illegible] sempre facile di Selvaggi.

I granata debbono difendere il risultato della prima partita e partono [illegible] uno schieramento [illegible] copertura dichiarata, pur [illegible] rinunciare [illegible] spunti [illegible] Selvaggi e Borghi, mentre Hernandez gioca più arretrato del solito. L'assenza di Corradini, impegnato con la Nazionale militare, [illegible] fatto inserire fin dal primo minuto Ezio Rossi che è un buon marcatore, ma ha il piede piuttosto ruvido: caso ha voluto che toccassero a lui [illegible] bei lanci in profondità e i [illegible] tentativi di controllo della palla sono risultati [illegible] tutto inutili.

Schierato [illegible] le [illegible] linee arretrate, chiuse [illegible] e Galbiati, il Torino ha retto bene, quasi senza fatica, al primo quarto d'ora di attacchi un po' zoppicanti del Napoli [illegible] [illegible] muove meglio che non in [illegible] recente passato: ha tirato sempre dalla [illegible] sua posizione preferita, al 15' e 17', mancando prima la porta di poco e poi cogliendo Terraneo pronto alla deviazione.

Dopo questo piccolo primo brivido, i granata si aprono un poco di più e sprecano qualche azione offensiva, [illegible] non altro per [illegible] il controllo [illegible] palla più a lungo.

Al 28' Ferrario cerca di scuotere i compagni, [illegible] da lontano, sgroppa fino all'area avversaria, manda [illegible] pallonetto preciso nel mucchio: [illegible] spinge corto Danova e Citterio cicca la conclusione. I granata [illegible] manovrano senza affon[illegible] i colpi, [illegible] [illegible] [illegible] irretiscono il Napoli che non riesce più a portarsi in avanti fino alla fine del primo tempo.

Per la ripresa, Pesaola tenta due carte nuove con Vagheggi, terza punta al posto di Scarnecchia, e [illegible] il giova[illegible] [illegible] in sostituzione di Amodio. Non cambiano [illegible] [illegible], ma in compenso muta [illegible] spirito e il Napoli attacca deciso.

Il pubblico cerca nell'arbi[illegible] [illegible] capro espiatorio, per una qualificazione che ritiene già decisa a tavolino, ma è soltanto l'alibi per un po' di teppismo spicciolo, perché, in realtà, Pieri non sbaglia più di tanto. Il forcing degli azzurri dura pochi minuti, poi rimangono spunti individuali. E' Marino che ha le occasioni migliori, ma sbaglia [illegible] volte, la prima ([illegible]') clamorosamente a due passi dalla porta, e la seconda (60') [illegible] un tiraccio alto.

Per la Coppa, disco verde ai granata, un po' fiacchi e senza troppi meriti nella serata, ma dalla parte della ragione perché il Napoli ha fatto ben poco per ribaltare il due a zero dell'andata.

Giorgio Viglino

La situazione di Coppa Italia

JUVENTUS-ROMA. Andata 1-0, ritorno [illegible] (20,30) all'Olimpico. [illegible] Roma per qualificarsi deve vincere 4-0, 3-1. Col 3-0 si [illegible] ai supplementari.

MILAN-VERONA. Andata 2-2, ritorno 3-3, qualificato Verona.

NAPOLI-TORINO. Andata 0-2, ritorno 0-0, qualificato Torino.

INTER-PISA. Andata 1-2, ritorno sabato (20,30) all'Arena Garibaldi. Il Pisa per qualificarsi deve vincere 1-0, 2-0, 2-1, 3-1.

Semifinali: il 12 e il 15 giugno. Verona [illegible] Torino, vincente Juve-Roma contro vincente Inter-Pisa.

Finale: il 19 e il 22 giugno.

Genoa-Inter, via al processo

Labili [illegible] a carico delle due società dopo il 2 a 3 di Marassi - Il tribunale calcistico [illegible] [illegible] stesso del caso-scommesse - Vera o no la «rissa» [illegible] Marassi?

MILANO — Il punto più importante del «processo» che vede coinvolte Inter e Genoa e che [illegible] svilupperà [illegible] oggi e sabato, è sicuramente l'episodio della presunta rissa avvenuta a Marassi dopo il gol decisivo ed [illegible] [illegible] Bagni. Se il pubblico ministero, [illegible] l'avvocato De Biase, riuscirà a dimostrare che la rissa c'è stata, allora le due società e i loro tesserati coinvolti nella vicenda potrebbero rischiare [illegible] [illegible] penalizzazione ed [illegible] squalifica; se al contrario i due legali [illegible] parte (Prisco per l'Inter e Biondi per il Genoa) faranno emergere il contrario, allora il proscioglimento «per [illegible] avere commesso il fatto» oppure «per insufficienza di prove» appare scontato.

In effetti gli indizi a carico [illegible] due società sono alquan[illegible] labili. Secondo Prisco e Biondi sono addirittura «inesistenti». Il tribunale calcistico [illegible] presieduto dall'avvocato D'Alessio di Ancona, membri Artico [illegible] Torino e Brignano di Acqui Terme, saprà sicuramente [illegible] valutare con la dovuta obiettività.

Il tribunale è lo stesso del calcioscommesse: anche allora seppe prendere una decisione che teneva in [illegible] [illegible] non soltanto le responsabilità [illegible] anche i tempi. L'unica colpa dei giocatori impegnati in quella domenica pomeriggio a Marassi forse è stata quella di guardarsi in faccia sul 2 a 2 e di «capire» che il risultato poteva bastare.

Il «caso» come si [illegible] esplose negli spogliatoi di Marassi quando Giorgio Vitali, direttore sportivo del Genoa, infuriato per [illegible] sconfitta [illegible] metteva in dubbio la salvezza dei rossoblù, profferì una frase gravissima. «I dirigenti [illegible] l'Inter devono [illegible] [illegible] m... sono i loro giocatori. Non si fanno certe cose a cinque minuti dalla fine». Iachini aggiungeva: «Qualcuno [illegible] fatto finta di non avere capito nulla». Si riferiva probabilmente a Bagni che aveva segnato il gol della vittoria dell'Inter e che, secondo l'accusa, non era stato festeggiato dai compagni.

Gli accusati, in una delle tante deposizioni rese a Ferrari Ciboldi, giustificarono il loro atteggiamento precisando di non [illegible] voluto «infierocire un pubblico che stava rischiando la serie B». Secondo De Biase invece si tratta [illegible] conferma dell'accordo fatto in campo fra Inter e Genoa. Ignorando Bagni, i suoi [illegible] pagni in pratica lo [illegible] no di una scorrettezza, di [illegible] essere stato ai patti.

L'inchiesta stava per risolversi con un «nulla di fatto» da parte di Ferrari Ciboldi quando uscì un'inchiesta [illegible] «Il Giorno» che tirava [illegible] ballo Juary. Nell'articolo si faceva riferimento ad una rissa esplosa fra i giocatori dell'Inter a fine gara [illegible] botte per Bini e Bagni. Rissa smentita da tutti, compreso l'arbitro.

Juary e l'Inter querelavano poi i due giornalisti autori del reportage-accusa. E' bastato però per fare proseguire l'inchiesta e per il rinvio a giudizio [illegible] di Inter, Genoa, Iachini, Vitali e Juary, quest'ultimo per dichiarazioni non ospitate. [illegible] Oltre ai 23 testi citati dalla Disciplinare, oggi dovrebbero presentarsi anche quelli a discarico: Simoni, [illegible], Taverna per il Genoa, Fernando Viola per Iachini, Alberto Bellaria più Sacchero e [illegible] [illegible] Ciboldi (già inseriti nell'elenco dei 23) per l'Inter. Non [illegible] saranno i [illegible] giornalisti accusatori fuori [illegible] per servizio.

Giorgio Gandolfi

Dal Brasile una notizia bomba

L'Udinese per Zico pagherà 6 miliardi?

MILANO — Stavolta Zico è disponibile sul serio. [illegible] sua società, il Flamengo, non è disposta a rinnovargli il contratto anche in considerazione della forte richiesta di aumento av[illegible] [illegible] giocatore [illegible] chiede un contratto triennale. Così l'inviato dell'Udinese, [illegible] Dal Cin, già da diversi giorni in Brasile, si è [illegible] sotto e sembra che abbia raggiunto proprio ieri l'accordo sulla base di 4 milioni di dollari (circa sei miliardi). Ingaggio escluso ovviamente e Zico si sa non è uno che si accontenta di pochi soldi.

L'operazione [illegible] Brasile viene [illegible] per definita; semmai le perplessità emergono proprio ad Udine dove il [illegible] sidente dei bianconeri, Mazza, è alle prese con gravi problemi legati alla [illegible] azienda, la Zanussi, il cui deficit ha toccato i 130 miliardi di lire.

Possibile, si chiedono in molti, che con [illegible] operai [illegible] cassa integrazione e [illegible] migliaia di altri che rischiano il posto Mazza vada a spendere [illegible] miliardi per il [illegible] brasiliano?

In realtà sembra che l'Udi[illegible] [illegible] abbia affatto acqui[illegible] il giocatore ma soltanto ottenuto un'opzione visto che Arthur Antunes [illegible] Coimbra, detto Zico, 29 anni, è stato [illegible] sciato libero [illegible] Flamengo. Opzione che l'Udinese [illegible] trebbe fare valere oppure gi[illegible] ad un'altra società italiana, prima fra tutte [illegible] Juve.

Udinese o Juventus, dunque, senza tralasciare [illegible] Roma che qualora perdesse Fal[illegible] (ma è improbabile) potrebbe «consolarsi» [illegible] il cannoniere brasiliano. [illegible] mercato italiano poche novità. Ieri la [illegible] ha acquistato dalla Rondinella il portiere [illegible] l'ex juventino.

g. gand.

Bettega, esordio vittorioso con il [illegible]izzard a Toronto

TORONTO — Roberto Bettega ha fatto il suo esordio [illegible] Toronto [illegible] nell'incontro amichevole che la nuova squadra canadese [illegible] calciatore juventino ha disputato contro il Nottingham Forest. L'incontro è stato vinto dal Blizzards per 2 a 1. All'11' con un calcio di punizione Kosella ha ingannato il portiere inglese, al 31' Davenport ha pareggiato per il Nottingham ed al 74' Wegerle ha riportato in vantaggio i canadesi.

Bettega [illegible] giocato a [illegible] trocampo nel primo tempo, ammettendo che questo ruolo gli è più congeniale, e nella ripresa si è spostato più avanti sperando in alcune occasioni con molta intelligenza. Se non è riuscito a segnare ha messo però [illegible] zampino in entrambi i [illegible] realizzati dai Blizzards.

Il medico sociale [illegible] sconsigliato a Bettega di giocare subito la sua partita, ma il torinese ha voluto essere presente ad ogni costo. Il terreno di gioco gli ha [illegible] qualche difficoltà e si ritiene che ci vorranno circa tre settimane perché si abitui [illegible] fondo e trovi l'intesa [illegible] i compagni. La partita, che veniva trasmessa in tv, è stata giocata dinnanzi ad uno sparuto numero di tifosi, i quali tuttavia hanno inscenato una manifestazione di simpatia nei confronti di Bettega che è durata a lungo.

L'ex presidente lo ha acquistato per 250 milioni

Il Venezia torna a Mazzuccato

VENEZIA — L'industriale di Murano Luciano Mazzuccato ha acquistato il Venezia Calcio per 250 milioni, da pagare in tre rate. L'affare è [illegible]to concluso al termine di una trattativa privata alla quale il giudice fallimentare Alberto Chiozzi aveva dovuto ricorrere dopo che le offerte pervenute per l'asta da parte del fratello del presidente del Bologna, Roberto Brizzi, e del pre[illegible] dell'Aviano, Luigi Dolmo, avevano raggiunto un prezzo giudicato «incongruo» dallo stesso giudice [illegible] milioni).

La trattativa privata è stata condotta dal curatore fallimentare Paolo Beniamino: dopo un'offerta [illegible] Brizzi [illegible] 310 milioni, [illegible] rappresentante di Mazzuccato, avvocato Augusto Salvadori, ha fatto la sua proposta, che è stata accettata dal giudice Chiozzi.

Tra i festeggiamenti dei numerosi tifosi [illegible] hanno atteso nel corridoio del tribunale l'esito della vicenda, Mazzuccato — che già due mesi fa aveva preso in affitto il Venezia fino alla fine del campionato — ha detto che tra quindici giorni sarà pronto il programma definitivo per [illegible] squadra, appena promossa in C2. [illegible] programma che — a quanto ha [illegible] l'avv. [illegible] — è assai [illegible] [illegible] il Venezia anche per quello che può rappresentare per la città. Si punta dunque [illegible] ritorno in Serie A, dove [illegible] il [illegible] militò negli Anni 40 e negli Anni 50, anche se nessuno si nasconde che l'operazione sarà difficile e costosa.

Il fallimento della società calcistica era stato dichiarato il 25 marzo e l'asta indetta per pagare i debiti era [illegible] una prima volta deserta il 24 maggio [illegible]. Allora il giudice [illegible] fissato la base della se[illegible] asta a [illegible] milioni: un prezzo «villesimo», aveva detto il giudice, che [illegible] offensivo per i calciatori.

Il Venezia, tra l'altro, ha parecchi buoni giocatori; uno in particolare, Fantinato, è quotato da solo 130 milioni. Il valore complessivo della compagine era stato stimato dopo il fallimento, da tre esperti, in 353 milioni.

g. b.

Dieci squalifiche nella serie [illegible]

MILANO — Dieci i giocatori squalificati questa settimana dal giudice sportivo in relazione alle partite di domenica scorsa del campionato di serie B.

Per tre giornate è stato squalificato [illegible] Chiara (Cremonese) «per comportamento [illegible] nei confronti di un avversario, recidivo». Per due giornate: Doveri (Arezzo). Per un turno: Carnevale (Reggiana), Di Trizio (Bari), Galbagini (Cremonese), Logozzo (Bologna), O. Loseto (Bari), O. Loseto (Bari), Mangiocavallo (Atalanta), Tormen (Foggia).

• La Danimarca ha battuto ieri sera a Copenaghen per 3-1 l'Ungheria nelle qualificazioni al campionato europeo. Il risultato tronca praticamente ogni speranza ungherese di qualificazione.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

PRATO NEVOSO

SICILIA

LE TERRAZZE SU TAORMINA

DA L. 31.450.000

PONTECHIANALE

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

VALVARAITA
IMPRESA DIMORA
VENDE DA L. 800.000/MQ

TAORMINA
VILLETTE INDIPENDENTI
PREZZI DA L. 46.000.000

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

Viaggio nei Comuni [illegible] provincia chiamati al voto

Trofarello alle urne quasi spaccata in due

Scomparsi [illegible] elezioni '78 socialdemocratici e liberali, s'è acuito lo scontro [illegible] maggioranza socialcomunista [illegible] opposizione dc

«Che [illegible] fatto l'amministrazione [illegible] Trofarello per la città?». La donna che abbiamo fermato in via [illegible] sorride, poi i lineamenti del volto si irrigidiscono. «Poco e male — sbotta —. Scriveteio pure. Hanno espropriato tanto [illegible] terreno agricolo in collina, [illegible] ogni giorno di [illegible] incoslili sotto casa dei camion, hanno tirato fuori un piano commerciale che dà in testa ai negozianti, adesso che si avvicinano le elezioni si danno da fare per far vedere che lavorano. Ma in pratica solo adesso».

Non è facile delineare i confini tra critica obiettiva e visione esasperata delle cose. E a dare credito alla gente appare così una Trofarello divisa da rancori e passioni. «Con una buona dose di menefreghismo — spiega un commerciante —. Qui si viene solo a dormire, non si vive». Un giovane: «Nel '78 i voti avevano già dato un'indicazione. I comunisti erano scesi da 8 a 7, i socialdemocratici e il liberale erano spariti. Solo i democristiani e i socialisti avevano guadagnato seggi: i primi passando da 5 a 7, i secondi da 3 a 6».

E' vero che avete fatto poco e male? Il sindaco, Alessandro Tomeo (un socialista a capo di una giunta psi-pci) è fermo nel suo giudizio. «Mi sono presentato cinque anni fa con un programma preciso, che è stato tutto realizzato. Chi dice il contrario non conosce le cose o è in malafede». Quindi scende nei dettagli. «Per l'edilizia convenzionata e sovvenzionata siamo a quota 252 alloggi — spiega sicuro —. [illegible] praticamente completato la rete fognaria, stiamo ultimando lo scavo di un pozzo che ci permetterà [illegible] essere autosufficienti. Davanti alla stazione si sta terminando la realizzazione di una piazza. C'è un centro sociale [illegible] anziani, e abbiamo infine completato l'attrezzatura delle scuole e costruito una piscina, la prima di Trofarello».

Alcuni abitanti criticano la giunta per i trasporti e la viabilità. «Vorremmo [illegible] i pullman [illegible] fermassero a valle Sauglio, ma occorre avere pazienza. Non si può fare tutto e subito. Il traffico adesso si snoda [illegible] le case; stiamo però finendo una strada che [illegible] S. Paolo va a Santena passando [illegible] di sotto della ferrovia».

Il sindaco Alessandro Tomeo anticipa alcuni punti [illegible] programma futuro. «L'acquedotto [illegible] dubbio [illegible] potenziare; le fogne [illegible] da completare e vanno allacciate al collettore del consorzio; per gli anziani intendiamo [illegible] strarre una casa-alloggio in valle Sauglio».

Buoni propositi? «Il nostro giudizio di oppositori è negativo — ribatte Piero Lova, segretario [illegible] sezione [illegible] Trofarello —. Avrebbero dovuto, stando alle loro promesse, [illegible] con efficienza. Invece hanno operato con approssimazione. Ci siamo dovuti battere [illegible] le spese pazze, contro i provvedimenti esagerati».

Chiediamo che ci esponga qualche caso. «La giunta non ha fatto nel modo giusto i passi necessari per eliminare il pedaggio sulla tangenziale — spiega Lova —. Così via XXIV Maggio e via Cesare Battisti oggi sono sovraccariche di traffico, pur trovandosi in aree altamente urbanizzate e quindi da tutelare [illegible] il passaggio degli autocarri». E l'edilizia? «E' vero che hanno espropriato tanto [illegible] di terreno agricolo specializzato in collina. Per che cosa? Per creare il villaggio "Belvedere", un insieme [illegible] case-dormitorio senza telefono, con strade inadeguate, acqua scarsa. Hanno poi tirato fuori il piano commerciale che tenevano nel cassetto, e dovranno rivederlo perché non funziona».

E le spese? Ribatte il segretario della sezione dc: «Troppe consulenze, una progettazione per l'edificio della "Congregazione dei Battuti" rimasta lettera morta, un impianto elettronico di memorizzazione che avremmo potuto acquistare in consorzio. La piscina? Una vasca da bagno infelice. La piazza? Pochi metri quadrati di asfalto e basta».

Il 26 i cittadini [illegible] chiamati [illegible] urne per esprimere il proprio giudizio politico. Nell'aria c'è desiderio di rivincita degli esclusi. «Molti hanno [illegible] per darle fiato e forza — dice un pensionato —. Era inutile dividere l'opposizione in tanti pezzetti. Adesso è forse il momento di cambiare formula».

Adriano Provera

Otto liste presentate [illegible] Pianezza

Per il rinnovo del Consiglio comunale del 26 giugno prossimo a Pianezza (10.700 abitanti e 7851 elettori) sono state presentate 8 liste, 3 in più di quattro anni fa. Approfittando del fatto che i consiglieri passano da 20 a 30, e che quindi il quorum per l'elezione di un candidato è sotto i [illegible] voti, tutti i partiti hanno deciso [illegible] misurare le proprie forze sperando di [illegible] rappresentanti in Consiglio.

Questo l'ordine con il quale le liste sono state consegnate alla segreteria del Comune e il loro capolista: pci, Maria Luisa Lolodice, insegnante, consigliere uscente; indipendenti, Guglielmo Saveriano, impiegato, ex assessore comunale degli Anni 70; msi, Carlo Romito; pri, Angelo Giacometto, insegnante; psdi, Domenico Chiapperini, vicesindaco uscente; pli, Marcello Candellero; psi, Piero Fenaroli, consigliere uscente; dc, Giovanni Bolfietti, [illegible] tra, sindaco uscente.

Le [illegible] che per la prima volta [illegible] presentano al [illegible] degli elettori [illegible] amministrative di Pianezza sono pli, pri e msi. Nel Consiglio comunale uscente la [illegible] aveva 10 [illegible] il psdi 1, il psi 2, il pci 7. [illegible] giunta era formata da dc e psdi ed era guidata da Giovanni Bolfietti, che nell'ultima elezione aveva ottenuto [illegible] preferenze su 3200 voti di lista.

Nella misura massima, 20 per cento

Imposta [illegible] anche a Moncalieri

Frutterà al Comune un gettito di 1 miliardo 621 milioni - Approvato il bilancio per l'83

Anche a Moncalieri i contribuenti dovranno pagare la tassa sulla casa nella misura dell'aliquota massima (20 per cento) prevista per legge, che frutterà [illegible] un maggior gettito [illegible] un miliardo e [illegible] milioni, e consentirà [illegible] poter ottenere maggiori contributi. Il provvedimento è [illegible] adottato, martedì sera, dal Consiglio comunale con il voto favorevole di pci, psi e psdi; si sono [illegible] democristiani, liberali e repubblicani, contrario l'msi.

«Si tratta di una scelta impopolare — ha spiegato l'assessore [illegible], Ermenegildo Magnani (pci) — ma ci [illegible] di fronte a spese obbligate. Il bilancio di previsione penalizza i Comuni, tutti i nostri progetti devono tornare nel cassetto».

Il bilancio di previsione per l'83 approvato dalla maggioranza (pci, psi, psdi) con l'opposizione di democristiani, liberali, repubblicani e missini (l'introduzione della «patrimoniale» è stata votata a parte) chiude in pareggio sulla cifra di 67 miliardi 581 milioni. Tra le uscite, la spesa corrente ammonta ad oltre 20 miliardi e 108 milioni (il 36,95 per cento viene assorbito per il personale).

Nelle pieghe del bilancio si trovano anche spese per la nettezza urbana (3 [illegible] e 80 milioni), trasporti urbani e scolastici (810 milioni), riscaldamento, luce, telefono, pulizia (1 miliardo e 851 milioni).

Nel campo degli investimenti si registrano notevoli difficoltà per accedere ai crediti agevolati. Verranno investiti solo 24 miliardi. Tra le voci principali la ristrutturazione dell'edificio ex Salfa, destinato alla nuova Pretura, interventi per la manutenzione degli edifici scolastici, delle strade comunali, dell'acquedotto, delle fognature. E' prevista anche la costruzione della tribuna coperta del campo sportivo di Testona, che verrà illuminato.

«La finanza locale — ha ricordato il sindaco Francesco Fiumara, socialista —, attraversa un periodo difficile. Quando il Comune riesce a garantire i servizi sociali [illegible] tiene già un grosso risultato. La popolazione, oggi più che mai, è chiamata a partecipare alle scelte».

Domenico Giacotto, vice capogruppo dc, nell'esprimere il voto contrario del suo gruppo ha dichiarato che «le [illegible] imposte e le tasse aumentano sempre più l'assistenzialismo e gli sprechi».

Protesta a Oulx contro ferrovie

Domani [illegible] di fronte alla stazione [illegible] Oulx [illegible] terrà [illegible] manifestazione di protesta contro la soppressione da parte delle Ferrovie della fermata dei treni inter[illegible]. «La direzione — ha spiegato [illegible] commercianti dell'alta Valle Susa — non ha dato [illegible] risposta ai [illegible] telegrammi. Per questo motivo siamo costretti a manifestare in piazza. Devono capire che la loro decisione significa in pratica condannare la zona all'isolamento e danneggiare gli abitanti».

Varata a Chieri Estate ragazzi

Le iniziative dell'Estate ragazzi organizzate dall'assessorato per l'Istruzione del Comune di Chieri comprendono quest'anno un soggiorno diurno a Pessione, sport in [illegible] e giochi in biblioteca.

A Pessione, animatori seguiranno dalle 8 alle 17,30 i ragazzi organizzando giochi, animazioni, sport, bagni in piscina e gite.

I bambini dai 3 ai 6 anni saranno ospitati nel castello del S. Rosario.

Una macchina attrazione in Consiglio

Michela, [illegible] lusso per la Provincia?

L'invasione di cinghiali in molti Comuni, l'assoluzione in istruttoria dell'assessore Mussano (sotto accusa per interesse privato per una strada), le vicende — sempre bollenti — della nuova scuola di Nichelino (con scambio di accuse e minaccia reciproca di querele tra il dc Martina e l'assessore Todros): questi i fatti salienti della seduta [illegible] ieri del consiglio provinciale.

Ma, più del dibattito, almeno all'inizio, ha destato interesse l'esperimento di stenoscrittura veloce elettronica (lo stesso che si impiega in Senato) fatto ieri nell'aula del consiglio [illegible] presenti esperti provenienti da Roma. Una novità per un ente locale [illegible] da sempre [illegible] una stenografa, peraltro bravissima, aiutata dalla registrazione magnetica.

Sembra [illegible] si possano diminuire i costi, ma ci si chiede anche se ne vale la pena, mentre già si fanno domande sull'opportunità di usare la nuova macchina e di addestrare il personale per farla funzionare. Il vantaggio è nella possibilità di avere in breve tempo, grazie ad un computer, la prima bozza del verbale. E' un calcolo da fare: «Michela», così si chiama la macchina, sembra un passo troppo lungo per la Provincia, afflitta [illegible] problemi più urgenti.

Cinghiali. La dc ha denunciato [illegible] in [illegible] Comuni per l'invasione di questi animali e l'assessore Fenoglio si è impegnato a studiare il [illegible] (con il laboratorio nazionale della caccia di Bologna) e a predisporre, eventualmente, piani [illegible] abbattimento selezionato.

Assoluzione di Mussano. L'ha comunicata il presidente [illegible], lieto di porre fine ad una polemica interna alla giunta. Il giudice Sandrelli ha rilevato che l'interesse privato in ordine alla strada di Campo Muriaglio non sussiste.

Polemica Todros-Martina. Sulla modifica [illegible] composizione di una commissione giudicatrice per l'appalto concorso [illegible] nuova scuola [illegible] Nichelino, sulla [illegible] della legge regionale [illegible] '78, [illegible] è aperto lo scontro sul vecchio contenzioso che riguarda questa sofferta costruzione. Martina (dc) ha accusato Todros di avere degli «interessi» a Nichelino (perché autore del piano regolatore), e Todros ha replicato con parole piuttosto dure.

A Torrazza per i rifiuti industriali

Moderna discarica nella vecchia [illegible]

Gli sbancamenti, quasi tre milioni di metri cubi, di una vecchia cava d'argilla attigua a una [illegible] per laterizi, [illegible] Nigra di Torrazza Piemonte, in attività dal 1820, stanno trasformandosi nella più moderna discarica controllata (tecnicamente: «impianto di percolazione controllata») d'Italia, prima nel suo [illegible] per dare definitiva sistemazione [illegible] rifiuti industriali non nocivi, o resi tali da un preventivo trattamento.

[illegible] febbraio del 1982 ad oggi già 80 mila metri cubi di materiali provenienti dalle maggiori aziende della città e della cintura sono stati [illegible] pattati e nascosti sotto terra, riempiendo «celle» di 75 metri per 35, appositamente preparate e impermeabilizzate per impedire l'inquinamento delle falde idriche.

Ma la novità del sistema — messo a punto dalla «Servizi industriali» e dalla «Ecotroll», [illegible] il contributo di esperti [illegible] — sta nel recupero e nel disinquinamento delle acque di lavaggio che altrimenti si infiltrerebbero nei terreni circostanti.

Che cosa è la «percolazione controllata»? Lo hanno spiegato i responsabili della Servizi industriali che hanno realizzato il complesso de «La Torrazza». In sostanza, nelle vecchie cave d'argilla vengono costruiti degli invasi a forma di tronco [illegible] piramide rovesciata, impermeabilizzati [illegible] spessi fogli [illegible] plastica (ora si prova anche con l'argilla rullata). [illegible] fondo viene costituito un sistema di drenaggio.

Il materiale viene qui accumulato a strati di circa 4 metri di s[illegible] sui quali viene posto terriccio permeabile. L'acqua piovana (e quella riciclata e pompata a pioggia sulla discarica) finisce per «lavare» i vari tipi di rifiuti accumulati, degradandone certi, compattandone altri. Al fondo della vasca si raccoglie una quantità d'acqua certamente inquinata ed è questa che vien trattata in apposite vasche fino a renderla «accettabile» per le irrigazioni a pioggia delle «celle» piene [illegible] rifiuti.

Presso l'impianto esiste un laboratorio chimico attrezzato per mantenere sotto controllo sia i materiali scaricati, sia le acque di percolamento. In definitiva con i rifiuti delle industrie torinesi si riempirà completamente l'antica cava di argilla di Torrazza [illegible] traumi per l'ambiente. E dopo? Avanti con altre cave, se l'esperimento risulterà positivo, affermano gli esperti. Speriamo.

g. b.

Ciriè: [illegible] dc-dp

Spintoni e botte per l'ultimo posto in scheda

Mattina movimentata, con botte e denunce per la presentazione delle liste dei candidati nelle elezioni comunali di Ciriè. Come si prevedeva allo scadere del termine le liste erano 8, con 238 candidati in tutto per 30 posti in palio. Ma non si esclude che qualche candidatura individuale venga ritirata prima che si riunisca la commissione mandamentale.

Liberali e socialisti sono giunti assieme per ottenere il quinto posto (cioè il primo della seconda colonna nella scheda) e dopo qualche discussione si sono rimessi al sorteggio che ha favorito il psi. Democristiani e demoproletari hanno invece lottato per l'ultimo posto con qualche gomitata: i demoproletari Cavaliere e De Simone, secondo un comunicato della segreteria provinciale di dp, sarebbero stati picchiati, calpestati e ricoverati in ospedale con prognosi di 7 giorni.

Sull'assegnazione definitiva dei posti dovrà ora pronunciarsi la [illegible] missione elettorale mandamentale presieduta dal pretore. In linea di massima lo schieramento dovrebbe essere questo: pci, msi, psdi, pri, psi, pli, con gli ultimi due posti in ballottaggio, come precedenza, tra dp e dc. Secondo i demoproletari, però, la lista dc [illegible] stata presentata fuori tempo massimo.

Un [illegible] di 3 metri

Osservazioni (talvolta buffe) dei bambini che studiano l'ambiente nel parco della Mandria

«Il coniglio. Particolarità: corre. Dimensioni: tre metri». Forse il bambino che ha compilato la scheda (da cui è stato stralciato questo passo dovrà affinare il senso delle dimensioni, ma di certo ha visto il coniglio e [illegible] «sul campo», nel caso specifico alla Mandria.

Siamo nella seconda elementare della scuola «F. Cieri» di Venaria, che ha partecipato con altre ventitré classi, elementari e medie, del distretto 36, al «progetto acque»: un[illegible], lanciata dal distretto e sosten[illegible] dai Comuni e dall'Azienda regionale La Mandria, che ha consentito a cinquecento bambini di esaminare «dal vivo», affiancati da un gruppo di giovani studiosi della Cooperativa Oldec, le acque e l'ambiente circostante con flora e fauna.

Per [illegible] i lunedì, i bambini [illegible] questa seconda classe, [illegible] lenti e termometri, hanno esaminato fiori, gemme, controllato la temperatura dell'acqua, osservato gli animali e le loro tracce, studiato la composizione dei terreni. Poi, in aula, hanno ricostruito l'humus, portato a fermentazione l'uva, raccolto erbari. «Abbiamo spaziato, partendo dall'acqua, da scienze a storia, a geografia. Sono state compilate [illegible] bambini centinaia di schede» spiega l'insegnante Franca Basilico.

«Ora ogni bambino — aggiunge l'insegnante — è in grado di compilare per qualsiasi foglia o animale una carta d'identità. Contiamo di riuscire con questo metodo ad affinare le capacità di osservazione e, quindi, [illegible] impostare un modo razionale di [illegible] diare».

Aggiunge Pino Catania, presidente del distretto: «Speriamo anche, facendo conoscere piante e animali, di inculcare un maggiore rispetto per la natura». Domani, i bambini che hanno partecipato all'esperimento si ritroveranno a La Mandria per mostrare i lavori fatti e concludere l'anno con una grande festa.

Comizi e dibattiti

A [illegible] più di tre [illegible] dalle elezioni politiche del 26 giugno sta entrando nel vivo il confronto tra i partiti che, in dibattiti e comizi, espongono agli elettori i propri programmi.

Questi gli appuntamenti elettorali di oggi:

PCI

— Ore 13,30, Fiat Rivalta, porta 5, comizio di Ugo Spagnoli. Ore 13,30, Teksid Carmagnola, Dino Sanlorenzo. Ore 21, Festival dell'Unità ai [illegible] Ginzburg, [illegible] sul tema: «Una giusta pace in Medio Oriente». Partecipano: Guido Valabrega, docente di Storia del [illegible] del Medio Oriente all'Università [illegible] Bologna; Ugo Spagnoli vicepresidente del gruppo comunista [illegible] Camera; Giorgio Mondino, vicepresidente nazionale dell'Associazione di amicizia Italia-Palestina; Renato Forte della segreteria nazionale Cgil.

DC

— Ore 17,15, via Carlo Alberto 32, dibattito sul tema: «Per una città pulita, perché votare, per chi votare». Intervengono: l'on. Giovanni Porcellana e Adolfo Brusila, presidente della Provincia di Novara; presiede Sergio Galotti.

PR

— Ore 9-13, corso Svizzera ang. via Medici e 15,30-20 in corso Bramante ang. corso D'Azeglio, banchetti per la scheda bianca.

PSI

[illegible] capolista del psi per la Camera (Torino-Novara-Vercelli) Giuliano Amato e il responsabile enti locali, Giusi La Ganga, aprono questa sera, ore 20,30, all'Istituto case popolari, corso Dante 14, la campagna elettorale. Saranno presentati dal [illegible] comunale Silvano Alessio.

Convegno scuola

Il coordinamento precari e lavoratori della scuola organizza oggi, alle 16, all'Avogadro un dibattito [illegible] tema: «La scuola tra il dire e il fare. La politica scolastica delle sinistre a confronto con i bisogni e le lotte dei lavoratori». Intervengono: Fiandrotti (psi), Carla Nespolo (pci), Pelrone (dp), Franconi (pdup).

Giorno per giorno

[illegible] dinamica

Stasera, ore 19, hotel Ambasciatori, il sig. Moretti parlerà di «Ipnosi dinamica e comunicazione non verbale».

Il futuro

Nel centro Bonadies di piazza Togliatti, a Rivoli, stasera, ore 21, tavola rotonda su «Il futuro: tra previsione ed invenzione», con la partecipazione del prof. Mario Deaglio, doc[illegible] nia, del prof. Franco Ricca, ordinario [illegible] chimica teorica, e del prof. Renzo Savarino, preside della facoltà teologica di Torino.

Affidabilità delle misure

In[illegible] Dante 152 sta[illegible], ore 20,45, conferenza su «Misure dimensionali nel laboratorio e nell'industria». Interventi degli ing. Morei, Canna, Quaidi. E' la prima lezione del ciclo «Misure e loro affidabilità» organizzato da Amma e Anipla.

A Buttigliera

Sul [illegible] «Difesa dell'occupazione e ripresa produttiva», si terrà domani, presso il cinema Ferriere di Buttigliera Alta, una «conferenza di produzione», indetta dalla Fim e dalla Federazione Cgil, [illegible] Uil. La conferenza, che avrà inizio alle ore 9, tratterà, in particolare, della situazione aziendale della Teksid-Trasformazione di A[illegible] e [illegible] Teksid-Fucine di Torino.

Musica estate

Questa [illegible] la Expo Penulli a Pinerolo, nell'ambito delle manifestazioni «Musica Estate 83», appuntamento canoro con Mario Merola.

Pazzo Strada

In via Monte Ortigara 95, stasera, ore 21, per il ciclo di conferenze sull'educazione e la prevenzione sanitaria, il dott. Tagliacozzo parlerà su «Collaborazione con la famiglia del malato mentale per la realizzazione dell'attuale legge sulla psichiatria».

Val Susa

Stasera, ore 21, nella [illegible] consiliare del Comune [illegible] Avigliana, sarà dibattuta [illegible] situazione della crisi in Valle Susa. Con gli amministratori degli enti locali interverranno gli onorevoli Giuseppe Botta, presidente della commissione Lavori Pubblici della Camera, Lucio Libertini, membro della Commissione trasporti.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

PRATO NEVOSO

SICILIA

LE TERRAZZE SU TAORMINA

DA L. 31.450.000

FONDO INA-VALORE ATTIVO:

LA PRIMA ASSICURAZIONE CHE E' ANCHE UN FONDO DI INVESTIMENTO.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

Ancora una volta, la più grande novità nel campo delle assicurazioni nasce dall'impegno INA. Si chiama Fondo INA-Valore Attivo. E' la prima assicurazione che è anche un fondo di investimento mobiliare ed è già a disposizione di tutti. L'INA ha potuto anticipare i tempi senza attendere l'approvazione della normativa sui "Fondi comuni" perché i suoi investimenti assicurativi sono già regolati dalla legge.

NOVITA' E SICUREZZA

La grande novità di Valore Attivo consiste nel fatto che il sottoscrittore, contraendo un'assicurazione sulla vita, acquista parti di un fondo di investimento.
La novità è assoluta ed esclusiva. E' sicura come un'assicurazione perché garantisce comunque le somme investite nel Fondo. La sicurezza, naturalmente, è anche nella lunga esperienza finanziaria dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. E' questa esperienza a garantire la qualità degli investimenti effettuati dall'INA attraverso il fondo.

COME FUNZIONA FONDO INA-VALORE ATTIVO

Il 13.11.1982, Cesare Tosi decide di impiegare la somma annua iniziale di L. 2.500.000 in una assicurazione Fondo INA-Valore Attivo. Con questa somma Tosi si assicura per 30.231 "parti" del Fondo. Poiché a quella data la quotazione di una "parte" è di L. 1.000, il capitale corrispondente è di L. 30.231.000. Il 13.5.1983 il valore di una "parte" del Fondo ha raggiunto la quotazione di L. 1.091,359, il che vuol dire che il capitale è diventato 30.231 x 1.091,359 = L. 32.993.000. E' aumentato perciò di L. 2.762.000 in sei mesi, che corrispondono ad un rendimento annuo del 19%. Ma il rendimento è ancora maggiore. Poiché Tosi ha sottoscritto un'assicurazione, i versamenti godono della detraibilità dall'imponibile IRPEF. Con un'aliquota fiscale del 37%, Tosi ha un risparmio di tasse di L. 925.000. Quindi il suo primo versamento è stato di sole L. 1.575.000.

NOME
COGNOME
VIA
CITTA' CAP

SI' MI INTERESSA SAPERNE DI PIÙ ...

FONDO INA VALORE ATTIVO

SPEDIRE A: INA-UFF. PUBBLICITA' - VIA SALLUSTIANA 51 - 00187 ROMA

INA

ISTITVTO NAZIONALE DELLE ASSICVRAZIONI

DOPPIO VANTAGGIO

Valore attivo unisce due tipi di vantaggi. Un vantaggio totalmente nuovo: il denaro degli assicurati viene investito in quote parti del Fondo INA.
Con l'aumentare del Fondo, aumenta nella stessa proporzione il valore di ogni singola quota assicurata e quindi il valore complessivo del capitale garantito. I vantaggi tradizionali, come la protezione della famiglia, la garanzia di un capitale o, a scelta, di una rendita da riscuotere al momento desiderato, la detraibilità IRPEF degli importi versati fino a 2,5 milioni.

CHIAREZZA ASSOLUTA

La chiarezza del programma non è solo nella semplicità del contratto, ma anche nella verifica quotidiana della sua convenienza. La quotazione del Fondo INA è riportata infatti, tutti i giorni, sulle pagine finanziarie dei giornali più importanti.
E allora? Pensateci un attimo: con Fondo INA - Valore Attivo, assicurare il vostro domani è un investimento che vi rende a partire da oggi.

UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE

PONTECHIANALE

(Valle Varaita)

Tariffe pensione completa:
29 giugno-16 luglio L. 18.000
17 luglio-30 luglio L. 21.000
31 luglio-21 agosto L. 24.000
22 agosto-4 settembre L. 21.000

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

ACQUISTA ORO

VALVARAITA

IMPRESA DIMORA

VENDE DA L. 800.000/MQ

TAORMINA

VILLETTE INDIPENDENTI

PREZZI DA L. 46.000.000

47 Alberghi, pensioni

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

SIBARI... L'ALTRO MARE

Villaggio Marina di Sibari

Autostrada Salerno - Reggio Calabria uscita Spezzano Albanese
Superstrada 106 fino al Km. 27 - Cantiere tel. 0981/74081

Acqua potabile inesauribile

Costa Jonica

Ville su due piani: Giardino anteriore e posteriore, portico con barbecue, salone, angolo cottura, bagno. Primo piano, due camere, bagno, terrazzo, posto auto. 39.800.000. Mutuo. Compreso nel prezzo 40% in 10 anni

Appartamenti (adiacenti spiaggia): Giardino, portico o terrazzo. Soggiorno, angolo cottura, due camere, bagno. 33.800.000. Dilazioni 25% da 1 a 10 anni. Ufficio vendite in loco anche nei giorni festivi.

pantanella CASE

Promozione vendite immobiliari. la garanzia da sempre

«TORINO NOSTRA»: PROSEGUE [illegible] PREMIATI

I due fratelli del fotoquiz

Massimo e Elisa Cavanna, di 11 e 13 anni, hanno partecipato a tutti i fotoquiz pubblicati

«Siamo solo due — [illegible]no — e non possiamo presentare dei "tomi" ponderosi [illegible] fanno la [illegible]. Ma siamo innamorati della nostra città e per questo abbiamo deciso di prendere parte a tutti i quiz pubblicati sinora da "Torino nostra"»... Massimo ed Elisa Cavanna, due fratelli di 11 e 13 anni, [illegible] Dante 41, giustificano così la loro partecipazione all'ennesima puntata del concorso. [illegible] fotoquiz [illegible] dici lavori, tutti scritti a mano in «bella» dalla [illegible] (ma [illegible] «brutta» fatta [illegible] loro due), costruiti insieme [illegible] l'ambito di [illegible] simpatica équipe fraterna (ma anche il padre, rappresentante con un po' di tempo libero, ci ha messo del suo).

Spigliata, Elisa si dichiara *«cultrice dei Savoia»*, ben conoscendo le vicende della nobile famiglia; [illegible], più pigro, segue il buon esempio della sorella maggiore e [illegible] man forte nelle ricerche.

A questa insolita équipe interclasse dei [illegible] allieva della 1ª G della *«Matteotti»*, lui della 4ª A della *«Parato»*) è [illegible] il primo premio delle [illegible] per il fotoquiz [illegible]: l'ambito riconoscimento gli spetta non solo per l'[illegible] delle risposte, ma anche per la costanza [illegible] hanno preso parte a *«Torino nostra»*. Con l'enciclopedia Fabbri loro assegnata i due Cavanna potranno arricchire le nozioni acquisite durante la partecipazione al concorso.

Altri riconoscimenti assegnati [illegible] giuria: per le elementari, [illegible] premio alla 4ª C della *«Santarosa»* (insegnanti Reinero e Mussino), citazioni al merito alla 4ª A della *«Boccia d'Oro»* di Moncalieri, [illegible] 5ª della *«Parificata Femminile»* di Grugliasco e alla 5ª C della *«Ricardi [illegible] Netro»*. Alle medie, menzione speciale per le sorelle Silvia e Luisa Gervasio della *«Sant'Anna»*, [illegible] Mauro e a Marta Ferrero della 2ª [illegible] *«Morelli»*. E infine per la 1ª e 2ª B [illegible] *«Don Milani»* [illegible].

Nel concorso sulla Sindone (fotoquiz del 10 maggio) il primo [illegible] delle elementari è andato alla 4ª A [illegible] *«Pacchiotti»* (ins. Amerio), citazione per la quarta [illegible] del *«Salotto Fiorito»*, per la quarta B della *«Cena»* e la 5ª C della *«Colonna»* (malgrado un'imprecisione [illegible] nella seconda risposta). Nelle [illegible] primo premio alla 3ª E [illegible] *«Marconi»* (insegnanti Bellon e Trovato), citazione [illegible] Arduino, [illegible] 3ª H *«Fontanesi»* per Monica Montesi, 3ª B [illegible] *«Carlo Alberto»* [illegible] una [illegible] specialissima [illegible] 1ª A della *«Rosmini»*.

m. boc.

Domande e risposte

Diamo oggi le risposte esatte [illegible] penultimo fotoquiz del concorso pubblicato il 10 maggio.

Domande — *Dove si trova [illegible] Sindone raffigurata nella foto? Come si chiamava il marchese che costruì il palazzo su cui è affrescata? In quale occasione, da dove e per [illegible] di chi venne portata la vera Sindone a [illegible]no? Chi fu l'avvocato fotografo che alla fine dell'Ottocento vide comparire per primo sul negativo l'immagine misteriosa? Come si chiama attualmente la contrada delle* «Quattro Pietre»?

Risposte — In piazza San Carlo angolo via Santa Teresa; 2) Giorgio Turinetti; 3) del viaggio (a piedi) [illegible] San Carlo Borromeo, [illegible] Milano a Chambéry (dove la Sindone [illegible] originariamente custodita), in [illegible] di ringraziamento per la fine della peste. Fu Emanuele [illegible] a portarla a Torino nel 1578, per risparmiare al cardinale parte del viaggio; 4) Secondo Pia; 5) via Porta Palatina.

CURIOSITA' STORICHE IN COLLINA

Fra ville eleganti che chiamano vigne

Villa Rey è un gioiello architettonico di scuola guariniana

Le [illegible] vigne ma in effetti erano ville. Nobiltà e [illegible] borghesia piemontese le hanno abitate per secoli fra il [illegible] della [illegible], la neve, le primavere fiorite. Attraverso le «vigne» si può tracciare e conoscere una *tranche* di storia torinese e piemontese.

Il n. 2 del [illegible]mestrale *«Piemonte vivo»* diretto da Michelangelo Massano e edito dalla Cassa di Risparmio di Torino dedica un ampio e dettagliato servizio a questa «curiosità» collinare. Veniamo a sapere che nel 1630 alcune vigne furono rifugio [illegible] chi temeva la peste che a Torino provocò 8000 vittime [illegible] 11 mila abitanti; e sappiamo pure che era nota per [illegible] eleganza la vigna [illegible] strada Valpiana n. [illegible] tenuta a Monsù Dè. Un signore che in realtà si [illegible] Claudio [illegible] des Hayes: la pronuncia francese di Dése fu ridotta dal popolo in un semplice Dè. Costui era nato a Chartres, in Francia, nel 1641 e venne in Piemonte per servire politicamente i Savoia.

Oggi spoglia ma un tempo ricchissima Villa Rey in Strada Superiore di Val San Martino. Questa vigna appartenne a due famiglie di importanti diplomatici: i Turinetti di Priero e i Carron di San Tommaso e Aiguebelle.

Famoso Ercole II Turinetti, detto *«Priè»*. E' passato alla storia il suo viaggio [illegible] trasferimento da Torino a Londra come diplomatico, nella seconda metà del Seicento. Raggiunse la capitale inglese con 26 carrozze a due cavalli, 12 staffieri, 5 paggi a cavallo in abiti sfarzosi.

e. b.

RASSEGNA SUL CINEMA INDIPENDENTE

Pellicole Usa al Movie Club

Per il Cinema indipendente Usa [illegible] Movie queste le proiezioni [illegible] oggi in via Principe Amedeo:

17: Multiple Maniacs di John Waters, con Divine, David Lochary, [illegible] Vivian Pearce (1970 b/n [illegible] v.o.). ★ *Umorismo nero in un film maniacale ed esplosivo.*

18.45: Mondo Trasho di John Waters, [illegible] Divine, Mary Vivian Pearce, David Lochary (1970 b/n 95' v.o.). ★ *Satira ai limiti della f[illegible] dei sex-movies.*

21: Nuovo Punk Story *(Desperate Living)* di John Waters (1977, colore, 90' [illegible], italiano). ★ *Storia [illegible] un [illegible] dove si mangiano topi a colazione* — Segue: **Washing Walls with Mrs G** [illegible] Tony Bubs (1982, b/n 5' v.o.).

23: Ciao Manhattan! [illegible] [illegible]vid Weisman e John Palmer, con Edie Sedwick, Wesley Hayes, Geoffrey Briggs, Isabel Jewell, Roger Vadim (1971, colore e b/n 85' sott. francesi). ★ *Vita d'una modella regina della Factory di Warhol.*

Prezzi d'ingresso: Lire 3000 (pomeriggio); 4000 (sera).

C'è Bowie

Stasera Arci e Radioflash presentano «David Bowie a Fréjus». Il cantante è stato ripreso nel concerto di venerdì 27 maggio. I brani migliori montati e curati da Videostaff saranno proiettati su grande schermo [illegible] Big di corso Brescia. Alle ore 21,30 discoteca, alle ore 22 proiezione filmati. Ingresso lire [illegible] soci Arci 3000.

FRA I GRUPPETTI DELLA «CULTURA SOTTERRANEA»

Mods di accento torinese

Si sentono raffinati anche se sporcano i muri con le scritte - Amano la musica degli Anni 60

Di spazio pulito sui muri di piazza Statuto ne è rimasto ben poco, da quando la piccola colonia di «mods» torinesi ha scelto le panchine all'angolo con corso Beccaria [illegible] luogo d'incontro. Dicono di scrivere [illegible] perché questa [illegible] la parte [illegible] loro cultura «sotterranea» ma poi confessano [illegible] farlo perché così la gente crede che siano più [illegible] quanto in realtà sono.

[illegible] in Inghilterra una ventina di anni fa vennero chiamati così i ragazzi - bene che ascoltavano il «jazz - modernist». In quegli anni i [illegible] torinesi non erano nemmeno nati [illegible] restano fedeli a quello [illegible] soprattutto nel [illegible] vestire, rigorosamente Anni '60: giacca a tre bottoni con due spacchetti laterali [illegible] 5 pollici o [illegible] dietro [illegible] 10 cm, camicia con il colletto a bottoncini, cravatta con il nodo piccolo, pantaloni a tubo corti, [illegible] far vedere le [illegible], scarpe basse e, d'inverno, il «parka», un'eskimo verde dell'esercito americano.

Le ragazze [illegible] con il tailleur sopra il ginocchio, capelli cotonati, trucco pesante, rossetto in abbondanza e guanti. Recuperano tutta questa roba dai vecchi bauli di casa o nei negozi di vestiti usati e la indossano sempre pulita e stirata. [illegible] vita di gruppo l'unico modo per capire veramente cosa significa essere mod, dicono), [illegible] sopportano seguire le mode, l'essere «regolari», odiano i prevaricatori e viaggiano tutti insieme sulle [illegible] vecchie lambrette riempite di [illegible] e specchi cromati.

Amano la musica, ovviamente Anni '60, lo ska, il beat e si lamentano della mancanza degli spazi. *«Non ci sono locali mod* — dicono Oscar e Daffy —, *c'è da poco l'Off Limits, in via S. Tommaso ma fi[illegible] a settembre sarà chiuso»*. La loro forza è la vita [illegible] gruppo [illegible] due volte l'anno, a Pa[illegible] e a settembre, giungono a Viareggio e a Rimini [illegible] tutti [illegible]. Sembrano ragazzi [illegible] un'altra epoca. [illegible] fanno uso di droghe e [illegible] sopportano i «punk».

E i capelli?: *«Corti, puliti e con un po' di lacca»*. [illegible] nel film «Quadrophenia» un mod rifiuta la lacca sui capelli... *«Hai ragione, non [illegible] è possibile, quando ci penso [illegible] riesco a prendere sonno...»*.

d. c.

Tre giorni con il jazz a Settimo

Ritornano le rassegne jazz. In questi giorni [illegible] appassionati di «black [illegible]c» hanno soltanto l'imbarazzo della scelta: mentre al circolo «L'Uovo» di via S[illegible] Domenico 1 ieri sera ha suonato il quintetto di Alfredo Ponissi, e domani sera arriva il «Dick Mazzanti Swing Quartet». Il Comune di Settimo Torinese propone una «tre giorni» jazzistica all'aperto. Sul palco [illegible] piazza del Municipio qu[illegible] sera sarà di [illegible] il quartetto [illegible] Sonny Taylor, pianista di Trinidad.

Domani [illegible] toccherà [illegible] quintetto di Alfredo Ponissi: al fianco del sassofonista [illegible] alcuni tra i più interessanti musicisti attualmente in attività a Torino, Flavio Boltro (tromba), Antonino Salerno (piano), Aldo Mella (basso) e Giorgio Diaferia (batteria).

Il nostro taccuino

Per [illegible] Terza Età — [illegible] 7 giugno comincia un corso su pratiche yoga legate alla Terza Età. Costo lire 30 mila mensili. Si svolgerà nella Li[illegible] Psiche in via Madama Cristina 70. Sono già aperte [illegible] iscrizioni.

Al Conservatorio — Stasera, ore 21, XIII incontro musicale con musiche di Beethoven, Ravel, Filippo Testa, Dvorak. Scuola di esercitazioni orchestrali e di direzione d'orchestra: Carlo Dameviino; scuola di composizione: Gilberto Bosco; scuola di canto: Elio Battaglia.

[illegible] **Black Cat** — Stasera alle 21, al Black Cat di via Pacchiotti, concerto [illegible] duo [illegible] chitarra Angelo Fiore e Andrea [illegible] (cantautore).

Lingua piemontese — Dalle 16,30 alle 20 prima giornata del seminario gratuito [illegible] lingua e letteratura piemontese a cura di Camillo Brero. Al Circolo Filologico [illegible] del Carmine 12.

Sul Perù — Alle 21, al Centro Viaggi Voltaire, in via Lagrange 29, serata dedicata al Perù (genti, storia, civiltà). Fotografie commentate da Roberto Gerbo.

[illegible] — Stasera, ore 21,15, al Cral La [illegible] in corso Monterotondo 8, pre[illegible] di fotodocumentari tratti da itinerari di viaggi. L'incontro, intitolato «Con [illegible] per il mondo ad occhi aperti», è organizzato dall'Associazione Marcopol.

Poesie alla Siol — Alle 18, [illegible] Siol in via Lagrange 20, la prof. Emanuela Panattoni, dell'Università di Pisa, [illegible] una conferenza [illegible]: «Poesie d'amore e [illegible] guerra nell'India del Sud».

Concerto — Alle 21,30, [illegible] Circolo Eridano in corso Moncalieri 88, il jazzista Gigi Cavicchioli presenta il gruppo «New Orleans Meeting». Musica hot stile «Dixieland» con ospite il pianista milanese Guido Cairo. Gli altri: al trombone Duccio Castelli, alla tromba Beppi [illegible] alla batteria Sandro Campana, al banjo Marco Levi, [illegible] basso Sergio Bevilacqua. Al clarinetto il leader della band, Cavicchioli.

[illegible] **Eleganza** — Alle 21, alla discoteca Dino di corso Allamano a Grugliasco, concorso e elezione di «Miss Eleganza Torino». Vi partecipano 16 candidate per le prime due finali regionali «Miss Cinema Piemonte» e «Miss Piemonte».

Arte in pietra

[illegible] nume tutelare in pietra vulcanica dell'Iso[illegible] di [illegible] che ricorda vagamente E.T. è [illegible] dei pezzi più interessanti esposti fino a [illegible] nel nuovo «Studio 14E» in piazza Hermada. Ci [illegible] poi Buddha del periodo Gandhara e lingham tibetani, simboli della fertilità, teste marmoree ro[illegible]. Insomma una breve [illegible] interessante mo[illegible] [illegible] su della contessa Carla Piccioni di Bozzolo, arredatrice e titolare dello Studio.

«Amo la pietra — dice — e per questo motivo le ho voluto dedicare la giornata inaugurale della mia attività».

Per l'estate

[illegible] [illegible], ore 21, s'inizia la *Radioestività*, un'idea nuova per vivere allegramente [illegible] spensieratamente almeno una sera alla settimana. Radio Reporter 93 organizza infatti alla discoteca Lido Whisky, in corso Moncalieri 422, tutti i giovedì, delle serate piene d'allegria e con un pizzico di follia. Giochi in piscina, spettacoli, fuochi d'artificio saranno la coreografia degli appuntamenti settimanali.

«Un modo nuovo per divertirsi e stare insieme all'aria aperta, all'insegna della stravaganza e della fantasia», dice l'inventore della rubrica.

Le televisioni private

Veronica Lake nel film «Donne [illegible]» (ore [illegible]) su Studio Nord

Canale 5

[illegible] Telefilm [illegible]
[illegible] Film La spiaggia di Alberto Lattuada con Martine Carol, Raf [illegible]
11 — Telefilm Giorno per giorno
12.30 Help, gioco musicale
13 — Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13.30 Telefilm Una famiglia americana
14.30 Film Io divo con [illegible] Davis, Sterling Hayden
16.30 Telefilm Giorno per giorno
17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
18 — Telefilm Il mio amico Arnold
18.30 Popcorn special (seconda parte)
19 — Telefilm Tutti a casa
19.30 Telefilm Kung Fu
20.25 Superflash, telequiz con Mike Bongiorno
22.40 Telefilm Flamingo Road
23.40 Campionato di [illegible] NBA

Telestudio Retequattro

[illegible] Novela [illegible] de Pedra
10,15 Film Delitto sulla spiaggia [illegible] Joan Crawford
12 — Telefilm di Hitchcock Barole d'addio
12,30 [illegible] con C. De Sica
13,15 Novela Marina
14 — Novela Cirande de Pedra
14,45 Film Per un pugno di donne con Elvis Presley
[illegible] Telefilm Buck Rogers
19.30 Coppa Italia Juventus [illegible]
20.30 Film Il giorno dello sciacallo [illegible] Fred Zinnemann con E. Fox, [illegible] Seyrig
23 — Indianapolis '83
0,15 Film Sug l'inestin di fuoco

Videouno

12 — Telefilm Honey West
12.25 Burlesque
13 — Telefilm Il Natale di Peter
13.25 Sceneggiato Luna d'Oriente
13,50 [illegible] Mickey Rooney
14,15 Film Amanti latini
15,50 Film Kobra Force
17,10 Sei gioca
18,45 Bus, dai giovani per i giovani
19,30 Continuerà
19,45 Telefilm I pionieri di Algae Bay
21,40 Telefilm Mickey Rooney
[illegible] Film Il conquistatore [illegible]
[illegible] Ma che musica maestro

Quarta rete

[illegible]
11 — Telefilm La [illegible] Bonanza
12 — Telefilm Una signora in gamba
13 — Telefilm [illegible] all'italiana
13,30 Telefilm L'Eva di Eva
14 — Film La [illegible] famiglia Quincy
16 — Telefilm The Rookies
17 — Telefilm Una signora in gamba
17,30 Mixage (filmati musicali)
18,30 Telefilm [illegible]
19 — [illegible] signora in gamba
19,30 Telefilm La dominatrice di Bonanza
20 — Per mare e rete
20,32 Film I gladiatori dell'anno 3000
22,30 Motor Racing Show
23 — Telefilm The Rookies
0,30 Film La battaglia segreta di Montgomery

GRP Antenna 3

12,50 Telefilm Gli outsiders
13,45 Telefilm Cuore [illegible]
[illegible]
14,30 Film La villeggiatura di [illegible] Leto con A. M. Merli, Adolfo Celi
17,15 Telefilm L'ultimo incidente
18 — Telefilm Bonanza
19,40 Rotocalcio [illegible] Enrico Hellmann
20 — Torino teatro musica con Francesca Porcinero, Alvaro Gili
20.30 Rino Gian gratis
1 — Film Controspionaggio chiama Scotland Yard
2.30 Film Abbondatore
4 — Film Gli eroi di Khartoum
5,30 Film I pugni di Rocco

Quinta rete

14 — Telefilm [illegible] impossibile
16 — D... come donna
18,30 Telefilm Woobinda
20,30 Film La giungla del temerari
23,15 Film La casa sulla collina di paglia
0,45 Film La protez[illegible] scienze naturali

Studio Nord

11 — Film Il terzale [illegible]
13.05 Telefilm I ragazzi della lasia
14 — Film [illegible] il maschio
15,45 All Music
16,15 Film Donne indiavolate con Veronica Lake
19,05 Giorno per giorno
20 — Telefilm Gli occhi azzurri
20,45 Telefilm La famiglia Duhem
23 — Sette il segno delle stelle

Videogruppo

12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
13 — [illegible] L'avventuriero di re [illegible]
15 — Guida alla sopravvivenza
15,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
18 — Grande Uau
18,30 Calcio mondiale spagnolo
19 — Videonotizie
19.30 Il «30 minuti»
20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
20,30 Film Il segno del pericolo
22,30 Telefilm Gunsmoke
23,30 Videonotizie
24 — Ruote in pista
0,30 [illegible]

Antenna Nord Italia Uno

9,15 Telenovela Adolescenza inquieta
10 — Film L'angelo delle tenebre [illegible] Merle Oberon, Fredric March, H[illegible] Marshall
12 — Telefilm Get Smart
12.30 Telefilm Mash
13 — Bim Bum Bam
14 — Telenovela Adolescenza [illegible]
14,30 Film L'anima e la carne con Robert Mitchum, Deborah Kerr
15.30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm La grande vallata
19 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
20,30 Film La rivolta con Jim Brown, G[illegible] Hackman, Mike Kellin
22,40 Telefilm Samurai
23.30 Telefilm Pattuglia del deserto
24 — Telefilm Dan August

Telecupole

13 — Telefilm Il mio amico fantasma
14 — Film L'uomo dalle due ombre con [illegible]rles Bronson, Liv Ullmann
15,30 Chi fa da sé fa per tre
16 — Telefilm I forti di Forte Coraggio
16,30 Telefilm Laverne e Shirley
18 — Telefilm Tris d'assi
19,25 Pan-cacola
20.30 Videostelle (musica e immagini)
21 — Paese che vai...
23 — Film Fernandel scopa e pennel
0,30 Telefilm [illegible] della difesa

Telecity

11,45 Telefilm Peyton Place
13 — Telenovela Laura
13,25 Telenovela Cuore selvaggio
14,15 Film Il merlo [illegible] collegio
16 — Telefilm The Rookies
17 — Vivo, per [illegible]
19,30 Telefilm [illegible] e figlio investigatori speciali
20,25 Film Le belve
22,10 Telefilm Codice 3
23,10 Alle 2° consolle, solo di quadri

RTA Rete [illegible]

9,30 [illegible] un'amica: idee per la famiglia
13,15 Informazione
13.[illegible] Telefilm Furia
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Telefilm Simon Templar
15,30 Film [illegible] fosse [illegible] dannati [illegible] Dorothy McGuire, [illegible] McNally
17 — Telefilm
17.[illegible] Cartoni [illegible]
18,[illegible] Telenovela [illegible] i ricchi piangono
18.[illegible] Telefilm Furia
19,[illegible] Telenovela Anche i [illegible] piangono
20.[illegible] Film Nel mezzo della notte con Kim Novak, Frederic March
22 — Telefilm Simon Templar
23 — Film Compagni di viaggio

Tele [illegible]

[illegible] — Telefilm I celebri [illegible]ves
14 — Film La perla nera
15.15 Telefilm [illegible] il West
[illegible] — Telefilm I celebri detectives
17.[illegible] Telefilm Killer Fash
19 — [illegible]
[illegible].40 Telefilm Carovane verso il West
20,30 Film La rivolta
22,45 Pallacanestro
24 — Telefilm I celebri detectives

Telesubalpina

13 — Film Crociera di lusso per un matto
14.30 Ancient stiel
15 — Film L'uomo di Casablanca
16,30 Film [illegible] signore non [illegible] [illegible]
[illegible] — [illegible] ché dai vivi
[illegible],30 Telefilm I naufraghi
19 — Una chiesa, una città
20,30 Film Ancora una volta prima di lasciarci
22 — Fatti che parlano
22,30 Film Azione di contraspionaggio (1958)

Terza Rete Tv

[illegible] [illegible] al [illegible] di Luigi [illegible] — Canzoni [illegible] lirione e calabresi cantate dal soprano Silvana Moyso

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La maggioranza [illegible] Comune è ai ferri corti

Una minaccia di crisi o solo colpi di spillo?

Ferina replica a Pascale, ma non fa [illegible] «pesanti commenti»

AOSTA — L'assessore [illegible] comunale all'urbanistica Carlo Ferina (uv) continua il suo braccio di ferro con i socialisti: «Per legittima difesa», dice. Ieri ha promesso commenti che [illegible] pesanti» alle dichiarazioni di Liborio Pascale, ma [illegible] dove incontrarsi con i colleghi dell'union e anche con il democristiano Artaz, deciso a non lasciar cadere la polemica, [illegible] pure [illegible] ormai attraccata e sostitutiva di [illegible] confronto elettorale ancora assente.

Ferina si è indispettito per i ritardi imputatigli da Pascale: «Se ha parlato in nome del partito, quindi come segretario politico — ha detto l'assessore dell'uv — io sono pronto a far aprire la crisi [illegible] giunta, presentando le mie [illegible] sul tavolo del sindaco».

C'è stata dunque un'altra minaccia di rottura delle alleanze, subito temperata però da Pascale che sempre ieri ha precisato: «Le mie erano parole di consigliere comunale, di capogruppo e già in premessa avevo detto che [illegible] volevo criticare l'union valdotaine, [illegible] l'assessore comunale all'urbanistica che è unionista».

[illegible] una tattica politica che permette punzecchiature, evitando ai partiti [illegible] scontro frontale. [illegible] suo operato Fe[illegible] ha tuttavia [illegible] alcune anticipazioni: «Per la variante [illegible] 10 le domande devono essere rivolte [illegible] Regione, per il quartiere Cogne si attende che la nostra delibera sul piano di fattibilità sia vistata [illegible] Comitato regionale di controllo e il futuro [illegible] centro storico è argomento di discussione della Commissione urbanistica. I ritardi potrebbero semmai essere contestati a quei consiglieri che hanno fatto un [illegible] elevato di or[illegible] [illegible] lavori di questa [illegible] missione e che il [illegible] avrebbe dovuto [illegible] nare».

Ferina, ha detto che Pascale [illegible] dovrebbe richiedere ulteriori delucidazioni [illegible] sindaco [illegible] [illegible], «che è il capo di questa amministrazione» e ha poi ricordato quanto accaduto due anni or sono nel suo assessorato. Allora Bich trasferì due funzionari tecnici, invertendo i loro ruoli. La decisione gli fu duramente contestata dal sindacato e i due dipendenti presentarono ri[illegible] al Tribunale amministrativo regionale che diede loro ragione.

Il sindaco dovette annullare il [illegible] ordine e entrambi i funzionari ripresero le [illegible] originarie mansioni, per Ferina [illegible] caso provocò inconvenienti e pause all'operato del [illegible] tecnico. vengono quindi a galla vecchie ruggini per una polemica avviata in Consiglio [illegible] da [illegible] e che non sembra destinata a spegnersi in tempi brevi.

Questo confronto sostituisce la poca vivacità del dibattito per le elezioni ne[illegible]. Due esempi: l'uv ribadisce di non voler intavolare alleanze prima del voto e lascia le poche «battute» all'humour di Andrione e la Federation dice che in questi giorni i rapporti con l'Union stanno migliorando. Domani sera al Giacosa sono di scena proprio dp e uvp e domenica nello stesso teatro apre la sua campagna elettorale (attacchera?) [illegible] democrazia cristiana. r. a. p.

Comune e Regione non pagano

Albergo costretto a dare lo sfratto a quattro famiglie

BARRE — Quattro famiglie di sfrattati che da molto tempo sono ospitate in sei camere dell'albergo «Beau Séjour» di Sarre sono di nuovo senza tetto. Il proprietario dell'hotel, Sergio Giampietro, ha infatti richiesto ieri l'immediata disponibilità dei locali in considerazione del fatto che i ritardi nei pagamenti da parte della pubblica amministrazione si sono fatti insostenibili.

«Il mio ultimo anno di lavoro — dice Giampietro — non mi è ancora stato compensato. Il sindaco [illegible] Aosta, che è anche presidente della Commissione per il problema della casa, continua a fare promesse, ma le cose concrete [illegible] [illegible] [illegible] no ancora realizzate».

Il «Beau Séjour» attende una cinquantina di milioni di lire. «Tutta la nostra corrispondenza inviata alla Commissione casa — aggiunge Giampietro — è rimasta senza risposta. A questo punto mi sono visto costretto a assumere una drastica decisione, anche se mi spiace per le quattro famiglie e i loro bambini».

Ma perché i soldi non arrivano? Il problema è burocratico e finanziario [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] agevole soluzione [illegible]. E' infatti previsto che i contributi del Comune e degli stessi assistiti siano integrati [illegible] Regione, ma ora le casse comunali sono [illegible] e l'amministrazione regionale non intende coprire [illegible] intero le spese se il Comune non versa la [illegible] parte.

Ieri il [illegible] [illegible] Aosta, Edoardo Bich, [illegible]uto. Ha riconosciuto la difficile situazione e chiesto immediatamente [illegible] incontro con il presidente della giunta Andrione che dovrebbe avvenire oggi. «Il debito nei confronti dell'albergo "Beau Séjour" è consistente — ha detto Bich —, [illegible] attualmente le disponibilità comunali non sono sufficienti alla sua copertura. Non abbiamo soldi e ci siamo occupati anche di sfrattati di altri Comuni. Sinceramente non so a questo punto che cosa fare: chiederò al titolare del "Beau Séjour" di pazientare ancora qualche giorno in attesa di un accordo a livello regionale».

Molte critiche sono state rivolte alla Commissione per la casa, ma Bich dice che [illegible] organismo potrà continuare a esistere in modo adeguato solo [illegible] se gli [illegible] consentito di avere almeno un fondo regionale di parziale copertura. r. a.

Aosta — Dalle ore 12 del 30 maggio i programmi della terza rete televisiva della Rai sono irradiati anche dal ripetitore di Col de Courtil che trasmette sul canale 45. Sono così coperte alcune zone d'ombra della Bassa Valle che avevano lamentato di non ricevere i programmi televisivi della terza rete. Si è potuti giungere a questa soluzione grazie ad una cordiale trattativa tra la Rai e l'emittente privata Rta.

Come movimenti e partiti si impegnano nella propaganda elettorale

Slogan, comizi, festival, rubriche tv per prendere i voti degli indecisi

L'uv punta sui messaggi semplici e sul risparmio - Gli apparati di dc e pci all'opera

AOSTA — La propaganda politica [illegible] [illegible] non offre grosse novità. l'uv, a esempio, ha cominciato la sua campagna elettorale sulle note di «Montagnes valdôtaines», distribuendo adesivi che invitano il cittadino a infilare un «lion dans l'urne» per progredire sul cammino dell'autonomia, e regalando a iscritti e simpatizzanti una piantina di sempreverde da coltivare, simbolo di un movimento che dichiara di avere «dans la terre» [illegible] sue radici. C'è il gusto della tradizione.

«Bisogna usare messaggi semplici — dice il vicepresidente dell'union, Leonardo Tamone —, spiegare alla gente ciò che abbiamo fatto e ciò che faremo». La formula vincente è [illegible] come il mondo: niente squilli di trombe, [illegible] spot televisivi (sono sufficienti gli spazi gratuiti messi a disposizione dalla tv di Stato), [illegible] decine di incontri con la popolazione nei paesi e due o tre comizi il giorno dove lasciar spazio ai candidati che devono farsi conoscere. L'uv ne ha programmati 110, molti dei quali messi in orario di [illegible] messe», cioè la domenica, dal sagrato della chiesa ai tavolini della trattoria.

Infine le feste per i giovanissimi e per legare nell'allegria il corpo disperso dell'elettorato: quindi rendez-vous a Montjovet, Aosta e Avise. Il tutto all'insegna [illegible] risparmio. «Perché — dice Tamone, ma senza precisare — bisogna spendere [illegible] meno possibile».

Forse 50, forse 70 milioni di lire. Ma basta affidarsi ai vecchi schemi? «E' ciò che il nostro elettorato chiede», dice convinto un [illegible] funzionario dell'Union.

Ma vi sono partiti che non sono d'accordo e hanno triplicato gli sforzi. E' il caso [illegible] democrazia cristiana che ha messo in piedi un vasto apparato di uomini (impiegati e volontari) e mezzi. Tutta la campagna viene studiata nei minimi particolari con l'aiuto di apposite agenzie, l'organo d'informazione del partito diventa settimanale, gli slogan si sprecano, si fanno tre comizi ogni giorno.

Giornali e televisioni private non sono certo tenuti in disparte: alla tv in quattro rubriche (tre minuti per 800.000 lire) sono presentati i 35 candidati e altre dieci [illegible] a disposizione di coloro che credono di avere qualcosa di particolare da dire agli elettori.

Naturalmente alcuni personaggi hanno maggior spazio, per scelta di partito o per personale ambizione. La dc ha rilanciato soprattutto quella che viene definita l'attività «di massa», accentrando il clou delle manifestazioni nella festa dell'Amicizia in programma dal 9 al 12 giugno a Verrès, «per tornare a interessarci adeguatamente della Bassa Valle», dice Renato Limonet, segretario organizzativo della dc.

Ci sarà di tutto un po': mostra ecologica, vignette umoristiche, gare a piedi e in bicicletta, di belote e per bimbi. Tradizionale atmosfera di paese, dove tutti sono più amici che in città. Questo mese di propaganda costerà alla dc non meno di cento milioni.

Qualcosa in meno spenderanno forse i comunisti (circa 60 milioni) che stanno dedicando cure particolari al Festival dell'«Unità», [illegible] Aosta, [illegible] assieme a un [illegible] sulla pce con rappresentanti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mo[illegible] di terra [illegible] [illegible]ito sul nucleare, sarà illustrata la proposta [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] capoluogo moderno e messi alcuni giornalisti sul banco degli intervistati, sotto il tiro delle domande di politici e pubblico. Negli [illegible] paesi nessun comizio volante, ma incontri-dibattiti [illegible] [illegible] menti specifici e precedentemente preparati.

«Punteremo molto sul colloquio con la gente — dice il segretario [illegible] Dondeynaz — e su qualche iniziativa simpatica, magari che attiri la curiosità del cittadino, ma senza [illegible]disfarla immediatamente». Il primo messaggio di questo genere ha già colpito. A un manifesto se[illegible] firma «Aria pulita in Valle d'Aosta», si è sostituita dopo qualche giorno la sigla del pci e la sua interpretazione-promessa: [illegible] pulizia nel modo [illegible] amministrare e [illegible] politica ambientale. d. ex.

Due donne [illegible] due uomini [illegible] Aosta

Quattro condanne (accusa di furto)

AOSTA — Il tribunale di Aosta ha condannato ieri mattina [illegible] Lanza, 44 anni, e la figlia Maria Rosa Laforet, 19 anni, per il furto di una cassetta contenente 300 mila lire e alcune [illegible] antiche in casa di Severina Savoye, via Croce [illegible] Città, Aosta.

le due donne, [illegible] [illegible] via Orsa 30 a San Carlo Canavese dopo [illegible] forzato la porta di entrata si erano [illegible] dotte nell'alloggio della Savoye. Compiuto il furto, dopo aver tentato [illegible] introdursi in un altro alloggio, si erano allontanate. Erano [illegible] arrestate a Grand [illegible] [illegible] carabinieri di [illegible]

Natalina Lanza sconterà 11 mesi di reclusione, dovrà pagare 200 mila lire di multa e le spese processuali. Maria Rosa Laforet, condannata a 8 mesi di reclusione, a pagare 100 mila lire di multa e le spese processuali, ha ottenuto i benefici di legge e è stata scarcerata.

[illegible] Sempre ieri mattina sono apparsi davanti al tribunale di Aosta Giovanni Semeraro, operaio di 43 anni residente a Torino e Santo Pilla, 41 anni, elettricista, residente a Foglizzo.

I due uomini erano stati sorpresi dai carabinieri di Aosta [illegible] fuggivano [illegible] [illegible] furgone rubato in via Torino a Aosta. Sono stati condannati a 1 anno e 4 mesi di reclusione e assegnati a [illegible] [illegible] di lavoro per due anni. b. m.

Nuovi orari nelle banche

AOSTA — Nuovi orari [illegible] [illegible] nelle Banche della regione, in applicazione dell'ultimo contratto di lavoro della categoria. La maggior [illegible] degli istituti di credito non chiuderanno più [illegible] [illegible] [illegible] alle 13,50.

Fanno eccezione la Banca Popolare di Novara, che [illegible] fa per il [illegible] [illegible] variazione d'orario (così come [illegible] [illegible] rurale di Gressan) e il Banco va[illegible] [illegible] di Aosta, che chiuderà i battenti [illegible] stesso ora.

Guida gli scolari nella scoperta delle meraviglie antiche di Aosta

AOSTA — [illegible] strade di Aosta non è casuale notare in questi giorni di primavera, malgrado il tempo talvolta inclemente, gruppi di studenti o bambini [illegible] gita scolastica: [illegible] la curiosità spinge a domandarsi da [illegible] arrivano questi vocianti ragazzini e l'occhio corre subito alle targhe dei pullman.

L'incontro con Pierino Marchetti, guida turistica per «hobby», [illegible] [illegible] altro que[illegible] che talvolta ci si pone: quali monumenti visitano le [illegible] quando giungono ad Aosta?

Due sono gli itinerari che la guida consiglia [illegible] comitive, perché nella maggior parte dei casi parecchi ragazzi conoscono i posti storici [illegible] città per averli studiati, [illegible] non sanno orientarsi, né scegliere il percorso più [illegible] [illegible] seguire per non «saltare» le [illegible] più importanti dell'antichità.

Il primo percorso parte dal Ponte Romano e dall'Arco di Augusto, prosegue per la collegiata di Sant'Orso, gli affreschi Ottoniani, il [illegible]roi la Casa priorale, le tombe del V secolo, Porta Praetoria, il Teatro romano, la Cattedrale e il Forum. Il secondo, partendo da piazza Chanoux prosegue [illegible] per il Convento di [illegible] Caterina, l'anfiteatro romano, la Torre dei Balivi (attuali carceri), piazza Roncas, St. Etienne, Tourneuve, Croix de Ville, Torre del Lebbroso, Torre di [illegible] [illegible] pubblici, Tour de Pailleron, terminando [illegible] al priorato di San Benigno.

Entrambe le passeggiate hanno una durata media di due ore e mezzo. Nel pomeriggio visita a uno dei castelli nei dintorni di Aosta.

Gli attestati, le lettere di ringraziamento che Marchetti riceve non [illegible] contano. In una lettera, ad esempio, gli alunni di una 5ª elementare di Cassano d'Adda lo ringraziano per la «fantastica giornata trascorsa in sua compagnia. Senza la sua guida esperta non avremmo saputo ammirare tutte le meraviglie che abbiamo visitato». e. h.

Gli alunni della 5ª elementare di Cassano d'Adda nella foto ricordo per la visita a Aosta

Approvato il bilancio, che pareggia sui 4.872.000 lire

St-Vincent non rincara la luce nessuna sovrattassa sulla casa

SAINT-VINCENT — «Data la discreta situazione delle finanze comunali — [illegible] detto il sindaco di Saint-Vincent, Romano Pol, presentando martedì il bilancio al Consiglio riunitosi in assemblea (17 presenti su 19) — la giunta non ha ritenuto di istituire per il corrente anno l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica e neppure la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati, che avrebbe reso, secondo i calcoli dell'ufficio tecnico, non più di [illegible] milioni e a prezzo di un grosso impegno [illegible] individuazione e imposizione».

Sono invece aumentate l'imposta di soggiorno (del 900 per cento) e le tariffe per i servizi di fognatura, raccolta dei rifiuti e depurazione delle acque nere. Complessivamente il bilancio di Saint-Vincent pareggia [illegible] cifra di 4 miliardi 872 milioni (quasi un miliardo [illegible] del[illegible] [illegible] anno, per ulteriori [illegible] inerenti a opere di urbanizzazione).

Tra le spese correnti il personale incide per il 38 per cento, l'acquisto di beni e [illegible]vizi (gestione scuole, trasporti, biblioteca, palasport, bocciodromo, cimitero ecc.) per il [illegible] per cento. Vediamo le voci più rilevanti [illegible] [illegible] «investimenti» che ammontano a 1 miliardo 744 milioni.

Per costruzione, manutenzione [illegible] e rifacimento di vie e strade 250 milioni (Champ [illegible], Vignes, Pradiran, Peon); per ampliamento della piazza del mercato, secondo lotto, 200 milioni; per [illegible] canale della montagna, il ru Courtaud, 110 milioni; [illegible] manutenzione straordinaria di fabbricati 180 milioni di cui 115 per lo stabilimento termale; per il completamento del bocciodromo 85 milioni; per il palasport, dove si creerà, tra l'altro, un solarium, 20 milioni.

L'ampliamento dell'illuminazione costerà 30 milioni; il rifacimento del ponte di [illegible]pellana sulla Dora [illegible] (contributo alla Regione) 23 milioni e 600 mila lire; l'ampliamento del cimitero, che è già in atto, altri [illegible] milioni per [illegible] turistiche 30 milioni.

Per quel che concerne i 300 milioni previsti in entrata e vincolati per [illegible] [illegible] urbanizzazione: 114 andranno al completamento delle opere del depuratore, un centinaio per il rifacimento della fognatura di [illegible] Battaglione Aosta e la costruzione di un nuovo tratto [illegible] fogne per il villaggio [illegible] Biegne; 30 milioni per acquedotti.

Un bilancio di pura routine. I voti a favore sono stati tredici, le astensioni quattro. Per quel che concerne il cimitero, oltre alle tariffe (costerà circa 2 milioni e mezzo acquistare un'area sulla quale sia possibile costruire una edicola funeraria), è stato approvato il concetto che possono accedere all'acquisto (sia di loculi sia di aree) solo i residenti. r. c. d.

Aosta — Un nuovo appello viene lanciato ai sindaci, agli enti, alle organizzazioni perché si impegnino sabato prossimo a «pulire» la Valle durante la seconda giornata ecologica.

A Pont-St-Martin la sovrimposta dà 77 milioni in più

PONT-SAINT-MARTIN — Il Consiglio comunale [illegible] seduta [illegible] martedì [illegible] approvato il bilancio di previsione per l'anno [illegible] [illegible]. Il documento prevede un pareggio per il 1[illegible] 4 mili[illegible]di 263 milioni 382 mila lire, di cui circa 1 miliardo e mezzo di spesa corrente, 2 miliardi e mezzo di investimenti e 110 [illegible] [illegible] movimento capitale.

La novità più rilevante di questo bilancio anche a Pont-Saint-Martin è costituita dall'applicazione della sovrimposta sul reddito dei fabbricati. La decisione dell'eventuale applicazione dell'imposta addizionale al reddito dei fabbricati (esclusi quelli rurali) con aliquote variabili dall'8 al 20 per cento ha creato non poche divergenze in sede di Consiglio, soprattutto quando la maggioranza ha proposto per Pont-Saint-Martin di optare per l'aliquota più alta, quella del 20 per cento.

La minoranza, dopo una serie di interrogazioni, si è astenuta dalla votazione e il discusso punto all'ordine [illegible] giorno è passato con i soli voti della [illegible] social-comunista. «Si [illegible] trattato — spiega il segretario capo [illegible] Comune di Pont-Saint-Martin, Alfredo Cozzo — di una scelta sofferta, [illegible] obbligata considerando che [illegible] Stato [illegible] segnerà quest'anno [illegible] Comuni la stessa cifra concessa lo scorso anno, mentre i costi [illegible] gestione a causa dell'inflazione aumenteranno di circa il 17 per cento. Applicando l'aliquota — continua Cozzo — il Comune di Pont-Saint-Martin dovrebbe incassare 77 milioni e comunque lo Stato garantisce la copertura fino a questa cifra in caso gli incassi [illegible] rivelassero minori».

«Questo gettito — continua il segretario comunale — che si inizierà a pagare con l'autotassazione di novembre (8 decimi dell'intero ammontare) e la rimanenza nell'aprile '84, consentirà al Comune di chiudere il bilancio in pareggio e conti[illegible] l'erogazione dei servizi fondamentali».

[illegible] in Bassa Valle altri Comuni [illegible] hanno ritenuto necessario applicare [illegible] sovrimposta: è il caso di Donnas (dove il bilancio è stato approvato in pareggio su una cifra di 1 miliardo [illegible] milioni), Fontainemore e Perloz.

«In questi centri il gettito di entrata previsto dalla sovrattassa — conclude Cozzo — forse era ininfluente sulla gestione totale anche perché per avere il previsto rendiconto il Comune che applica le addi[illegible]i dovrà impiantare un vero servizio di censimento altrimenti [illegible] rischia davvero troppe approssimazioni e inevitabili difficoltà». m. h.

Quinto posto per il pesista Yves Burgay

AOSTA — Ancora una superba prestazione del giovane aostano Yves Burgay impegnato a Benevento nei campionati italiani Under 23 ed ai quali l'atleta dell'Olimpia di Aosta, benché ancora cadetto, [illegible] stato invitato in [illegible] [illegible] risultati tecnici ottenuti durante la stagione.

L'allievo di Pierino Creux ha dimostrato nuovamente tutto il suo valore classificandosi al quinto posto assoluto. (u. g.)

TACCUINO

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
[illegible]OSA: [illegible] buoni se potete, regia di Luigi Magni, con J. Dorelli, P. Leroy, R. Montagnani, M. Adorf (Italia 1983) — *In una ricostruzione della Roma papalina la vita filmata di San Filippo Neri alle prese con santi, diavoli e una folla di bambini.*
ITALIA: Adamo ed Eva, la prima storia d'amore.
LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18.
SPLENDOR: I diavoli, regia di Ken Russell, con V. Redgrave, O. Reed, D. Sutton (GB 1971) — *Nel 1600 in Francia [illegible]nte le lotte religiose un sacerdote finisce sul rogo accusato di [illegible] condotto una vita troppo [illegible]*

[illegible] CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

VERRES

IDEAL: riposo.

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce di Città (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible]bato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turni di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] S.S. 505, [illegible] (0125) [illegible].
Châtillon: [illegible] Chanoux 180, [illegible] (0166) 61.507.
Courmayeur: via Circonvallazione 74, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.66.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.344.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46.845-6.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69.

RADIO E TV

RADIO [illegible]

- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Pomeriggio in Valle: I bravissimi dieci, gioco radiofonico tra le V classi elementari della Sardegna e della Valle d'Aosta, realizzazione di [illegible] Sardi[illegible]
- 14,30 Voix de l[illegible]

TV3

- 19,10 Tg3 regionale
- 19,30 Tribune regionali
- 22,10 Tg3 regionale (replica)

RETE 105 RADIO NORD[illegible]

- 7 — Disco lancio
- 7,30 Notizie flash
- 8,15 Palestra
- 9,30 Super mattino
- 10,06 Super classifica 33 giri
- 10,38 Messaggio (gioco)
- 11 — Dopla
- 11,33 Moda
- 12,10 Il tranello (gioco)
- 13,45 Messaggio (gioco)
- 14 — Super pomeriggio
- 16,10 Primi della classe
- 17,00 Miscuglio magico (gioco)
- 18,10 Viavai
- 20 — Superdisco

ANTENNE [illegible]

- 13,50 Feuilleton: Les amours de la belle époque
- 14,05 Aujourd'hui la vie
- 15,05 Téléfilm [illegible] man's land
- 15,40 Un temps pour tout
- 16,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
- 16,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,10 D'accord pas d'accord
- 19,15 Actualités régionales de Fr3
- 19,40 Le théâtre de Bouvard
- 20 — Journal de l'A2 troisième édition
- 20,35 Planète bleue
- 21,40 Les enfants du rock
- 23,10 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

- 11,50 Point de mire
- 12 — Tennis
- 17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
- 17,20 Sport Billy
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 Sur un plateau
- 18,40 Journal romand
- 19 — Dare-Dare Motus
- 19,10 Le dernier mot
- 19,30 Téléjournal
- 20,05 Temps présent
- 21,10 Dus la fête heure
- 22,50 Téléjournal

Febbrili indagini dopo la macabra scoperta del cadavere a Sessant

Già tre anni [illegible] in quella boscaglia si era scavato per cercare un corpo

Qualcuno dice [illegible] avere notato un'auto nei pressi; ma la [illegible] frequentata da coppiette [illegible] innamorati

ASTI — E' certo: il cadavere trovato nella fossa scavata in una fitta boscaglia di Sessant, frazione di Asti, è di Lorenzo Crosetto, l'impresario rapito il 3 [illegible] da una trattoria [illegible] cintura torinese. L'identificazione dei poveri resti dell'impresario sarebbe avvenuta da parte del figlio.

C'è un particolare nuovo: a venti metri dalla fossa, profonda circa [illegible] metri, [illegible] seppellito il [illegible] (pare che [illegible] legato con funi) i [illegible] avrebbero scoperto la «prigione» dove [illegible] qualche tempo è stato tenuto [illegible] Crosetto.

Si tratta di una [illegible] di legno [illegible] quattro [illegible] dove i finanzieri avrebbero rinvenuto una brandina, [illegible] vecchio materasso e altro materiale che è stato sequestrato. Il tutto [illegible] analizzato dalla polizia scientifica per scoprire eventuali [illegible] della presenza di Crosetto e dei presunti rapinatori nel «tugurio» che da ieri è senza porte (è stata abbattuta dai [illegible] per poter entrare).

[illegible] crede che il corpo di Crosetto sia stato sepolto otto o [illegible] fa. Ma perché proprio a Sessant, questa piccolissima e tranquilla [illegible] alle porte di Asti? Per il momento si fanno solo supposizioni. La prima è che il sequestrato [illegible] stato [illegible] nascosto in più località, ultima proprio Sessant. [illegible] abitanti della zona [illegible] e piccoli cascinali per quasi due chilometri) dicono di [illegible] aver notato mai nulla di strano. «Ora che ci [illegible] tempo fa ho visto un paio di [illegible] una Giulia che non era targata Asti — dice Giovanni Oldisio [illegible] nella vicina frazione [illegible] Grato — ferma lungo la strada asfaltata a poche decine di metri dalla baracca. [illegible] una strada però frequentata anche da innamorati perché molto verdeggiante e densa di alberi».

Nessuno poteva immaginare [illegible] magari imbavagliata viveva prigioniera nel «casotto» (termine [illegible] Sonladini [illegible] luogo) tra la fitta boscaglia che due anni fa (così ricordano gli abitanti della zona) era stata circondata da filo spinato.

La boscaglia, un paio di anni addietro, era stata ripulita. Qualcuno intendeva costruire una villetta.

Non è la prima volta che la frazione Sessant è alla ribalta della cronaca. Tre anni fa a mezzo chilometro dalla zona dov'è stato scoperto il corpo di Crosetto, i carabinieri avevano compiuto scavi alla ricerca della salma di un altro sequestrato: Adriano Ruscalla. [illegible] de chiedersi [illegible] qualche collegamento tra i due [illegible].

Al sindaco tre mesi e interdizione dai pubblici uffici

[illegible] gli imputati per [illegible] Buttigliera

BUTTIGLIERA — Tutti condannati i sei imputati del [illegible] Olmete». Il pretore Giannantonio Russo ha giudicato colpevoli dei reati [illegible] cui erano [illegible] il sindaco di Buttigliera, l'impresario, il [illegible] e i dirigenti dell'azienda di oli minerali.

Al [illegible] Luigi Bechis è [illegible] inflitta la condanna a tre mesi di arresto, con la sospensione condizionale della pena, per [illegible] d'atti di ufficio (Bechis non denunciò [illegible] magistratura i lavori irregolari che si stavano compiendo nell'Olmete e non ne ordinò la sospensione) e per abuso di potere (concesse il 22 aprile '82 l'autorizzazione edilizia per i 22 silos, ma in realtà anche [illegible] l'impianto di solfonazione).

Il pretore inoltre non ha [illegible] al [illegible] la non menzione, anzi ha applicato la pena accessoria dell'inter[illegible] temporanea dai pubblici uffici, che ha fissato [illegible] periodo di due anni.

Pesante [illegible] la sentenza per gli altri due buttiglieresi implicati all'impresario Francesco Villa, che eseguì materialmente i lavori, quattro [illegible] d'arresto e due milioni di ammenda, inoltre la segnalazione alla procura della Repubblica per l'ipotesi di [illegible] di interesse privato in atti d'ufficio. [illegible] il Villa contemporaneamente [illegible] bro della commissione [illegible] ed esecutore dei lavori.

Per il geometra Carlo Fimello, [illegible] d'arresto e 3 milioni d'ammenda per responsabilità relative a lavori edilizi irregolari anche di un fabbricato [illegible] trasformato in laboratorio e uffici.

La stessa pena è stata comminata [illegible] il direttore amministrativo della Olmete, [illegible] Zunino, oggi unico titolare dell'azienda, [illegible] relativi [illegible] realizzazione dei nuovi impianti e al cambiamento d'uso della «cascinotta». All'ex socio di Zunino, Giorgio Burlando (attualmente residente [illegible] in Brasile), 20 [illegible] d'arresto e 600 mila [illegible] d'ammenda, [illegible] partecipazione nei medesimi reati.

Infine 20 giorni e un milione di sanzione pecuniaria a Giovanni Aguzzi (residente a Portorico), responsabile della società «Solfona» che progettò l'impianto irregolare.

A tutti è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Dopo la sentenza, i legali degli imputati (Andreis, [illegible] raldo, [illegible] Tarracchione e Bracco) hanno interposto appello. l. b.

[illegible] la crisi [illegible] Nizza?

NIZZA — [illegible] evitata la [illegible] giunta comunale che sembrava ormai sicura dopo il disimpegno della maggioranza del partito socialdemocratico? E' la soluzione più probabile dopo il Consiglio comunale di martedì sera, che doveva essere decisivo: per il futuro [illegible] maggioranza formata da pli, psi, con l'appoggio [illegible] del pci.

Era prevista una seduta [illegible].

Invece [illegible] all'ordine del giorno sono passati all'unanimità e Gianfranco Bergamasco, [illegible] gruppo del partito socialdemocratico, [illegible] ribadito [illegible] volta che il suo partito [illegible] deciso [illegible] ma per passare all'opposizione.

[illegible] era creata una situazione — ha detto Bergamasco — per cui qualsiasi presa di posizione assumessi come assessore veniva interpretata da una parte e dall'altra dello schieramento del Consiglio come un tentativo [illegible] partito di rompere la maggioranza e mio personale di dare la scalata al posto di [illegible] Ora invece potrò dare ugualmente il mio contributo».

Al termine il sindaco ha convocato nuovamente il Consiglio per venerdì 17 giugno per discutere le dimissioni [illegible] Bergamasco. f. ia.

Il documento al centro [illegible] contrasti giunta-opposizione

Battaglia sul bilancio 1983 per un contributo «saltato»

La minoranza: «E gli 840 milioni all'Azienda servizi pubblici?» Per il sindaco [illegible] uno stanziamento «a memoria» - Sospesa la seduta

ASTI — Colpo di scena, in Consiglio comunale, sul bilancio. Appena l'assessore alle Finanze, Marco Amerio (dc), ha terminato martedì sera la lettura della sua relazione sul documento contabile (124 miliardi) ha preso la parola Giancarlo Canestri (pci), il predecessore di Amerio alle Finanze, il quale col suo intervento ha sollevato una grossa questione. C'è stato poi l'abbandono dell'aula consiliare da parte dei due gruppi di minoranza: pci e psi.

La questione è questa: a pagina 37 del bilancio preventivo dell'Azienda servizi pubblici, nel conto economico risulta un'entrata di [illegible] milioni quale contributo in [illegible] esercizio del Comune di Asti. Questo contributo tuttavia non risulta nel documento contabile comunale 1983.

[illegible] è chiesto il consigliere Canestri: [illegible] allora il [illegible] ciò che [illegible] approvare non [illegible] pareggio e viola la norma dell'articolo 1 della legge finanziaria, che obbliga a pareggiare le [illegible] e le uscite».

Questa dichiarazione ha gettato lo scompiglio tra i consiglieri. E' seguito l'intervento del sindaco, Guglielmo Pasta, che ha difeso l'operato dell'assessore alle Finanze, affermando che si trattava di uno stanziamento «a memoria»: il bilancio dell'Azienda servizi pubblici — ha detto il sindaco — è pervenuto [illegible] consiglieri dopo che quello comunale era già stato redatto e distribuito.

Si è poi acceso una polemica tra minoranza e maggioranza. A un certo momento l'opposizione si è allontanata dall'aula. Il Consiglio, con la sola presenza dei consiglieri della dc, psdi, pli e pri, ha approvato l'aumento [illegible] tariffe per la raccolta e il trasporto [illegible] rifiuti solidi urbani, aumento imposto dalla legge finanziaria. Dopo questa pratica la seduta è stata sospesa e la discussione sul bilancio continuerà in una prossima seduta (forse lunedì prossimo).

Ieri mattina c'è stata la conferenza stampa dei gruppi consiliari del pci e psi. «E' una palese illegittimità — ha detto Canestri — il fatto del mancato inserimento nel bilancio del contributo di 840 milioni da erogare all'Azienda servizi pubblici, in sostanza la giunta ha fatto figurare un [illegible] pareggio».

Luciano Nattino (psi) ha rincarato la dose: «E' questa [illegible] incapacità della giunta».

[illegible]ro *Gotire (psi)*: «Il sindaco dovrebbe trarne le dovute conseguenze e presentare le dimissioni».

Canestri ha così concluso la conferenza stampa: «Non vorremmo che ci [illegible] dei giochetti politici [illegible] all'A[illegible] dei servizi pubblici, perché proprio stamane un settimanale pubblica un'intervista al ministro del Tesoro, Gianni [illegible], astigiano, che parlando [illegible] aziende autonome [illegible] mente: "Ad Asti, per citare un caso concreto, l'Azienda dei trasporti fino a un po' di anni fa [illegible] data in appalto a privati. [illegible] ovviamente avevano interesse a far quadrare i conti, ma da quand'è pubblica, il deficit è inarrestabile"».

[illegible] *succederà al prossimo Consiglio per quanto riguarda la discrepanza degli oltre [illegible] milioni [illegible] bilancio comunale e quello [illegible] Non è escluso che uno dei due bilanci venga modificato.* v. ma.

Una mostra sull'Avis e la scuola

[illegible] — «L'Avis è [illegible] tantara... olè». Questo slogan, ideato da Ivo Sala di [illegible] Scapaccino, [illegible] una [illegible] oltre duecento [illegible] preparati dagli allievi [illegible] scuola media di Nizza e Incisa, per la prima [illegible] «L'Avis e la scuola». [illegible] sezione nicese [illegible] sodalizio, in collaborazione con l'Usl [illegible] e l'assessorato comunale alla Sanità.

[illegible] di una iniziativa — hanno spiegato gli organizzatori per [illegible] un sodalizio dagli scopi sociali come l'Avis. L'alto numero di [illegible] pervenuti e l'originalità di alcuni di essi hanno di[illegible] che abbiamo colto [illegible] pieno il nostro obiettivo».

Tutti i ragazzi che hanno partecipato alla mostra sono stati premiati. Visto il successo della prima edizione, si pensa di ripeterla nei prossimi anni.

[illegible] i bambini cerchiamo di coinvolgere [illegible] che i genitori — ha aggiunto il presidente [illegible] Roberto Malfatto —; la nostra sezione conta [illegible] trecento iscritti [illegible] tra le più attive, [illegible] crediamo che si possa e si debba [illegible] allargare». (f. ia.)

Dc [illegible] pli approvano rendiconto a Canelli

CANELLI — Pareggia su 7 miliardi e 900 milioni il bilancio preventivo del Comune che è stato approvato da democristiani e liberali (15 voti) mentre contro si sono espressi psdi, psi, e pci.

Il responsabile delle finanze, Mauro Traversa, ha spiegato che si tratta di un bilancio puramente tecnico, dato che il contenimento della spesa imposta dalla legge governativa e dalla crisi finanziaria, ha ridotto notevolmente le possibilità di intervento del [illegible] Anche la [illegible]bilità di ottenere mutui è ridimensionata e il Comune ha già richiesto alla Cassa depositi e prestiti i 415 milioni che poteva utilizzare.

Per quanto riguarda gli investimenti è previsto il [illegible] tenziamento dell'acquedotto che dovrebbe aumentare la capacità di erogazione di mille metri cubi per una spesa di 150 milioni.

L'assessore alla Pubblica Istruzione, Giulio Mameri (dc), ha spiegato che è stata fatta richiesta per una nuova se[illegible] di scuola materna mentre sarà ristrutturata quella di via Bussinello. Inoltre [illegible] saranno pronti i progetti per la nuova sede [illegible] scuola media superiore.

L'opposizione ha duramente criticato l'operato [illegible] giunta: il socialdemocratico Vittorio [illegible] ha [illegible] che «si tratta di un "non bilancio", poiché non prevede praticamente nulla».

I socialisti, con Roberto Genovese, hanno fatto rilevare che mentre il Comune lamenta la limitatezza di imposizioni [illegible] autonome, [illegible] alcune leggi come quella [illegible] prevede la [illegible]zione per gli scarichi industriali e non aumenta gli oneri di urbanizzazione». f. ia.

Protesta spontanea con blocchi stradali e presidi

Sono scesi ancora in piazza i lavoratori [illegible]

Asti. Un momento della manifestazione spontanea inscenata dai lavoratori in corso [illegible]

ASTI — Sono scesi nuovamente in piazza ieri mattina gli operai di [illegible] delle maggiori aziende della città per [illegible] contro il ritardo nel rinnovo dei contratti di importanti categorie dell'industria. Come già era avvenuto la settimana [illegible] alla [illegible] della rottura delle trattative tra Confindustria e sindacati, ieri è di nuovo esplosa una protesta spontanea con blocchi stradali e presidi davanti ai cancelli delle aziende.

Sono scesi in strada gli operai della Morando che, [illegible]ndendo slogan e con cartelli polemici, hanno bloccato per un'ora corso Torino. In corso Alessandria all'altezza dello svincolo per Alba è stato invece il corteo degli operai della Weber e della Nuova Ib-mei a bloccare per un'ora la circolazione. Si [illegible] formate lunghissime code di auto e di camion, due delle principali vie di accesso alla città sono rimaste chiuse [illegible] momento di intenso traffico.

Non sono [illegible] le proteste degli automobilisti ma non ci sono stati incidenti. La settimana scorsa un operaio della Weber era [illegible] da un autobus in corso Alessandria durante un blocco. Ieri sono accorsi polizia e carabinieri in forze proprio per prevenire incidenti.

Intanto in altre aziende [illegible] Way As[illegible] i consigli di fabbrica hanno [illegible] il blocco e il picchettaggio degli ingressi degli stabilimenti.

Fermate [illegible] lavoro, assemblee, e [illegible] continueranno [illegible] nei [illegible] giorni. [illegible] il 10 giugno in [illegible] aziende metalmeccaniche sono programmate dieci ore di sciopero. La Flm ha deciso di proseguire nella mobilitazione fino a quando [illegible] siglati gli accordi contrattuali [illegible] tensione cresce per la fase di stallo delle trattative con la Confindustria.

«Gli imprenditori tentano di utilizzare i contratti per cercare lo scontro frontale — è scritto in un documento distribuito [illegible] dal consiglio di [illegible] della Morando — *la responsabilità della situazione ricade completamente sulla Confindustria».*

Stamane si riunirà la segreteria provinciale [illegible] Dovrà decidere le modalità [illegible] partecipare alla manifestazione in programma il 10 giugno a Torino.

E' prevista la presenza di una folta delegazione di operai di tutte le maggiori fabbriche metalmeccaniche astigiane, ribadiranno l'importanza della conclusione dei contratti per tentare il salvataggio del settore produttivo chiave per l'economia provinciale. d. g.

Al sindacato autonomo [illegible] polizia

Il questore replica «Accuse infondate»

ASTI — *«Le accuse del sindacato sono infondate [illegible]»*. E' la replica del questore, Giovanni Carriero, alle critiche sul funzionamento della questura che il «Sap» (Sindacato autonomo di polizia) ha formulato in una riunione di agenti a cui ha partecipato anche il segretario nazionale dell'organizzazione, Giorgio de Biase. Secondo il sindacato, una serie di problemi legati all'irrazionale organizzazione dei servizi e dell'impiego del personale avrebbero ripercussioni anche sull'efficienza delle attività di prevenzione e sicurezza.

«Anche [illegible] l'organico è insufficiente, i turni non sono certo massacranti — ha affermato in una conferenza stampa cui erano presenti alti funzionari — *vengono applicati rigorosamente i criteri fissati [illegible] ministero, anche per [illegible] straordinario, sempre regolarmente pagato».*

Il sindacato ha denunciato che durante le ore notturne [illegible] scoperto, per mancanza di personale, il servizio di collegamento [illegible] il «cervellone» elettronico [illegible] ministero che fornisce tutti i dati necessari per le identificazioni.

«Anche se non è in servizio il terminalista — ha replicato il questore — *il personale del [illegible] di [illegible] è in grado di utilizzare il servizio di collegamento con Roma perché ha seguito un apposito corso».*

Il questore [illegible] respinto le accuse di [illegible]gio, da parte del [illegible] della questura, delle nuove organizzazioni sindacali create [illegible] dalla riforma di polizia.

Secondo i responsabili del sindacato autonomo, molti agenti avrebbero problemi di [illegible] a causa delle condizioni di degrado dell'edificio della questura. «Sono già [illegible] ultimati importanti [illegible] di restauro». d. g.

Castagnole Monferrato capitale del Piemonte

L'anno prossimo organizzerà la «Festa»

[illegible] MONFERRATO — *Il prossimo [illegible] il [illegible] organizzerà la «Festa [illegible] Piemonte», la tradizionale manifestazione che [illegible] in vetrina il folclore e la cultura [illegible] regione.*

La notizia dell'assegnazione [illegible] festa a Castagnole per il 1984 è stata comunicata durante la consegna dei premi della «Castagna d'oro», il concorso di poesia piemontese giunto ormai alla quinta edizione, svoltasi nel parco della tenuta «La mercantile».

Alla manifestazione hanno partecipato i sindaci dei quindici Comuni che con Castagnole allestiranno il programma della festa: Asti, Calliano, Castell'Alfero, Castello d'Annone, Cocorso, Grana, Grazzano, Penango, Portacomaro, Montemagno, Viarigi, Refrancore, Scurzolengo, Tonco e Frinco.

Il premio la «Castagna d'oro» è andato quest'anno a Va[illegible] Rollone di Livorno Ferraris (Vercelli). La giuria, presieduta da Camillo Brero, ha invece assegnato il premio intitolato a [illegible] Badalin» per i giovani autori a due scuole elementari di Torino «Pacchiotti» e «Silvio Pellico».

Anche quest'anno la manifestazione ha fatto registrare un numero record di iscritti, con 250 partecipanti e oltre trecento opere. d. g.

CINEMA E TACCUINO

[illegible]

LUX: [illegible] (1983, commedia).
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: [illegible]
VITTORIA: Three (1983, fantascienza).

CA[illegible]

BALBO: riposo.
BAGNO D'ORO: Porno [illegible].

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]ZA

AURORA: [illegible].
LUX: riposo.
SOCIALE: [illegible]
[illegible]

SAN DAMIANO

LUX: Questa è l'America.
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: Comunale, via Corsi 1; San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio [illegible] 44.

[illegible]

[illegible] (pronto intervento) 112, Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56, Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria [illegible] piazza Alfieri 52.906

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible] 33.262 - 50.274; Canelli e Nizza [illegible] 726.758; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

[illegible] - Festa per la salvezza e programmi futuri

Neri, [illegible] «Qui [illegible]»

ASTI — Tempo di festeggiamenti per l'Asti Calcio; il «patron» Nosenzo, l'allenatore Neri e il giocatore Spolon sono stati premiati dai tifosi [illegible] «Club Amici [illegible] - Ristorante Genova», che sono già al lavoro sotto la guida del presidente [illegible] Ceppani [illegible] preparare le iniziative in [illegible] prossimo campionato.

L'incontro è servito per cercare di [illegible] seppure in forma [illegible], le intenzioni dell'attuale dirigenza, che senza ripensamenti clamorosi [illegible] conservare il timone della squadra. Lo ha lasciato intendere lo stesso [illegible] pur senza sbilanciarsi. *«Da parte nostra* [illegible] la [illegible] *appassionati per il* [illegible] — ha detto —, *ma per parlare di programmi è presto. Dopo la retrocessione di* [illegible] *anni fa ci eravamo imposti di risalire immediatamente e* [illegible] *siamo riusciti».*

«Quest'anno — ha aggiunto — *l'obiettivo era la permanenza in C2, e l'abbiamo raggiunto; logicamente i tifosi si aspettano* [illegible] *qualcosa di più, ma per prima cosa dovremo prendere in* [illegible] *molte* [illegible], *partendo dall'interno* [illegible] *della società».*

«E la squadra?», si domandano i tifosi. L'allenatore Neri [illegible] conquistato la stima della maggioranza degli sportivi; è giunto ad Asti in un momento difficile per la classifica e la società, ha portato la squadra in salvo, ha tenuto assieme una [illegible] di venti uomini, [illegible] sempre [illegible] da «disciplinare», [illegible] predicato una «filoso[illegible]», quella dei piccoli [illegible] che a molti suonava stonata, ma che alla lunga [illegible] dato ragione. Resterà? *«Il mio contratto scade il 30 giugno* — sostiene —, *poi* [illegible] *Io rimarrei volentieri perché* [illegible] *potuto lavorare* [illegible] *con l'aiuto della società e dei giocatori. Ho cercato di fare del mio meglio e penso di poter fare ancora qualcosa di più».*

[illegible]allenatore ha poi aggiunto: *«Arrivato ad Asti ho trovato in squadra parecchi angoli da smussare, qualche contrasto, preso di* [illegible] *nell'intento di riportare tranquillità. Ora, se si decidesse di puntare in alto, con Neri o con qualsiasi altro, la società dovrà* [illegible] *buona organizzazione».*

Sul fronte giocatori tutto tace, ma la rosa per il prossimo [illegible] dovrebbe venire ristretta a soli sedici uomini, attingendo poi fra i [illegible] del vivaio. Questi potrebbero [illegible] momento i possibili confermati: Riccarand, Bocchino, Morelli, Franchini, Spolon (richiestissimo: «Se me ne [illegible] andare — ha detto — spero [illegible] buon ricordo»), Cascella, Ripoli, Marchese, Morcia, Crispoltoni, [illegible] Ma a questi se ne po[illegible] aggiungere almeno altri due. f. c.

Era stato ricoverato in condizioni disperate alle Molinette di Torino

E' morto uno dei due giovani banditi colpiti al capo dall'orefice di Alba

Rilasciato [illegible] giovane [illegible] ad Asti, [illegible] estraneo alla vicenda - Un testimone ha assistito al fatto?

Alba. Folla davanti all'oreficeria. A destra in alto: Vincenzo Lattaro è morto. In basso: Francesco Marano

ALBA — E' morto la notte scorsa alle Molinette Vincenzo Lattaro, 24 anni di Napoli, abitante in via Vincenzo Valente 12, uno dei due rapinatori rimasti gravemente feriti l'altro ieri pomeriggio nel sanguinoso [illegible] all'oreficeria «Zaccia» di via Vittorio Emanuele. Anche l'altro bandito, Francesco Marano, 21 anni, pure di Napoli (abitante in corso Secondigliano 253), è in coma profondo all'ospedale di Alessandria.

Proseguono, intanto, le [illegible] per rintracciare il terzo complice, riuscito a far perdere le sue [illegible] dopo la [illegible] rapina fuggendo [illegible] (si svolgendo in quel momento un funerale). Pochi [illegible] dopo l'assalto, posti di blocco sono stati [illegible] provincia, ma del bandito finora [illegible] traccia.

Il giovane indiziato, fermato l'altra sera ad Asti, sarebbe risultato estraneo alla vicenda e rilasciato. [illegible] ormai appurato che a [illegible] irruzione nell'oreficeria di Giovanni Ferrero nella [illegible] principale di Alba furono tre banditi. Non ci sarebbe stato, invece, un quarto complice, rimasto fuori come si era creduto in un primo momento.

Nessun provvedimento è [illegible] finora preso nei confronti dell'orefice Piero Ferrero di 33 anni, che, trovatosi di fronte i banditi armati [illegible] che minacciavano la sorella Luigina di 35 anni con un coltellaccio puntato alla gola, ha sparato colpendone due alla testa.

Il procuratore della Repubblica dottor Gregorio Ferraro, che coordina le indagini, sta conducendo gli accertamenti e non [illegible] conosceranno le decisioni che a conclusione dell'inchiesta.

Se, [illegible] pare, [illegible] confermate con testimonianze che l'orefice e la sorella sono state minacciati [illegible] armati, il gioielliere verrebbe riconosciuta la legittima difesa. In tal caso la magistratura potrebbe non procedere nei suoi confronti.

[illegible] che si [illegible] abbia [illegible] stito un testimone, [illegible] è stato [illegible] il [illegible] Frattanto non si è [illegible] spenta nell'Albese [illegible] della tragica, sanguinosa rapina. Ancora ieri gruppi di [illegible] hanno sostato esprimendo commenti [illegible] il negozio rimasto [illegible] per [illegible] la giornata.

Altri gioiellieri hanno [illegible] to: «Il [illegible] lavoro è diventato troppo pericoloso; chiediamo di poter lavorare [illegible] maggior sicurezza».

Rosalba Giachino, impiegata in un ufficio di fronte alla gioielleria, che ha telefonato al 113: «I carabinieri sono giunti immediatamente. Nella [illegible] un panico indescrivibile. [illegible] gente urlava. Sembrava [illegible] da film di gangster».

Gianfranco [illegible]

Massiccia partecipazione al concorso indetto dall'Ente [illegible] Risi

I ragazzi delle scuole cuneesi fanno conoscenza con la risaia

I vincitori (del capoluogo e di Margarita) hanno [illegible] colture e fabbriche del [illegible]

I ragazzi delle scuole cuneesi visitano con curiosità una risaia di Albano Vercellese

VERCELLI — «Conosci il riso?» è il [illegible] bandito [illegible] nelle scuole elementari di nove pro[illegible] una maggiore conoscenza del riso e del suo valore alimentare. L'aggancio con la [illegible] rappresenta una [illegible] della campagna pro[illegible] dall'Ente per indurre le famiglie italiane [illegible] maggior consumo di riso. Per [illegible] del presidente dell'Ente risi, Renzo [illegible] e del direttore generale, Angelo Politi, hanno curato l'organizzazione del [illegible] il giornalista Enrico Villa e il funzionario Luigi Borri.

Per il secondo [illegible] consecutivo la scelta, per il Piemonte, è caduta sulla provincia di Cuneo. L'adesione delle autorità scolastiche è stata spontanea e la partecipazione ai [illegible] entusiastica e [illegible]; 725 classi [illegible] quarte, per [illegible] di circa quindicimila [illegible], hanno partecipato a ricerche collettive di carattere [illegible] e scientifico.

Hanno [illegible] il [illegible] classe quarta [illegible] scuola [illegible] frazione Sant'Antonio di Cuneo e [illegible] Comune [illegible]. Lunedì [illegible] venuti a Vercelli in gita-premio, per una presa di contatto diretta [illegible], accompagnati dalle loro insegnanti Maria [illegible] Bono, Maria [illegible] Galetti ed Adriana Cerutti, [illegible] provveditore [illegible] studi Claudio Martinelli, [illegible] direttori didattici Carlo Marro e Teresio Astre, [illegible] missione giudicante e [illegible] parecchi genitori.

I giovani ospiti hanno ap[illegible] si coltiva il riso alla tenuta Olara [illegible] condotta da Giuseppe Roncarolo e come si trasforma alla riseria Carlo [illegible] «Speaker», tecnici il dottor Olacomino [illegible] ed il [illegible] Luigi Bianchetti. In programma visite anche agli affreschi di Gaudenzio Ferrari in San Cristoforo e al Parco [illegible] Lame [illegible] fiume Sesia. «Un felice incontro — ha sottolineato il dottor Martinelli — con la realtà agricola e culturale di Vercelli».

Walter Nasi

L'omicidio [illegible] il [illegible] maggio 1981 [illegible] locali della «Casa della trippa»

Dodici anni all'invalido di Farigliano che uccise il rivale a colpi di pistola

CUNEO — Una condanna a 12 anni e 2 mesi ha concluso il processo per [illegible] di Farigliano. L'imputato Ugo Vietto dovrà anche essere ricoverato per [illegible] in una casa di cura. Un anno di [illegible] cere gli è stato condonato. Le assise hanno riconosciuto le attenuanti della [illegible] premeditazione, della provocazione, del risarcimento dei danni, della seminfermità mentale, oltre [illegible] attenuanti generiche.

«Ero io che dovevo morire, [illegible] Umberto Tracq; [illegible] deciso il suicidio quando mi sono trovato davanti l'amante di mia moglie che mi scherniva: [illegible] ci ho visto [illegible] e ho sparato». Con una voce appena percettibile [illegible] era cominciata ieri mattina la con[illegible] del Vietto, [illegible] anni, che il [illegible] contro Umberto Tracq, 39 anni, titolare della «Casa della trippa».

Un delitto assurdo che concluse nel [illegible] una squallida vicenda [illegible] e di gelosia, seminando lutto e disperazione in [illegible] famiglie.

L'accusato, rinviato a giudizio per omicidio [illegible], ha sostanzialmente confer[illegible] la confessione [illegible] ai [illegible] e ai magistrati nell'immediatezza [illegible] fatto. Invalido (ha perso un occhio in un incidente [illegible] e quattro dita della mano destra in un [illegible] infortunio) [illegible] Vietto è apparso al folto pubblico [illegible] distrutto [illegible] fisico e nello spirito e ha seguito senza reazioni emotive anche la deposizione della moglie, Maria Rosa D'Errico, [illegible] involontaria dell'omicidio.

Prima [illegible] processo i difensori [illegible] Costa e Gianni Vercellotti hanno

Ugo Vietto

concordato i danni alle due figlie della vittima, rappresentate dagli [illegible] Bruno Dalmasso e Mario Vinola.

L'imputato ha anche firmato [illegible] dichiarazione [illegible] cui esprime «il profondo rincre[illegible] per quanto ho com[illegible] e attesto la più sincera considerazione per le doti di lavoratore e di [illegible] del compianto Umberto Tracq».

Una resa senza condizioni voluta dai parenti della vittima. Benché fossero nati due figli, Orietta e Ivo, il matrimonio di Ugo Vietto e Maria Rosa D'Errico naufragò nel settembre [illegible] 1980 con la separazione legale. Qualche tempo dopo la donna [illegible] la relazione con Umberto Tracq, [illegible] cui azienda lavorava da qualche anno.

Umberto Tracq, abbandonata [illegible] tempo prima [illegible] moglie, forse sperava di rifarsi un'esistenza [illegible] ed [illegible] invece quattro proiettili in corpo per l'improvvisa esplosione di rancore e di gelosia del marito abbandonato.

Gianni De Matteis

Il soggiorno nella [illegible] Commissione europea

Una provincia dove l'industria non ha stravolto l'agricoltura

Oggi conclusione dei lavori [illegible] visita ad aziende delle Langhe

CUNEO — Si conclude oggi — con la visita ad alcune aziende agricole e vitivinicole [illegible] Langhe — il soggiorno nella «[illegible]» dei componenti [illegible] Commissione Agricoltura del Consiglio d'Europa. Ieri [illegible] i parlamentari di Strasburgo — dove [illegible] sede il consesso cui aderi[illegible] ventuno Paesi del [illegible] tinente — hanno visitato la [illegible] Enologica [illegible] «Umberto I» di Alba, dopo avere concluso [illegible] palazzo dell'Amministrazione Provinciale le sedute di questa riunione annuale svolta — com'è ormai tradizione [illegible] Commissione, in [illegible] dei Paesi aderenti.

Questa volta è toccato all'I[illegible]: i parlamentari d'Europa sono [illegible] ospiti della Provincia di Cuneo, scelta su in[illegible] di [illegible] componenti [illegible] Commissione medesima — il senatore cuneese Leopoldo Attilio Martino, che rappresenta l'Italia a Strasburgo — e anche perché, come sottolinea il presidente della Provincia, Giovanni Falco, «la "Granda" offre aspetti agricoli particolarmente interessanti tecnicamente ed [illegible]: insomma, un buon, fedele specchio dell'Italia più avanzata».

I lavori della Commissione del Consiglio d'Europa si sono svolti in due distinte fasi: lo studio e l'approfondimento della situazione agricola di questa provincia e, quindi, [illegible] e di [illegible] ordi[illegible] lavori di commissione. Fanno parte della prima parte le visite guidate ad alcune aziende cuneesi, come il Caseificio Valle Stura di Demonte; le coltivazioni di piccoli frutti a Peveragno e lo stabilimento della «Cuneo Carni» di Fossano-Cussanio. I componenti della Commissione, che è presieduta da [illegible] Von Bullesheim, della Repubblica [illegible] Tedesca, [illegible] potuto con[illegible] come l'attività agricola in generale nella provincia [illegible] su un ampio arco di specializzazioni ([illegible] colture [illegible] alla viticoltura; dagli allevamenti di animali [illegible] produzione di [illegible] di altissima qualità che per il set[illegible] per cento è a denominazione di origine controllata, a quella di formaggi tipici [illegible] — [illegible] detto Giacomo [illegible] presidente della [illegible] di Commercio e assessore provinciale all'Agricoltura, durante il [illegible] intervento — non ha mai stravolto l'agricoltura e dove quest'ultima non è in crisi anche gli altri settori marciano bene». Di fronte a un quadro produttivo e di alta tecnologia così importante, l'assessore Oddero ha auspicato che «la visita [illegible] Commissione del Consiglio d'Europa rappresenti un incentivo per l'immagine e lo sviluppo [illegible] dell'agricoltura cuneese». g. r.

Proclamati i vincitori al [illegible] di Manta

MANTA — Si sono concluse le prove di selezione della quinta edizione della «Rassegna nazionale giovani concertisti»: la giuria — presieduta dal prof. Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino — ha proclamato i vincitori delle tre sezioni strumentali del concorso «chitarra, violino e clarinetto» che si esibiranno in un concerto pubblico nelle prossime settimane.

Al primo posto fra i clarinettisti la giuria ha scelto, ex aequo, Sergio Bosi di Jesi (Ancona), 19 anni, e Massimo Bergamini, 20 anni, di Mirandola (Modena) che hanno eseguito [illegible] di [illegible] Francesco Gulotta, 20 anni, di Valdagno (Vicenza) è stato classificato al secondo posto. I tre giovani musicisti si esibiranno nel concerto finale, con l'orchestra del Conservatorio «Ermi» di Cuneo diretta dal maestro Giovanni Toselli, unitamente a Roberto Pinciroli e Davide Ficco (vincitori ex aequo per la chitarra) e Carlo De Martini, primo fra i violinisti. a. go.

E' morta la vedova del generale Perotti

CARRU' — Profonda commozione ha destato la scomparsa di Fiorenza Bori, [illegible] anni, vedova del generale Giuseppe Perotti, fucilato dai nazifascisti nell'aprile del 1944 a Torino.

Fiorenza Bori era nata nel 1900 nella stessa casa dove, anni prima, era nato [illegible] Einaudi. Era figlia del maestro [illegible] Bori, ricordato ancora oggi come insegnante di grande efficacia. Nel 1926, dopo la morte dei genitori, aveva sposato il generale Perotti, vedovo con una figlia. Dal matrimonio con il generale aveva avuto due figli, Graziella e Nanni.

Si era stabilita a Torino, dove abitava in via [illegible] e era solita [illegible] la l'estate a Carrù, nella casa dove era nata, in corso [illegible] Einaudi. Sovente erano con lei nipoti e pronipoti.

Ancora le [illegible] anno molti l'avevano vista passeggiare per le vie della cittadina.

A Carrù la ricordano anche [illegible] persone [illegible] beneficenza verso persone e istituzioni cittadine. a. c.

Sabato prende il via una rassegna promozionale

Da Fossano parte un invito a comprare le «altre carni»

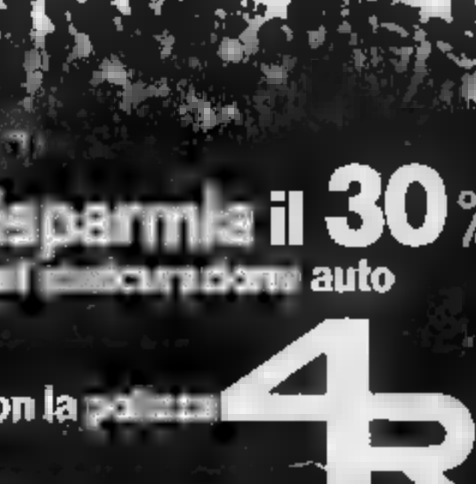
[illegible] — Organizzato dalla Camera di Commercio di Cuneo, dalla [illegible] di Risparmio e dall'amministrazione comunale cittadina, dall'associazione [illegible] de[illegible] e dall'amministrazione provinciale, prende il via sabato «Tuttocarni alternative», una rassegna che [illegible] svolgere un'opera promozionale per carni [illegible] levamenti non bovine.

In piazza Foro Boario, infatti, fino all'8 giugno [illegible] 9 alle 12 e dalle 15 alle 23) saranno in mostra suini, ovini, equini, caprini, conigli, oche, anatre, polli, fagiani, tacchini, faraone, piccioni, quaglie, trote e lumache.

«L'iniziativa — ha detto il presidente [illegible] Camera di Commercio, dottor Giacomo Oddero — [illegible] dall'esigenza di contenere i consumi di carne bovina, orientando i consumatori [illegible] carni che offrono, a un prezzo inferiore, un apporto proteico almeno simile a quello della carne bovina. Non bisogna inoltre dimenticare [illegible] provincia la produzione lorda vendibile di [illegible] alternative è di circa 273 miliardi, pari al [illegible] per cento della produzione agricola totale».

«Tuttocarni alternative» [illegible] quindi soprattutto un valore didattico.

«Alla [illegible] — ha [illegible] a sua volta il [illegible] Bartolomeo Calandri — saranno invitate le scuole in quanto sono previste illustrazioni sui tagli delle singole carni, sui costi proteici e sui loro calori nutritivi».

Proprio per indirizzare i consumatori alla scelta delle carni alternative vi sarà la possibilità di acquistare direttamente in fiera [illegible] delle principali razze o [illegible] presenti in provincia.

Inoltre, con la collaborazione della [illegible] degli albergatori e dei cuochi della provincia sarà allestito un ristorante dove ogni sera saranno presentate degustazioni gastronomiche, a base, appunto di carni alternative. a. c.

Il tempo instabile nuoce alle fragole

[illegible] D'ALBA — *Preoccupazione [illegible] i fragolicoltori del Roero per il perdurare del tempo incerto in questa primavera anomala. Le frequenti precipitazioni, l'umidità, le temperature non elevate favoriscono il marciume che infacca il frutto.*

«L'andamento stagionale — dice *Lorenzo Calorio di Monti, tecnico dei centri assistenza [illegible] della Coltivatori diretti* — è stato, quest'anno, poco favorevole per le fragole. La raccolta è iniziata a fine aprile, primi maggio con un ritardo di 10-15 giorni; la produzione è inferiore alle [illegible] te [illegible] vi è il pericolo del marciume. Le fragole avrebbero bisogno in questi giorni di sole, bel tempo, caldo per giungere a una [illegible] maturazione.

Praticamente conclusa la raccolta del frutto coltivato in serra, sotto tunnel [illegible] è maggiormente protetto c'è ora a raccogliere le fragole coltivate in campo aperto, più soggette alle conseguenze del maltempo. [illegible] che il marciume si diffonde, giorno per giorno, nei fragoleti, specie in quelli che hanno avuto pochi trattamenti e sta compromettendo il raccolto al momento attuale.

Molto dipenderà [illegible] dal tempo che farà nelle prossime settimane. Un problema che riguarda migliaia di famiglie di agricoltori del Roero da Baldissero a Ceresole, [illegible] marino Perno, Monià, Monteu Roero, Santo Stefano [illegible] e Canale.

Le fragole [illegible] hanno trovato nelle terre sabbiose roerine un habitat favorevole sono diventate una fonte di reddito importante per l'economia agricola della zona. g. f.

Esposto de «L'Altra Cuneo» al Comitato di controllo

Illegittima delibera del maxiparcheggio che dovrebbe nascere sotto piazza Boves?

C[illegible] — [illegible] illegittima la [illegible] del Consiglio comunale dello [illegible] relativa alla costruzione [illegible] maxiparcheggio sotterraneo in piazza Boves: lo [illegible] «L'Altra Cuneo» in un esposto inviato al Comitato regionale di controllo. [illegible] documento — che è [illegible] da Gianfranco Donadei, Pietro Isoardo e Maria Luisa Giuliano — si rileva innanzitutto che la variante organica del piano regolatore prevede l'utilizzazione della piazza Boves per parcheggi sotterranei, ma non la costruzione di edifici sul sagrato della piazza medesima.

«La costituzione del diritto di superficie per la durata di novantanove anni [illegible] *società "Imprendit", così com'è stata approvata con la delibera* [illegible] *in questione* — è [illegible] ricorso al Coreco — comprende invece una costruzione *che emerge al* [illegible] *piano* [illegible] *per 370* [illegible] *quadrati, compresi gli accessi pubblici dal sottosuolo per l'altezza di 3 metri e mezzo».*

Secondo [illegible] esponenti de «L'Altra Cuneo» — che è rappresentata in [illegible] comunale da [illegible] Dalmasso — «risulta [illegible] *che tale costruzione rappresenta una* [illegible] *modifica del piano regolatore vigente, poiché comporta* [illegible] *di spazi pubblici e incremento dell'edificazione: una variante urbanistica per la quale* [illegible] *applicarsi quanto disposto dalla legge regionale del 1977».*

Poiché l'area di piazza Boves oltretutto è compresa nel centro storico della città ed è [illegible] modificarne i caratteri ambientali, qualsiasi intervento deve essere specificatamente previsto da [illegible] urba[illegible] approvati e diventati esecutivi.

Mancando [illegible] variante del piano regolatore in vigore e un piano particolareggiato di ristrutturazione urbanistica, «L'Altra Cuneo» [illegible] al Coreco di considerare illegittima la delibera del Consiglio comunale. g. r.

Boves — Umberto Balestreri, 35 anni, agente immobiliare abitante a Borgo San Dalmazzo, via Roma 31, è stato denunciato per truffa aggravata. Secondo l'accusa avrebbe venduto una casa e appezzamenti di terreno a Franco Macario, contitolare della discoteca «Mirage» di Boves, 31 anni, [illegible] l'autorizzazione [illegible] proprietario.

Saluzzo — Mario [illegible], 30 anni, operaio residente a Cuneo in via Volta 8, è stato arrestato dai carabinieri perché sorpreso alla guida di una 500 risultata rubata [illegible] pendolo di Ormea.

Nato a Dogliani, lavorava a Torino

Auto contro camion Morto un dentista

[illegible] — Gianantonio Gallo, 27 anni, dentista, nativo di Dogliani ed abitante a Torino in via Lima 8, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale accaduto lungo la «Reale» nei pressi di Cavallermaggiore. L'auto del medico è finita sotto un camion.

Inutile ogni soccorso: la morte è stata istantanea. Gianantonio Gallo stava tornando a Torino al volante della sua Sera. Giunto nei pressi di Cavallermaggiore, lungo la strada Reale che collega Fossano a Carmagnola, il medico ha deciso di sorpassare il Tir che lo precedeva approfittando del lungo rettilineo.

Il giovane dentista non si è pero accorto che dalla parte opposta stava arrivando il camion Fiat 190 guidato da Giovanni Siccardi, 44 anni, di Castagnole Piemonte. Così in piena accelerazione l'auto di Gallo si è schiantata contro il muso del camion.

Dice più [illegible] il [illegible] ai carabinieri il maresciallo [illegible] «L'auto [illegible] da dietro il Tir. Ho fre[illegible] ma tutto è stato inutile».

[illegible] Gallo, fratello del medico condotto di [illegible] gliani, [illegible] nel colpo.

f. pan.

ECONOMICI

ALTAROSSI vende [illegible] 110.000.000 [illegible] Tel. 0173-[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] Tel. 0173-361.176 [illegible]

[illegible]

[illegible] - I commenti sull'esito finale

Moretta ha vinto con pieno merito

Clavesanese a 5 lunghezze - Retrocedono Scarnafigi e [illegible]

CUNEO — Anche il campionato di Seconda Categoria, girone M, si è concluso. Ha vinto con pieno merito il Moretta, che ha distanziato la seconda classificata, la Clavesanese, di cinque lunghezze. Retrocedono in Terza Categoria Scarnafigi e Marene.

Nell'ultima giornata la capolista Moretta ha pareggiato sul difficile [illegible] di Garessio con [illegible] rete dello stopper Millone allo scadere della partita. E' stato un incontro piacevole e ben giocato da due formazioni tranquille.

La Clavesanese ha conquistato il secondo posto sconfiggendo col rotondo punteggio di quattro a zero il Cuneo Saetta. «La squadra ha giocato sotto tono, mentre i langaroli si sono espressi con più determinazione — dice l'allenatore dei cuneesi Gianni Di Ceglie —; inoltre abbiamo subito, sull'uno a zero, un rigore inesistente».

Pareggio sul due a due tra Verzuolo e Beinette in una partita dura e nervosa, con tre espulsioni: Bergese del Beinette e Verra e Ramonda dei verzuolesi. In mancanza del titolare Giordanengo e [illegible] riserva Tomatis, l'allenatore del Beinette Nino Calipo ha schierato tra i pali l'anziano Bosco, 44 anni.

Il Manta ha concluso nel migliore dei modi il suo incerto torneo, andando a vincere sul campo del Cavallermaggiore. Equo pareggio tra Pedona e Robilante, anche se gli ospiti recriminano [illegible] un calcio di rigore fallito [illegible] Manuel Risso.

Bernardino Andreis

Savigliano 81 - Marene [illegible] — *Savigliano 81:* [illegible]; Berardo, Angaramo; Merola, Vassallo; Supertino; Curti, Palruno (Tortone dal 65'), Bo[illegible], Allocco, Casse. *Marene:* [illegible] Brero, Minelli; Racca F., Racca M., Campa[illegible]; Arrigo, Allemandi, Bagliero, Racca B., Gastaldi. *Reti:* Casse, Tortone (3).

Garessio - Moretta 1-1 — *Garessio:* Durando; Parodi, Scarzella; Roberi (Bellino dal 70'), Bologna, Aschero; Rivarol[illegible], Zoppi O., Cagna, Zoppi B., Scarlato. *Moretta:* Giovannelli; Oliveri, Angaramo; Timpo, Millone, [illegible] Cuccurazzo, Carrolo, Caglie[illegible], Pignata, Penna. *Reti:* Scarlato, Penna, [illegible] di Giordana, Millone.

Verzuolo - Beinette Export [illegible] 2-2 — *Verzuolo:* Perlo; [illegible] Della Bella; Martino, Moi (Tibero [illegible] 20'), Verra; Crepaldi, Paoletti, Ramonda, Quaglia, Cozzolino. *Beinette:* [illegible]; Bergese, Levrone; Dutto, Esposito, Rostagno; Paoletti, Bellandi, Ohigo (Grosso [illegible] 75'), Gandolfo, Viglione (Grosso I dall'85). *Reti:* Gandolfo, Crepaldi, Ohigo, Ramonda.

Pedona - Robilante 0-0 — *Pedona:* Cerrato; Pancera, Giraudo R.; Olivero, Pantino, Borgna M.; Giraudo E., [illegible] F., Bianco, Landa, Erbi. *Robilante:* Baudino; Burzi I, Burzi II; Contarino, Dovero, Isoardo; Violino (Avignone dal 70'), [illegible] (II), Menardo, Risso, [illegible].

Scarnafigi - Fiamme Gialle 2-5 — *Scarnafigi:* Audisio; So[illegible], Boretto; Botta, Arnolfo, Operti; Bertola, Parola G., Chiavazza, Folco, Ponso. *Fiamme Gialle:* Mancini; Monni, Piscopo (Aragona [illegible] 70'); Orsini, Sanmauro, [illegible]staciuolo; Priola, Saullo, Legrottaglie, Casella, Gasparre. *Reti:* Legrottaglie (2), Parola G., Chiavazza, Priola (2), Gasparre.

Cavallermaggiore - Manta 1-2 — *Cavallermaggiore:* Castelli; Gattino, Botto; Rivetti, Mandino, Rosso; Delio, Leardo, Bertero, Fumero, Barbe[illegible]. *Manta:* Anghilante; Demaria, Rostagno (Cavatorta dal 25'); Bocca, Falco, Audelto; Carle (Dalbesio dal 60'), Novo, Rattalino, Tuninetto, Forcolin. *Reti:* Leardo, Carle (2).

Clavesanese - Cuneo Saetta 4-0 — *Clavesanese:* Mina; Biestro, Pettini; Farinetti, Protto, Barbiero; Cuneo, Bormida, Mosca, Barello, Roggero. *Cuneo Saetta:* Milano; Colomberi (Prato dal 55'), Giuliano; Vairoletto, Bertaina C., [illegible] (Biengino [illegible] 46'); Giacca, Carelli, Bertaina R., Catalfano. *Reti:* Roggero, Farinetti, Cuneo, Bormida.

Classifica finale: [illegible] punti 40; Clavesanese 35; Savigliano 81 31; Verzuolo e Beinette 30; Robilante 29; Cavallermaggiore, Cuneo Saetta e Pedona 25; Garessio 24; Manta e Fiamme Gialle 21; Marene 14; Scarnafigi 11.

[illegible] - Lotta per la promozione

S. Croce Cervasca-Benese 2 a 2 il primo spareggio

MONDOVI' — Si è concluso sul due a due il primo incontro di spareggio per l'ammissione in Seconda Categoria. Si sono affrontati il Santa Croce di Cervasca, vincitore del girone A, e la Benese, prima classificata nel girone B.

E' stato un incontro dai due volti: a un primo tempo [illegible] favore dei cervaschesi è seguita una ripresa nella quale la compagine di Bene Vagienna è apparsa meglio organizzata.

«Anche se siamo stati raggiunti allo scadere, il pareggio è sostanzialmente giusto — ha detto Fulvio Castellino, presidente della Benese —; la mia squadra non ha denunciato un calo di rendimento in seguito al difficile incontro con la Doglianese per la vittoria del girone; anzi, nel secondo tempo, siamo stati noi i più determinati».

Domenica, sempre sul campo di Mondovì Altipiano, è in programma il secondo spareggio: saranno di fronte l'Albe[illegible] 1917, vincitrice del girone C, e il Santa Croce. Secondo il regolamento è previsto il passaggio di [illegible] delle tre squadre in Seconda Categoria.

b. a.

SOFTBALL e BASEBALL - I tornei

Skatch Boves non ha rivali

Ennesima sconfitta del Fossano in serie B

CUNEO — Vincendo per 15 a 2 sui Fontaneri T[illegible] le [illegible] ragazze dello Skatch Boves mantengono, incontrastate, la prima posizione al vertice della classifica di serie B di soft[illegible].

Nell'incontro disputatosi domenica le ragazze guidate da Elide Giordanengo hanno confermato la loro netta superiorità di gioco rispetto alle altre formazioni di serie B e possono quindi continuare nella corsa alla ricerca della promozione in serie A2.

In campo maschile meno [illegible] stanno andando le [illegible] all'unica squadra della «Granda» che partecipa al campionato di serie B, il Fossano. Nella prima giornata di ritorno del campionato hanno subito l'ennesima sconfitta, questa volta a vantaggio del Settimo Torinese che si è imposto per 18 a 7.

[illegible] serie C di baseball il Boves, di Dario Zuin, si è prontamente riscattato della sconfitta della [illegible] settimana [illegible], con un [illegible] 18 a 2, l'A[illegible] Torino.

Sconfitti di misura i «sanai» di Saluzzo, superati in trasferta dal Baseball [illegible].

Battuti anche gli atleti della Savimacor Mondovì nella trasferta di Valenza.

Per il softball serie C netta sconfitta della Gelidrak Cuneo che ha dovuto soccombere, 25 a 15, al D[illegible] di Moncalieri, mentre l'Hi-Fi Curetti di Mondovì ha superato per 14 a 7 lo Sparrow Torino.

g. m.

Cuneo vince la "Maratona [illegible] basket"

CUNEO — Le ragazze della Pallacanestro Cuneo hanno vinto la prima edizione [illegible] «Maratona del basket». Si sono imposte in tutti gli incontri in programma, precedendo la Libertas Bra che, di [illegible] soffio, ha avuto la meglio sull'Amatori Savigliano. Ultime classificate le cestiste dell'Adua Ceva.

Il quintetto cuneese, allenato da Dante Puca si è imposto anche quale miglior attacco [illegible] punti segnati [illegible] 191 [illegible] Bra) e quale miglior difesa (94 subiti davanti a Savigliano, 136 e Bra 164). Simona Rosso ha ottenuto il riconoscimento quale migliore giocatrice [illegible] torneo, mentre l'altra cuneese Simona Vaira è stata giudicata migliore «giovanissima».

Tra i marcatori ancora in evidenza Rosso (60 punti) davanti alla saviglianese Giustina Jannelli (42). Il prossimo impegno per il quintetto [illegible] è per il 18 e 19 giugno [illegible] il 3° [illegible] italo-francese «Città di Cuneo» che vedrà di fronte il Loano, il [illegible] e l'Hyeres.

(gl. f.)

● Domenica 19 giugno riapre la piscina scoperta di Cuneo: sino al 18 luglio, tuttavia, funzionerà contemporaneamente, anche quella coperta. «Lo abbiamo deciso per esaudire le numerose richieste di [illegible] e giovani che vogliono avvicinarsi al nuoto — dicono i dirigenti della Gis, la società che gestisce gli impianti

[illegible] - Domenico Cavallo continua a mietere successi

Quel «Cavalin» cuneese purosangue su due ruote

Dal nostro [illegible]

CAVALLERMAGGIORE — *E' un «Cavalin» da corsa, il purosangue [illegible] scuderia [illegible] Ventidue anni a settembre, una bella carriera già alle spalle, un futuro [illegible] potrebbe essere [illegible] Cavallo, gioiello sportivo di Cavallermaggiore, [illegible] domenica scorsa in provincia di Pavia il gala[illegible] regionale, regolando [illegible] sprint il polacco Henrich Szulistak e Luigi La Campo (Fossano [illegible] Quirico).*

«Cavalin», passista veloce, corre da due anni per il [illegible] Sagri, la squadra delle «furie rosse» guidata da Italo Zi[illegible].

— Passi da una vittoria all'[illegible]. E' proprio il tuo momento.

«Domenica ce l'ho fatta malgrado il mal di schiena, conseguenza di una caduta, che mi continua a dar fastidio. Andando a questo ritmo, forse potrò ripetere i 9 [illegible] centri del 1982».

— Quando hai cominciato a correre?

«Dieci anni fa, con il Gs Racconigi. Da [illegible] facevo podismo, sull'esempio di mio padre (agricoltore, come il fratello minore di «Cavalin», Pier Andrea, 16 anni n.d.r.). Una volta sono salito in bicicletta, e [illegible] smettere».

— Esordi difficili?

«Ogni stagione mi è [illegible] come la decisiva: il giovanissimo, [illegible] dilettante, juniores, dilettante di seconda e prima serie, attraverso l'Ardens di Savigliano, il Comental di Genola, la Sereno Centallo, la Caraglio, il Dronero, infine il Fiat. Una continua gara contro me stesso e gli altri».

— Corridore a tempo pieno, quindi. E se non avessi [illegible]

«Studiavo da perito, poi ho smesso. Il mio futuro lo vedo in bicicletta».

— E il presente, com'è fatto?

«Ogni settimana [illegible] km di allenamento, oltre alla corsa domenicale. Bisogna [illegible] molto per rimanere in forma, per [illegible] in grado di combattere ad armi pari in una categoria che va fortissimo: noi italiani non temiamo più il confronto con i corridori dell'Est».

— Si era parlato di un passaggio al professionismo...

«Non c'erano le condizioni per il grande salto. Ho preferito un [illegible] anno fra i dilettanti, sotto la guida di Italo Zilioli [illegible] mi consigliare bene. Certo, un pensiero l'ho fatto, diventare "prof" è l'aspirazione di ogni atleta».

— La decisione avverrà prima delle Olimpiadi dell'84?

«Non mi sento ancora di dirlo. Vedremo come si con[illegible] questa stagione. Per il momento penso all'impegno di domenica prossima, la "Corsa di Coppi" ad Alassio, che ho vinto nell'82, e all'eventuale partecipazione al Giro d'Italia dei dilettanti».

[illegible] è ansioso di saltare in sella per completare l'allenamento giornaliero. [illegible] nella frazione Fo[illegible] di Cavallermaggiore, tutti seguono con entusiasmo la bella avventura. Mamma, papà, il fratello po[illegible], due sorelle gemelle di 7 anni, Daniela e Manuela, l'altra sorella Vanna, 19 anni, sposata a Racconigi. Un gruppo di famiglia con campioncino, che forse diventerà un campione.

Giuseppe Grosso

Cavallermaggiore. Domenico Cavallo, promessa del ciclismo

[illegible] - La seconda prova di campionato a Moretta

Conferme nel «provinciale» e un premio alla Marchisio

[illegible] — Nessuna sorpresa nella gara podistica di Mo[illegible], seconda prova del campionato provinciale di corsa su strada. I migliori hanno ripetuto il successo di Fontanel[illegible] e soltanto nella categoria allievi Ezio Battaglino (G.S. [illegible] Chiusani) si è preso la rivincita su Donato Bianco (Atletica Langhe) e i due sono [illegible] perfettamente appaiati in vetta alla classifica. Nelle prove per junior, senior, donne e [illegible] (non valide per il campionato) si sono imposti Rita Marchisio (premiata dai dirigenti del Moretta [illegible] targa); Arturo [illegible] e Lino Albertengo.

Questi i risultati [illegible] di campionato: [illegible] 1) Chiara Romano (Pol. Piasco); 2) Sabrina Borgle (C.T Trucco Savigliano); 3) Carla Operti (Atl. Savigliano).

Ragazzi: 1) Luigi Ottino (Mokafé Alba); 2) Valerio Ferrero (U.S. Sanfront); 3) Sergio Monasterolo (Roata [illegible]sani).

Cadette: 1) Stefania Agnese (Pod. Buschese); 2) Rosanna Tuberga (Roata Chiusani); 3) Nadia Graffino (id).

Cadetti: 1) Claudio Arman[illegible] (Atl. Cuneo Banca Cuneese); 2) Bartolo Farina (U.S. Sanfront); 3) Piero Condi (Mokafé Alba).

Allieve: 1) Laura Moscucco (Gior. Monregalese); 2) Piera Lanza (id); 3) Paola Florio (Mokafé Alba).

Allievi: 1) Ezio Battaglino (Roata Chiusani), 2) Donato Bianco (Atl. Langhe); 3) Mauro Biglione (Pod. Buschese).

gl. f.

Rita Marchisio, la campionessa di Roata Chiusani [illegible] stata premiata al «provinciale» di corsa su strada di Moretta

«Vecchie glorie» di Juventus e Cuneo

Riecco Kurt Hamrin in maglia bianconera

[illegible] — Si aprirà con la sfida amichevole fra «vecchie glorie» del Cuneo e della Ju[illegible] il torneo [illegible] notturno «Cuneo 83», che riporta sul rinnovato, ottimo impianto del GS Auxilium dal 15 giugno al [illegible] luglio umori e toni del «canicolare» per dieci [illegible] appuntamento d'obbligo delle estati calcistiche cuneesi.

Per poco [illegible] un mese dodici squadre si contenderanno il successo che, come è tradizione dei «notturni», significa premi allettanti (televisori a colori per i vincitori).

Le squadre sono: Panetteria Bosco Robilante-Rivestimenti Plastici Manta, Agagrafica Agam, Juventus Club Manta, Pavan Inox colorificio Moderno Cuneo, Pizzeria Bacco, Ferramenta Giorgis Beinette, Bar Elio Pasticceria Agnello Demonte, Fiat Autonova M. Olmo, Termosanitari Tranchero Chiusa Pesio, Decorazioni Mina Fussano, Parola Sport Cuneo, Arione Team Cuneo, Trattoria Riccardo Cava di Bacco Cuneo.

Tra i protagonisti non mancano le curiosità: per la sfida Juve-Cuneo «vecchie glorie» ci saranno Garzena, Castano, Salvadore, Pirovano e soprattutto il fortissimo Kurt Hamrin, con la maglia bianconera; Pesce, Oderda, Bonomelli, Ferrari e Parodi con quella biancorossa.

In [illegible] per il torneo anche tre allenatori [illegible], per un mese giocheranno anziché dare ordini dalla panchina: Giuliano Ciravegna («mister» della Carmagnolese), Elio Rinero [illegible] e Beppe [illegible] (Cuneo Alpitour). Per il [illegible] distribuiti nelle varie squadre, i migliori protagonisti del calcio dilettantistico della provincia.

gl. f.

Victoria Alba è imbattuto

[illegible] — Il Victoria [illegible] ha concluso imbattuto la poule salvezza del campionato di Prima Divisione di pallavolo zona di Asti. [illegible] formazione [illegible] nell'ultimo turno il Volley Nizza per 3 a 2.

La società langarola [illegible] [illegible] diritto a rimanere in Prima

[illegible] - Cuneesi preceduti dai bergamaschi

Sanson Cuneo, piazza d'onore nel campionato a cronometro

CUNEO — Per soli 23 secondi la [illegible] Cuneo non è riuscita a conquistare la maglia tricolore nel campionato italiano di cronometro a squadre disputato a [illegible] in Emilia-Romagna.

Sono stati preceduti nella classifica finale [illegible] lombardi del G.S. Provincialbanca di Bergamo (Gualandris, [illegible] Piazzesi, Rosta) che hanno coperto i 50 chilometri del circuito in 46'06"76, alla media di 49,085 l'ora.

Secondo, appunto, il quartetto cuneese (Giuseppe Bongiovanni, Giovanni Macagni, Valerio Torto e Loreto Valenza), che una settimana prima aveva conquistato a Cervasca il titolo regionale nella specialità.

«Un [illegible] meccanico ha un po' compromesso la prova di Valenza — dicono Matteo e Teresa Dutto, dirigenti della Sanson Cuneo — e [illegible] quell'inconveniente [illegible] avremmo riusciti a vincere. Siamo comunque soddisfatti del secondo posto: è un risultato di prestigio, considerato il lotto di partecipanti (32 squadre in rappresentanza di società di tutte le regioni) e che ci fa ben sperare per i prossimi appuntamenti, primo fra tutti il campionato europeo individuale, in programma a San Marino nel mese di luglio».

Sempre in campo amatoriale, Claudio Ma[illegible]tio dell'Export Pino Manta si è imposto nella [illegible] di Montemale organizzata dall'Arci Uisp.

p. p. l.

● Con una [illegible] partecipazione di corridori (140 al via), si è svolto domenica a Bra il 1° [illegible] «Papa [illegible]io» cronometro individuale. La [illegible] è andata a [illegible] Pepino [illegible] Colotto) [illegible] media di [illegible] 46 orari; sec[illegible] Viale (Tortore - Gilioli, organizzatore [illegible] gara, a soli [illegible] secondi dal primo). Il [illegible] 1° Memorial "Papa Viale" è andato alla società «G.C. [illegible] - Gilioli», sommando i migliori tempi di quattro corridori della stessa [illegible] (Viale - Finaoro - Cioccola - Allocco); 2) G.S. Trinità - Colotto; 3) G.S. Mobili Beretti - Alba. (r. a.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Io Chiara, lo Scuro.
FIAMMA: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo.
ITALIA: riposo
MONVISO: La cosa.
[illegible]: La tosta sul tutto.

ALBA
[illegible] vacanze bestiale.
EDEN: Venom.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Fantapsicologia.

BOVES
NUOVO: Per lavoro occupati di Amelia.

BRA
IMPERO: Siate buoni se potete.
POLITEAMA: Gandhi.
VITTORIA: Porky's 2.

BUSCA
LUX: The film rock.

CHERASCO
GALATERI: Introduzione erotica.

CEVA
DORIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo.
IRIDE: riposo
POLITEAMA: L'ululato.

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: L'ultima sfida di Bruce Lee.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Caro [illegible].

SALUZZO
CIVICO: Acapulco: prima spiaggia a sinistra.
ITALIA: Gandhi.
SPLENDOR: Sapore di mare.

SAVIGLIANO
AURORA: 5 giorni in estate.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Costa, via Vittorio Emanuele
Bra: Dalmasso, via Mella di Lisio
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: [illegible], via S. Agostino.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX [illegible] 39, tel. 0171 - 67.048; Alba 0173 - 43806; Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.666; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.762; Savigliano 0172 - 36.153

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20,15 Tel-Tg
20,40 Cristo si è fermato ad Eboli
23,10 Tel-Tg
23,30 Giovedì sport
[illegible] — Film Lungo viaggio [illegible] ritorno

TELECUPOLE
[illegible]
21 — Spettacolo Paese che vai... usi e costumi del Piemonte
22,30 Tg 4 (replica)
[illegible] Telefilm Al banco [illegible] difesa

CUNEO UNO TV
20,20 Notiziario
20,40 La voce dell'[illegible]
22,30 Film

G.R.P.
1 — Film Controspionaggio chiama Scotland Yard: [illegible] documenti su missili e contemporaneamente muoiono in tre. C'è un nesso?

VIDEOGRUPPO
[illegible] Film Il segno del pericolo: misteriosa catena di delitti ha la chiave in una altrettanto misteriosa cartolina (1966)

TELECITY
20,25 Film Le [illegible] otto episodi comici sui più noti vizi del genere umano portati all'eccesso (1972)

Raccolta di firme

Leca: «No alle [illegible] popolari»

Gli abitanti della frazione protestano - Ragioni «socio-economiche»

ALBENGA — Il Leca di Albenga, popolosa [illegible] a tre chilometri dal capoluogo, si [illegible] preparando una crociata [illegible] nuovi eventuali insediamenti [illegible] case popolari. Gira di [illegible] in [illegible] un esposto [illegible] verrà inviato al [illegible] Mauro Testa per evitare che, in caso [illegible] ulteriori [illegible] menti per la legge 167, [illegible] attuato il [illegible] edificio popolare di Leca Ovest.

Sul documento, scritto con l'ausilio di un legale, sono già state apposte quasi [illegible] firme, più [illegible] metà [illegible] popolazione della borgata. L'opposizione a nuovi insediamenti popolari (ne esiste [illegible] uno [illegible] poco più [illegible] famiglie, in [illegible] immigrati [illegible] abitavano nel centro [illegible] albenganese) è [illegible] da [illegible] «socio-economiche». [illegible] fa riferimento all'equilibrio abitativo [illegible] frazione e [illegible] servizi; si [illegible] sarebbe [illegible] distribuire [illegible] case popolari nelle diverse zone [illegible] territorio comunale.

Altre ragioni [illegible] riferite nell'esposto avrebbero però indotto [illegible] abitanti di [illegible] a prendere questa clamorosa iniziativa. *«Non abbiamo mai visto tanti guai quanti ne sono capitati dopo l'assegnazione delle case popolari* — affermano alcuni [illegible] di Leca che però non vogliono uscire dall'anonimato —, *prima certe cose non succedevano, ora bisogna fare in modo che gravi episodi cessino e non creare le condizioni per peggiorare la situazione».*

Gli inconvenienti elencati [illegible] vengono [illegible] debitati a clan di giovanissimi che abitano nelle case popolari. [illegible] parla di [illegible] di furti nelle campagne e sulle auto in sosta; taglieggiamenti agli alunni delle scuole medie che, [illegible] il posteggio, sono costretti a portare ogni mattina piccole somme di denaro; atteggiamenti prepotenti nei confronti dei più remissivi. Un padre afferma: *«Mio figlio deve soccombere oppure rischia di diventare come gli altri che vivono alla giornata».*

Questi particolari non compariranno per ovvi motivi sull'esposto al sindaco degli abitanti di Leca, ma la situazione viene dipinta proprio [illegible] queste fosche tinte.

La professoressa [illegible] Savona, facente funzione [illegible] preside nelle medie, afferma: *«In scuola riusciamo a [illegible] trollare la situazione, il peggio capita fuori. [illegible] casa alla gente [illegible] basta se non esistono adeguati supporti sociali che servano ai figli e ai genitori. [illegible] scuola potrebbe [illegible] tribuire ai rimedi se potessimo fare il tempo pieno per occupare i ragazzi tutto il giorno».*

Giuseppe Morchio

In teoria ogni cittadino disporrebbe di circa due metri quadrati di parco

Ma a Savona il verde c'è davvero?

Le statistiche non offrono un quadro realistico della situazione - Cinque grandi giardini pubblici sono stati recuperati: ce ne sono però altri piccoli e mai curati - Piazza del Popolo è da anni abbandonata a una lenta decadenza - Le recinzioni sono una risposta valida al problema dei raid di vandali e teppisti

SAVONA — Guardando le immagini riprese dalla telecamera piazzata sull'elicottero e trasmesse in diretta dalla Rai durante l'arrivo del «Giro», non pochi savonesi sono rimasti *meravigliati osservando una insospettata ricchezza di «verde». In particolare la zona del Prolungamento a mare è parsa splendida. Il lavoro che vi è stato realizzato, indubbiamente, ha migliorato di molto l'aspetto dei giardini pubblici, in questi giorni arricchiti anche da un nuovo impianto di illuminazione, molto bello e suggestivo.*

Ma c'è davvero tanto verde a Savona? Secondo le statistiche ogni cittadino dispone [illegible] circa 2 metri quadrati di verde pubblico. Infatti l'ufficio tecnico comunale ha calcolato in 140 mila metri quadrati il patrimonio di verde esistente [illegible] capoluogo; mentre il numero degli abitanti è di [illegible] mila circa.

La media di quasi 2 metri quadrati di verde per ogni cittadino offre la sensazione di una disponibilità sufficiente. In realtà, però, almeno il 25 per cento del totale è concen[illegible] *nei giardini del Prolungamento, di corso Vittorio Veneto, di piazza del Popolo, di via* [illegible] *Dante Alighieri. Tutto il resto è costituito da una* [illegible] *di piccolissimi appezzamenti, che fanno salire il totale* [illegible] *verde a disposizione ma che, in realtà, sono soltanto delle «macchie», scarsamente fruibili dai cittadini.*

Il piano di recupero portato a termine ha [illegible] *gratitato cinque grandi giardini, dove* [illegible] *state realizzate anche recinzioni protettive, specialmente* [illegible] *il fenomeno del* [illegible] *notturno che, invece, provoca danni nelle altre zone.*

Ad [illegible] *il patrimonio di* [illegible] *sono* [illegible] *i* [illegible] *giardini costruiti lungo il Letimbro, sulle* [illegible] *dell'ex ferrovia, dotati a loro* [illegible] *di impianti di irrigazione automatizzati, una innovazione che si* [illegible] *all'esperienza diretta dell'ufficio giardini comunali.*

La situazione potrebbe dirsi, nel complesso, soddisfacente [illegible] *fosse affrontato, finalmente, il problema* [illegible] *in* [illegible] *del Popolo.* [illegible] *appare,* [illegible] *molti anni ormai, completamente abbandonata e ha* [illegible] *danni da quando* [illegible] *trasferito il mercato settimanale del lunedì. Le aiuole sono tutte calpestate, parecchi alberi presentano gravi* [illegible] *corteccia e rischiano di morire.*

Quando il mercato sarà trasferito (la data [illegible] *dovrebbe essere* [illegible] *il Comune dovrà procedere a un radicale intervento* [illegible] *ristrutturazione della* [illegible] *verde, possibilmente ricorrendo a* [illegible] *simili a quelle* [illegible] *prolungamento, un provvedimento che ha fatto* [illegible] *che si sia* [illegible] *per la difesa dei* [illegible] *e per una maggior co*[illegible] *del verde pubblico.*

E' sempre aperto, invece, il problema del personale. I giardinieri comunali sono pochi, specie in rapporto all'estensione delle zone verdi da [illegible]*re. Una si*[illegible] *che non* [illegible] *molte in pericolo gli investimenti finora effettuati (il giardino non è un immobile che necessita di cure sporadiche) ma che rende difficile la stessa manutenzione ordinaria.*

Ivo Pastorino

Savona. I giardini del Prolungamento, un esempio da imitare per gli altri [illegible] cittadini (Tel.)

Molte promozioni di alti [illegible] non sono valide?

Rivoluzione in Comune per la sentenza del Tar

SAVONA — Il Tribunale amministrativo regionale [illegible] emesso in questi giorni una sentenza esecutiva [illegible] conseguenze per ora imprevedibili che riguarda la ristrutturazione degli organici degli uffici comunali e più precisamente l'inquadramento dei funzionari ai più alti livelli.

Il Tar ha infatti accolto un ricorso a [illegible] tempo presentato dal dottor Grandis, dirigente del servizio tributi, che non era riuscito ad ottenere dall'amministrazione comunale il passaggio dal decimo all'undicesimo livello. Nel sostenere la sua causa, il dottor Grandis aveva citato anche le posizioni di altri colleghi che erano stati, invece, collocati al livello superiore.

Con la sua sentenza il Tribunale amministrativo regionale [illegible] da ragione [illegible] ri[illegible] ma [illegible] per «insufficiente motivazione» le delibere comunali relative a questi passaggi di livello. [illegible] interessati sarebbero almeno una decina.

Il Comune non [illegible] sentenza gli sarà notificata, potrà ricorrere [illegible] Consiglio di Stato. (m. s.)

Supertassa [illegible]

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Il Comune [illegible] Borghetto si è [illegible] con gli altri centri della Riviera approvando [illegible] sovrimposta sul [illegible] nella misura [illegible] 30 [illegible] cento.

L'imposta, [illegible] costituisce l'incremento delle ripartizioni dello [illegible] non previsto per il 1983, procurerà [illegible] introito [illegible] circa 200 milioni. Hanno votato a favore comunisti e socialisti. Contraria l'opposizione, che ha criticato il grave indebitamento comunale e [illegible] gestione del monocolore comunista. (g. m.)

Arrestata per furto

ALASSIO — Silvia Pellasetti, [illegible] nell'ambiente dei tossicodipendenti, residente ad Alassio in via Bollai, è stata arrestata [illegible] carabinieri per furto su [illegible] e impossessata di una borsetta con qualche decina di [illegible] di lire, appartenente a [illegible] anni, residente ad Alassio [illegible] Solva. (g. m.)

Due centenarie a Savona

SAVONA — Compleanno «speciale» [illegible] due savonesi che hanno superato felicemente i cento anni di vita. Sono Giulia Galbasso, residente [illegible] via [illegible] 26/1 e [illegible] Novelli, [illegible] comandante partigiano [illegible] residente in piazza D'Alaggio 1/8. Le due anziane sono state festeggiate da parenti ed amici. (m. su.)

[illegible] alla Cisal

SAVONA — Ignoti ieri mattina hanno dato fuoco alla porta della sede del sindacato autonomo Cisal, in via Pia, nel centro storico, a pochi metri dall'ingresso principale [illegible] questura. Il segretario provinciale della Cisal, Umberto Macri, ha presentato denuncia. [illegible] tempo sono oggetto di intimidazioni anonime. «[illegible] di morte» ha detto il sindacalista. (p.p.c.)

Presto installati i contenitori

Vetro da recuperare Altare [illegible] l'esempio

ALTARE — Il [illegible] di [illegible] primo tra tutti i centri della Valle [illegible] sistemerà nelle vie del centro appositi cassettoni per [illegible] il vetro. L'iniziativa verrà illustrata [illegible] domani sera nel [illegible] Vallechiara.

[illegible] serata [illegible] premiati [illegible] studenti altaresi Daniela Bazzano e Silvia Tortarolo, che hanno partecipato [illegible] «Vetri Dego» proprio sul [illegible] bottiglie. Intanto l'amministratore provinciale [illegible] portando avanti un progetto per il recupero del [illegible] in tutti i maggiori [illegible]

[illegible] problema si [illegible] pando l'assessore provinciale all'ecologia, Pier Luigi Pesenti, che ha avuto contatti [illegible] le vetrerie [illegible] Valle Bormida e [illegible] alcuni [illegible] L'azienda municipalizzata della nettezza urbana di Savona ha già [illegible] l'acquisto degli appositi contenitori.

«La [illegible] che presenteremo domani sera — spiega il vicesindaco [illegible] Altare, Olga Beltrame — ha avuto origine nella [illegible] media del nostro Comune. Gli studenti [illegible] sono incontrati con i dirigenti della "Vetri Dego" ed hanno sviluppato il discorso [illegible] vetro, [illegible] prodotto finito, [illegible] anche [illegible] materiale [illegible]gico».

Tutti gli [illegible] partecipato ad [illegible] concorso di disegno; [illegible] speciale giuria [illegible] giudicato gli elaborati ed ha [illegible] i lavori di Daniela Bazzano e Silvia Tortarolo. [illegible] gli studenti è stato distribuito un opuscolo che illustra il ciclo di produzione. g.p.c.

Arrestato spacciatore a Savona

SAVONA — La polizia ha arrestato ieri mattina un presunto spacciatore di droga. E' Pietro Tizzi, 25 anni, Savona, via Ca[illegible] 1/4: deve scontare un anno e quattro mesi di reclusione.

Il 22 aprile [illegible] an[illegible] perquisizione nella [illegible] erano state trovate alcune [illegible] di eroina ed alcune stecchette [illegible] hashish [illegible] pronte per [illegible] sul [illegible]

Anche [illegible] mancano i contrasti

La rete del metano pronta ad Albisola

ALBISSOLA [illegible]. — I tecnici della «Giuntini» di Varazze stanno ultimando i preparativi per «metanizzare» gli [illegible] piani [illegible] cittadina. In molte case [illegible] già stati [illegible] i rubinetti (prima [illegible] il programma si compirà [illegible] ancora [illegible] settimana, in cui saranno effettuate altre prove).

Il processo di metanizzazione non ha subito ostacoli anche se si è verificata, all'interno degli uffici comunali, qualche perplessità sulla sicurezza della rete. L'esplosione del 28 febbraio scorso ha acuito la «sensibilità» e la cautela degli [illegible] indiscrezioni, [illegible] in funzione, la rete [illegible] in pessime condizioni. Si parla di oltre cento «perdite» rilevate dai tecnici comunali negli ultimi tempi.

Per quanto riguarda Albisola Superiore rimangono [illegible] tutti [illegible] preoccupazioni dei responsabili [illegible] uffici tecnici, [illegible] se il processo [illegible] meta[illegible] previsto per il settembre '83, non dovrebbe subire ritardi. Dice il capo ufficio Andrea Caviglia: *«Cerchiamo di proteggere l'incolumità della popolazione. Per questo affideremo agli studio* [illegible] *del Politecnico* [illegible] *una perizia particolareggiata della* [illegible]. *Non* [illegible] *contrari* [illegible]: *le condizioni per il* [illegible] *impiego devono però* [illegible] *attentamente valutate. Se la rete non sarà* [illegible] *perfette condizioni bloccheremo la concessione* [illegible] *Giuntini».*

Si sta creando, a quanto pare, [illegible] violenta frattura tra potere «politico» e funzionari comunali. *«Siamo responsabili* [illegible] *collettivo, anche di fronte alla magistratura* (un tecnico [illegible] comune di Albisola è stato raggiunto [illegible] una comunicazione giudiziaria per lo scoppio di Albisola, ndr) per questo prima [illegible] il "via libero" — dice un portavoce dei funzionari "dissidenti" — vogliamo [illegible] ben sicuri di non andare incontro a spiacevoli conseguenze».

I «politici» non hanno [illegible] diviso l'atteggiamento degli impiegati. «*Le* [illegible] *spettano* [illegible] *agli amministratori* — [illegible] ed [illegible]

m. su.

Presentate le liste [illegible] candidati anche a Balestrino e a Testico

A Loano per un errore di battitura rischia di saltare la lista del pci

LOANO — Per un errore di battitura relativo ad [illegible] nome, la lista [illegible] partito [illegible]nista alle elezioni amministrative del [illegible] giugno [illegible] rischiato di non essere convalidata [illegible] Commissione elettorale di Albenga. La «suspence» si è risolta con la dovuta correzione dell'errore.

Il partito comunista loanese, che è stato il primo a depositare la lista e che avrà la posizione numero uno, in alto a sinistra della [illegible] ha riproposto [illegible] consiglieri uscenti, con [illegible] Vener Costa e l'architetto Lucia Pantuzzi. Gli altri [illegible] Borghi, [illegible] Cambiaso, Patrizia Lanzoni, [illegible] Siccardi. [illegible] è invece ripresentato Luigi Di Lorenzo.

La lista dei candidati è completata da: Carlo Balotti, Lucia [illegible] Bonora, Bruno Burastero, Fulgido Boson, Giancarla Canepa, [illegible] Cavaliere, Pasquale D'Aldo, [illegible] Del Chierico, Sandra Francia, Vladimiro Furini, Marco Gassotti, Vittorio Ginelli, [illegible] Lajolo, Cespedes Landivar, Fiorentina Leri[illegible] Giuseppe Mariani, Eber Marinelli, Silvano Martin, Pietro Pastorino, Pietro Ramella, Domenico Sero, Carlo Steffanina, e Antonio Testa.

Anche la lista indipendente «Loano domani» ha presentato l'elenco [illegible] candidati, con soli sedici nomi.

Sono: Maurizio Strada, Angelo Scarso, Carlo Oriona, Eugenio Zappa, Davide Amantonico, Maurizio Buzzini, Anna Canepa, Luigi D'Aiola, Claudio Ferrari, Giuseppe [illegible] Bruno Nadalini, Giorgio Podemonte, [illegible] Pendola, Riccardo Rimella, [illegible] Tiboni, Emanuele Trovato.

A Balestrino la tradizionale contesa tra due liste, quella dc e quella [illegible] sinistra con comunisti e socialisti alleati, avrà come terzo schieramento concorrente un gruppo civico laico che si ispira ai partiti minori: l'elezione, con sistema [illegible] maggioritario, renderà [illegible] più incerta la lotta per conquistare la maggioranza.

[illegible] i [illegible] laici: geometra Luciano Balocco, Antonella Brivio, [illegible]; geom. Giorgio De [illegible] prof. Mario Gargano, [illegible] universitario; geom. Delfino Molino; Benito Muscas, coltivatore diretto; [illegible] Olivero, impresario; Giorgio Penima, dipendente Usl; avv. Umberto Ramella; geom. Luigi Ronda; Camillo Ronco, pensionato; Paolo Verani Masin di Castelnuovo, procuratore legale.

A Testico, per il rinnovo del consiglio comunale si vota con il sistema maggioritario; è stata presentata sinora una sola lista definitiva, quella della democrazia cristiana. I candidati sono dodici: Emilio Aicardi, Vittoria Ciccione, Guido Divizia, Guido Durante, Angelo Fiorini, Lito Novaro, Ilario Oberto, Aldo Oneglio, Alfredo Vairo, Bruno Zerbone e Tullio Sarbone.

g. m.

Arrestato per furto a Albisola

ALBISSOLA — I carabinieri di Albisola hanno arrestato ieri pomeriggio un giovane di Albisola Mare, Davide Mariani, 21, residente in via Belvedere, un che di fatto abitava su una piccola barca ancorata nei pressi [illegible] torretta di Savona. Il giovane deve scontare quattro mesi di reclusione per furto. (m. mu.)

Una domenica nel verde con sport, giochi, feste e gastronomia

Ferrania aspetta marciatori e pescatori

CAIRO — Domenica 5 giugno si svolgerà la settima edizione della «Marcia di Ferrania», patrocinata da «Cronache della Liguria», dalla 126 Italia/126 Club e organizzata dall'Asilo Borgo.

Quest'anno [illegible] manifestazione non sarà però soltanto ristretta a coloro che amano camminare nel verde, ma è stata estesa agli appassionati della pesca sportiva. In tale occasione difatti si disputerà nel pomeriggio, il 1° Trofeo provinciale «Il laghetto», organizzato dalla sezione pesca del 126 Club; la mattina il campo di gara sarà a disposizione di chi vorrà cimentarsi nella pesca sportiva.

Uno stand gastronomico, un servizio bar e giochi per grandi e piccoli allieteranno questa giornata nel verde, che inizierà alle 9 con la partenza dei marciatori.

«Quest'anno — dice Silvano Paletta, uno degli organizzatori — grazie all'aiuto dell'Ufficio relazioni pubbliche della 126 Italia e ai diversi responsabili del 126 Club di Ferrania, siamo riusciti ad ampliare notevolmente questo incontro. La pesca e la presenza, presso il Bocciodromo coperto, della mostra fotografica "Ferrania 1917/1983" ampliano in modo notevole la possibilità di passare un giorno all'aria aperta in quella che è ancora una delle zone più belle e incontaminate dell'Appennino. Abbiamo cercato di fare di Ferrania, per un giorno, un posto che possa accogliere chi desidera passare una giornata in maniera differente e divertente».

g. p. c.

7ª Marcia a Ferrania
5 GIUGNO [illegible]

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

In arrivo ad Albenga la «33» ultima nata dell'Alfa Romeo

ALBENGA — La concessionaria [illegible] Romeo di Piero [illegible] Albenga, pre[illegible] domani [illegible] 33. Due [illegible] previste, 1300 e 1500 cc.

La [illegible] vettura si colloca tra le Alfasud e le Giulietta. E' un due volumi e mezzo di linea nuova, [illegible] piacevole, [illegible] aggressivo, cofano digradante con le fiancate dalla cintura [illegible] bassa, le coppe di nuovo disegno, tutto dà l'idea del movimento, della velocità. L'inclinazione del lunotto uguale a quella del parabrezza conferisce alla «33» un'ottima visibilità posteriore, [illegible] il portellone lascia spazio per poter caricare bagagli anche voluminosi. Poggiate di serie le cinture di sicurezza per i posti anteriori, che sono anche dotati di poggiatesta regolabili in ogni direzione.

Molto compatta, la «33» dà subito [illegible] una [illegible] china nella migliore tradizione Alfa [illegible] scattante e sportiva, ma la ricerca ne ha anche migliorato le prestazioni dal punto di vista del comfort e dei consumi. Tutto è stato studiato per contenere al minimo le spese per il carburante e il cuore della nuova Alfa Romeo, il super collaudato «boxer», ne è la maggiore garanzia. Tutti i modelli hanno, di serie, la quinta marcia. Ottima la sistemazione degli strumenti, che comprendono un computer capace di effettuare cinque controlli sulle più importanti funzioni dell'auto per segnalare anomalie prima della partenza.

Il volante regolabile si muove insieme a tutto il gruppo porta strumenti per non diminuire la visibilità agli stessi. La [illegible] ruggine con l'Alfa 33 è stata vinta e la perfetta impermeabilizzazione è a prova di inquinamento atmosferico.

L'esperienza che il personale della concessionaria si è fatta sull'Alfasud gruppo «2» e sull'Alfetta 2500 strettamente di serie pilotata da Bruno Ferraris sono un'ulteriore garanzia per il cliente.

Per il 1983 la concessionaria Gerino sponsorizza l'Alfetta gruppo A di Gabriele Noberasco. *«La presenza nel mondo delle corse* — dice Piero Gerino — *garantisce sicurezza, anche negli interventi di normale routine».*

Raccolta di firme

Leca: «No alle case popolari»

Gli abitanti della frazione protestano - Ragioni «socio-economiche»

ALBENGA — A Leca di Albenga, popolosa frazione a tre chilometri dal capoluogo, ci [illegible] preparando una [illegible] contro nuovi eventuali [illegible] diamenti di case popolari. Gira di casa [illegible] esposto che verrà inviato al sindaco [illegible] Testa per evitare che, in caso di ulteriori [illegible] menti per la legge 167, venga attuato il piano di edilizia popolare di Leca Ovest.

[illegible] documento, scritto con l'ausilio di un legale, sono già state apposte quasi 700 firme, più della metà della popolazione della borgata. L'opposizione a nuovi insediamenti popolari (ne esiste già uno da poco più di un anno con [illegible] famiglie, in [illegible] parte immigrati meridionali che abitavano nel centro storico albenganese) è motivata da [illegible] gioni «socio-economiche». Si [illegible] all'equilibrio abitativo della frazione e dei servizi; si sostiene che sarebbe meglio distribuire le case popolari nelle diverse zone del [illegible] comunale.

Altre ragioni non riferite nell'esposto [illegible] però indotto [illegible] abitanti di [illegible] a prendere [illegible] clamorosa iniziativa. *«Non [illegible] mai visto [illegible] guai quanti ne [illegible] capitati dopo l'assegnazione delle case popolari* — affer[illegible] alcuni abitanti di Leca [illegible] però non vogliono uscire dall'anonimato —, *prima certe cose non succedevano, ora bisogna fare in [illegible] che [illegible] episodi [illegible] e non creare [illegible] condizioni per peggiorare la situazione».*

[illegible] inconvenienti elencati [illegible] parecchi e vengono addebitati a clan di giovanissimi che abitano nelle case popolari. Si parla di aumento di furti nelle campagne e sulle auto in [illegible] taglieggiamenti [illegible] alunni delle scuole medie che, pena il pestaggio, [illegible] costretti a portare ogni mattina piccole [illegible] di denaro; [illegible] teggiamenti prepotenti nei confronti dei più remissivi. Un padre afferma: *«Mio figlio deve soccombere oppure [illegible] schia di diventare come gli altri che vivono [illegible] giornata».*

Questi particolari non compariranno per ovvi motivi sull'esposto al sindaco degli abitanti di Leca, ma la situazione viene dipinta proprio con queste fosche tinte.

La professoressa Silvana Savona, facente funzione di preside nelle medie, afferma: *«In scuola riusciamo a controllare la situazione, il peggio capita fuori. Dare una casa alla gente non basta se non esistono adeguati supporti sociali che [illegible] ai figli e [illegible] genitori. Le [illegible] potrebbe [illegible] tribuire ai rimedi se potessimo fare il tempo pieno per occupare i ragazzi tutto il giorno».*

Giuseppe [illegible]

In teoria ogni cittadino disporrebbe di circa due metri quadrati di parco

Ma a Savona il verde c'è davvero?

Le statistiche non offrono un quadro realistico della situazione - Cinque grandi giardini pubblici sono stati recuperati: ce ne sono però altri piccoli e mal curati - Piazza del Popolo è da anni abbandonata a una lenta decadenza - Le recinzioni sono una risposta valida ai problema dei raid di vandali e teppisti

SAVONA — [illegible] immagini riprese dalla telecamera piazzata sull'elicottero e [illegible] diretta dalla [illegible] «Giro», non pochi savonesi sono rimasti meravigliati osservando una insospettata ricchezza di «verde». In particolare la zona del Prolungamento a mare è parsa splendida. Il lavoro che vi è stato realizzato, indubbiamente, ha migliorato di molto l'aspetto dei giardini pubblici, in questi giorni arricchiti anche da un nuovo impianto di illuminazione, molto bello e suggestivo.

Ma c'è davvero tanto verde a Savona? Secondo le statistiche ogni cittadino dispone di circa 2 metri quadrati di verde pubblico. Infatti l'ufficio tecnico comunale [illegible] in 160 mila metri quadrati il patrimonio di verde esistente nel capoluogo, mentre il numero degli abitanti è [illegible] 75 mila circa.

[illegible] di quasi 2 metri quadrati di verde per ogni cittadino offre la sensazione di una disponibilità sufficiente. In realtà, però, almeno il 25 per cento del totale è concentrato nei giardini del Prolungamento, di corso [illegible] Veneto, di piazza del Popolo, [illegible] viale Dante Alighieri. Tutto il [illegible] è costituito da [illegible] serie di piccolissimi appezzamenti, che fanno salire il totale [illegible] verde a disposizione ma che, [illegible] realtà, [illegible] soltanto delle «macchie», scarsamente fruibili dai cittadini.

Savona. I giardini del Prolungamento, un esempio da imitare per [illegible] altri parchi cittadini (Tel.)

Il piano di recupero portato a termine ha interessato [illegible] praticamente cinque grandi giardini, [illegible] state realizzate anche [illegible] protettive, specialmente contro il fenomeno del vandalismo notturno che, invece, provoca [illegible] nelle altre zone.

Ad [illegible] il patrimonio di verde [illegible] stati i nuovi giardini costruiti lungo il Letimbro, sulle aree dell'ex ferrovia, dotati a loro volta [illegible] impianti [illegible] irrigazione automatizzati, una innovazione che [illegible] deve [illegible] esperienza diretta dell'ufficio giardini co[illegible].

La situazione potrebbe dirsi, nel complesso, soddisfacente se si fosse affrontato, finalmente, il problema del verde [illegible] piazza [illegible] Popolo. [illegible] appare, da molti anni ormai, completamente [illegible] e [illegible] danni da quando vi è stato trasferito il mercato settimanale del lunedì. [illegible] aiuole [illegible] tutte calpestate, parecchi [illegible] presentano gravi [illegible] alla [illegible] cia e rischiano di morire.

Quando il mercato sarà trasferito (la data [illegible] lontana) il Comune dovrà procedere a un [illegible] intervento di ristrutturazione della [illegible] verde, possibilmente ricorrendo a [illegible] simili a quelle [illegible] prolungamento, un provvedimento che [illegible] fatto discutere [illegible] sia [illegible] insostituibile per la difesa dai vandali e [illegible] una maggior conservazione del verde pubblico.

E' sempre aperto, invece, il problema del personale. I giardinieri comunali sono [illegible] chi, specie in rapporto all'e[illegible] verdi da accudire. Una situazione che non solo mette [illegible] pericolo [illegible] investimenti finora effettuati (il giardino [illegible] è un [illegible] cure sporadiche) ma che rende difficile la stessa manutenzione [illegible].

Ivo Pastorino

[illegible] promozioni [illegible] funzionari [illegible] sono valide?

Rivoluzione in Comune per la sentenza del Tar

SAVONA — Il Tribunale amministrativo regionale ha emesso in questi giorni una [illegible] tenza [illegible] dalle conseguenze per ora imprevedibili [illegible] riguarda la ristrutturazione degli organici degli uffici comunali e più precisamente l'inquadramento dei funzionari ai più [illegible] livelli.

Il Tar [illegible] accolto un ricorso a [illegible] tempo presentato dal dottor Grandis, dirigente del servizio tributi, che non era riuscito [illegible] dall'amministrazione comunale il passaggio [illegible] decimo [illegible] livello. Nel sostenere la sua causa il dottor Grandis aveva citato anche le posizioni [illegible] che erano stati, invece, [illegible] al livello superiore.

[illegible] il Tribunale amministrativo regionale [illegible] solo da ragione al ricorrente ma annulla [illegible] «insufficiente motivazione» [illegible] delibere comunali relative a questi [illegible] di livello. [illegible] interessati sarebbero almeno una decina.

Il Comune non [illegible] la sentenza gli sarà notificata, potrà ricorrere al Consiglio di Stato. (m. c.)

ri. Hanno votato a favore comunisti e socialisti. Contraria l'opposizione, che ha criticato il grave indebitamento comunale e la gestione del monocolore comunista. (g. m.)

Supertassa casa

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Il Co[illegible] di Borghetto si [illegible] con gli altri centri della [illegible] approvando la sovrimposta [illegible] nella [illegible] per cento.

L'imposta, che costituisce l'incremento delle ripartizioni dello Stato non previsto per il 1983, procurerà un introito di circa 200 milio[illegible]

Arrestata per furto

ALASSIO — Silvia Pellaetti, 24 anni, nota nell'ambiente dei tossicodipendenti, residente ad Alassio in via [illegible], è [illegible] carabinieri per furto [illegible] auto. Si è impossessata di [illegible] borsetta con qualche decina di migliaia di lire, appartenente a [illegible] Ottonello, 58 anni, residente ad Alassio in via [illegible]

[illegible] centenarie a Savona

SAVONA — Compleanno «speciale» per due savonesi che hanno superato felicemente i cento anni di vita. Sono Giulia Galbasso, residente in via Oltacavallo 26/2 e Francesca Novelli, vedova del comandante partigiano Sambolino, residente in piazza D'Aleggio 1/3. Le due anziane sono state festeggiate da parenti ed amici. (m. nu.)

[illegible]

SAVONA — Ignoti ieri mattina hanno dato fuoco alla porta della sede del sindacato autonomo Cisal, in via Pia, nel centro storico, a pochi metri dall'ingresso principale della questura. Il segretario provinciale della Cisal, Umberto Macrì, ha presentato denuncia. *«Da tempo sono oggetto di intimidazioni anonime. [illegible] morte»*, ha detto il sindacalista. (g.p.c.)

Presto installati i contenitori

Vetro da recuperare Altare dà l'esempio

[illegible] — Il comune di Altare, primo tra tutti i centri della Valle Bormida, sistemerà [illegible] vie del [illegible] appositi cassettoni per riciclare il vetro. L'iniziativa verrà illustrata domani sera [illegible] Vallechiara.

Durante la [illegible] premiati due studenti altaresi, [illegible] Bazzano e Silvia Tortarolo, che hanno partecipato ad un concorso indetto dalla «Vetri Dego» [illegible] riciclo delle bottiglie. [illegible] l'amministratore provinciale [illegible] portando avanti un [illegible] getto per il recupero del vetro in tutti i maggiori Comuni.

Del problema si [illegible] occupando [illegible] provinciale all'ecologia, [illegible] Luigi Pesenti, [illegible] contatti [illegible] le vetrerie della Valle Bormida e con [illegible] L'a[illegible] della [illegible] urbana di Savona ha già deliberato l'acquisto [illegible] appositi contenitori.

«Le iniziative [illegible] presentate domani [illegible] — [illegible] il vicesindaco di Altare, [illegible] Beltrame — *ha avuto origine nella scuola [illegible] del Comune. Gli studenti si [illegible] incontrati con i dirigenti della "Vetri Dego" ed hanno sviluppato il discorso sul vetro, non [illegible] prodotto finito, ma anche [illegible] ecologico».*

Tutti gli allievi hanno partecipato [illegible] concorso [illegible] una speciale giuria ha giudicato [illegible] elaborati ed ha scelto i lavori di Daniela Bazzano e Silvia Tortarolo.

A tutti gli studenti è stato [illegible] p.p.c.

Arrestato spacciatore a Savona

SAVONA — [illegible] polizia [illegible] arrestato ieri mattina un presunto spacciatore di droga. E' Pietro Tizzi, [illegible] anni, [illegible] via Castari 1/4: deve scontare un anno e quattro mesi di reclusione.

Il 22 aprile [illegible] anno, durante una perquisizione nella sua casa, [illegible] trovate [illegible] dosi di eroina ed alcune stecchette di [illegible] già pronte per essere immesse sul mercato.

Anche [illegible] non [illegible] i contrasti

La rete del metano pronta ad Albisola

ALBISSOLA M. — I tecnici [illegible] «Giuntini» di [illegible] ultimando i preparativi [illegible] «metanizzare» [illegible] impianti [illegible] cittadina. In molte case sono già stati [illegible] i rubinetti (prima che il programma si compieti [illegible] trascorrere [illegible] settimana, in cui [illegible] effettuate altre prove).

Il processo di metanizzazione non ha subito ostacoli anche se si è verificata, all'interno degli uffici comunali, qualche perplessità sulla sicurezza della rete. L'esplosione del 26 febbraio scorso ha acuito la «sensibilità» e la cautela degli amministratori del [illegible]

A Celle, secondo indiscrezioni, dove il metano è già in funzione, la rete sarebbe in pessime condizioni. Si parla di oltre cento «perdite» rilevate dai tecnici comunali [illegible] ultimi tempi.

Per quanto riguarda Albi[illegible] Superiore rimangono attuali le preoccupazioni dei responsabili degli [illegible] tecnici, anche se il processo di metanizzazione, previsto per il settembre '83, non dovrebbe su[illegible] Dice il capo ufficio Andrea [illegible]: *«Cerchiamo di proteggere l'incolumità della popolazione. Per questo affideremo agli studio [illegible] Politecnico di Torino una perizia particolareggiata della situazione. Non siamo contrari al metano: le condizioni per il suo impiego [illegible] no però essere attentamente valutate. Se la rete non sarà in perfette condizioni bloccheremo "la" concessione con la Giuntini.*

[illegible] a quanto potere «politico» e funzionari [illegible]. *«Siamo responsabili [illegible] sicurezza collettiva, anche di fronte alla magistratura* (un tecnico [illegible] comune [illegible] raggiunto da una comunicazione giudiziaria per lo scoppio di Albisola [illegible] questo prima di [illegible] il "via libero" — dice un portavoce [illegible] funzionari "dissidenti" — *vogliamo essere ben sicuri di non andare incontro a spiacevoli conseguenze».*

I «politici» [illegible] hanno con[illegible] l'atteggiamento degli impiegati. *«Le decisioni spettano solo agli amministratori»* — hanno ribattuto sindaci ed [illegible]

m. nu.

Presentate le liste dei candidati anche a Balestrino e a Testico

A Loano per un errore di battitura rischia di saltare la lista del pci

LOANO — Per un errore di battitura relativo ad un nome, la lista del partito [illegible] nista alle elezioni amministrative del 26 giugno ha rischiato di non essere convalidata dalla Commissione elettorale di Albenga. La «suspence» si è risolta con la dovuta correzione dell'errore.

Il partito comunista loanese, che è stato il [illegible] a depositare la lista e che avrà la posizione numero uno, in alto a sinistra della scheda, ha riproposto sei consiglieri uscenti, [illegible] capolista Vener Costa e l'architetto Lucia Fantuzzi. Gli altri [illegible] Borghi, Lorenzo [illegible] Lanzoni, Giovanni [illegible] Non si è invece ripresentato Luigi Di Lorenzo.

[illegible] lista dei candidati è completata da: Carlo Balotti, Lucia Bertacco, Domenico Bonora, Bruno Burastero, Fulgido Boson, Giancarla Ca[illegible] [illegible] Cavallere, [illegible] squale [illegible], Pasquale Del Ghierico, Sandra Francia, Vladimiro Furini, Marco Gazzotti, Vittorio Ginelli, Francesco Lajolo, Cespedes Landivar, Fiorentina Lertora, Giuseppe [illegible] Eber Marinelli, Silvano Martin, Pietro Pastorino, Pietro Ramella, Domenico Sero, Carlo Stellanina, e Antonio Testa.

Anche la lista indipendente «Loano domani» ha presentato l'elenco [illegible] con soli sedici nomi.

[illegible] Maurizio Strada, An[illegible] Oriona, Eugenio Zappa, [illegible] Amantonico, Maurizio [illegible] ni, Anna [illegible] Luigi D'Aiola, Claudio Ferrari, Giuseppe Magri, Bruno Nadalini, Giorgio Pedemonte, Mario [illegible] Riccardo Rimella, [illegible] Tiboni, Emanuele Trovato.

[illegible] la tradizionale contesa [illegible] liste, quella dc e quella di sinistra con [illegible] munisti e socialisti alleati, [illegible] terzo schieramento concorrente un gruppo civico laico che si ispira ai partiti minori: l'elezione, con sistema maggioritario, renderà molto [illegible] incerta la lotta [illegible] conquistare la maggioranza.

Questi i candidati [illegible] geometra Luciano [illegible] Antonella, Brivio, impiegata; geom. Giorgio De Maestri; prof. Mario Gargano, docente universitario; geom. Delfino Molino; [illegible] Muscas, coltivatore diretto; Franco Olivero, impresario; Giorgio Panizza, dipendente Usl; avv. Umberto Ramella; geom. Lui[illegible]; [illegible] Rosso, pensionato; [illegible] Verani Masin di Casalnuovo, procuratore legale.

A Testico, per il rinnovo del consiglio comunale [illegible] con il sistema [illegible] è stata presentata [illegible] una sola lista definitiva, quella della democrazia cristiana. I candidati sono dodici: Emilio Aicardi, Vittoria Cicciona, Guido Divizia, Guido Durante, Angelo Fiorini, Lito Novaro, Ilario Oberto, Aldo Oneglio, Alfredo Valro, Bruno Zerbone e Tullio Zerbone.

g. m.

Arrestato per furto [illegible]

ALBISSOLA — I carabinieri [illegible] hanno arrestato ieri pomeriggio un giovane di Albissola Mare, Davide Mariani, 21, [illegible] in via Belvedere, ma che di fatto abitava su una piccola barca [illegible] nel pressi della torretta di Savona. Il giovane deve scontare quattro mesi di reclusione per furto. (m. nu.)

Una domenica nel verde con sport, giochi, feste e gastronomia

Ferrania aspetta marciatori e pescatori

CAIRO — Domenica 5 giugno si svolgerà la settima edizione [illegible] «Marcia di Ferrania», patrocinata da «[illegible] della Liguria», dalla 3M Italia/3M Club e organizzata dall'Asilo Borgo.

[illegible] la manifestazione non [illegible] però soltanto ristretta a coloro che amano camminare nel verde, ma è stata estesa agli appassionati della pesca sportiva. In tale occasione difatti si disputerà nel pomeriggio, il 1° Trofeo provinciale [illegible] laghetto», organizzato dalla sezione pesca del 3M Club; la mattina il campo di gara sarà a disposizione di chi vorrà cimentarsi nella pesca sportiva.

Uno stand gastronomico, un servizio [illegible] e giochi per grandi e piccoli allieteranno questa giornata nel verde, che inizierà alle 9 con la partenza dei marciatori.

«Quest'anno — dice Silvano Patetta, uno degli organizzatori — grazie all'aiuto dell'Ufficio relazioni pubbliche della 3M Italia e ai diversi responsabili del 3M Club di Ferrania, siamo riusciti ad ampliare notevolmente questo incontro. La pesca e la presenza, presso il Bocciodromo coperto, della mostra fotografica "Ferrania 1917/1983" ampliano in modo [illegible] la possibilità di passare un giorno [illegible] aperta in quella che è ancora una delle zone più belle e incontaminate dell'Appennino. Abbiamo cercato di fare di Ferrania, per un giorno, un posto che possa accogliere chi desidera passare una giornata in maniera differente e divertente».

g. p. c.

7ª Marcia a Ferrania
5 GIUGNO 1983

Nome e cognome ....

Data di nascita ....

Indirizzo ....

Il sottoscritto dichiara (ad ogni effetto di ragione e di legge) di sollevare gli enti promotori e il comitato organizzatore da ogni responsabilità.

Firma del partecipante — Firma del padre (per i minori)

In arrivo ad Albenga la «33» ultima nata dell'Alfa Romeo

ALBENGA — La concessionaria Alfa Romeo di Piero Gerino ad Albenga, presenterà [illegible] l'Alfa 33. Due le motorizzazioni previste, 1300 e 1500 cc.

La nuova vettura si colloca tra le Alfasud e le Giulietta. E' una due volumi e mezzo di linea nuova, molto piacevole. Frontale aggressivo, cofano digradante con le fiancate dalla cintura molto bassa, le coppe di nuovo disegno, tutto dà l'idea del movimento, della velocità. L'inclinazione del lunotto uguale a quella del parabrezza conferisce alla «33» un'ottima visibilità posteriore, mentre il portellone lascia spazio per poter caricare bagagli anche voluminosi. Fornite di serie le cinture di sicurezza per i posti anteriori, che sono anche [illegible] di poggiatesta regolabili in ogni direzione.

Molto compatta, la «33» [illegible] subito l'idea di [illegible] china nella migliore tradizione Alfa Romeo, [illegible] e sportiva [illegible] ricerca [illegible] anche migliorato le prestazioni dal punto di [illegible] del comfort e [illegible] Tutto è stato studiato per contenere al minimo le spese per il carburante e il cuore della nuova Alfa Romeo, il super collaudato «boxer», ne è la maggiore garanzia. Tutti i modelli hanno, di serie, la quinta marcia. Ottima la sistemazione degli strumenti, che comprendono un computer capace di effettuare cinque controlli sulle più importanti funzioni dell'auto per segnalare anomalie prima della partenza.

Il volante regolabile si [illegible] insieme a tutto il [illegible] porta strumenti per [illegible] diminuire la visibilità agli [illegible]. La guerra alla ruggine con l'Alfa 33 è stata [illegible] e la perfetta impermeabilizzazione è a prova di inquinamento atmosferico.

L'esperienza che il personale della concessionaria si è fatta sull'Alfasud gruppo «2» e sull'Alfetta 2500 strettamente [illegible] pilotate da Bruno Fortacis sono un'ulteriore garanzia per il cliente.

Per il 1983 la concessionaria Gerino sponsorizza l'Alfetta gruppo A di Gabriele Noberasco. *«La presenza nel mondo delle corse* — dice Piero Gerino — *garantisce sicurezza anche negli interventi di normale routine».*

PRESENTATI IERI: APRE L'ELENCO L'ATTUALE VICESINDACO EZIO LEONARDI

Si voterà in dodici Comuni

Dopo Novara, Stresa e Trecate sono i maggiori

NOVARA — Ieri a mezzogiorno sono scaduti i termini per la presentazione dei simboli e delle liste per le elezioni amministrative che per quanto riguarda il Novarese interessano 12 Comuni: Cesara (536 elettori), Cilazza (329), Comignago (514), Druogno (734), Invorio (2746), Macugnaga (567), Maggiora (1302), Novara (80.713), Quarna Sotto (440), Stresa (4173), Trarego Viggiona (411) e Trecate (11.534) per un totale di 103.999 elettori.

Nel capoluogo dieci liste saranno in lizza nel seguente ordine: 1) pci; 2) La Spiga; 3) msi; 4) pli; 5) psdi; 6) psi; 7) pdup; 8) pri; 9) Piemont, 10) dc. Gli elettori per le amministrative al Comune di Novara sono così suddivisi: 37.586 maschi e 43.127 femmine che voteranno nelle 150 sezioni cittadine per eleggere i 50 consiglieri comunali che attualmente sono così suddivisi: 20 alla dc, 16 al pci, 6 al psi; 2 al psdi; 2 al msi-dn; 1 a pli, pri e pdup.

Per quanto riguarda gli altri 11 comuni (dove saranno chiamati a votare complessivamente 23.277 persone) l'attenzione è rivolta ai grossi centri di Trecate e Stresa. A Trecate gli 11.534 elettori (5488 maschi e 6045 femmine) avranno a disposizione ben 9 liste presentate in quest'ordine: 1) pci; 2) Azione popolare; 3) msi; 4) psdi; 5) pri; 6) psi; 7) Nuovi indipendenti; 8) pli; 9) dc. Le novità riguardano le due liste «civiche» che fanno capo a personaggi che nelle ultime elezioni si erano presentati ed erano stati eletti sotto altri simboli. Una divisione dell'elettorato che potrà favorire gli schieramenti maggiori nel caso di piccole frazioni di voti nelle liste minori.

Anche a Stresa i 4173 elettori (1936 maschi e 2237 femmine) si troveranno il 26 giugno di fronte alla scelta su ben sette liste, presentate nel seguente ordine: 1) pci; 2) psdi; 3) pli; 4) msi; 5) psi; 6) pri e 7) dc.

Per quanto riguarda gli altri Comuni, a eccezione di Invorio [illegible] ai tremila elettori, gli schieramenti sono quasi ovunque contrapposti: due liste a contendersi i 12 seggi della maggioranza ed i 3 della minoranza con «simboli» non sempre legati ai partiti ma a gruppi misti.

Nel capoluogo si voterà anche per il rinnovo dei consigli Circoscrizionali (quartieri) per i quali la scadenza della presentazione delle liste era anch'essa fissata per ieri alle ore 12. Qui l'ordine di scheda è molto complesso in quanto non tutti i simboli sono presenti nei 13 quartieri.

Soltanto dopo il controllo della Commissione Elettorale sarà possibile stabilire la posizione dei vari partiti nella scheda elettorale.

Liliano Laurenzi

Questi i cinquanta nomi della dc in lista per il Comune di Novara

Molti gli indipendenti - Rappresentate quasi tutte le categorie di lavoratori - Una studentessa

Comune di Novara
(14 maggio 1978)

Partiti	Voti	Percent.	Seggi
PCI	21.073	30,6	16
MSI-DN	2.678	3,9	2
DN-CD	369	0,5	—
PLI	2.606	3,8	1
PDUP	1.533	2,2	1
PSI	7.932	11,5	6
PRI	2.063	3,0	1
Indip.	445	0,7	—
PSDI	3.919	5,7	3
DC	26.177	38,1	20

Il Consiglio comunale di Novara è composto da 50 seggi.

NOVARA — Il partito di maggioranza relativa, la democrazia cristiana (38,1% nelle ultime elezioni del 14 maggio 1978 con 20 seggi su 50) ha presentato ieri la lista dei 50 candidati.

Come per tutti gli altri schieramenti anche qui in evidenza il numero degli indipendenti (15) tra i quali alcuni noti professionisti novaresi. La lista è aperta da Ezio Leonardi, ex sindaco e attuale vice, seguito dal gruppo degli assessori e consiglieri uscenti.

Poi, in ordine alfabetico, tutti gli altri candidati in rappresentanza delle diverse categorie professionali, commerciali e artigianali. Non mancano i giovani rappresentanti come la studentessa universitaria Marcella Biavaschi. Ecco l'elenco dei 50 candidati della democrazia cristiana per il comune di Novara:

1. *Ezio Leonardi*, dirigente industriale; 2. *Mario Agnesina*, avvocato; 3. *Angelo Bagnati*, coltivatore diretto; 4. *Enrico Brasile*, ingegnere; 5. *Franca Gaglianetti Allegra*, insegnante; 6. *Quinto Leone*, funzionario Regione Piemonte; 7. *Enrico Nerviani*, insegnante scuola media superiore; 8. *Paolo Pedrazzoli*, notaio; 9. *Guido Pozzana*, insegnante scuola media; 10. *Pietro Rizzotti*, pensionato B.P.N.; 11. *Giovanna Rossi*, segretario comunale; 12. *Riccardo Spuassini*, dirigente magazzini Cariplo; 13. *Paolo Giuseppe Uglietti*, avvocato; 14. *Luciano Viana*, psicologo; 15. *Angelino Amore*, impiegato Alivar. 16. *Abele Antonione*, insegnante elementare; 17. *Giovanni Barbaro*, indipendente, impiegato; 18. *Liliana Battaglia Besta*, insegnante scuola media superiore; 19. *Arnaldo Carlo Bergamaschi*, veterinario; 20. *Marcella Biavaschi*, indipendente, studentessa universitaria; 21. *Giovanni Bignoli*, esercente; 22. *Aureliano Bigogno*, indipendente, commerciante; 23. *Vincenzo Borando*, commerciante; 24. *Ettore Borri*, impiegato Alivar; 25. *Ottavio Borzino*, presidente Centro sportivo Libertas; 26. *Giovanni Carnaghi*, rappresentante; 27. *Giuseppe Cavalieri*, impiegato; 28. *Felice Ceffa*, insegnante elementare; 29. *Ermanno Colombo*, indipendente, [illegible]; 30. *Francesco Dulio*, libero professionista; 31. *Edoardo Ferlito*, indipendente, dirigente industriale; 32. *Giacomo Fortina*, indipendente medico; 33. *Raffaele Giardino*, indipendente, dip. B.P.N.; 34. *Alessandro Giordano*, preside Media «P. Lombardo»; 35. *Massimo Leoni*, docente; 36. *Giuseppe Luciano*, indipendente, impiegato De Agostini; 37. *Luciano Mainardi*, indipendente, impiegato B.P.N.; 38. *Francesco Martelli*, coltivatore diretto; 39. *Adriano Mattera*, ric. ist. Donegani; 40. *Franco Minoggio*, commerciante; 41. *Angelo Monteverde*, indipendente, medico primario; 42. *Gianfranco Mura*, indipendente medico; 43. *Armando Patti*, indipendente, presidente Api; 44. *Bruno Polver*, indipendente, pittore, insegnante; 45. *Gerardo Quattromani*, operaio Montedison; 46. *Mario Rossi*, impiegato Enel; 47. *Enrico Tacchini*, indipendente, commerciante; 48. *Vittorio Tarditi*, indipendente, avvocato; 49. *Vincenzo Traso*, impiegato Inail; 50. *Vincenzo Zanforlin*, artigiano.

A Borgomanero il pri chiede le dimissioni comitato Usl

BORGOMANERO — Il partito repubblicano ha chiesto al comitato di gestione dell'Usl 54 di dimettersi per incapacità amministrativa. Riferendosi alla recente deliberazione di ridurre il prontuario dei farmaci ammessi alla distribuzione gratuita, decisione annullata — come noto — dal Coreco novarese per illegittimità, il pri locale accusa gli amministratori democristiani e socialdemocratici di incompetenza.

In un manifesto il pri ricorda che i medicinali rappresentano il sette per cento della spesa complessiva dell'Usl borgomanerese e che pertanto è ridicolo risparmiare solo su questa voce. *(f. a.)*

Novara, dopo aver inviato a Verbania più della metà del sale 6,6

Il sindaco ha revocato l'ordinanza Stop alle scorte per la Montefibre

Ieri con dieci pullman e auto private gli operai hanno manifestato a Milano davanti alla sede centrale dell'azienda - Secondo alcune voci la fabbrica riaprirà in autunno

Verbania. Alcuni operai contenti salutano l'arrivo del sale 6/6 inviato dalla Montedipe fino a ieri

NOVARA — L'ordinanza di requisizione, emanata dal sindaco Armando Riviera per il sale «6.6» giacente negli stabilimenti della Montedipe, è stata revocata ieri sera.

La motivazione ufficiale è che sono venuti meno i motivi che avevano provocato il clamoroso intervento. Infatti la società italiana Nylon di Pallanza — ormai ben rifornita di materia prima — ha ripreso l'attività e sono così finiti (almeno per il momento) i pericoli che la chiusura dell'azienda avrebbe provocato per l'ordine pubblico.

In effetti all'origine della revoca c'è probabilmente anche un'inchiesta aperta dalla guardia di finanza (in azione di polizia giudiziaria) all'interno della Montedipe. L'intervento degli agenti era stato provocato dall'esposto presentato dalla direzione dell'azienda novarese che lamentava il fatto che i suoi operai stavano caricando le autocisterne mandate dal sindaco invece di occuparsi del normale andamento della fabbrica.

Comunque gli obiettivi che l'ordinanza di requisizione si prefiggeva sono stati raggiunti. Non a caso ieri le autocisterne sono improvvisamente raddoppiate.

Ieri, quando gli ultimi due camion hanno lasciato la Montedipe, delle 200 tonnellate di sale 6.6 giacenti in magazzino ne rimaneva metà.

Oltre 150, infatti, sono state trasferite a Pallanza e per ognuna delle autocisterne si sono rinnovate le manifestazioni di giubilo dei dipendenti verbanesi che stanno autogestendo la «Nylon» nella speranza di un salvataggio dell'azienda. **m. s.**

VERBANIA — Utilizzando dieci pullman e una dozzina di autovetture private quasi seicento lavoratori della Montefibre sono andati ieri a Milano per manifestare la loro protesta davanti alle sedi centrali della Montefibre in via Pola e della Montedison in Foro Bonaparte.

C'erano con loro i responsabili di zona della federazione sindacale unitaria e gran parte dei componenti dell'esecutivo di fabbrica. I dimostranti sono anche sfilati per le vie del centro del capoluogo lombardo preceduti da striscioni, bandiere e da una banda musicale di dipendenti della stessa fabbrica.

Altre iniziative e manifestazioni sono previste per oggi, mentre è confermata per domenica la presenza del vescovo di Novara, dei [illegible] che officerà una messa in fabbrica. E' annunciata per la prossima settimana una probabile visita di Luciano Lama.

L'azienda intanto procedendo nella graduale smobilitazione degli impianti ha annunciato l'imminente ristrutturazione dei servizi di mensa aziendale fin qui gestiti dalla Gemeas.

Subentrerebbe un'altra società che con quattro cuochi garantirebbe i servizi solo ai 400 della Taban ancora a tempo pieno. Il provvedimento dovrebbe aver vigore da lunedì.

Circola da ieri la voce che lo stabilimento potrebbe riaprire a ottobre occupando attorno ai 300-400 dipendenti e che circa altrettanti sarebbero riassunti nella fabbrica di Ivrea. Si produrrebbe così una minima quantità del nuovo Nylon Poy a riavvolgimento rapido (di cui la Montefibre detiene il brevetto) destinato esclusivamente al mercato interno, ma è un'ipotesi che le organizzazioni sindacali definiscono assurda e inaccettabile sia tenendo conto che undici anni fa lo stabilimento verbanese contava 4500 dipendenti (più altri 800 delle ditte che avevano in appalto servizi o indotto), sia perché provocherebbe di fatto sempre altri mille disoccupati in una zona dove disoccupazione e «cassa» hanno superato i livelli di guardia. **a. c.**

In Provincia Zanetta è il nuovo assessore

NOVARA — L'ingegner Walter Zanetta (dc) è subentrato ieri in giunta al dottor Franco Fornara eletto alla presidenza della Provincia in sostituzione di Adelmo Brusìa candidatosi alla Camera dei deputati. Zanetta ha ottenuto 17 voti della maggioranza che regge la Provincia. Il nuovo presidente provvederà nei prossimi giorni a distribuire le deleghe.

Non dovrebbero esserci molti cambiamenti. Le richieste dei socialisti sarebbero soddisfatte con lo sdoppiamento dell'assessorato ai Lavori Pubblici. L'edilizia andrebbe al vicepresidente Venza (psi) mentre la viabilità rimarrebbe all'assessore socialdemocratico Gallarini. Zanetta dovrebbe avere il personale mentre il presidente Fornara manterrebbe la delega per i problemi del lavoro. *(r. a.)*

Vigevano — Sorpreso alla guida di un'auto da una pattuglia della polizia stradale è stato rinviato a giudizio. Ieri il pretore gli ha inflitto tre mesi di arresto e 350 mila lire di ammenda. Si tratta di Armando Della, 22 anni, residente alla frazione Belcreda di Gambolò. L'automobilista era incorso nella violazione del codice della strada il 7 agosto dell'anno scorso.

La crisi si è aperta sulla gestione del complesso sportivo di piazza Gorizia

La giunta di Arona si è sfasciata In carica sindaco e due assessori

ARONA — La coalizione fra democristiani e socialisti che da circa due anni governava il Comune di Arona si è dissolta; la giunta comunale è ridotta al solo sindaco Travaini e agli assessori De Micheli e Ferrara, socialisti, che restano in carica per puro atto di firma. Tutti gli assessori democristiani, Piero Aghemio, Massimo Marchesin, Michele Micheletti, ai quali si è aggiunto all'ultimo momento anche Franco Zanetta, si sono dimessi: il consiglio comunale ha preso atto martedì notte della situazione al termine di un dibattito tanto ricco di spunti polemici quanto estremamente povero di chiarezza.

In realtà il cittadino aronese si chiede tuttora quali siano state le vere cause della rottura: se «per contrasti interni alla dc, la quale ha dimissionato ben 3 assessori in meno di due anni» come ha dichiarato il capogruppo socialista Claudio Colgenio; o piuttosto «perché ci sono scadenze improrogabili che andrebbero affrontate con una maggioranza allargata», come invece ha ribadito il capogruppo democristiano Vincenzo De Federico, il quale ha anche invocato non meglio definite «motivazioni di carattere politico».

Aldo Travaini

Piero Aghemio

Al di là delle parole, la convinzione è che si è trattato di un incidente di percorso dello stesso De Federico, che in un momento particolarmente convulso della discussione, si è lasciato letteralmente sfuggire che «giunta e maggioranza sono entrate in crisi sul problema della nautica».

Quale sia questo problema è a tutti noto: l'attribuzione della gestione nel complesso sportivo di piazza Gorizia a persona molto vicina al psi, con una procedura ampiamente contestata da tutti i gruppi dell'opposizione per le perplessità che essa ha suscitato, e che a tutt'oggi è in discussione anche perché il comitato di controllo avrebbe respinto ripetutamente le relative deliberazioni consiliari. Tutto ciò ha fatto dire alla comunista Franca Volante, non senza una punta di ironia, che «*la questione della nautica è un tale esempio di clientelismo da scandalizzare persino la dc, e nel quale l'allievo ha superato la maestra*».

Fuori da questa questione, che pure resta al centro del dibattito, non si intravedono per ora prospettive per una soluzione in tempi brevi, e comunque non prima delle elezioni del 26 giugno. La dc, che pure ha creato il caso per giungere alla formazione di un pentapartito, ha dichiarato che «la situazione è tutta da valutare»; mentre nella prospettiva di una maggioranza allargata il psdi Carlo Rigolone ha detto che «*è assai difficile che noi si partecipi ad alleanze*».

Assente il consigliere liberale, il repubblicano Roberto Tonal ha lasciato capire di essere disponibile almeno per discutere. Infine i comunisti, che con Giuseppe Brusetti hanno lanciato un appello a socialisti e laici per un governo di alternativa. I numeri ci sarebbero.

Mario Bonazzi

La vittima, 48 anni, di Nebbiuno

Scontro fra due auto Muore un agricoltore

ARONA — Incidente mortale sulla statale 142, fra Arona e Borgomanero nei pressi di Oleggio; la vittima è un uomo di 48 anni, Bruno Maioni, residente in via Fiume a Tapigliano di Nebbiuno, agricoltore, celibe.

Il Maioni, a bordo della propria «500», arrivava da Borgomanero e stava svoltando a sinistra per immettersi nella strada comunale di Sangrato diretto a Paruzzaro, mentre sul lato opposto una Golf arrivava da Arona: trovatasi la strada sbarrata, il conducente Giuseppe Pezzano, 24 anni di Castano Primo, via Marconi, non è riuscito a evitare l'ostacolo. La «500» è stata centrata in pieno sul fianco destro e ridotta a un ammasso di rottami, dai quali gli agenti della Polstrada di Arona hanno durato fatica a recuperare il corpo del Maioni prigioniero delle lamiere. L'uomo è arrivato ormai cadavere all'ospedale di Borgomanero, per lo sfondamento della base cranica.

Bruno Maioni

Mentre il Pezzano riportava leggere abrasioni, a un altro giovane che era con lui, Nicola Verduschi, 22 anni di Gargallo via Vittorio Emanuele, era riscontrata la frattura della gamba sinistra: ne avrà per 40 giorni. **m. b.**

Ottobiano — E' morto il nonno centenario del paese, l'agricoltore Riccardo Bottone, padre del medico Carlo Bottone, precedentemente scomparso e che fu sanitario condotto di Mortara.

Il rinnovo del Consiglio comunale

Vigevano: otto liste

VIGEVANO — Sono otto i raggruppamenti politici per il rinnovo del consiglio comunale. A mezzogiorno di ieri è scaduto il tempo massimo consentito.

Ecco come sarà la scheda che verrà consegnata al presidente di sezione a fine mese a ciascun elettore: 1 - pci; 2 msi-dn; 3 - psdi; 4 - pri; 5 - psi; 6 - pli; 7 - dp; 8 - dc. I due partiti che in città raccolgono tradizionalmente i maggiori consensi, il pc e la dc, sono quindi ai due estremi.

Nella lista del pci non figurano alcuni consiglieri uscenti. Si tratta di Luigi Bertone e Franco Pozzi, perché candidati entrambi alle provinciali, dell'architetto Gianni Colli, dell'artigiano Cesare Abbiati, dell'infermiera Nadia Donati e dell'operaio Carlo Brichetti. La lista è aperta dal sindaco uscente, Carlo Santagostino. Nella dc non si sono ripresentati cinque consiglieri uscenti. E' il caso di Gianni Balduzzi, candidato alle Provinciali, Alberto Bergerone, Mario Bonzanini, Giuseppe Pirpo e Mario Ponzello. Nel psi, ago della bilancia della maggioranza socialcomunista e laica uscente, non figura invece l'ex vicesindaco e attuale vicepresidente dell'Usl, Domenico Ragone. **ge. r.**

Il magistrato ha inviato tre comunicazioni giudiziarie

Domodossola, «guerra» al liceo e c'è inchiesta su tre insegnanti

L'ipotesi di reato è quella di oltraggio a pubblico ufficiale - La preside dello scientifico si sarebbe ritenuta diffamata presentando una denuncia - Lunedì l'interrogatorio

DOMODOSSOLA — Tre insegnanti del liceo scientifico statale hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria. Sono i professori di lettere Antonio Lista e Sergio Zanola, la professoressa di lingue Maria De Filippi.

Per tutti l'ipotesi di reato è quella di oltraggio a pubblico ufficiale: avrebbero infatti offeso la preside della scuola, professoressa Fernanda Fernandez, con espressioni da lei ritenute irriguardose. Il professor Antonio Lista è anche [illegible] stato di diffamazione per aver pronunciato le frasi ritenute offensive comunicando con più persone. I tre insegnanti sono stati invitati a nominarsi un legale: saranno interrogati dal pretore lunedì prossimo 6 giugno.

Il meccanismo giudiziario si sarebbe messo in moto in seguito a una denuncia della preside, la quale si è rifiutata di rilasciare qualsiasi commento sulla vicenda. Le frasi che la preside ha giudicato offensive sarebbero state pronunciate nell'ambito dell'attività scolastica. Secondo la denuncia, gli insegnanti avrebbero affermato fra l'altro che la preside «manipolava i soldi»; sarebbero volate anche accuse di incompetenza.

L'episodio costituisce un'ulteriore conferma dello stato di tensione esistente al liceo scientifico. Da molto tempo i rapporti fra un gruppo di insegnanti, che vorrebbero instaurare un clima didattico più aperto, e la presidenza dell'istituto erano al limite della rottura. Ora si è arrivati alla carta bollata e alle denunce penali.

Recentemente 177 studenti del liceo scientifico avevano votato e diffuso un documento di aperta contestazione all'operato della preside, in cui si parlava di gestione «dittatoriale» della scuola.

«Non abbiamo nessuna possibilità di confronto con la preside e con coloro che contribuiscono a rendere soffocante il clima scolastico, nel quale lo studio diviene pura imposizione — affermavano gli studenti nel loro documento —; *la preside si arroga anche il diritto di sostituirsi ai genitori, rifiutando spesso come le motivazioni indicate nelle richieste di uscita anticipata»*. Gli studenti avevano parlato di «*atmosfera segregante*» e di «*insostenibile realtà scolastica*».

La vicenda giudiziaria nella quale sono coinvolti tre insegnanti della scuola sembra ora destinata a riaccendere le polemiche. I contrasti fra gli insegnanti e la preside sarebbero infatti nati sulla valutazione del rendimento di alcuni alunni. Uno degli insegnanti denunciati, il professor Lista, si era già dimesso dalla scuola proprio per divergenze con la presidenza. **a. v.**

Ventidue frontalieri licenziati

LOCARNO — Ventidue frontalieri del Verbano e della Valle Vigezzo sono stati licenziati ieri dalla Camy Watch, una fabbrica di orologi di Locarno che occupa un'ottantina di dipendenti.

La direzione della ditta ha giustificato il provvedimento con la crisi che sta colpendo il settore.

I sindacati e la commissione del personale hanno assicurato un interessamento per trovare un altro posto di lavoro agli operai licenziati.

Irregolarità edilizie sul Monterosso?

VERBANIA — Irregolarità edilizie sarebbero state commesse nell'ambito della ristrutturazione di alcuni rustici alla sommità del Monterosso, la collina alle spalle di Pallanza fino a oggi ricca di verde e protetta in tal senso dai contenuti del piano regolatore generale.

Partendo dai ruderi di 4 vecchi casolari si starebbero edificando — in violazione del piano particolareggiato del territorio — altrettante villette. Lo afferma la professoressa Franca Olmi, presidente del comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, e consigliere comunale a Verbania, in un'interrogazione al sindaco. *(a. c.)*

Vigevano — Supera i 30 milioni di lire il valore del rotolo di bracciali in oro che due sedicenti clienti — un uomo e una giovane donna — hanno sottratto dal negozio del gioielliere Angelo Viadana.

Mortara — Il futuro dell'ospedale S. Ambrogio, che la riforma ospedaliera vorrebbe tramutare in un hospital, e del nosocomio di pneumologia Vittoria, saranno al centro di un Consiglio comunale aperto.

Si apre oggi

Documentario naturalistico Un festival a Verbania

VERBANIA — Organizzato dalla sezione verbanese del Wwf con il patrocinio dell'amministrazione comunale e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, Verbania ospita da oggi al 15 giugno la prima edizione del «Festival internazionale del documentario naturalistico». E' un'iniziativa che intende diventare un punto fermo nel panorama delle manifestazioni verbanesi ed imporsi come uno degli appuntamenti più importanti del settore.

Le proiezioni di quest'anno intendono offrire una panoramica retrospettiva su alcuni dei migliori documentari naturalistici realizzati in questi ultimi anni; alcuni di essi, presentati recentemente in Inghilterra alla grande rassegna Wildscreen, sono in prima visione assoluta per l'Italia. Inghilterra, Repubblica federale tedesca, Svizzera, Malesia, Ungheria, Cina e Italia sono tra le nazioni partecipanti, altre si sono già prenotate per la prossima edizione a conferma dell'interesse subito suscitato dall'iniziativa. Una sezione particolare presenterà alcune delle ultime produzioni del grande documentarista Fabrizio Palombelli; è prevista anche la partecipazione del grande oceanografo Jacques Piccard. **a. c.**

QUESTA SERA LO SPAREGGIO TRA LE CAPOLISTE DELLA PROMOZIONE NOVARESE

Mezzomerico-Iris, fine della corsa

Parlano gli allenatori Gian Carlo Amadeo e Antonio Brustia - Tutte e due d'accordo: le possibilità al 50 per cento

MEZZOMERICO — Per Gian Carlo Amadeo, allenatore delle «matricole terribili» il match di stasera rappresenta la fine di un incubo. *«E' da due mesi che stiamo sulle spine e viviamo di speranze e di illusioni. Finalmente vedremo chi andrà in Eccellenza e in tutti i casi chiudiamo questa stagione da un lato bella ma, dall'altro estremamente stressante»*.

Secondo Amadeo questo spareggio tra il Mezzomerico e l'Iris Borgoticino è una gara senza pronostico. *«L'unica tattica da adottare è l'attacco. Loro vantano due uomini — De Joannes e Borroni — capaci di segnare poi a mitraglia, ma noi abbiamo la difesa più ermetica del campionato. Credo che vincerà chi riesce ad andare in gol per primo»*.

Quanto alle possibilità della sua squadra, Amadeo dice che sono del 51 per cento contro il 49 degli avversari.

Perché questa piccola differenza? *«Non è solo per l'affetto che naturalmente nutro per i miei* — spiega il trainer — *ma anche per una considerazione tecnica. Ritengo la mia squadra sia migliore di quella avversaria anche se di poco e sul terreno asciutto avremo ancora qualche chance in più noi»*.

Il clima in casa del Mezzomerico è ottimo. Tutti i giocatori sono in forma e la fiducia non manca.

BORGOTICINO — Antonio Brustia, allenatore dell'Iris da un mese (da quando cioè, ha preso il posto dell'esonerato Mastrini) spiega così l'incontro: *«Sono stati sempre in testa e noi li abbiamo raggiunti proprio nell'ultima giornata. Tocca a loro tentare di recuperare quello che hanno perso nel match casalingo con l'Oleggio. Se avessero vinto quella partita non saremmo qui a parlare di spareggio»*.

Brustia dice poi che secondo lui le possibilità di successo sono fifty-fifty: *«Cinquanta per noi e cinquanta per loro. Il Mezzomerico è certamente una squadra valida, ma noi non siamo da meno. Tatticamente ritengo che la chiave dell'incontro sarà a centrocampo dove i nostri avversari sulla carta sono forse più veloci. A nostro favore c'è, però, l'attacco»*.

L'allenatore dell'Iris Borgoticino è afflitto da un solo problema in questa vigilia di grande tensione: le condizioni imperfette del centrattacco De Joannes. *«Lo proverò all'ultimo momento e spero che possa scendere in campo. In caso contrario c'è pronto Colotti»*. **m. s.**

Gian Carlo Amadeo — Antonio Brustia

Novara — Un gruppo di studenti musicisti novaresi ha organizzato una serata musicale per oggi nell'aula magna del Liceo classico «Carlo Alberto» alle ore 21. Massimo Lombardi, chitarrista, Elena Ubezio e Francesco Pennarola, al pianoforte, Alessandra Ugazio, violinista e Giulia Signorelli, flautista, eseguiranno brani di autori di ogni epoca.

La maratona della Valle Intrasca

VERBANIA — Si disputerà domenica la nona edizione della «Maratona di Valle Intrasca», una marcia in montagna sulla distanza di 37 chilometri, che partendo dai 202 metri di quota del lungolago di Intra arriva ai 1506 del Pian Cavallone, per poi ridiscendere a livello di lago. L'organizzazione come in passato è del Cai e del periodico dialettale «La Cutona dul Port».

Si gareggia a pattuglie di due elementi ciascuna, e la prima lascerà piazza Ranzoni alle otto del mattino. Il record del percorso è stato stabilito lo scorso anno dagli intresi Alberto Ciana e Adamo Foglia in 2 ore, 49 minuti e 21 secondi; addirittura quasi un'ora meno del tempo impiegato dagli ossolani Adriano Dariolì e Mario Andreoletti che vinsero la prima edizione.

In palio vi sono trofei, coppe, targhe in peltro. Sono assicurati assistenza medica e collegamenti radio. Collaborano i Comuni di Cambiasca, Intragna, Caprezzo, Miazzina, Verbania e alcuni enti locali. *(a. b.)*

Contro il Pordenone

Per l'Omegna un pari a reti salve

OMEGNA — Il recupero tra rossoneri e Pordenone si è concluso sullo 0-0. Si sono incontrate due squadre prive di stimoli, l'Omegna ormai salvo, i veneti ad un passo dallo stesso traguardo. Logico, quindi, che la gara non sia stata delle più avvincenti, nonostante che i cusiani siano stati schierati in una formazione diversa dal solito.

Nel primo tempo, le due squadre si sono affrontate soprattutto a centrocampo e poche sono state le conclusioni a rete. Al 6' era l'Omegna ad andare al tiro con una punizione di Chiampan, da oltre venticinque metri, ma Pisani è riuscito a deviare di pugno oltre la traversa.

Ha risposto al 13' l'ex novarese Vris, con un tiro da fuori area sul quale Pagani doveva esibirsi in tuffo. Su capovolgimento di fronte, il giovanissimo Gherardini, classe 1963, ha dato un buon pallone a Manzato che si è fatto anticipare da un difensore.

Ancora l'Omegna in evidenza alla mezz'ora con il terzino Pioletti che ha mandato fuori di testa su calcio d'angolo di Lomanno. Gli ultimi minuti del primo tempo hanno visto il Pordenone farsi pericoloso in due occasioni, al 42' con un colpo di testa di Carlo e al 43' con Ferronoui che ha calciato al volo su una rimessa laterale, impegnando Pagani con uno spiovente.

Ginnastica: stasera festa dei campioni

NOVARA — Stasera, alle 20,30, il «Palasport» di viale Kennedy si tingerà di tricolore per ospitare i ginnasti e le ginnaste della «Libertas Novara». La manifestazione corona e racchiude tutti i successi che hanno portato la società novarese a conquistare negli ultimi due anni il titolo di «Campione d'Italia Assoluto».

La «Libertas» ha iniziato la sua attività nel lontano 1957 e ha avuto tra i protagonisti gli attuali istruttori: Marialuisa Ardemagni Sacchi e Davide Sacchi oltre a Mario Garanzini per quanto riguarda la sezione femminile; Dario Simonetti, Luca Fadenassi e, dallo scorso anno, Corrado Colombo per quella maschile; Egle Crevatini Gazzi, Antonella Colombo e Anna Perlito per la sezione ritmico-sportiva. Senza dimenticare tutti gli altri che via via si sono aggiunti all'equipe tecnica. Poi gli atleti, tanti e tanti che, ovviamente, non possiamo citare, ma che racchiudiamo nell'elogio al gruppo degli attuali «nazionali», che stasera si esibiranno di fronte ai novaresi, Corrado Scaglia, 20 anni, dal 1981 in azzurro e quinto classificato l'8 maggio scorso in Italia-Svizzera svoltosi a Rimini; Giampiera Gambaro, 18 anni, campionessa d'Italia juniores 1979 e quindi da considerarsi già una veterana; Elena Ghiselli, 15 anni, campionessa d'Italia allieve 1981 e juniores 1981-1982 con una foltissima presenza internazionale; Claudia Larghi, 15 anni, campionessa d'Italia allieve 1981 e 12ª il 24 aprile scorso in Italia-Spagna, a Livorno; Isabella Mollica, 20 anni, che ha raggiunto notorietà ultimamente in campo internazionale, a giusto premio della sua lunga attività. **l. l.**

Una scuderia fatta di nuove speranze

Domani sul ring di Galliate è di scena la boxe novarese

GALLIATE — Domani sera sul ring del «Palasport» la «Vanessa Style», che sponsorizza la nuova «scuderia» galliatese diretta tecnicamente dall'intramontabile Guariotti, presenta alcuni incontri dilettantistici tra una formazione piemontese, imperniata su alcuni pugili locali, e una rappresentativa elvetica.

Tramontata ormai la stella novarese che aveva portato un tempo il capoluogo a organizzare persino un campionato europeo, ora spetta a Galliate tenere alto il nome nel campo non facile di questo sport. L'appuntamento di venerdì sera, 3 giugno, è la conferma della volontà dei dirigenti galliatesi di puntare sui giovani pugili locali che ultimamente si sono messi in luce.

Saranno di scena Tuzza, Chieregato, Manzini e Ortu, quest'ultimo noto con il nomignolo di «Briciola» per i suoi successi giovanili.

In apertura, oltre la «sfida» ufficiale tra piemontesi e svizzeri, si esibiranno due giovani speranze locali: il peso mosca Barbè e il gallo Calini.

«Tentiamo di decollare verso impegni *sempre più importanti* — ha detto a proposito il presidente Alfredo Barbè — *con questa seconda riunione nel breve spazio di tre mesi. Se avremo l'incoraggiante partecipazione del pubblico continueremo su questa strada assicurando spettacoli sempre più importanti»*.

Questo il programma della serata:

Incontri d'apertura - pesi mosca Barbè (Vanessa Style-Boxe Galliate) c. Monica (Boxe Savon); *Pesi gallo*: Calini (Vanessa Style-Boxe Galliate) c. Frau (Boxe Genova). Incontro Piemonte-Svizzera:

Pesi gallo: Maniai c. Brunschweiler; *Super welter*: Chieregato c. Reisinger; *super leggeri*: Burana c. Venlini; *leggeri*: Tuzza c. Bacciarini; *welter*: Cipollino c. Lerner; *medio massimi*: Pavesi c. Lace; *medi*: Di Cristoforo c. Menotti; *welter*: Di Marzio c. Amsler; *super welter*: Achide c. Francella; *piuma*: Ortu c. Koseoglus. **L. L.**

Mortara — Il Consiglio comunale, ieri sera, ha affrontato l'esame di un ordine del giorno formato da 18 argomenti, l'ultimo dei quali è il bilancio comunale di previsione.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Pandora il sapore della carne.
COCCIA: I nuovi mostri.
ELDORADO: La scelta di Sophie.
EXCELSIOR: L'Ave Maria.
FARAGGIANA: Porky's n. 2.
VITTORIA: I guerrieri della palude silenziosa.
S. CUORE: Cercasi Gesù.
ARALDO: Apocalypse now.

ARONA
MODERNO: Gandhi.

BORGOMANERO
NUOVO: Tootsie.
MODERNO: Le squillo di New York.

DOMODOSSOLA
CORSO: Io Chiara e lo Scuro.
CINEUNO: Police station turno di notte.

TRECATE
VITTORIA: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Voglia di tenerezza.

OMEGNA
SOCIALE: Apocalypse now.

VERBANIA
APOLLO: Galapagos.
ARISTON: Colpire al cuore.
VIP: The Blues Brothers.

SOCIALE (Pallanza): Il verdetto.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Amityville.
ASTORIA: The blues brothers.
CAGNONI: Tootsie.
MARCONI: Madonna che silenzio c'è stasera.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 62.176; Verbania (0323) 43.435.

Il 26 e 27 giugno si voterà in cinque Comuni

Gruppi di indipendenti nelle liste vercellesi

Rappresentano il mondo rurale e simboleggiano la spiga e il grano - False le notizie sulla nuova compagine a Santhià

VERCELLI — Sono cinque i Comuni del Vercellese in cui si voterà il 26 ed il 27 giugno anche per il rinnovo dei Consigli comunali: Albano, Borgo d'Ale, Fontanetto Po, Motta dei Conti e Santhià.

Nelle liste, rese note dopo le 12 di ieri (termine ultimo di presentazione), oltre ai partiti tradizionali, compaiono gruppi di indipendenti, con simboli legati alle immagini rurali del Vercellese.

Albano — Gli elettori sceglieranno fra due liste formate entrambe da indipendenti. Nella prima (appunto «Indipendenti») sono confluiti Giuseppe Marocchino, Antonio Bellavia, Dante Belliato, Sergio Casella, Salvatore Cuccito, Massimo Ferraris, Pietro Andrea Ferraris, Pietro Ernesto Ferraris, Franco Fraitin, Giuseppe Pullierti, Romana Rosso Vezzù e Giacomo Saviolo.

La seconda lista («Grano, riso — Indipendenti») presenta invece Mario Decembrino, Mario Bassan, Matteo Michele Conti, Francesco Deambrogio, Felice Feo, Emilio Gallotto, Italo Niccolini, Pierangelo Re, Romano Riccardi, Roberto Rosso e Daniela Toso Dell'Andro.

Borgo d'Ale — Alla segreteria del Comune sono pervenute altre due liste, oltre a quella dei democristiani, capeggiata dal sindaco uscente Francesco Caldera. La dc presenta dunque Caldera, Franco Bosio, Michele Bosio, Roberto Bosio, Antonello Critto, Carlo Alberto Critto, Giovanni Drebertelli, Pietro Genta, Michele Neato, Giampaolo Loggia, Mario Enrico e Gian Mario Regis.

Le altre due liste sono state presentate, rispettivamente, dal pci e dal psdi. Nella prima compaiono Angelo Salto, Piero Poria e Giancarlo Boggetti; nella seconda Franco Bongianino, Renato Paniale e Renzo Crepaldi. *(d. ca.)*

Fontanetto Po — Due liste anche per questo Comune: la prima dell'Unione democratica, la seconda formata da democristiani, socialdemocratici ed indipendenti. Apre la prima Claudia De Marchi con Felice Angelino, Danilo Coppo, Medardo Ferrari, Augusto Gennaro, Angelo Giannone, Vincenzo Lanzolla, Pier Sandro Marchese, Alessandro Basso, Marco Brustichelli, Luciana Tioli e Gilberto Zucchelli.

La seconda, capeggiata dal sindaco uscente Eugenio De Angeli, è formata inoltre da Paolo Berrino Ambrosione, Bruno Bormida, Bartolomeo Bottasso, Gianni Cerutti, Franco Ferrarotti, Ezio Ferrero, Felice Giarola, Gian Domenico Imerone, Oscar Nepote Bernardon, Oscar Rampone e Mauro Vallino. *(f. p.)*

Motta dei Conti — Formazioni indipendenti anche per le due liste presentate a Motta dei Conti. La prima, nell'area della sinistra, è «Rinascita democratica»: presenta il sindaco uscente Mario Greppi, Gianfranco Aimo, Francesco Balossino, Rosangela Barbonaglia, Giovanni Belluati, Giorgetto Birolo, Ambrogio Conti, Gino Coppo, Antonio Costanzo, Giovanni Lucchino, Antonio Rilli e Andrea Valentini.

La seconda formazione raggruppa Giacomo Coppo, Rosaldo Belluati, Ubaldo Marchese, Daniele Ferraris, Giambattista Delsignore, Pierino Alessandro Perucca, Franco Gemoglio, Battista Ferraris, Giustino Belluati, Giovanni Baruscotti e Giovanni Bosso. *(g. b.)*

Santhià — Sono complessivamente 130, suddivisi in sette liste, i candidati per il rinnovo del Consiglio comunale di Santhià: ciascuna delle liste presentate contiene i nomi di venti candidati, ad eccezione di una che ne contiene solo dieci. Le ultime liste ad essere presentate, in ordine di tempo, sono state quelle del pli, del psdi e della dc. Nei giorni precedenti, ne erano state depositate altre quattro: pci, indipendenti di sinistra, msi e psi.

La maggior parte dei sette gruppi politici presenta un capolista, negli altri casi i candidati vengono elencati in stretto ordine alfabetico. Per il pci capolista è il sindaco uscente Leonardo Guerrieri; gli «IS» propongono una «testa di lista» composta dai tre fondatori del gruppo: Argenide «Nina» Saggion, Francesco Bassano e Franco Leo; il msi un operaio «Keller», Ciro Sicuranza; il psi il segretario cittadino Gilberto Canova. Il psdi presenta in ultima posizione Angelo Varese. *(lo. ca.)*

Secondo il piano organizzativo approvato di recente

Cento posti di lavoro in più negli uffici della Provincia

Tra gli altri saranno assunti guardacaccia, agronomi e ricercatori

VERCELLI — Ci saranno cento posti di lavoro in più in città. E' il risultato concreto della riorganizzazione degli uffici della Provincia, approvata all'unanimità nei giorni scorsi.

«*Secondo il piano* — afferma l'assessore Gianfranco Astori, responsabile insieme ai sindacati del programma — *avremo bisogno di operai, cantonieri, guardacaccia e pesca, applicati, impiegati e funzionari*».

La Provincia, con le nuove competenze delegate dalla Regione, si occuperà di programmazione, di assetto ambientale, di problemi socio-economici, che richiederanno specifiche figure professionali da reclutare in tempi brevi. Continua l'assessore Astori: «*E' prevista l'assunzione, tra l'altro, di biologi, geologi, agronomi, architetti, ricercatori*».

Il documento approvato dal Consiglio soddisfa una precisa disposizione di legge che prevede la riorganizzazione di tutti gli enti pubblici. Anzi il piano avrebbe dovuto essere elaborato entro l'ottobre dell'80. Spiega il ritardo l'assessore: «*Ci siamo trovati di fronte ad un problema lasciato aperto dalla precedente amministrazione ed abbiamo cercato di recuperare il tempo perduto*».

Ed aggiunge: «*Alla data del 15 maggio il personale dell'amministrazione contava 428 unità. Ora la pianta organica ne prevede invece 525, cioè 97 posti di lavoro in più*».

Il progetto dovrà essere approvato dal Co.Re.Co. Osserva a questo proposito Bruno Casalino, segretario Cisl dei dipendenti provinciali: «*Senza voler fare anticipazioni azzardate, siamo convinti che non dovrebbero esserci problemi con il Comitato di controllo proprio perché la proposta rientra nei termini di legge*».

Ma come e quando avverranno le prime assunzioni? Dice Casalino: «*Nell'84, non appena verrà superato l'ostacolo della legge finanziaria che limita l'assunzione di nuovo personale, si darà il via all'operazione. Si procederà per concorsi, prima interni per il personale già in servizio (in tempi brevi), poi per gli esterni*».

Questo è un altro aspetto che ha incontrato l'approvazione completa dei sindacati. «*E' giusto* — dice ancora Casalino — *premiare i dipendenti che da anni stanno lavorando in Provincia, permettendo poi maggior mobilità ed offrendo possibilità di carriera ai lavoratori più seri e preparati*».

In un secondo tempo verranno banditi i concorsi per gli esterni. Ovviamente i posti vacanti saranno sempre un centinaio.

Donata Belossi

Pensionata trovata morta nell'alloggio

VERCELLI — Trovata morta nella propria abitazione, dove viveva da sola, un'anziana vercellese: si chiamava Rosa Greppi, 86 anni, via Galileo Ferraris, 20.

A fare la macabra scoperta è stato il genero, Franco Sereno, 59 anni, corso Gastaldi 1, che l'altra sera era andato come d'abitudine a trovare l'anziana suocera.

La donna era riversa sul pavimento di casa: il medico legale le ha riscontrato un trauma cranico. Probabilmente la poveretta era stata colpita da malore e, cadendo all'indietro, aveva battuto il capo sul pavimento. *(lo. ca.)*

Un film prodotto per la Terza rete, regista un ciglianese

«C'è una strega a S. Vincent» e la magia è entrata a scuola

L'anteprima in Piemonte all'Istituto commerciale «Cavour»

VERCELLI — Ore 8 all'istituto «Cavour»: lezione sulla stregoneria. Cento studenti (le terze A, E e F e la seconda F) hanno assistito allo sceneggiato televisivo: «*C'è una strega a Saint-Vincent*»; una realizzazione di Adriano Bellotto, ciglianese, docente di Dottrina e Tecnica degli Audiovisivi alla Scuola superiore di comunicazioni sociali di Milano. Il film, prodotto dalla Terza rete della Rai, era stato trasmesso, sinora, solo in Val d'Aosta; nei prossimi giorni lo vedranno anche i partecipanti al convegno sulla stregoneria di Borgosesia.

Il Consiglio d'istituto del commerciale «Cavour» ha avuto l'occasione di proporlo, in anteprima per il Piemonte, ad un centinaio di ragazzi e non se l'è fatta sfuggire. Il preside, Antonino Scandaliato, ha accolto la richiesta e l'altra mattina l'aula magna della scuola s'è affollata per capitare l'avvenimento.

«*C'è una strega a Saint-Vincent*» tratta di un processo di stregoneria avvenuto nel 1449 a carico di Caterina da Chenal, una giovane accusata di far parte della «*moderna setta degli eretici*». In realtà, la donna praticava solo la cosiddetta «*magia bianca*»: la praticava, usava le erbe per curare.

Ciononostante fu processata (ed il suo amante fini subito sul rogo) e condannata, non alla pena di morte ma all'esilio. I verbali sono stati attentamente vagliati da Adriano Bellotto e dal figlio Luigi i quali, sulla scorta degli atti, hanno scritto un soggetto avvincente che è riuscito a tenere desta l'attenzione degli studenti nonostante la lunghezza non comune: più di due ore e mezzo.

Al termine, i giovani del «Cavour» hanno subissato Bellotto di domande. Una, in particolare, sulla pena capitale che si infliggeva alle streghe, cioè il rogo, ha dato modo all'autore dello sceneggiato di chiarire la particolarità delle esecuzioni degli eretici e degli stregoni nelle zone particolarmente ricche di boschi. «*I roghi* — ha spiegato Bellotto — *erano capanne costruite con fascine. Il condannato veniva legato ad un palo, all'interno del capanno che, a sua volta, veniva incendiato. Cioè moriva di asfissia*».

Bellotto ha ricordato quindi l'enorme numero dei processi intentati a presunti stregoni (donne soprattutto) dal XV al XVII secolo in Europa: più di un milione.

Una «lezione» non comune che ha catturato l'interesse dei giovani particolarmente colpiti dalla vicenda di Caterina da Chenal, ricostruita abilmente nei luoghi in cui si svolse: Saint-Vincent e Montjovet.

e. d. m.

Una mostra degli alunni della media

LIVORNO FERRARIS — Oggi pomeriggio, alle 15,30, nei locali della biblioteca civica, verrà inaugurata una mostra dei lavori eseguiti dagli alunni della scuola media di Livorno Ferraris, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Per l'occasione i ragazzi hanno anche predisposto un elegante catalogo che raccoglie le loro diverse esperienze nel campo delle arti figurative, della musica, della poesia, della cronaca, della fotografia. *(d. b.)*

L'udienza al tribunale di Vercelli

Stamane il processo al sindaco di Quinto

Ersino Prandino era stato arrestato il 21 aprile

VERCELLI — *Si svolgerà stamane, al tribunale di Vercelli, il processo a carico di Ersino Prandino, ex sindaco di Quinto Vercellese, arrestato dai carabinieri il 21 aprile, quand'era ancora in carica, con l'accusa di abuso di potere, interesse privato in atti d'ufficio, falso in atto pubblico ed abuso innominato d'ufficio.*

Prandino, che ha 56 anni ed abita in piazza Nagel 7, non ha ottenuto la libertà provvisoria, richiesta dal suo difensore, l'avvocato Mario Treves: ha atteso il processo in cella, nel nuovo carcere di Billiemme.

Le accuse si riferiscono a due vicende separate, sulle quali ha condotto l'istruttoria il procuratore della Repubblica di Vercelli, prof. Vincenzo Serianni: riguardano la tinteggiatura del municipio (sarebbe stata effettuata dallo stesso Prandino, che se la sarebbe fatta pagare tramite una ditta compiacente) ed un'intricata questione di licenze riguardanti le macellerie.

Prandino a poche ore dall'arresto era stato sospeso cautelativamente dal partito comunista. La vicenda giudiziaria in cui è stato coinvolto, e che conclude una serie di annose polemiche culminate in numerosi esposti e denunce, ha messo in crisi l'amministrazione comunale di Quinto. Il Consiglio non è infatti riuscito ad eleggere un nuovo sindaco, ed ha dovuto registrare dimissioni in massa dei consiglieri di maggioranza.

Ora Quinto è retto da un commissario prefettizio, in attesa delle elezioni, che si svolgeranno probabilmente nel mese di luglio. **d. co.**

Vercelli — Sabato 4 giugno, con inizio alle 9,30, si svolgerà nella sala riunioni dell'Associazione commercianti l'assemblea annuale degli agenti e rappresentanti di commercio.

La Federazione sindacale interviene sul nuovo insediamento nella «Po 1»

«La centrale atomica dovrà garantire rilancio dell'economia e occupazione»

E' una delle condizioni per la costruzione - Richiesta anche una particolare sicurezza

VERCELLI — *Nucleare sì, nucleare no, nucleare come? Nel dibattito sull'eventualità della scelta del Vercellese per la costruzione della seconda centrale elettronucleare piemontese si sono inseriti anche i sindacati. La presa di posizione della Federazione unitaria Cgil Cisl Uil di Vercelli, che, pur non essendo contraria all'insediamento, chiede una serie di garanzie, è meditata.*

Il «sì» dei sindacati vercellesi al nucleare, insomma, non è incondizionato: la costruzione di una nuova centrale in Piemonte è definita «un passaggio obbligato» per ridurre il deficit energetico della nostra regione. Anche se «ci pare — dicono i sindacati — che non vengano compiuti tutti gli sforzi in direzione della ricerca e dell'utilizzo di tutte le fonti energetiche, quali il totale recupero e potenziamento delle forme di produzione di elettricità tradizionali, l'utilizzo degli inceneritori, il bio-gas, il recupero della lolla del riso, il teleriscaldamento (con l'uso anche della centralina Montefibre di Vercelli)».

I sindacalisti ammettono che non è possibile ignorare il fronte del «no», per cui, oltre ad una «puntuale informazione» della popolazione su tutti i problemi connessi ad un eventuale insediamento nella nostra zona, richiedono anche garanzie.

Innanzitutto una garanzia «agricola»: che cioè sia sufficiente l'acqua disponibile in zona per «dissetare» insieme centrale e risaie: «Anche se riteniamo opportuno iniziare una seria riflessione sulla diversificazione colturale delle nostre campagne, ci pare che oggi sia economicamente sbagliato mettere in discussione la risicoltura».

La centrale, poi, dovrà essere costruita avvalendosi delle esperienze acquisite a Trino ed a Caorso e cercando di evitare «i rischi derivanti dal sistema di appalti e sub-appalti, che non consente un reale controllo su materiali e procedure».

Altra garanzia richiesta riguarda la sicurezza interna ed esterna della centrale, «mettendo le popolazioni interessate in grado di conoscere dettagliatamente i piani di emergenza, creando sul territorio strutture permanenti per la protezione civile e strutture sanitarie adeguate per qualsiasi emergenza».

Quarto punto delle richieste dei sindacati riguarda la costruzione di case, scuole, servizi «sufficienti a ricevere migliaia di lavoratori (e relative famiglie) che per lungo tempo saranno impegnati alla costruzione della centrale».

Interessante la quinta richiesta: «Programmare lo sviluppo della zona, attraverso l'insediamento di attività industriali indotte al settore energetico», *cioè far sì che la scelta di realizzare nel Vercellese una centrale serva da volano per un rilancio economico della zona,* dando inoltre «priorità all'assunzione di mano d'opera locale».

A questo proposito i sindacati fanno notare che il Centro di formazione professionale potrà qualificare o riqualificare «le figure professionali necessarie», *che dovranno essere chiaramente individuate.*

Infine, la federazione sindacale sollecita «un reale ruolo di gestione politica dell'impianto» *da parte degli enti locali: dai Comuni alla Regione.*

A queste condizioni i sindacati vercellesi sono favorevoli alla scelta nucleare nella nostra zona. «L'Enea (ex Cnen) di Saluggia — *ricordano* — può fornire un notevole contributo nel campo della radioprotezione e del controllo ambientale legato alla salute dell'uomo».

Dario Corradino

Conclusa la mostra di Roppolo

Vetrina di successo (con vino e velieri)

Per una settimana esposti i modelli delle navi

ROPPOLO — *Vini pregiati e velieri antichi: l'accoppiamento è stato tentato nei giorni scorsi nell'Enoteca regionale della Serra di Roppolo. E' durato un'intera settimana ed ha riscosso notevole successo.*

In una delle tre cantine dell'Enoteca sono stati esposti i modelli che riproducono fedelmente i più gloriosi velieri che nei secoli passati solcarono gli oceani di tutto il mondo.

Appassionatissimi i modelli esposti dagli appassionati vercellesi: Pier Domenico Berto, Ettore Gatto, Daniele Crivellaro, Giorgio Casellato, Alceo Mantoan e Mario Lolio.

Al termine della settimana di esposizione, dopo la premiazione fatta dal presidente dell'Enoteca Sergio Sarasso, è stato proiettato, per la prima volta, un documentario filmato sul recupero, avvenuto nel tardo autunno dell'anno scorso, della piroga fossile risalente a quattromila anni fa trovata sul fondo del laghetto di Bertignano.

Il documentario è stato commentato dall'archeologo che aveva diretto le operazioni di recupero, Luigi Fozzati, e dal presidente del Gruppo archeologico subacqueo di Biella, Enzo Eulogio, che vi aveva partecipato con gli aderenti del Gruppo. **w. ca.**

Concerto di chitarra a Santhià

SANTHIA' — Primo appuntamento, domani sera, nella chiesetta barocca della SS. Trinità, con la nona edizione della «*Primavera della chitarra*».

L'edizione 1983 della «*Primavera*», sarà articolata in quattro serate, una per ciascuno venerdì del mese. L'apertura, domani sera, toccherà a Massimo Brambilla, 23 anni, studente al Conservatorio «Verdi» di Milano.

Il vercellese ha vinto dai 10 metri

La carabina di Berardesca fa centro anche a Monaco

Buona prestazione di tutti i tiratori bicciolani

VERCELLI — Bruno Berardesca, il giovane fortissimo tiratore della Sezione tiro a segno di Vercelli, vincitore nei giorni scorsi, a Torino, di due titoli di campione regionale, si è ripetuto nel recentissimo triangolare Vercelli-Monaco-Tolone a Monaco Principato: ha conquistato il successo nella carabina 10 metri.

L'incontro è stato vinto, come squadra, da Monaco per soli cinque punti sulla Sezione di Vercelli. Di rilievo le prestazioni di tutti i tiratori bicciolani, apparsi in ottima forma.

Cattin si è piazzato secondo nella carabina, Berardesca quarto, Braccolini settimo, Carotenuto undicesimo. Nella carabina a 10 metri (oltre al successo individuale di Berardesca) primo posto della Sezione di Vercelli grazie anche alle prestazioni di Braccolini (settimo), di Cattin (ottavo), di Carotenuto (undicesimo) e di Francese (dodicesimo). Nella pistola libera, Corallino si è classificato al quinto posto, Bertotti al nono, Gallo al decimo, Guerra al dodicesimo.

Bertotti, inoltre, è stato il migliore dei vercellesi nella pistola 10 metri con un bel sesto posto, quindi Lorenzi undicesimo, Corallino dodicesimo, Gallo tredicesimo a pari merito con Califante. Bravissimo, come sempre, Lorenzi che nella pistola automatica ha concluso la gara piazzandosi al secondo posto. Altri risultati: Scacioni settimo, Guerra undicesimo, Franco Berardesca dodicesimo.

Ancora una volta il fuoriclasse vercellese del tiro al bersaglio mobile, Valerio Donnianni, ha messo in evidenza la sua grande classe. Ha gareggiato in questi giorni in Cina. **f. l.**

Spareggio Borgoticino Mezzomerico

VERCELLI — Si gioca questa sera al «Robbiano» lo spareggio tra Borgoticino e Mezzomerico per designare la vincente del girone A di Promozione. Le due formazioni hanno concluso il campionato appaiate in vetta alla classifica e per stabilire quale compagine potrà accedere col Programma Victoria Favria e Moncalieri, vincitrici degli altri due raggruppamenti piemontesi, agli spareggi per l'Eccellenza (saranno promosse due squadre) si è resa necessaria una gara ad eliminazione diretta.

La partita fra il Borgoticino ed il Mezzomerico avrà inizio alle 20,45. **r. c.**

Memorial Nervo a Crescentino

CRESCENTINO — Prenderà il via venerdì sera la seconda edizione del Torneo di calcio «Memorial Silvio Nervo», organizzato dal Circolo culturale Alcide De Gasperi di Crescentino.

La manifestazione, che è dedicata ad un giovane atleta crescentinese prematuramente scomparso, si svolgerà al campo sportivo dell'oratorio.

Al torneo, riservato ai giocatori fino a 17 anni di età, partecipano quattro rioni del paese: Bara 'd fer, Bec, Mullino e Prajet. Quest'anno, per problemi organizzativi interni al rione, non sarà presente San Roc.

La scorsa edizione del «Memoriale Silvio Nervo» fu vinta dalla Bara 'd fer. Le partite, che si svolgeranno in notturna, saranno due per sera.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Hotel Love (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: L'aereo più pazzo del mondo ancora più pazzo (comico).
PRINCIPE: Bomber, con Bud Spencer (comico).
VERDI: Giovani guerrieri, con Matt Dillon, Pamela Ludwig (viet. min. 14 anni).
VIOTTI: Scusate il ritardo, con Massimo Troisi (comico).
SALA DUGENTESCA: ore 21,15 concerto del pianista Gianluigi Russo.

GATTINARA

ITALIA: Perversion (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Porno soldato Del Gigio (viet. min. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.052; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.460; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Caresanablot (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.151; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.594.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 38, 39, 56, 66 UHF)

12,15 Film Tarzan e i segreti della giungla
13,50 Nellie Rush
14 Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie I ragazzi della montagna di fuoco
15 — Telefilm della serie Supercar
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I ragazzi della montagna di fuoco
19 — Telefilm
19,30 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Supercar
21 — Superclassifica show
21,45 Aggiudicato a... asta (1ª parte)
22,45 Telenotte poliziario
23 — Aggiudicato a... asta (2ª parte)

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Edward e Mrs. Simpson
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Kum Kum
13,50 Teleromanzo Laura
14,15 Film Il mio amore con Samantha (commedia) con Paul Newman
16 — Film Il giorno della civetta (drammatico)
17,30 Teleromanzo Laura
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,50 Vincente e piazzato (rubrica di ippica)
19,20 Obiettivo salute (rubrica medica)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Film Missione in Oriente (drammatico) con Marlon Brando e Eiji Okada
22,30 Telefilm della serie Q.B. VII

Quindici persone in lizza per quindici seggi

I candidati di Dorzano sono già tutti eletti

Decisa maggioranza e minoranza e presentate le due liste

BIELLA — Il 26 giugno prossimo verrà rinnovato il Consiglio comunale anche a Dorzano, piccolo borgo agricolo tra Salussola e Cavaglià, che all'epoca dell'ultimo censimento aveva 360 abitanti (una cinquantina in più, rispetto a dieci anni prima). La caratteristica principale è che non vi saranno candidati delusi: sono infatti quindici in tutto, uno per ogni seggio.

La «lista di maggioranza», che ha per simbolo una fabbrica, un campanile e tre spighe di grano, è formata da dodici candidati. Vi è inserito, in ordine alfabetico, il sindaco uscente, Vittorio Modonesi, 43 anni, responsabile del settore «Export» del lanificio Mario Zegna di Trivero. Gli altri sono: Loris Boerio, 33 anni; Renzo Cerruti, 37; Mario Corgnati, 40; Diego Macchieraldo, 34; Lorenzo Macchieraldo, 35; Gianfranco Michelone, 46; Piero Moriarino, 40; Dario Pramaggiore, 50; Fausto Scaglia, 55; Maurizio Scaglia, 23; Franco Vercellone, 42.

Vittorio Modonesi

L'altra lista, contrassegnata da due spighe di grano con ingranaggi, comprende solo tre nomi (saranno i «consiglieri di minoranza», ma il termine è puramente indicativo): Giuseppe Monti, 26 anni; Augusto Grazian, 54; Nello Cerruti, 35.

A Trivero l'ultima a presentare la lista dei candidati è stata ieri la dc, preceduta dai socialisti e dai socialdemocratici.

La lista del pci è composta da Franco Pettinaroli, 55 anni; Franco Caldana, 42; Giovanni Belloca, 57; Antonio Busa, 43; Gianfranco Caresana, 48; Umberto Casetta, 69; Angelo Chiggioni, 41; Maria Rosa Chiocca in Bordignon, 60; Ermanno Conti, 47; Ilio Crestani, 46; Luciano Curnis, 32; Giovanni Dan, 49; Angiolino Guzzo, 43; Giampietro Lora Lamia, 29; Silvio Maron Pol, 27; Meris Mare in Corona, 26; Silvio Rottin, 39; Carlo Vergnaghi, 39; Carlo Viazzo, 59; Luigino Zoccolo, 47.

Gianni Perino, 36 anni, capeggia la lista dei psdi. Seguono Umberto Gilardi, 63; Adriana Balbo, 42; Secondo Bonello, 40; Valentino Colla, 19 anni appena compiuti (è il candidato più giovane, in assoluto); Norberto Dall'Ara, 30; Lucietta Fornarelli in Affatato, 35; Elio Fortina, 53; Ettore Garrione, 55; Pier Alberto Gilardi, 27; Amedeo Gusla Van, 50; Marilena Lampo in Garrione, 39; Pier Paolo Maron Pol, 46; Francesco Minosso, 50; Luigi Pastore, 37; Aldo Rigolone, 40; Leo Baggia Veiando, 50; Giandomenico Schellino, 24; Alfredo Zardo, 58; Celestino Zignone, 54.

La dc ripropone quale capolista, come è noto, il sindaco uscente Giovanni Busta, 68 anni; Annibale Alba, 54; Gian Paolo Barbero Vignola, 29; Luigi Bianchetto Songia, 43; Luisella Bidese, 20; Enzo Casetto, 42; Giorgio Corradin, 38; Giampietro Foglia, 48; Firmino Giacomelli, 46; Franco Loffi, 55; Ermanno Loro Milan, 49; Oreste Loro Pilone, 58; Annarosa Monari Tamiazzo, 33; Enzo Orleoni, 34; Luciano Panelli, 45; Flavio Pareglio, 34; Gian Mario Pera, 38; Adriano Prederigo, 41; Maria Rubbo Zulato, 45; Gualtiero Vaudano, 43. p. m.

Una disposizione governativa blocca i contratti a tempo determinato

Gli ospedali di Borgo e Varallo ora rischiano la paralisi totale

Il presidente dell'Usl Pier Oreste Brusori: «Il personale verrebbe ridotto di 50 persone»

BORGOSESIA — *Si preannunciano difficoltà per il settore sanitario del Comprensorio valligiano: il personale dipendente, che fa capo all'Usl 49, l'organismo operante in Valsesia e in Valsessera, potrebbe subire un drastico taglio, con conseguenze gravose sull'attività negli ospedali di Borgosesia e Varallo.*

«Un'assurda disposizione legislativa ci sta creando incredibili difficoltà — *dice il presidente dell'organismo comprensoriale, Pier Oreste Brusori* —. Sulla "Gazzetta Ufficiale" del 28 aprile è stato pubblicato il decreto governativo con il quale si vieta agli organismi sanitari di assumere, sino alla fine dell'83, del personale a tempo determinato. La disposizione è stata successivamente modificata per i medici in servizio al 30 aprile, il cui incarico è stato automaticamente prorogato al 31 dicembre».

Nessuna innovazione è stata però apportata per il personale paramedico (a molti lavoratori il rapporto è rinnovato mediante l'emanazione di un concorso di sei mesi in sei mesi, in attesa delle rare promulgazioni regionali di nomina per il passaggio in ruolo), e così, a seconda della scadenza dei termini, su decine di dipendenti pesa l'incubo di un prossimo licenziamento.

«Coinvolte in questa assurda situazione in Italia sono complessivamente migliaia di persone — *aggiunge Pier Oreste Brusori* —. Solo nella nostra Unità sanitaria, una delle più piccole del Piemonte, l'organico dei due ospedali di Borgosesia e Varallo si ridurrebbe di oltre una cinquantina di unità, mentre una ventina di infermiere, attualmente con la qualifica di "professionali", verrebbero declassate».

La prima conseguenza del decreto legge si è avuta ieri quando è venuto a scadere il rapporto con una dipendente. «Se la disposizione non subirà dei mutamenti entro tempi brevi — *commenta il presidente dell'organismo sanitario comprensoriale* — al primo di agosto ci troveremo con un organico diminuito di 46 persone, proprio in un momento, per l'accavallarsi delle ferie dei dipendenti, irto di per sé di difficoltà. Oggettivamente esistono delle fondate speranze che la disposizione sia modificata nei prossimi giorni durante una riunione del Consiglio dei ministri. Ma fino a quando il provvedimento non entrerà ufficialmente in vigore saremo costretti ad applicare questa normativa-capestro».

Molta attesa circonda in Valsesia le possibili innovazioni ministeriali. «Se qualcosa non cambia — *dichiara Oreste Brusori* — non solo il piano della riforma ospedaliera non va in porto, ma ci troveremo al cospetto di complicazioni irrisolvibili. Infatti, attualmente non è possibile assumere del nuovo personale medico e paramedico neppure per integrare quello dimissionario. Nei prossimi mesi prevediamo il pensionamento, per raggiunti limiti di età, di una quarantina di dipendenti. Con chi li sostituiremo? Solo negli ultimi giorni abbiamo preso atto di cinque domande».

Uno dei tanti esempi eclatanti riguarda l'ospedale Santissima Trinità di Varallo, dove dal 1° di agosto due dei tre addetti alla lavanderia saranno posti in congedo. «Ci troveremo in un mare di guai — *conclude Brusori* —. Il personale degli altri reparti è ridotto all'osso. La mobilità non è quindi possibile e l'unico dipendente rimasto non potrà certo lavorare 24 ore su 24».

Roberto Eynard

L'altra notte in Comune a Biella

Il bilancio passa con 22 sì e 12 no

Il documento pareggia sulla cifra di 64 miliardi

BIELLA — Il bilancio di previsione per l'esercizio '83 è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale, al termine di una discussione che si è protratta fino alle due di notte. In quel momento vi erano 34 consiglieri su 40: i «sì» sono stati 22 (democristiani, liberali, socialisti, socialdemocratici e repubblicani) e 12 i «no» (comunisti e indipendenti di sinistra, oltre all'unico missino ancora presente).

Il bilancio si chiude in pareggio, sulla cifra di 64 miliardi (costituita però in misura rilevante da «partite di giro», che non modificano tuttavia l'impostazione data dalla giunta), grazie all'applicazione della «imposta sulla casa».

Ressa alle Poste

• Una «volante» della polizia ha dovuto intervenire, alle 21 dell'altra sera, per placare gli animi di un gruppo di contribuenti in «coda» per spedire il plico con la denuncia dei redditi. Anche quest'anno molti commercialisti hanno atteso l'ultimo momento per inoltrare centinaia di denunce, a scapito dei ritardatari «normali».

All'ora indicata con parecchi giorni di anticipo, sono stati chiusi i cancelli della Posta centrale, in via Pietro Micca. Molti hanno protestato vivacemente, sostenendo che la chiusura era avvenuta con qualche minuto di anticipo. Ha risolto il problema, grazie anche alla buona volontà degli addetti ai tre sportelli (hanno lavorato sino alle 23), il direttore, ragionier Lorenzo Botta, giunto appositamente sul posto.

Sarà già evidente che nell'84 dovrebbero essere autorizzate a prolungare l'orario di accettazione anche le agenzie postali e le succursali.

E' arrestato

• Un quindicenne è stato arrestato dalla polizia per detenzione abusiva di una carabina ad aria compressa. Il ragazzo si divertiva a forare lenzuola e asciugamani stesi ad asciugare sui balconi dei vicini di casa.

Quando è stato individuato, aveva già nascosto nel solaio la carabina (è poco più di un giocattolo, ma la legge la parifica alle armi «vere» e chi la detiene illegalmente finisce appunto in carcere). Il quindicenne verrà giudicato dal tribunale dei minorenni, a Torino.

Un dibattito

• Per le giornate di di sensibilizzazione su emarginazione e droga, stasera alle 21, nel teatro di via don Minzoni si svolgerà un dibattito sul tema «Droga e tutti noi». L'iniziativa è dell'Associazione famiglie di tossicodipendenti e disadattati e del Comune.

Interverranno Luigi Squillario, nella duplice veste di presidente del Consorzio dei Comuni biellesi e di sindaco di Biella, assessori e consiglieri comunali. p. m.

• L'Unione sportiva Vallesserve ha convocato per stasera, alle 21,30, in seconda convocazione, l'assemblea dei soci. I presenti dovranno rinnovare le cariche direttive. (p. m.)

Un imprenditore ha denunciato per diffamazione un'industria lombarda

Mandava alla clientela un bollettino con i nomi delle ditte che non pagavano

Dipendenti Sinterama in sciopero

BIELLA — La vertenza sindacale originata dalle difficoltà di proseguire le trattative, tra i delegati degli imprenditori e dei sindacati, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei tessili, suscita tensione.

Contribuisce in certi casi ad inasprirla la proposta, rivolta dai Consigli di fabbrica ai singoli industriali, che finora l'hanno rifiutata, di firmare contratti aziendali.

Ieri mattina, ad esempio, i lavoratori della Sinterama hanno scioperato per un contratto

BIELLA — Il pretore ha dovuto interessarsi, nell'udienza penale di ieri, di un insolito caso di diffamazione, costituito dall'invio, da parte di una azienda del Varesotto, di un «bollettino nero» con i nomi dei clienti che pagano con ritardo, o addirittura insolventi. L'imputazione era stata rivolta a Gino Verviani, 65 anni, ritenuto il legale rappresentante della «Officina meccanica Nerviani dei fratelli Nerviani» di Lonate Pozzolo.

Pur non essendosi presentato al processo, per motivi giustificati di salute, l'industriale ha potuto dimostrare che da tempo non fa più parte dell'azienda ed è stato perciò assolto «*per non aver commesso il fatto*». Il pretore ha però disposto di «*rimettere a sé gli atti, per l'ulteriore corso*».

La vicenda giudiziaria è stata avviata il 30 settembre '82 con una querela, da Mario Sartore, 50 anni, legale rappresentante di un'azienda meccanica di Vallemosso, che nel lontano '77 (a quell'epoca la ragione sociale, poi mutata, era «Officina Sartore e Brigo») ebbe una controversia con la ditta Nerviani, appianata dopo breve tempo. Soltanto parecchi anni dopo, l'industriale biellese, la cui azienda non aveva più avuto rapporti con l'altra, venne casualmente a conoscenza del «bollettino».

Nella circolare, intitolata «*Situazione clienti insolventi*», erano indicate numerose ditte che avevano avuto rapporti d'affari con l'azienda di Lonate Pozzolo, e li avevano ancora, con annotazioni di vario genere. Ad esempio, «*cambiali dirette protestate, iniziate pratiche legali*»; oppure «*ricevute bancarie insolute, impossibile recupero*».

L'Officina Sartore e Brigo era definita «pericolosa». Seguivano l'indicazione dell'importo in contestazione (circa 1.450.000 lire), l'anno in cui era sorta la controversia e la dizione, inesatta, «Pratiche legali in corso».

Mario Sartore inviò immediatamente una «raccomandata» all'azienda lombarda, diffidandola dall'inserire ancora il nome dell'Officina di Vallemosso nell'«elenco nero», ma senza esito. Nel «numero» successivo di aggiornamento, che l'industriale riuscì ad avere, allegandone poi una fotocopia alla querela, il nome della «Sartore e Brigo», con tutto il resto, figurava ancora, fra circa due dozzine di altre aziende. p. m.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 (segreteria telefonica) - 24.270.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.165.

BIELLA
IMPERO: I nuovi barbari.
MAZZINI: Il paradiso può attendere.
ODEON: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo.
SOCIALE: Il più bel casino del Texas.

BORGOSESIA
SOCIALE: Sapore di mare.

COGGIOLA
ITALIA: I falchi della notte.
ENNIO: Super sexual student.

COSSATO
PRIMAVERA: Le pazze avventure di Lovelaj. Viet. 18.

PRAY
EXCELSIOR: Gandhi.

SERRAVALLE
CORSO: Tron.

VARALLO
CIVICO: Vieni avanti tu che mi vien da ridere.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Occhieppo Superiore: Perignano.
Usl 48 - Cossato: Viano; Pettinengo: Ferracin.
Usl 49 - Borgosesia: Boca De Gaudi; Varallo: Gina.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.013. Trivero: 756.566. Vallemosso: 706.154. Varallo: 52.412.

La corale biellese ad Ivrea

MOTTALCIATA — Il coro «La Campagnola», diretto dal maestro Denis Pianino, ha ottenuto un lusinghiero successo ad Ivrea, al «10° Concorso nazionale di cori».

Il complesso biellese si è piazzato al quinto posto: lo hanno preceduto il «Monte Abens», l'«Icai», l'«Esperanto» e il «Basso», tutti forti di una maggiore esperienza, che il coro nostrano acquisirà certamente col trascorrere del tempo.

MOSTRE D'ARTE
Dialoghi Club (via C. Colombo 4, tel. 34.017 - 34.186): mostra di opere di Silvana Siciari.
Figura (via Marconi 5, tel. 32.853): «In foresta» di Vittorio Pigazzini. Da martedì a sabato ore 17-20.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì a sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,00-19; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

SCATTA DOMANI POMERIGGIO A BIELLA LA SESTA EDIZIONE DELLA CORSA

Un rally lungo mille chilometri

I piloti in gara, le due tappe e le prove speciali - La partenza verrà data alle 14 da via La Marmora - «Tony» corre con la Ferrari 308 e Biasion con la Lancia Rally - Federico Ormezzano vuole vincere il gruppo A

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — Scatta domani pomeriggio alle 14 da via Lamarmora la sesta edizione del rally europeo della Lana, valido anche per il campionato italiano rally internazionali e per il campionato svizzero. Sulla pedana di partenza tutti i migliori piloti che ambiscono al «tricolore» e una nutrita pattuglia di svizzeri in lotta fra di loro (ma daranno sicuramente anche molto fastidio ai nostri campioni) per il campionato elvetico.

La prima tappa è di 448 chilometri e si snoda nel Biellese, in Valsesia e nel Novarese, nei pressi del lago d'Orta. In programma 17 prove speciali (sette saranno ripetute due volte) su strade dove non basta sicuramente la potenza della vettura, ma è importante soprattutto l'abilità del pilota. Il Rally della Lana toccherà Baltigati, Cellio, Arola, Alloche, Soprana, Valdengo, Romanina, Asmara e Luvera. I primi equipaggi dovrebbero essere di ritorno a Biella verso le 4 e un quarto di sabato mattina.

La seconda tappa di questa corsa internazionale scatterà da Biella alle 19,30 di sabato. I piloti dovranno percorrere 470 chilometri ed essere impegnati in venti frazioni a cronometro (dieci da ripetere due volte). Gli arrivi sono previsti dalle 12,45 di domenica. Quindi in tre giorni gli equipaggi iscritti alla corsa dovranno percorrere quasi mille chilometri tra trasferimenti e prove speciali a cronometro.

In queste ore i piloti stanno provando e riprovando il lungo tracciato per controllare se le «note» sono esatte. I bolidi sfrecciano sugli allunghi e nei tornanti: l'importante è riuscire a diminuire il tempo, eterno nemico dei rallisti. L'attesa è snervante, anche per l'immensa macchina organizzativa che si è già messa in moto.

«Tony», campione europeo in carica, in coppia con Radaelli, vuole «rubare» punti all'amico rivale Miki Biasion. «Tony» scende in gara con la Ferrari 308 Gt che pare abbia finalmente superato il difficile rodaggio nel mondo del rally, mentre Biasion, attuale capofila del campionato europeo e italiano, chiederà il massimo alla sua Lancia Rally per aumentare il suo vantaggio in classifica.

Federico Ormezzano

Lo *Junior Team* sarà al gran completo con, oltre a Miki Biasion, Fabrizio Tabaton, Carlo Capone, Michele Cinotto, Franco Cunico, tutti intenzionali a «piazzare» le ormai super-collaudate 037 nei primi posti della classifica di questo «Rally della Lana».

Il «mago» torinese Virginio Conrero ha lavorato sodo in questa settimana per mettere a punto le nuove Opel Manta 400 che saranno portate in gara da «Lucky» e da Dario Cerrato, secondo all'internazionale delle Quattro Regioni. Gabriele Noberasco, Bruno Ventivogli e Federico «Tramezzino» Ormezzano, il simpatico e popolare pilota biellese, scendono in lizza per la conquista del titolo di gruppo A con le Alfetta Gtv 6.

Federico Ormezzano ha però l'influenza. Dice: «*Non so ancora se riuscirò a rimettermi in sesto per domani, anche se lo spero perché corro in casa, fra i miei paesi e la mia gente*».

Che intenzioni ha Federico Ormezzano? Che cosa si aspetta da questo rally? «*Scenderò in gara con l'Alfetta Gtv 6 che non è certo una vettura da assoluto. Avrei voluto correre questa gara con una 037 o una Ferrari, ma non sono riuscito a trovare gli sponsor per poter sostenere, almeno in parte, le forti spese. Quindi disputerò la gara lasciando a Biasion e compagni strada libera per l'assoluto. Mi accontenterò del primo posto nel gruppo A per aumentare il punteggio in classifica*».

E' stato anche istituito il servizio «*Klippan ti dà una mano*» per avere subito ed in ogni istante della gara la classifica aggiornata. Gli sportivi possono telefonare 24 ore su 24 a questi numeri: (015) 21.219 e 21.246.

Florenzo Panero

Biella. La Lancia Rally 037 durante una recente corsa (Tel.)

La squadra biellese ha dominato il campionato ed è stata promossa in Prima

Occhieppese, un trionfo meritato

In Terza categoria retrocedono Massazza e Pettinengo - Delusa la «matricola» Crevacuore

BIELLA — La Seconda Categoria va in letargo fino a settembre, dopo aver emesso le sue sentenze inappellabili: l'Occhieppese sale in «Prima», il Massazza e il Pettinengo retrocedono in «Terza».

Il verdetto, matematicamente scontato da un paio di settimane, è stato emesso al termine di un'ultima giornata che poco o nulla aveva da offrire sul piano delle emozioni.

A Occhieppo è stato comunque festa grande, neppure un violento acquazzone, abbattutosi sul «Comunale» poco prima dell'inizio della gara con il Villaggio La Marmora, ha rovinato le celebrazioni per il passaggio fra le «grandi» dell'undici laniero.

Nel centro biellese si è brindato sino a tarda ora per l'ascesa della società diretta dal presidente Schiapparelli e sul campo i ragazzi di Mastroniccola hanno regalato ai propri sostenitori un'ultima esaltante prestazione, superando con un secco 3 a 0 i malcapitati cugini del Villaggio La Marmora.

La promozione dell'Occhieppese non fa una grinza: i biellesi hanno chiuso il torneo a quota 41, con un vantaggio di sei lunghezze sul Crevacuore, secondo piazzato. Anche il tabellino parziale indica chiaramente la superiorità della formazione laniera che, nei 28 incontri, ha incamerato 18 vittorie, cinque pareggi e tre sconfitte, con uno «score» di 40 reti segnate e 17 subite, che equivalgono rispettivamente al secondo attacco e alla migliore difesa del girone.

Un campionato al di là di ogni più rosea aspettativa è stato condotto dal Crevacuore. La «matricola» valsesiana, guidata dal bravo De Marchi, a lungo ha sognato la promozione, ma forse, nel momento decisivo, non ha avuto dalla sua quel pizzico di fortuna indispensabile per conquistare il secondo passaggio di categoria.

Discreti tornei sono stati pure disputati dal Verrone, terzo in classifica finale con 33 punti, e da un La Cerve dall'attacco funambolico (54 le reti messe a segno), mentre il Pray, dopo un'andata al vertice, è crollato nella seconda parte della stagione.

Senza pregi e difetti i tornei del Salussola e della Mossese, finiti sesti e settimi in classifica, mentre qualcosa in più ci si aspettava dal Cavaglià, dal Valdengo e dal Villaggio La Marmora, che comunque hanno tenuto fede ai programmi della vigilia.

Un buon girone di ritorno ha salvato la stagione della neopromossa Sportina che, protagonista di un'ottima rimonta, ha così raggiunto posizioni di assoluta tranquillità, mentre il Lessona, a quota 18, è riuscito a distanziare un Pettinengo e un Massazza inesorabilmente condannati alla retrocessione in «Terza». r. s.

E' la nona edizione della Coppa intitolata alla società sportiva

La «Biella Nuoto» ha compiuto 25 anni organizzando un meeting a Sandigliano

Le gare sono in programma sabato pomeriggio alla piscina Pralino - Ricordato Rivetti

BIELLA — *La Biella Nuoto commemora il venticinquennio di attività nel modo più sportivo, accrescendo il già notevole impegno profuso abitualmente nell'organizzazione dell'annuale competizione interregionale. E' in palio la coppa intitolata allo stesso sodalizio. L'incontro fra le squadre agonistiche delle maggiori società che operano in questo settore, giunto alla nona edizione, si svolgerà sabato pomeriggio, con inizio alle 15, nella piscina del Pralino, a Sandigliano.*

Biella. Il presidente Ugo Muzio (con la targa) e il fondatore Antonio Calliano (a destra)

Il consiglio direttivo, presieduto da Ugo Muzio, ha dato alle stampe un opuscolo commemorativo, destinato - in uguale misura a chi già conosce i momenti lieti o tristi della società, per rinfocolarne il ricordo, e a chi, soprattutto fra i giovani, «ancora non sa». Il sindaco, Luigi Squillario, ha inviato un messaggio augurale, sottolineando che la società, grazie all'impegno dei suoi dirigenti, «ha il merito di avere condotto, in una attività sportiva non proprio "congenita" nei "montanari", una saggia politica di avviamento e di istruzione dei giovani ai principi di una disciplina che, pur meno dotata di spettacolari coreografie, merita senza dubbio attenzione». *Tra l'altro contribuisce* «alla formazione e al completamento del carattere di chi la pratica».

Le caratteristiche della Biella Nuoto e la sua storia sono state sintetizzate da Roberto Sogno, che ricorda anche i presidenti susseguitisi in questo quarto di secolo: Beppe Pollanza, morto immaturamente, dalla fondazione al '67; Carlo Antonio Calliano, dal '67 al '72 (furono gli anni più difficili); Guido Davico, dal '72 al '77, e, come si è detto, Ugo Muzio.

Calliano ha ricordato Massimo Rivetti, stroncato in giovane età da un tragico destino, alla cui memoria la famiglia ha dedicato la piscina donata alla città. «Solamente in virtù di quest'opera — *fa rilevare Calliano, socio fondatore tra i più attivi per l'intero venticinquennio* — la Biella Nuoto ha avuto la possibilità di costituirsi, divulgando per prima a Biella, città sino ad allora prevalentemente predisposta agli sport della montagna, la disciplina del nuoto».

Carlo Antonio Calliano ha mantenuto intatto l'iniziale entusiasmo. «A venticinque anni di distanza — *ha dichiarato* — sono particolarmente fiero della vitalità dimostrata dalla Biella Nuoto anche nei momenti più bui, quando pareva che la società non potesse reggere a colpi durissimi».

La Biella Nuoto rischiò il «collasso» quando, con rigore forse eccessivo, la federazione squalificò per un anno tutti i giocatori della squadra di pallanuoto, in seguito a intemperanze che ancora oggi avvengono ovunque e sono giudicate molto più blandamente.

«Il merito del rilancio — ricorda Calliano — va a Guido Davico, così come, dal punto di vista della conduzione tecnica, all'attuale allenatore Arrigo Tassinari va il merito di aver colmato il vuoto lasciato da Maurizio Venosta, costretto a lasciare Biella per motivi di lavoro». p. m.

Tennis Biella eliminato

BIELLA — Il Circolo della stampa Sporting, di Torino, ha eliminato il Tennis Biella nella fase regionale della serie C. Rimane ai biellesi la soddisfazione di avere ottenuto successi di particolare valore (tra l'altro, in una difficile trasferta, hanno piegato l'Alessandria) e di aver impegnato al massimo, nell'ultimo incontro, sui campi di via Liguria, una delle migliori squadre piemontesi.

Grametto, in particolare, ha sfiorato il successo contro il fortissimo Piglia, che ha dovuto lottare assai più del previsto per prevalere. Farina, Veronese e Saya hanno dato il meglio per contrastare i rispettivi avversari.